# I CASI DELLA GUERRA
# PER L'INDIPENDENZA
# D'AMERICA

# I CASI DELLA GUERRA
# PER L'INDIPENDENZA
# D'AMERICA

NARRATI

DALL'AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA DI GENOVA

PRESSO LA CORTE D'INGHILTERRA

NELLA SUA CORRISPONDENZA UFFICIALE INEDITA

PER

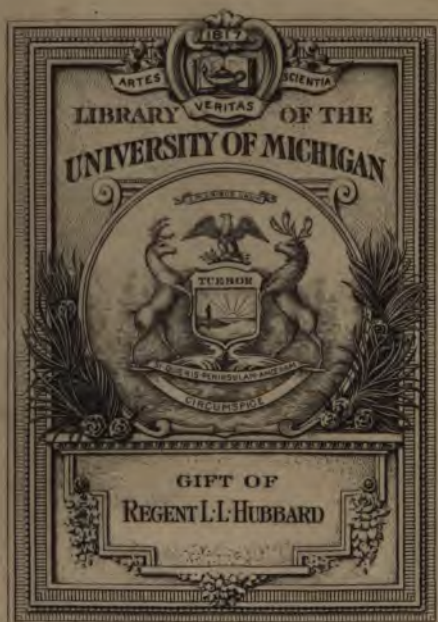
GIUSEPPE COLUCCI

---

VOLUME I. — PARTE II.

GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

MDCCCLXXIX

## 1770.

*Serenissimi Signori*

Il signor Wilckes, eletto l' anno scorso in Anziano di questa Metropoli, ha preso nei giorni trascorsi il possesso di tale dignità, ed ha prestato in conseguenza il solito giuramento. Per motivo di simile impiego a lui conferito, viene oggi ad aver parte nella civile magistratura, e resta perciò abilitato a poter essere Lord Maire di Londra, allorchè sarà per ricadergli il giro di occupare tal carica. Superatosi da lui questo impegno, dipendente dal libero concorso dei cittadini, non si sa se potrà egualmente prevalere nell' altro, vale a dire di aver luogo nella Camera dei Comuni come membro del Parlamento. Verisimilmente continuerà ad essere escluso, in forza delle già adottate deliberazioni di detta Adunanza, che per essere rivo-

cate, o sarebbe mestieri che accadesse qualche straordinario avvenimento, o che l' attuale partito preponderante venisse a soccombere e fosse perciò rimosso dalla direzione degli affari.

Il Governatore di Porthsmouth ha informato questa Ammiraglità qualmente la squadra Russa, comandata dal signor Elphingston, all' occasione della sua partenza da quel porto aveva seco condotti due vascelli da trasporto, noleggiati a tale effetto, con bandiera e passaporto inglesi. Si è appreso da questo Ministero, che una tale particolarità possa essere riguardata dalla Porta Ottomana come contraria alle leggi di neutralità, che l' Inghilterra pretende osservare nella presente guerra colla Moscovia, e che non meno il Gran Signore che le Potenze Barbaresche possano prendere il pretesto di usare di rappresaglia contro i bastimenti brittannici, a motivo di tale istruzione. Per prevenire questo inconveniente si è spedito da qui un pacchebotto in traccia della squadra russa, con ordine che mancando d' incontrarla in alto mare, debba il Capitano indirizzarsi a Gibilterra, e colà ritirare dai due vascelli inglesi il passaporto e bandiera della Gran Brettagna, giacchè è noto che la sopradetta squadra deve rilasciare, e ancorarsi in quella rada. Si spera che mediante questa provvidenza restino dileguate tutte le doglianze e osservazioni, che altre Corti fossero nel caso di fare sulla condotta dell' Inghilterra, potendosi in cotal modo giustificare non permetter essa ai suoi sudditi di trasportare armi, munizioni, e truppe

in servizio d' alcuna Potenza belligerante, e perciò non dipartirsi dalle adottate leggi di buona neutralità. Nel resto la Corte di Costantinopoli non potrà nemmeno giustamente dolersi, che siensi ricevute e apparecchiate su queste costiere delle flotte dirette a portar la guerra nei suoi dominii. Le navi da guerra provenute da Moscovia nelle due ben note divisioni, non hanno mai alzato padiglione o sia stendardo in questi porti, e per la mancanza di tale insegna non hanno potuto essere altrimenti considerate che come navi mercantili, giusta le ordinanze di questo Ammiragliato le quali corrispondono pienamente ai sani principii del diritto marittimo.

È accaduta in Boston una sollevazione degli abitanti contro le truppe acquartierate in detta città, e che vi soggiornavano per tenere in vigore gli atti del Parlamento, che fanno da pochi anni il principale irritamento di tutte le Colonie d' America. L' origine proviene dalla naturale alienazione con cui gl' Inglesi risguardano le truppe, e che doveva colà essere maggiore, attesa la loro destinazione a contenere quegli abitanti ricalcitranti all' autorità legislativa. L' affare è arrivato il giorno 5 del mese trascorso, in cui i soldati si sono posti sull' armi, e sono stati costretti a far fuoco, uccidendo pochi dei più sediziosi e restandone feriti alcuni altri. Sedato il tumulto, quei cittadini hanno fatta una Deputazione al Governatore, dimandandogli in termini espressi di far partire dalla città e ritirare nel Presidio la truppa acquartierata,

che consisteva in due reggimenti. Il Governatore è andato schermendosi, col dire che ciò non dipendeva da lui, ma bensì dal Comandante Militare il quale aveva gli ordini dal Re su questo particolare. Essi non sono rimasti punto appagati di questa risposta, e l' hanno fatta inserire nei loro registri, come poco accetta alla Colonia e perniciosa alla comune tranquillità e sicurezza. Crescendo pertanto la fermentazione, e temendosi di qualche maggiore inconveniente, hanno conferito insieme il Governatore e Comandante, e le concertate loro risoluzioni sono state di rimovere interinamente le truppe dalla città, rimandandole nel Forte lontano circa quattro miglia, aspettando poi successivi ordini dall' Inghilterra intorno a questo avvenimento. L' Uffiziale che ha comandato ai soldati di sparare è stato intanto posto sotto custodia dal Magistrato civile, e subirà un rigoroso processo secondo le leggi del Paese, che non ammettono alcuna autorità nella milizia in ciò che riguarda il politico governo dei sudditi brittannici. Questo incidente accresce l' imbarazzo del Ministero, vedendo che l' esempio sedizioso della Capitale di questo Impero non solo si comunica alle provincie dell' Isola, ma si sparge ancora nelle remote Colonie in modi suscettibili di seriissime provvidenze. Si moltiplicano i consigli alla Corte, e dà più motivo di pensare l' effetto di simile insurrezione che i modi onde sopprimerla, acciocchè non apporti maggiore disordine.

Continuo ad esser privo dei venerati Dispacci delle V.e V.e Serenissime, e con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 27 Aprile 1770.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

L' insurrezione accaduta in Boston, di cui informai V.e V.e Serenissime nello scorso ordinario, produsse fra questi nazionali quella fermentazione e scompiglio che doveva aspettarsene nelle attuali circostanze di universale commovimento. Le relazioni apposte sulle pubbliche carte per opera dei due partiti convengono bensì nel fatto, ma non nei motivi che l'hanno occasionata, e mentre gli aderenti al Ministero si sforzano di rigettarne la colpa a carico del popolo di Boston che ha ardito di attaccare la truppa colà acquartierata, i partigiani della Democrazia incolpano i Ministri e gli Ufficiali della Corona per aver voluto sostenere colla forza delle armi la loro influenza, e le loro deliberazioni a fronte dello stesso popolo, che secondo le leggi brittaniche non può essere assogettato ad esecuzioni militari. Quindi mentre gli uni

esagerano sullo spirito di ribellione che si comunica dalla Capitale a tutte le Provincie e Colonie dell' Inghilterra ricalcitranti all' autorità del Governo, gli altri esclamano contro le misure dispotiche e violenti adottate da coloro che dirigono gli affari, e in mezzo a questa vicendevole contestazione si confonde la verità dell' avvenimento, e cadauna fazione risveglia le accuse e l' abborrimento contro della contraria. Siccome però gl' inconvenienti si imputano sempre a colpa di chi governa, così l' attuale Ministero risente con maggior pena l' odierno disordine, accaduto in America tra gli abitanti di Boston, che più d' una volta hanno dato prove di sedizione, e il Presidio militare che vi era stato inviato per contenerli. Una reciproca animosità fra costoro ha moltiplicato lo scontentamento, e doveva poi scoppiare in qualche dispiacevole incontro, come di fatto è arrivato, non essendo nel resto credibile che la truppa siasi indotta a far fuoco contro gli abitanti senza ben urgenti motivi di provocazione. Intanto colle posteriori notizie di colà provenienti si riferiva che le altre circonvicine città e borghi avevano, ad imitazione di quei di Boston, prese delle risoluzioni per non soffrire nei loro recinti la truppa regolare, e pareva dal loro contegno che fossero disposti ad usare di violenza per ottenere dai rispettivi Governatori un simile intento. In tale stato di cose deve il presente Ministero attenersi a qualche provvidenza. Non può dipartirsi o da quella di soddisfare gli Americani rimovendo la truppa, o dal-

l'altra di farli rientrare nel loro dovere collo spedirvi nuovi rinforzi. Colla prima viene a distruggere il fin qui proseguito sistema di contenere le Colonie nella dovuta subordinazione, e in vece di rinforzare l'esecuzione degli atti del Parlamento non fa che degradare lo stesso, e snervare l'autorità del Governo Brittannico su quegli stabilimenti. Colla seconda non fa che accendere maggiormente la discordia tra lo stesso Governo e le Colonie, accrescere le invettive d'un partito opponente, moltiplicare le imputazioni della maggior parte della Nazione abbastanza commossa ed inasprita, e gettare il fondamento d'una perpetua disunione tra i sudditi dell'America e il Parlamento medesimo. Nella necessità però di prendere un espediente, il sentimento degli odierni Ministri si dimostra più inclinato a sopprimere colla forza gli insorgenti tumulti, e perciò si parla di spedire in America nuovi vascelli da guerra, e nuove truppe, per estinguere un fuoco che minaccia in quelle parti successive e più grandi combustioni. Questo progetto va preparandosi con tutta circospezione, e si metterà in opera se il Parlamento seconderà le direzioni del Ministero, come sembra più verisimile. A tale effetto si è deliberato nella Camera dei Comuni di supplicare il Re a voler comunicare a detta Adunanza tutte le relazioni dei Governatori e Comandanti nell'America intorno agli occorsi disordini, siccome ancora tutte le instruzioni e provvedimenti dati dalla Corte per reprimerli e impedirli. Questa deliberazione non ha

incontrato il minimo contrasto, essendo ugualmente lusinghevole per quelli che favoriscono, come per gli altri che avversano il Ministero: sperano i primi di giustificare più manifestamente la condotta da lor tenuta, e i secondi di rilevare nuovi motivi di censura dalle circostanze degli avvenimenti. Si vedrà in appresso quale sieno per essere il risultato e le provvidenze.

Ieri l' altro il celebre Conte di Chatam ha lungamente perorato nella Camera dei Signori, per trarla ad annullare tutti gli atti del Parlamento fatti in riguardo alla contestata elezione di Middlessex, come contrarii alle leggi fondamentali e destruttivi delle prerogative competenti al popolo brittannico. Questo nuovo assalto è stato eseguito da detto personaggio, non coll' animo di riuscire nell' intento, che doveva prevedere anderebbe deluso, ma bensì coll' idea di riacquistare la predilezione della popolarità, mostrandosi sempre propenso a sostenere i diritti della Nazione contro i pretesi attacchi degli attuali Ministri. Si è lodata la di lui eloquenza, per avere elegantemente ripetuto le medesime ragioni allegate più volte da esso e da altri sul ben noto argomento, e fattasi poi la esperienza per approvare la di lui proposizione, si sono numerati quaranta e tre Signori che la secondavano, e novantanove che l' hanno rigettata. Queste brighe parlamentari non si fanno ad altro fine, se non che a mantenere nello spirito del popolo l' alienazione contro le misure di chi regola gli affari,

e servono piuttosto a scoprire le mire e l' aderenza dei privati, di quello che a migliorare la condizione di chi vive sotto di queste leggi.

Ho ricevuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 7 trascorso, che serve di risposta agli umilissimi miei del 9 e 26 Marzo; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 4 Maggio 1770.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

## 1774.

*Serenissimi Signori*

Ieri l' altro fui per la prima volta, dopo il mio ritorno in Inghilterra, a fare il solito corteggio a Sua Maestà, in seguito di quanto avevo concertato col signor Conte di Rocheford, che si era preso l' incarico di annunziarle il mio arrivo. Non avendo alcuna pubblica lettera da rimettere al Re, si rese inutile la dimanda d' una introduzione ad udienza particolare, e perciò, inerendo al sentimento del Regio Ministro, mi presentai nel tempo della levata alla Camera di Sua Maestà, dove ebbi occasione di umiliarmi alla

sua presenza, riconosciuto, accolto e trattenuto in ragionamento con quella solita bontà che distingue particolarmente il carattere d' un tanto Sovrano. Ieri poi proseguii all' adempimento dei successivi miei doveri, e comparvi al Circolo della Regina, dove la Maestà Sua parimente si compiacque testificarmi la sua benignità, informandosi sulle circostanze dell' ultimo mio viaggio, e sulla fallacia di molte voci che si erano qui sparse a riguardo dell' umile persona mia; alle cui cortesi interpellazioni io corrisposi colli dovuti atti di umiliazione e ringraziamento. Non è mestieri che da me si adempiano ulteriori uffici di rispetto verso alcun altro dei Principi Reali, giacchè i figli del Re non ricevono ancora particolare complimento, e i di Lui fratelli vivono tuttavia in lontananza dalla Corte per il noto motivo del contratto loro matrimonio.

Non avendo precise incombenze per parte di V.e V.e Serenissime ad eseguire nell' esercizio di questo mio ministero, e ritrovandomi privo di quelle istruzioni che potessero dirigere il mio zelo pel pubblico servigio sopra qualche oggetto interessante, s' arresterà in seguito il dover mio a tenerle informate sulle più importanti pendenze che possano accadere tra questa Nazione, non meno che sulle misure che verranno risolute dalla Corte, relativamente agli affari domestici ed interni. L' attuale convocazione del Parlamento, intimata dal Re per una nuova elezione dei rappresentanti, dopo avere fatto uso di autorità nel soppri-

mere il Parlamento anteriore, le cui sessioni dovevano continuare ancora per varii mesi, è stata comunemente riconosciuta per una risorsa del presente Ministero, indirizzata a distorre per poco lo spirito di questi nazionali dalle primarie vicende che si manifestano nelle Colonie dell' America. Le deliberazioni adottate dai Ministri non ponno produrre alcuno effetto vantaggioso, se non dopo essere decorso un convenevole spazio di tempo; quindi premendo alla Corte non solo di avere un Parlamento a sua divozione, ma di averlo altresì per una continuazione d' avvenimenti, non ha voluto esporre quelli d' America al contrasto della Camera dei Comuni, che secondo le leggi del Regno terminava tra breve la rappresentanza a nome del popolo, ma ha prescelto anticipare l' elezione di nuovi Delegati, i quali, dovendo restare per sette anni avvenire, costituiscono il Ministero in una maggiore stabilità, per disporre, condurre e perfezionare le opportune intraprese. Per molti dei passati Rappresentanti, che in questo non preveduto cangiamento abbiano perduto la loro elezione, altri nuovi ne sono subentrati, i quali maggiormente lusingano lo spirito d' indipendenza comune a questi isolani; con tutto ciò la superiorità di quelli devoluti alla Corte è così certa, che non devesi formar dubbio sull' approvazione e concorso del Parlamento in secondare le misure risolute contro gli abitanti di Boston, da dove si sente e si prevede impegno più forte, e più ostinata resistenza.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.ᵉ V.ᵉ Serenissime

Londra, 16 Dicembre 1774.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Vanno sempre più accrescendosi le turbolenze fra le Colonie d' America, e le notizie che pervengono da quelle parti offrono un' aspetto di cose talmente dispiacevoli e funeste, che l' attual Ministero trovasi molto irresoluto circa le deliberazioni da prendersi, onde contenere quelle Provincie soggette al dominio brittannico. Malgrado la fermezza con cui si è spiegato il Re nel discorso di convocazione pronunciato al Parlamento, e malgrado le asseveranze d' una piena aderenza e sostegno che le due Camere hanno testificato alla Maestà Sua sopra questo argomento, non si riconosce nei presenti Ministri quella lusinghevole fidanza, che dovrebbe al cospetto della Nazione riscuotere l' applauso dovuto alla regolarità delle loro intraprese. Si è creduto che ad ogni apparenza di forza, autorizzata dal Parlamento, piegherebbero più facilmente gli abitanti d' America sotto l' autorità del Go-

verno; e non era da prevedersi che molte altre Colonie fossero per prender parte in favore di quelli di Boston, contro dei quali la Corona ha principalmente diretto le prime operazioni del suo risentimento. Le circonvicine Provincie colà esistenti hanno per così dire fatto una associazione tra di loro, per cui s' impegnano di opporre la forza alla forza in caso che l' Inghilterra persista a volerle assoggettare ai suoi voleri, e intanto proibiscono nei rispettivi loro distretti qualsivoglia commercio di introito e di asportazione, rompendo ogni corrispondenza mercantile con questi isolani, e promettendo di non dipartirsi da queste risoluzioni, fino a tanto che non abbia il Parlamento Inglese rivocato tutti gli atti emanati a pregiudizio loro dopo l' epoca dell' ultima pacificazione. Nè l' autorità dei Governatori, nè l' aspetto delle forze terrestri e marittime giova ad impedire che si tengano fra quelli abitanti delle Assemblee totalmente sediziose, perchè dimostrano, e in fatti ed in parole, l' aperta resistenza all' autorità della Gran Brettagna. Il Generale Gage, colà inviato con buon numero di truppe e particolari istruzioni, procede con lentezza, nè in varii mesi di soggiorno ha per anco potuto tramandare al Ministero altro particolare ragguaglio, se non che d' incessanti violenze ed insulti con cui vengono accolte le inefficaci sue ordinanze. Rivestito egli di straordinarie facoltà dalla Corte e dal Parlamento, ha disciolto il Consiglio Provinciale ed eletto un nuovo Tribunale di Amministrazione; ma quanto al

primo ha dovuto nientedimeno veder proseguire le Sessioni in altro luogo, e riguardo al secondo è stato costretto ricevere la demissione dei Sostituti, minacciati ed offesi dal Popolo se non declinavano dal nuovo impiego, riguardato come illegittimo e contrario alle municipali costituzioni. Si accusa qui detto Comandante come di soverchio timore e indolenza, per non aver fatto uso delle sue forze a fronte di simili oltraggi; ma è da sapersi che egli brama essere rilevato da quella commissione, forse perchè queste non sono sufficienti, e ancora perchè si trova scarso di provvigioni per li soldati, essendo costretto a ritirarle a grave dispendio da lontana parte, giacchè tutti gli abitanti rifiutano costantemente di vendere qualunque cosa ad alcun militare. Anche questa particolarità riuscirà di gravissimo peso alla Corona, per l'aggravio e difficoltà dei trasporti, in sostentamento delle truppe colà esistenti e di quelle che forse successivamente si rispediranno.

Questa Corte è informata della dichiarazione di guerra fatta dall' Imperator di Marocco contro la Repubblica d' Olanda. Non pare che gli Stati Generali sieno disposti di comprar la pace con danari, e perciò si crede che faranno passare una piccola flotta verso lo Stretto di Gibilterra, per proteggere e scortare in convoglio i bastimenti di loro bandiera. Essendo pure la Spagna in ostilità con l' Imperator suddetto, fa qui avanzare doglianze per le munizioni da guerra che compra da qualche privato, e che

forse trasmettono i sudditi delle Potenze oltramontane, ma finora con poca apparenza di riuscita.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 23 Dicembre 1774.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Cominciano questi nazionali a risentire l' effetto delle deliberazioni prese dalle Colonie d' America, relativamente al non ricevere nelle loro Provincie le produzioni e manifatture della Gran Brettagna, siccome a non permettere che sieno trasportati in questi tre Regni i generi del loro Paese. Questo divieto generale di esportazione ed introito ferisce sensibilmente il commercio di tutta la Nazione, e deve produrre rimarchevolissimi sconcerti quando si comincerà a metterlo in esecuzione, lo chè è stato risoluto dall' Assemblea Generale degli Americani per il cominciamento del venturo mese. Intanto i negozianti di questa Metropoli, e si potrebbe dire di tutto il Regno, esclamano acerbamente per l' arresto in cui rimangono gli affari loro, perchè privi delle ordinarie commissioni, si vedono chiusa la via non solo al

guadagno, ma al necessario sostentamento. L' impossibilità adunque in cui sono di proseguire attivamente e passivamente il corso del loro commercio, produce, colle loro doglianze contro del Ministero, tutti quei mali che derivar devono in una Nazione commerciante dalla mancanza del credito e della circolazione, e dalla poca attività in cui devono giacere le manifatture e la navigazione. Poco vale il rimprovero di ribellione attribuito agli Americani, e la vantata incompetenza delle loro risoluzioni, emanate da illegittime Adunanze in manifesta resistenza e violazione alle leggi fondamentali e all' autorità del Governo Brittannico. Simili riflessi ponno servire di materia a speciose perorazioni nel Parlamento, per sostenere il diritto dell' Inghilterra sovra le di lei Colonie, ma non giungono in fatto a riparare a quelli inconvenienti che per essere frutto di sediziose deliberazioni, non sono però meno pregiudicievoli e sensibili. In mezzo a questo prospetto di disavventure il Ministero, fortificato dai decreti del Parlamento, persiste ad inculcare l' esecuzione dei medesimi per mezzo della forza militare, quando quella della mansuetudine non giovi. Le direzioni da lui prese sono state di tal tempra, ma non si sente ancora che il Generale Gage, incaricato a metterle in opera, siasi accinto ad alcuna intrapresa. O sia che l' accampamento delle sue truppe sotto di Boston non sia nel numero corrispondente al bisogno, o pure che ravvisi ostacoli di maggior conseguenza e superiori alla sua forza, o finalmente

che egli voglia per quanto è possibile evitare lo spargimento del sangue, alla cui vista comunemente si crede che quelli abitanti diventino più animati e più feróci, certa cosa si è che non solo non vedesi fino ad ora alcun profitto derivato da questa sua spedizione, ma nemmeno vi è apparenza che successivamente lo possa conseguire. Intanto le rappresentanze e l' insistenza dei cittadini, perchè retrocedesse da certa sommità occupata dalle sue truppe, erano più che mai espressive e veementi, e a queste egli non aveva opposto che parole placide, evasive ed irresolute: lo che conosciuto dagli abitanti hanno subitamente radunato la milizia nazionale, che si fa ascendere sino a dieci mila uomini, prendendo tutte le misure per opporre forza alla forza. Detta milizia viene giornalmente esercitata da un ufficiale scozzese molto esperimentato, per nome Loa, il quale avido di far fortuna ha potuto farsi riconoscere come Generale degli Americani, e si occupa continuamente ad addestrarli nelle evoluzioni, a dispetto del Governatore del Re, e alla presenza per così dire dell' accampamento inglese che ne rimane spettatore, senza che la natura del Governo possa impedire simile unione di uomini provinciali, nè simile esercizio. Nel resto i Bostonesi, quantunque per così dire cinti d' assedio, ritirano dalle altre Colonie ogni sorta di assistenza, e in danaro e in vettovaglia, e pretendono sostenere per sì fatto modo la causa di tutta l' America Inglese.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 30 Dicembre 1774.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

## 1775.

*Serenissimi Signori*

Rimanendo nel tempo presente interrotte le Sessioni del Parlamento, giacciono gli affari nazionali in una temporanea sospensione, senza però dipartirsi da quel minaccevole e critico apparato, in cui ognuno lo ravvisa, relativamente alle turbolenze d' America. La commozione di questi abitanti si manifesta di giorno in giorno vie più rimarchevole, e si vedono succedere alla Città continue radunanze di principali commercianti, dirette a concertare un ricorso al Parlamento, acciocchè abbia presenti le irreparabili perdite a cui soggiacciono per le risoluzioni degli Americani adottate in opposizione ai decreti del Governo Brittannico. Senza punto entrare sull' autorità dell' uno e sull' incompetenza degli altri, si arresteranno ad esporre gli evidentissimi danni che ne soffre il commercio, ed essendo questo un fatto che non ammette discussioni

di diritto, risveglieranno a carico del Ministero coi clamori della Capitale quelli di tutte le Provincie del Regno. È verisimile che dopo il Corpo dei negozianti, la Città stessa di Londra presenti supplica e rimostranze del medesimo tenore al Parlamento, essendovi per principale tribuno il celebre sig. Wilckes, il quale sarà contento di profittare d' una così plausibile circostanza, per stabilirsi sempre più vantaggiosamente nello spirito della Nazione, e per attaccare le misure e l' influenza degli attuali Ministri. Se gli Anziani di questa Metropoli daranno esecuzione a questo progetto, come si vocifera e si crede, in sostegno alle giuste premure che intendono palesare i particolari interessati nel commercio d' America, non vi ha alcun dubbio che infiniti non debbano essere i reclami della maggior parte delle Contee, le quali incominciano a risentire la mancanza della rendita, e l' arresto delle loro manifatture. Sarà questa una delle più osservabili crisi in cui possa essere costituito il Ministero, il quale non si sa come potrà sostenere le vigorose misure risolute dal Governo a fronte di un intestino e poco meno che universale sconvolgimento. Il rivocare gli atti di legislazione, contro cui sono insorte le Colonie, sarebbe lo stesso che rinunciare perpetuamente alla sovranità delle medesime, oltre a che ne ricadrebbe poco onore alle deliberazioni del Parlamento, che relativamente alla sua autorità si sono manifestate, dopo grave ponderazione, totalmente tenaci e risolute. Dall' altra parte persi-

stere a ridurre gli Americani con modi violenti, quando essi poco intimoriti fanno conoscere la più decisa resistenza, è un volere accrescere la disunione fra i due popoli, ed esporre la Nazione alle calamità d' una guerra lontana, dispendiosa a sostenersi sul mare, e mai riconosciuta come profittevolmente praticabile per terra. A questo prospetto di duplicati inconvenienti, che ne racchiudono moltissimi altri di non minore conseguenza, restano tuttavia indecisi gli attuali Ministri, e la maggiore sollecitudine da cui sono occupati si è quella di consultare il Parlamento, e di trarre a seconda di tutte le loro risoluzioni su questo punto il sostegno e l' approvazione del medesimo. Nelle prossime Sessioni pertanto si osserverà quale piega prendono gli affari così interessanti delle Colonie, ma per qualunque modo che vadano a manifestarsi, le persone più sagge ed istruite son di parere che l' Inghilterra non possederà più le Provincie d' America in avvenire, con quella sommissione e dipendenza in cui le ha mantenute per il tempo passato.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, li 6 Gennaio 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Ricominciano attualmente le Sessioni del Parlamento, che secondo l' ordinario costume erano rimaste interrotte da circa un mese, e gli affari delle Colonie d' America sono il principale argomento intorno a cui devono raggirarsi le deliberazioni di detta Adunanza. Il sentimento degli attuali Ministri, nel proseguire misure vigorose e intraprendenti, continua ad essere uniforme e risoluto, ma siccome le conseguenze sono del maggior momento, così non arrischiano di promovere da loro stessi alcun progetto, senza prima averlo esposto alla considerazione del Parlamento, e averne riportata la di lui approvazione e sostegno. Su questi principii sino dall' anno scorso si fecero spedizioni di forze marittime e terrestri contro gli abitanti di Boston, e munito della corrispondente autorità, fu incaricato il Generale Gage, nella doppia sua qualità di Governatore e Comandante, a far in modo che quella ricalcitrante Provincia si sottomettesse ai decreti del Parlamento, intimando l' obbedienza ai medesimi ed inculcandone l' esecuzione, anche col mezzo dell' armi quando tutti gli altri più miti fossero riusciti inefficaci. O sia che gli ostacoli sopraggiunti sieno maggiori della forza indirizzata a superarli, o che apprenda detto Comandante essere ancora limitata e ristretta la sua facoltà nelle operazioni di fatto, o pure finalmente che secondo i piani

concertati si trovi abbisognare di più grandi rinforzi, certa cosa si è che egli non ha proceduto con quella sollecitudine e vigore, che unitamente dal Ministero e dal Parlamento veniva divisato. Forse l' inaspettato evento del Congresso, tenuto in Filadelfia dai Deputati di tutte le Colonie concorsi a sostenere una causa riconosciuta comune, ha potuto in parte ritardare la sua attività, sulla idea di esplorare, anche su questo nuovo rimarchevolissimo emergente, quali possano essere le intenzioni del Governo Brittannico, se di persistenza o pure di cangiamento nelle adottate risoluzioni. In tale situazione di cose hanno gli attuali Ministri, in più Consigli di Stato, discusse e regolate le misure da tenersi successivamente, le quali si traspira che siene consentanee a quelle intraprese per lo passato, cioè di costringere colla forza gli Americani a sottomettersi; sul riflesso che se nella crisi presente si trascura dall' Inghilterra di accertare il suo diritto sopra quelle Provincie, non vi possa essere in appresso più luogo da contenerle nella dovuta subordinazione. Quindi i Ministri suddetti hanno già deliberato di far passare maggior copia di vascelli in America, particolarmente leggieri bastimenti da guerra, coi quali pensano d' intieramente precludere l' esercizio del commercio, e a tale effetto sono già emanati gli ordini opportuni. Credono che questo sia il mezzo più efficace onde rendere sensibile agli Americani la loro resistenza, ed anche il meno dispendioso alla Gran Brettagna, giacchè un' armata di terra assorbi-

rebbe somme maggiori, riportando o poco o niuno effetto dalle continue marcie che sarebbe costretta di fare per una immensità di paesi sprovveduti e lontani. Inoltre vi è la lusinga di rompere l' associazione delle Colonie, le quali formando una diversità di Governi municipali, separati l' uno dall' altro, non possono tutti avere il medesimo interesse, e molto meno persistere nella loro confederazione a fronte di danni indeterminati e presenti, il cui peso si farà maggiormente risentire alle Provincie più sediziose, praticando nell' istesso tempo verso quelle che resteranno tranquille la maggiore condiscendenza e favore. Questo si è il prospetto delle operazioni risoluto dal Ministero, a cui norma si dispone di indirizzare l' influenza del Parlamento, e questa deve arguirsi del tutto corrispondente, attesa la preponderanza della Corte, e non ostante qualche contrasto, o modificazione, che potrà essere apportata a simili misure.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 20 Gennaio 1775.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Dopo essere ricominciata la Sessione del Parlamento i Ministri di Stato si sono accinti a rendere informate

subordinazione; ma dopo aver conosciuto che nè le insinuazioni, nè le minacce operavano il minimo effetto, era indispensabile usare della forza per costringerle a riconoscere l' autorità del Parlamento, contro cui erano insorte sediziosamente. Fu aggiunto che il motivo principale della loro contumace perseveranza proveniva dall' essere gli Americani resi consapevoli del sostegno, che incontrerebbero in alcuni Membri del Parlamento, impegnati a difendere la loro causa, non per altri principii se non per quelli d' una irragionevole opposizione alle misure degli attuali Ministeri, fondate però sulle Costituzioni del Regno, giustificate dalle massime del buon governo, e corroborate dal concorso ed approvazione della Potenza Legislatrice, come si è appunto il Parlamento. Finalmente fu conchiuso che non doveva lasciarsi alla Provincia di Boston alcuna illusione di sostegno nell' attuale sua ribellione, acciocchè le altre Colonie si contenessero dal seguitarne l' esempio, lamentando che forse l' usata condiscendenza del Parlamento nel rivocare alcuni decreti fatti negli anni addietro, non aveva prodotto altro vantaggio che quello di rendere gli Americani più audaci e più resistenti alle provvidenze del Governo Brittannico. Discussa per sì fatto modo da ambe le parti la propria opinione, si astenne il Ministero dal promuovere alcuna proposizione, e perciò fu posta, secondo le consuetudini, all' esperienza delle voci quella del Conte di Chatam, la quale fu approvata da diciotto e rigettata da settantadue della Camera dei Signori.

All' esito di questo contrasto si tenne subito alla Corte un Consiglio di Stato, e fu concordemente risoluto di far passare in America dal Regno d' Irlanda tre reggimenti d' infanteria, ed uno di cavalleria, per cui sono già emanati da questa Ammiraglità gli ordini necessarii al trasporto. Da ciò pare che la Corte persista sempre più nella risoluzione di continuare l' adottato sistema di costringere, eziandio colla forza, le Colonie d' America alla dovuta dipendenza.

Mi è pervenuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data de' 22 Dicembre, che serve di risposta agli umilissimi miei de' 9 detto; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, li 27 Gennaio 1775.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Non minore di quello occorso nella Camera dei Pari, e da me riferito nello scorso ordinario, si è il contrasto accaduto in quella dei Comuni sopra le deliberazioni intraprese dal Ministero relativamente alle turbolenze d' America. Insorse il partito contrario a declamare contro le mal consigliate misure che gui-

davano gli attuali Ministri, i quali non contenti di essere stati il principale motivo della funesta alienazione in cui persistevano le Colonie a fronte del Governo Brittannico, volevano sempre più allontanare i mezzi d' un componimento, adottando operazioni di violenza, e sperando di potere ridurre con forze poco sufficienti tutte le popolazioni americane, calcolate a poco meno che tre milioni d' abitanti. Proseguivano quindi alcuni dei più applauditi dicitori a rilevare l' impossibilità di condurre al fine premeditato un progetto così pregiudizievole e chimerico, ed enumerando le moltiplicità dei danni presenti e futuri, inculcavano come indispensabile la rivocazione di tutti gli atti emanati dal Parlamento, contro i quali le Colonie Inglesi d' America opponevano una così vigorosa resistenza. Questi argomenti non mancarono di essere validamente combattuti da molti Personaggi devoti al Ministero, i quali appoggiando la loro difesa all' autorità della legislazione, agli insulti degli Americani, e alla necessità di reprimerli colla forza dopo che le vie di conciliazione rimanevano deluse, conchiudevano non essere più convenevole, non solo alla dignità del Parlamento, ma nemmeno agl' interessi di tutta la Nazione, dimostrare una maggiore condiscendenza in favore di sudditi, che avevano abusato d' una previa rivocazione, e da cui certamente prendevano in oggi motivo, onde persistere nella loro contumacia, caratterizzata col titolo di manifesta ribellione. Fra questo ondeggiamento d' opposti sentimenti

molte furono le proposizioni poste in campo dalla fazione contraria, ma la preponderante influenza dei Ministri potè sempre farle andare a vuoto, onde le direzioni di questi riportarono, colla maggiorità delle voci, la corrispondente approvazione e sostegno. Rassicurato pertanto il Ministero nell' esecuzione dell' adottato sistema, non v' ha alcun dubbio che esso differisca a dare gli ordini opportuni al Comandante in America, onde intraprenda le necessarie operazioni di fatto per inculcare l' obbedienza ai decreti del Parlamento. Le disposizioni degli Americani non sembrano meno risolute ad opporsi, sentendosi dalla Provincia della Nuova Hampshire avere un corpo di quelli abitanti sorpreso un piccolo presidio di soldati della Corona, che vegliavano alla custodia d' un magazzeno di polveri, impossessandosi delle medesime, e trasportandole in luogo custodito da Milizia Provinciale indipendente dal Governatore. Risguardasi questo attentato come il primo scoppio d' una positiva rivolta, ed è intenzione del Governo di procedere criminalmente contro coloro che ne sono stati gli esecutori. Questi non mancano di spargere in loro giustificazione, che avendo il Comandante intrapreso per il primo a privarli delle munizioni da guerra, si erano trovati costretti impadronirsi di quelle che l' occasione aveva loro offerto d' occupare, prevedendo che fra breve potessero essere espedienti alla propria loro difesa. Sembra adunque inevitabile che non accadano in America avvenimenti molto serii, all' arrivo

principalmente dei rinforzi che colà si spediscono da questi Regni, e dei quali si va sempre più affrettando il trasporto.

Accuso la ricevuta dei venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime in data dei 14 Gennaio, che servono di risposta agli umilissimi miei dei 16 e 23 Dicembre; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 3 Febbraio 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Signori Serenissimi*

Intento il presente Ministero a premunirsi dell' approvazione del Parlamento sopra qualsivoglia misura da lui intrapresa in riguardo alle Colonie d' America, dopo di avere in replicate Sessioni deluso e confutato gli argomenti del Partito contrario, si è determinato nella presente settimana a fare che il Parlamento stesso ricorra al Re, acciocchè la Maestà Sua si degni di far uso delle sue forze per costringere gli Americani a riconoscere l' autorità della Gran Brettagna. Questo progetto, proposto dai rispettivi Ministri, sia nella Camera dei Pari che in quella dei Comuni, non andò esente dalle consuete contestazioni, ma la

rilevante preponderanza della Corte, potè ben presto farlo approvare e risolvere da una rilevantissima maggiorità di voci, restando nel tempo istesso eletta una Deputazione delle due Camere, per unirsi in conferenza, e concertare i sentimenti e le espressioni dell' arringa che doveva presentarsi al Sovrano. È costume delle due Camere del Parlamento, quando alcuna di esse indirizza qualche ricorso al Re, di farlo esporre davanti al Trono da una Deputazione dei proprii Membri, e in tempo diverso, portando ordinariamente la parola per quella dei Pari il Gran Cancelliere, e per quella dei Comuni il suo Presidente volgarmente chiamato l'Oratore. In questa circostanza però si è decretato che le due Deputazioni concorrano unitamente ad adempire la propria commissione, per maggiormente rilevare l'importanza della medesima, e per far conoscere, non solo agli Americani, ma ancora a tutta la Nazione, essere sopra un punto così interessante ugualmente risoluti ed uniformi il Re, il Parlamento e il Ministero. In seguito di tutto ciò, fu ieri mattina pronunziata, e rimessa a Sua Maestà una ben concepita arringa, la quale inculcava le misure più vigorose contro quelle Colonie, che si mostravano ricalcitranti all' Autorità legislativa, e in nome di tutto il Parlamento si offerivano al Re tutti quelli sussidii e sostegno di cui potesse abbisognare nelle successive imprese che fossero dirette contro gli Americani, la cui dipendenza dal Governo Brittannico erano i Lordi e i Comuni risoluti di

sostenere al prezzo del proprio sangue e delle proprie sostanze. Quindi si supplicava particolarmente la Maestà Sua, acciocchè si degnasse di far cessare lo spirito tumultuario che serpeggiava nelle Colonie, praticando i mezzi più esecutivi contro le contumaci, e specialmente contro la Provincia detta di Massachusets dichiarata in attuale ribellione verso della Gran Brettagna. Corrispondente agli enunciati sentimenti è stata la risposta del Re, onde non resta a vedere se a fronte di deliberazioni che annunziano tanta fermezza debba, ciò non ostante, manifestarsi pertinace la perseveranza degli Americani. Sembra che il Ministero si attenda a non poca resistenza, giacchè ha risoluto di spingere sino a dieci mila uomini l' armata delle truppe regolari colà esistenti. Intanto vi si spediscono d' Europa le necessarie munizioni e rinforzi, e si parla di farvi passare tre Ufficiali Generali per dirigere le operazioni, giacchè non si crede opportuno combinare nella stessa persona, come finora aveva il Generale Gage, la dignità del Governo della Provincia, e la direzione de' movimenti militari.

Dopo di essere alquanto rimesso da pericolosa antica malattia il signor Duca di Glocester, fratello del Re, ha egli risoluto di portarsi in Italia, e sta preparando i suoi equipaggi per trasferirsi colla consorte a Nizza. Sembra dalle disposizioni che il di lui soggiorno debba esser lungo, giacchè lo consigliano ragioni di salute e di economia, non meno che le circostanze del suo matrimonio per cui resta tuttavia

escluso dalla Corte. — Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 Febbraio 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Nell' attuale impegno intrapreso dall' Inghilterra contro le sue Colonie d'America, si è trovato costretto il Ministero di aumentare le forze marittime e terrestri della Corona, considerando esserne indispensabile il bisogno, se mai le operazioni degli Americani continuassero a manifestarsi sul piede d' una vigorosa resistenza. A tale effetto fu per parte dei Ministri proposta nelle due Camere del Parlamento l' aumentazione suddetta, la quale essendo l' appoggio delle deliberazioni prese da detta Adunanza, doveva parimente esserne il risultato. Non andò questo disgiunto da qualche contestazione promossa dal partito contrario, ma quella stessa preponderanza che ha potuto nella settimana trascorsa far adottare dal Parlamento misure esecutive, e consigliarle al Sovrano nell' arringa presentata dalle due Deputazioni, è stata pure valevole a determinare

il mezzo con cui devonsi mandare ad effetto le misure medesime. Restò adunque approvato e risoluto l' aumento mediante una rilevantissima maggiorità di voci, esteso, quanto al servigio della marina, a due mila cinquecento marinari, oltre l' ordinario stabilimento, e quanto alla truppa di terra, a cinque mila uomini, con cui verranno completati diversi reggimenti come in tempo di guerra, senza ulteriore creazione di nuovi. Il Regno d' Irlanda fornirà la maggior parte di queste reclute, essendo principalmente da quell' isola che si fanno con più agevolezza e meno dispendio passare in America il corrispondente numero dei soldati e la necessaria quantità delle munizioni; onde dal complesso di varii ordini, che si possono a poco presso calcolare, non si pone in dubbio che la Corona non sia per avere una rispettabile armata in America, computandosi a dieci mila uomini il Corpo che verrà radunato nella sola Provincia di Boston. Per ciò poi che riguarda le forze marittime, poche saranno le navi di linea che verranno impiegate, non potendovi essere occasione di combattimento navale ma per lo contrario molte saranno le fregate, e altri piccioli legni sparsi per tutte le coste settentrionali d' America, essendo progetto del Governo di impedire, come in oggi si pratica ai Bostoniesi, ogni specie di commercio attivo e passivo a tutte quelle Colonie che favorissero la causa dei medesimi, o che promovessero la ribellione con mostrarsi contumaci ai decreti del Parlamento Brittannico. Intanto

si è proibito per atto di detta Adunanza la pesca del pesce sopra i Banchi di Terra Nuova e altre adiacenze, a tutti gli abitanti della Provincia detta la Nuova Hampshire, per l' operazione del picciolo forte tolto alle truppe della Corona e per varie altre intraprese contro l' autorità del Governo, il quale nel punire più gravemente alcune delle Colonie più sediziose, e nel mostrare maggiore condiscendenza alle più tranquille e titubanti, rende più difficile la generale associazione delle medesime, e sparge tra loro l' animosità e discordia, per l' esercizio e profitti del traffico che ritoglie ad una e facilita nello stesso tempo ad un' altra. Questo, nella più gran parte, è il piano delle operazioni prefisso dal Ministero, e secondato dal Parlamento, a fronte delle turbolenze d' America. Le disposizioni d' entrambi sono decise e intraprendenti, sebbene unite ad una dimostrazione di condiscendenza palesata agli Americani tutta volta che questi ritornino ai sensi del loro dovere e sommissione. L' arringa delle due Camere indirizzata a Sua Maestà, nel pregarla ad assicurare in qualunque modo la suprema autorità del Parlamento sopra le dipendenze d' America, esprime parimente che elleno saranno sempre pronte ad ascoltare, proteggere e favorire le lagnanze di quelle Colonie che si trovassero aggravate da qualsivoglia decreto emanato dalla Potenza legislativa di questi Regni, tutta volta che i loro reclami si palesino nei limiti prescritti dalle leggi, e portino l' aspetto di un doveroso ricorso e non di

una pervicace resistenza o ribellione. Simile sentimento è stato giudiziosamente apposto, per lasciare una via aperta alla riconciliazione tra la Madre-Patria, e le sue Colonie, se queste vorranno abbracciarne l'offerta opportunità. Tutto adunque dipende dalla condotta che gl'Inglesi di America risolveranno di tenere in confronto alle deliberazioni del Parlamento, le quali non lasciano più luogo a dubitare d'una guerra nazionale, se quelli proseguiscono ad essere tenaci nelle loro pretensioni. Se poi ricorrono a detta Suprema Adunanza in sostegno del preteso diritto di tassarsi da per loro stessi, come sembra che dispongano a favore delle Comunità le stesse municipali costituzioni, in tal caso mente del Governo si è di por fine ad un' impegno tanto funesto, e soddisfare alle brame de' ricorrenti, in qualche parte non distitute di fondamento. Riconosciuta pertanto dalle Colonie la superiore potestà del Parlamento, si ristringerà questo, secondo le esigenze dello Stato, a ripetere annualmente una somma di contante, la cui distribuzione e percezione sarà lasciata alle rispettive amministrazioni delle Provincie, giacchè non avendo queste rappresentanti in Parlamento, e non essendo meno parte dell' Impero Brittannico, come le Contee dell' Inghilterra, sembra assai ragionevole non togliere a loro medesime l' esercizio di regolare il peso delle pubbliche gravezze, che sembra sin ora lo scopo principale delle loro pretensioni.

Resto privo de' venerati Dispacci di V.e V.e Sere-

nissime, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 17 Febbraio 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Intento il presente Ministero a convincere la Nazione della di lui rettitudine circa le operazioni intraprese verso le Colonie d' America, dopo di avere tratto il Re e il Parlamento ad adottare le più vigorose misure contro delle medesime, mediante la spedizione di forze marittime e terrestri ordinate per quelle parti, ha voluto parimente dare una solenne dimostrazione di condiscendenza e favore alle pretensioni degli Americani, offerendo loro l' opportunità di restituirsi ai sensi del loro dovere, quando essi sieno bastevolmente disposti ad abbracciarla. A tale effetto il Lord North, capo del suddetto Ministero, dopo una eloquente perorazione nella Camera dei Comuni, in cui ugualmente inculcò i principii di fermezza e di moderazione, a fronte delle funeste circostanze che dividevano l' Inghilterra e l' America, propose a detta Camera di fare la seguente dichiara-

zione, cioè che qualunque delle Colonie d' America concorrerà a sottomettersi a quelle pubbliche gravezze che servir devono al sostegno del rispettivo loro Governo, e che dal proprio Governatore, Consiglio e Rappresentanti Provinciali resteranno convenute col Parlamento, la Gran Brettagna rimetterà l' esazione e distribuzione delle medesime al regolamento della stessa Provincia, restando la somma del prodotto assegnata alle provvidenze del Parlamento anzidetto, e non alterandosi quelle ulteriori ordinanze che sussistono relativamente al commercio. Questo inaspettato progetto, che sembra in qualche parte contrario alle adottate rissoluzioni, cagionò grande sconvolgimento nell' adunanza dei Comuni, e fu tacciata la sagacia del Ministro di erronea e inconsistente, quasi che incerto e vacillante nelle deliberazioni del suo proprio sistema, traesse a determinare il Parlamento un giorno alla guerra e l' altro alla pace: prova evidente di quanto mal sicuri e mal calcolati fossero i di lui consigli. A questa obbiezione contrappose egli il fervore e l' acutezza di ponderati argomenti, protestando che le misure dell' Amministrazione erano le stesse, cioè tenaci e risolute a mantenere la supremazia dell' Inghilterra sopra le dipendenti Colonie, e che l' odierna concessione, che a favore delle stesse egli impetrava dal Parlamento, non era che un effetto di moderazione ed invito ad un reciproco accomodamento, che, soddisfacendo ambe le parti, prevenisse tutti quelli innumerabili disastri che pur troppo promette la crisi

delle cose presenti. Con siffatta dilucidazione potè egli indurre la Camera a fare che la sua proposizione restasse accolta nel deliberativo, mediante una non equivoca preponderanza di voci; effetto che pure successivamente si è veduto accadere della Camera dei Signori.

Ecco per tanto nel tempo istesso decise dal Parlamento misure di rigore e di conciliazione, ordite dagli attuali Ministri, per proseguire o le une o le altre secondo l'impressione che simili pubbliche deliberazioni fanno sullo spirito degli Americani. Intanto si sono spediti ai Governatori delle Colonie, per communicarsi alle Assemblee Provinciali, non meno la dichiarazione suddetta che rimette alle proprie Comunità la distribuzione e percezione delle tasse, che l'arringa delle due Camere presentata al Sovrano supplicato ad assicurare per qualunque mezzo l'autorità del Parlamento sovra le Colonie, onde da tutte queste deliberazioni sembra che il Ministero, preparato ad entrambe, abbia lasciato e la pace e la guerra alla scelta degli Americani.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 24 Febbraio 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Il precedente mio dispaccio ha già esposto a V.ᵉ V.ᵉ Serenissime le deliberazioni del Parlamento combinate sotto l' aspetto di risoluzione e condiscendenza, per indurre le Colonie d' America a riconoscere lo stato loro, e vedere se le medesime si appigliano a voler porre a cimento la forza della Gran Brettagna, o pure ad esperimentarne la moderazione. La doppia tendenza di questo provvedimento, frutto degli avveduti consigli del Ministero, non potrà determinarsi per alcuna delle due parti, fino a tanto che informati gli Americani delle deliberazioni suddette adottate a riguardo loro, non rendano palese o una più contumace resistenza o una arrendevolezza più consigliata. Intanto gli attuali Ministri, preparati ad ogni evento, affrettano la spedizione in America delle forze marittime e terrestri, anzi sono usciti nuovi ordini per radunare altri quattro reggimenti sulla costa d'Irlanda, per farli subitamente imbarcare, ove accada il bisogno di maggiori rinforzi. Nel mentre però che qui si dispongono i mezzi più vigorosi, senza trascurare di porre ugualmente in opera i più condiscendenti, si concepiscono le migliori speranze di vedere succedere tra l' Inghilterra e le sue Colonie una pattuita riconciliazione, sul riflesso, che essendo necessaria ad entrambe, deve altresì da entrambe essere desiderata. In fatti le recenti notizie di colà pervenute sono più lu-

singhevoli, per non paventare le conseguenze di quella generale associazione delle Provincie che fu nei mesi addietro tenuta in Filadelfia, e le cui risoluzioni furono in quel primo fervore di una decisa resistenza ai decreti del Parlamento. Si sente che la Provincia della Nuova York siasi dipartita dalle stipulazioni di un tale Congresso, avendo quella provinciale assemblea deliberato per atto pubblico di riconoscere l' autorità della Gran Brettagna, prestando obbedienza a ciò che forma la Potenza legislativa della Nazione, cioè ai decreti emanati dal triplice concorso del Re, dei Signori e dei Comuni, nelle cui combinate risoluzioni risiede la suprema podestà. A tale effetto ha la medesima Provincia intrapreso di portare un ricorso al Parlamento, nunzio non meno di sua sommissione, che di qualche rappresentanza per ottenere alleviamento delle pubbliche gravezze e non avvi a dubitare che qui non venga accolto con condiscendenza e favore, volendosi usare di mansuetudine verso le Colonie subordinate, come di rigore verso le ricalcitranti. Questo esempio, e gli interessi separati e diversi di quelle popolazioni, renderanno o poco consistente o divisa l' anzidetta generale associazione delle Colonie, sulla cui sussistenza concepiva il Ministero non pochi ben fondati timori. Così contribuisce ancora a dileguarli l' annunzio, che la Provincia della Pensilvania sia disposta di spiegare i suoi sentimenti a somiglianza di quelli della Nuova York. Gli attuali Ministri si compiacciono di questa

aggiunta alle pubbliche loro soddisfazioni, quantunque la naturale tranquillità dei Pensilvani, fortificata dai principii d' una particolare religione che inculca ai suoi seguaci l' impareggiabil massima di non combattere, poco o nulla li rendesse inquieti sull' alienazione o attaccamento di detti abitanti. Sembra adunque che il Ministero incominci a vedere verificate le prudenti sue previsioni, cioè di rendere tra di loro discrepanti le Colonie d' America, motivo per cui si lusinga di pervenire più facilmente a sedare quelle turbolenze, evitando una guerra nazionale nel tempo stesso che si mostra apparecchiato ad intraprenderla.

Accuso la ricevuta del venerato Dispaccio di V.e V.e Serenissime, in data degli 11 Febbraio, che serve di risposta agli umilissimi miei dei 20 e 13 Gennaio; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 3 Marzo 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Riescono sempre più lusinghevoli per gli attuali Ministri le informazioni pervenute recentemente d' America, portando fra le altre particolarità il desiderato annunzio

di una palesata discussione fra le Colonie, e di una discrepanza d' opinione fra gli stessi abitanti di Boston, in riguardo alle deliberazioni da intraprendersi per sostenere l' impegno a cui si sono avventurati verso dell' Inghilterra. I progetti di sommissione e di ressistenza erano giornalmente proposti e rigettati nelle loro assemblee; gli inviti alle altre Colonie di concorrere nella medesima causa o procedevano lentamente o riuscivano inefficaci; l' esitazione di molte Provincie in contribuire il necessario contingente di milizie, di danaro o di provigioni, dava a divedere l' inconsistenza del loro sistema, e intanto cominciavano a risentirsi i danni provenuti dalla interruzione del commercio, e si antivedevano sempre più funeste le conseguenze agli Americani, quanto più tenace fosse per essere la successiva loro opposizione alle provvidenze della Gran Brettagna. Avvenimenti così rimarchevoli, accaduti nelle Colonie in tempo che appena si prevedevano le vigorose risoluzioni del Parlamento, devono senza dubbio accrescere la compiacenza del Ministero, in riflettendo quanto maggiore sarà la combustione e scompiglio all' apprendersi dagli Americani le recenti accennate risoluzioni del Parlamento anzidetto, onde sempre più ben fondate sono le speranze che si formano di vedere sedate quelle turbolenze, nella maniera che i Ministri stessi hanno divisata, cioè dimostrando nel tempo medesimo disposizioni di vigore e di moderazione. Se questi sono gli effetti delle prudenti loro misure, calcolate

ad assicurare i reciproci vantaggi tra l' Inghilterra e le sue Colonie, è parimente desiderabile che acquistino maggiore consistenza, per evitare tutte quelle contese che questa Nazione avrebbe a sostenere con alcuni dei circonvicini Stati di Europa, e che la sola proibizione del commercio, imposta agli Americani, ha cominciato a produrre. Il prospetto d' una guerra nazionale tra gl' Inglesi, e quello d' un largo guadagno nel provvedere l' America del bisognevole, ha già indotto alcuni particolari di caricare generi e munizioni nei porti di Francia e d' Olanda, per farli clandestinamente passare in quella parte, malgrado il rischio della confisca. Informato il Ministero di tale sussistenza, ha fatto avanzare le opportune lagnanze alla Corte di Versaglia e agli Stati Generali, rappresentando il proprio risentimento sulla verità e probabilità di si fatte spedizioni nè autorizzate nè riconosciute; ma siccome le informazioni relativamente all' Olanda erano forse più vere, più osservabili e più consentanee all' interessato costume della Nazione, così le rimostranze dell' Ambasciatore Brittannico all' Aia si sono palesate più forti e determinate. Vien detto essersi egli espresso che se mai gli Olandesi tentassero in oggi, o in appresso, di corrispondere mercantilmente, e per via di contrabbando, colle Provincie d' America soggette all' Inghilterra, questa farà all' occasione passare subitamente una squadra sul Texel, per rendersi da per sè stessa ragione d' un insulto di tal natura. Per quanto simili dichiarazioni sieno fatte

per prevenire una corrispondenza appresa pregiudizievole, e per quanto le rispettive Corti declinino dal permetterla manifestamente nei proprii porti, riesce però difficile impedire sul mare simili inconvenienti, i quali dipendono dal raggiro dei particolari, ponno effettuarsi contro la volontà d' ogni Governo, e produrre diffidenze, contestazioni ed impegno fra gli Stati marittimi. Egli è anche per non incorrere in questo disordine, che l' attuale Ministero vorrebbe giungere a comporre felicemente le turbolenze d' America. Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 Marzo 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Ebbi l' onore di significare a V.e V.e Serenissime nel mio foglio dello scorso ordinario le forti rappresentanze avanzate da questa Corte presso gli Stati di Olanda, ad oggetto d' impedire il clandestino commercio che molti particolari si erano accinti ad intraprendere verso le Colonie Inglesi d' America, spinti dalle mire d' un grandioso profitto, da cui sono costantemente guidate tutte le Nazioni commercianti. Per quanto le risposte avute siensi riconosciute o il-

lusorie o soddisfacenti, convien credere che il fondamento delle lagnanze fosse sussistente, e che si ritrovassero effettivamente nei porti olandesi più vascelli disposti a traghettare in America col carico di merci espedienti all' attuale interruzione di traffico, in cui si ritrovano l' Inghilterra e le sue Colonie. Intenta pertanto questa Corte ad impedire qualsivoglia corrispondenza tra loro e le altre Nazioni d' Europa, ha dato ordini pressantissimi alle fregate, che scorrono nel Canale, di usare la maggior diligenza per indagare il corso di quei bastimenti stranieri che veleggiassero con sospetta navigazione. Si pretende però, che sotto l' apparato di questa generale provvidenza vi sieno parimente ordini secreti ingiunti a due navi da guerra per tenersi all' imboccatura del Texel, ed ispiare le direzioni dei vascelli olandesi. Così non mettesi nemmeno in dubbio che praticare si debba la medesima vigilanza sopra le isole della Zelanda e sopra le costiere adiacenti alla Mosa, per cui verrà ad essere poco meno che sottomesso ad una estranea inspezione l' esercizio del commercio, che ciaschedun popolo ha il diritto di conservarsi libero e indipendente, e che gli Stati Generali doverebbero proteggere in favore dei proprii sudditi. Operazioni di tal natura non possono andare disgiunte da contese ed incontri fra le due Nazioni marittime, principalmente se i comandanti delle navi brittanniche si accingessero in qualche occasione, o per proprio impulso o per comando superiore, a visitare i legni mercantili di bandiera

olandese. Il solo rischio di incorrere in questo inconveniente induce il Ministero delle Provincie Unite ad essere frequentemente in conferenza coi Segretarii di Stato, e si crede che tenti non meno di giustificare presso la Gran Brettagna le intenzioni degli Stati Generali, che di rimuovere l' inspezione in certo modo ingiuriosa e minaccevole delle fregate ordinate da questa Corte sui loro mari. Da queste particolarità si rileva abbastanza quanto il Ministero Inglese sia determinato a non permettere la minima corrispondenza colle Colonie d' America, passando subito ad operazioni di fatto contro quelle Nazioni che tentano profittare della presente disunione coll' Inghilterra, per i mezzi d' un clandestino commercio. Erasi detto sopra un punto così importante che vi fossero pure dei sospetti relativamente ai porti della Francia, ma convien credere o che sieno dileguati o che non si rendano suscettibili d' alcun risentimento. Nel resto il modo con cui si procede verso degli Olandesi può servire e di esempio e di prevenzione, o per evitare impegni rimarchevoli colla Gran Brettagna, o per incontrarli senza ritegno, ove si abbia opportunità di far uso più di forza che di ragione.

Privo dei venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime, ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 17 Marzo 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Le forti rappresentanze dell' Ambasciatore Brittannico all' Aia, e il corso di alcune fregate inglesi ordinato da questa Corte sulle costiere dell' Olanda, le cui particolarità ebbi l' onore di significare a V.e V.e Serenissime nei precedenti miei fogli, hanno indotto le loro alte Potenze a prendere un temporaneo provvedimento, onde soddisfare nel tempo istesso l' Inghilterra, e prevenire quel clandestino commercio che i sudditi olandesi fossero disposti ad intraprendere verso le Colonie d' America soggette alla Gran Brettagna. L' esempio d' una fregata inglese che aveva visitato un bastimento di propria bandiera, uscito dal Texel, ha fatto temere che forse successivamente si sarebbe estesa simile perquisizione verso i legni olandesi, lo che averebbe prodotto contestazioni ed impegno maggiore; onde il Ministero degli Stati Generali è stato incaricato di partecipare ai Ministri Inglesi la natura dell' accennato provvedimento. Questo consiste nella proibizione ingiunta per ordine supremo ad ogni capitano di non caricare nei porti della Repubblica attrezzi e munizioni da guerra, senza la precisa cognizione e consentimento dell' Ammiragliato, il quale informato per sì fatto modo delle positive direzioni dei vascelli di sua dipendenza, potrà secondo le circostanze concedere o rifiutare i necessarii passaporti. Sì fatta disposizione, avvalorata dai discorsi

ed influenza del Ministero Olandese a questa Corte, è stata ricevuta con sentimento piuttosto riconoscente, e si crede possa essere bastevole presentimento a rimuovere ogni ulteriore asprezza fra le due Potenze; con tutto ciò non è ancora deciso di sospendere l' ordine ingiunto ad alcune fregate di corseggiare lungo la Manica, e sulle costiere dell' opposto Continente. I Regii Ministri non giudicano per anco convenevole il variar di sistema fino a tanto che non vengano più particolarmente rassicurati, e sulla desistenza delle vociferate spedizioni d' Olanda, e sulle future deliberazioni degli Americani. Si sta nella maggiore aspettativa di sentire fra breve il partito a cui si appiglieranno, nel momento che saranno informati delle note provvidenze emanate dal Parlamento a riguardo loro, motivo per cui si trova come in una specie di tregua tutta la Nazione relativamente a quelle turbolenze.

Accuso la ricevuta dei venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime in data dei 27 Febbraio e 4 Marzo, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 24 Marzo 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Riescono oltre la comune aspettativa alquanto critici e dispiacevoli gli ultimi ragguagli pervenuti di America, i quali annunziano al Ministero la poco favorevole impressione, che hanno prodotto generalmente sopra gli abitanti delle Colonie le prime provvidenze del Parlamento, e particolarmente l' arringa di convocazione pronunziata dal Re all' apertura dell' adunanza. Si è nell' accennata arringa riconosciuto il sistema dei Ministri di voler proseguire vigorose misure a fronte degli Americani, e si è osservato nelle risposte delle due Camere, indirizzate al Sovrano, inculcati con maggior forza i medesimi principii, i quali portando seco le risoluzioni dell' autorità legislativa, erano un contrassegno delle pericolose conseguenze da cui venivano minacciate quelle Provincie. Quindi essendosi colà confermata l' idea d' oppressione, in cui quei popoli pretendono di riconoscersi nelle attuali vertenze colla madre-patria, invece di accogliere nel loro spirito massime di prudenza e sommissione, avevano anzi che no manifestato irritamento e resistenza, dichiarando come contrarii ai loro privilegi, e alla felicità di loro essere, non meno il Regio discorso che le deliberazioni del Parlamento. Fra le Colonie che hanno fatto conoscere maggiore commo-

vimento si distinguono non poco la Nuova Inghilterra, la Virginia e la Maryland, le cui nazionali adunanze erano giornalmente convocate per provvedere di comune consenso agli emergenti loro bisogni. Varie erano le risoluzioni che si andavano adottando, ma tutte però dirette a premunirsi contro alla forza; di modo che l' arrolamento della provinciale milizia, l' esercizio della medesima all' uso delle armi, la paga e sostentamento dei soldati, e la raccolta di vettovaglie e munizioni, erano gli oggetti che venivano discussi e regolati nelle rispettive loro assemblee, imponendo altresì non poche gravezze di capitazione per supplire alle esigenze di sì fatti dispendii. Tali operazioni, colà intraprese alla primitiva notizia di quanto aveva qui determinato il Parlamento, non corrispondono certamente alla lusinga di vedere effettuata una riconciliazione; con tutto ciò fa di mestieri attendere l' effetto che produrranno sugli Americani le consecutive provvidenze adottate dallo stesso Parlamento a riguardo loro, le quali non potevano ancora essere pervenute, perchè di molto posteriori ai primordiali discorsi del Re e delle due Camere, sovra cui cadono soltanto le ultime relazioni dei Governatori. Per questo motivo non si tenterà per ora dal Ministero ulteriore discussione o misura intorno alle accennate turbolenze, e siccome si è egli ugualmente prevenuto e per la pace e per la guerra, così abbandona alle stesse Colonie le risoluzioni che devono finalmente decidere o l' una o l' altra.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.ª V.ª Serenissime

Londra, 31 Marzo 1775.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Per influenza e consiglio degli Anziani di questa Metropoli, al cui capo risiede, come attualmente rivestito della prima magistratura, il celebre signor Wilckes, fu negli scorsi giorni convocata una generale adunanza dei cittadini, e in essa furono proposte e deliberate nuove rimostranze al Sovrano, sopra gli antiveduti provvedimenti che pendono in Parlamento, e che devono adottarsi per maggiormente costringere le Colonie d'America alla dovuta dipendenza. Hanno questi per scopo il progetto del Ministero di ristringere il commercio delle Provincie più ricalcitranti per mezzo di nuovi editti della Potenza legislativa, i quali dovendo cadere sui profitti che traggono gli Americani dall'esercizio del loro traffico, sottoposto ad una rigorosa proibizione, devono conseguentemente moltiplicare le lagnanze dei medesimi, e produrre anche qui in Londra un non leggiero commovimento fra il numero di quegli abitanti che resteranno percossi da

si fatti regolamenti. Sembra il più osservabile quello di proibire la pesca sovra i Banchi di Terra Nuova e all' imboccatura del fiume S. Lorenzo ad alcune Colonie che la esercitavano, permettendola a poche altre che ne faranno l' acquisto, e principalmente a i Canadesi, per sì fatto modo ricompensati della loro fedeltà e attaccamento al Governo Brittannico; onde da questa, e da varie altre innovazioni di minor conseguenza, si desume argomento per combattere le misure dei Ministri e tener risvegliato lo spirito della Nazione contro dei medesimi. Il tenore delle presenti rimostranze sarà uniforme a quello di tutti i tempi, cioè di deplorare sopra l' irreparabile detrimento che producono le deliberazioni prese in riguardo alle Colonie, di supplicare il Re a non prestare il suo assenso a dette deliberazioni onde non possano essere mandate ad effetto come leggi del Regno, e finalmente di domandargli l' allontanamento dei presenti Ministri dalla sua Persona e Consiglio, per esser questi inesperti negli affari di Stato e perniciosi ai veri interessi della Gran Brettagna. Sua Maestà fisserà il giorno per ricevere alla Corte sì fatte rimostranze, e sarà forse nella prossima settimana, rimanendo anche incerto se l' istesso Lord Maire si determinerà ad accompagnarle personalmente, come richiede la sua dignità, o pure se a titolo d' indisposizione abbandonerà simile onore al Corpo degli Anziani e cittadinanza. Intese e ricevute dal Re le rimostranze suddette, verisimilmente non renderà alcuna risposta;

queste saranno cautamente depositate negli archivii; le due Camere del Parlamento proseguiranno a stabilire le restrizioni del commercio sopra l' America, e i personaggi del presente Ministero continueranno nelle loro cariche e nell' adottato sistema di buon governo circa le vicende nazionali.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 7 Aprile 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Si portarono lunedì scorso alla Corte nella consueta pubblica forma il Lord Maire ed Anziani di questa Metropoli, e presentarono al Sovrano le rimostranze deliberate dalla generale convocazione dei cittadini, relativamente alle provvidenze prese dal Parlamento verso le Colonie d' America. Intervenne personalmente a detta solennità, come rivestito della prima magistratura, il celebre signor Wilckes, il quale introdotto ad udienza col Corpo della cittadinanza stette al cospetto del Re, per tutto il tempo in cui furono lette le rimostranze, col rispetto dovuto alla Reale Maestà, e con quell' imperturbabile contegno che viene ispirato

fra le libere nazioni da una ardimentosa indipendenza. Terminata l' esposizione, che potrebbe chiamarsi un lungo epilogo di tutte quelle chimeriche lagnanze a cui il partito contrario alla Corte suole compartire in ogni tempo peso e sussistenza, Sua Maestà fece rimettere in iscritto copia della risposta, che pure si risolse a pronunciare, il cui tenore manifestava la sorpresa del Re circa al ritrovarsi persone tuttavia disposte a fomentare e diffondere la ribellione di alcune Colonie, dopo che il Parlamento, supremo legislatore della Nazione, si era accinto a reprimere gli attentati delle medesime. In queste parole è ristretta tutta la soddisfazione riportata dai cittadini nel pubblico intentato ricorso, il quale essendo piuttosto un atto di formalità estrinseca, che una misura capace di alterare il sistema delle cose, suole ordinariamente cadere in oblivione pochi momenti dopo che per costume nazionale viene eseguito. In tale circostanza si è osservato rimaner congedati dalla Reale presenza il Lord Maire ed Anziani senza che sieno stati ammessi al bacio della mano, come era per consuetudine introdotto: onore che suole chiedersi dai medesimi, ed accordarsi dal Re, quando corrispondono ugualmente le intenzioni di concederlo e quelle di conseguirlo. Frattanto il Parlamento proseguisce a dare tutti quelli provvedimenti, che apprende necessari al sostegno delle misure adottate in riguardo all' America. La spedizione delle truppe continua ad avere il pieno suo effetto, ed ieri mattina hanno preso congedo dalla

Corte i tre generali Howe, Clinton e Burgoine, che devono comandarle, e che s' affrettano alla partenza. Non si attende alcun più particolare riscontro da quelle parti, fino a tanto che non sieno colà giunte tutte le forze d' Inghilterra, o non si sappiano le deliberazioni degli Americani; i quali avendo intimato in Filadelfia un altro generale Congresso di tutte le Colonie per i 15 del venturo maggio, non è credibile che manifestino alcuna risoluzione previa al risultato di detta adunanza. Nell' istesso modo procederanno in questo intervallo la Corte e il Parlamento, entrambi ancora incerti se la forza o la trattativa saranno per essere lo scopo degli attuali loro consigli.

Il marchese di Cordon ministro di Sardegna a questa Corte, parte nell' entrante settimana per Torino, avendo ottenuto dal suo Sovrano un congedo di sei mesi, dopo i quali asserisce venir a riprendere l' esercizio del Ministero. Resterà in di lui assenza un incaricato degli affari, e si suppone che detto signore possa essere promosso a maggior grado presso il proprio Principe. Diversamente, ritrovandosi da sette anni fuori del paese, per la rappresentanza preventivamente sostenuta in Olanda, non è inverisimile, che le ragioni di sua convenienza gli rendano espediente questo viaggio, indipendentemente da qualsivoglia altra politica veduta.

Ho ricevuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 25 trascorso, che serve di

risposta al mio dei 3 detto, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 14 Aprile 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Dopo le rimostranze avanzate a Sua Maestà per deliberato consiglio degli Anziani di Londra, e dopo la risposta pronunziata dal Sovrano al tenore delle medesime, restano tuttavia negli adottati loro principii la Nazione, il Ministero e il Parlamento, sebbene però in aspettativa di maggiori avvenimenti relativamente alle vicende d' America. Si attendono con impazienza le nuove dell' impressione che colà devono aver formata le provvidenze del Parlamento; e siccome ho segnato altre volte essere questa Corte egualmente preparata a far uso della forza e della trattazione, così pendono tutti gli animi in sospeso per vedere quale dei due mezzi debba essere preferito. Intanto gli attuali Ministri si rivolgono ad esplorare quale inspezione, o connivenza, compartano molti altri Stati d' Europa alla presente disunione tra la Gran Brettagna e le sue Colonie. Il risentimento

dimostrato in ultimo luogo verso degli Olandesi, è totalmente dileguato stante le ordinanze ingiunte dagli Stati Generali ai proprii sudditi, le quali portando una espressa proibizione di vendita e trasporto di attrezzi e munizioni da guerra per America, hanno per ciò potuto soddisfare le premure e le rappresentanze di questa Potenza. In seguito di ciò si sono richiamate le fregate, che avevano avuto ordine di corseggiare all' imboccatura del Texel e sulle altre coste adiacenti dell' Olanda, restando con ciò dileguata ogni apparenza di ulteriore contesa.

Questo Residente di Venezia, in una conferenza avuta col Conte di Rocheford, Segretario di Stato per il Dipartimento del Sud, ha avuto occasione di sentire una rappresentanza di detto Regio Ministro, diretta a ripetere il pagamento di alcuni debiti lasciati qua in Londra da altro Residente di detta Repubblica, già da alcuni anni partito. L' ingerenza del signor di Rocheford è stata interposta a sollecitazione di alcuni cittadini defraudati del loro avere durante il soggiorno del Residente debitore, il quale non potendo essere convenuto in giustizia, attesa la sua pubblica qualità, ha abusato con poco decoro di detta prerogativa. Insinuavasi per tanto dal Regio Ministro all' attuale signor Residente, acciocchè scrivesse al Governo Veneto onde facesse soddisfare al debito contratto dal suo Rappresentante. Questi ha intieramente declinato dal far menzione al proprio Principe di simili particolarità, le quali essendo totalmente di

privata natura, non ammettono pubblica ingerenza, e discussione, tanto più per essere palese in ogni luogo il rischio di far credenza agli esteri Ministri, attesa l' immunità del loro carattere. Il Segretario di Stato ha contrapposto altri argomenti ed esempi, citando particolarmente due recentemente accaduti alla Corte di Versaglia, durante il Ministero del signor Duca d' Aiguillon, cioè quello del Ministro del Landgravio d' Assia Cassel i cui debiti furono estinti dal suo Sovrano sulle rappresentanze di detta Corte, e quello del defunto Ministro di V.e V.e Serenissime qm. magnifico Sorba, per cui la pubblica generosità dimostrò uguale beneficenza sulle pretese insinuazioni del Ministro Francese. Non ostante che il signor di Rocheford appoggiasse la sua insistenza a questi qualunque siensi esempi, non si è però il Residente Veneto dipartito dalle giuste e ricevute massime del pubblico diritto, e ben lungi dal far trattativa di personale contesa tra Corte e Corte, ha protestato di non poterne scrivere alla sua Repubblica, impegnandosi però di avvertirne privatamente la persona riconvenuta onde indurla all' adempimento di quanto il Ministro di Stato vorrebbe ottenere. Qualunque sia l' esito di questa vertenza, osservabile soltanto per l' aspetto ministeriale di cui è rivestita, forse contro i principii e gli usi delle genti, non si crede che possa produrre impegno maggiore, e nemmeno servire d' istruzione o d' esempio in qualsivoglia altra consimile circostanza, attesa la rettitudine dei Ministri Brittannici.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 21 Aprile 1775.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Trovasi questa Corte alquanto insospettita per le grandiose preparazioni marittime radunate nei porti della Spagna, e per qualche altro non dissimile apparecchio intrapreso in quelli della Francia, delle quali particolarità si sono qui ricevute non equivoche relazioni. Si è osservato, che quantunque fossero giustificati gli armamenti della Corte di Madrid per sostenere la guerra contro l' Imperatore di Marocco, non dovevano però questi estendersi che a poco numero di fregate, sì perchè la forza navale di quel Principe non è suscettibile di un tanto apparato, sì ancora perchè l' uso di molte navi d' alto bordo riuscirebbe inutile alle operazioni di guerra sulle coste dell' Africa, dove le correnti e la profondità del mare non permettono ai legni di maggior peso di avvicinarsi al terreno per apportare detrimento ad un nemico. Se questo solo riflesso poteva risvegliare l' attenzione del Ministero sui preparativi della Spagna, quando re-

centemente si riconosceva impegnata alla guerra coi Marocchini, deve certamente produrre sospetto maggiore al giorno d' oggi, in cui non si sentono punto sospesi i preparativi suddetti, non ostante la cessazione delle ostilità per parte de' Mori, e la pace chiesta dal loro Imperatore alla Corte di Madrid, di cui si ignora l' evento. Ma ciò che accresce l' osservazione su questo proposito sono i noti movimenti ordinati dalla Francia in taluno dei suoi porti, ai quali dandosi per oggetto l' esercizio dei marinari e un miglior ordine della sua flotta, non lasciano di sembrare altrettanto misteriosi quanto si giudicano straordinari quelli della Spagna, con cui effettivamente corrispondono. Non potendosi pertanto dall' attuale Ministero individuare lo scopo delle sopradette due Corti, si pretende che i Ministri Brittannici residenti alle medesime abbiano avanzato delle interpellazioni, e formalmente richiesti gli opportuni schiarimenti, ai quali si è corrisposto colle più amichevoli proteste, apparentemente lusinghevoli se non intrinsecamente soddisfacenti. Lasciando però da parte comunque sieno state le spiegazioni e asseveranze delle Corone suddette, certa cosa si è essersi riscossa ed accresciuta la vigilanza dell' Inghilterra, intenta per sistema ad osservare da vicino ogni innovazione che intraprendasi sul mare da qualunque Stato. Riesce alla medesima tanto più indispensabile questa condotta, quanto più importante si è l' impegno in cui si trova costituita a fronte delle sue Colonie d' America, verso

delle quali indirizzando considerabili forze, sia marittime che terrestri, non solo ha essa in vista di contenerle nella dovuta subordinazione, ma altresì di prevenire qualunque corrispondenza e sostegno fossero per impetrare da alcuna straniera nazione nel proseguimento della contesa. Il commercio, che i sudditi della Francia e della Spagna esercitano nei mari dell' America, è un oggetto abbastanza interessante perchè dette due Potenze ne veglino alla conservazione, e perchè la Gran Brettagna non lo lasci clandestinamente estendere nelle proprie provincie, in caso che una guerra nazionale colle medesime servisse d' incitamento ad intraprenderlo. L' incertezza degli avvenimenti, la moltiplicità delle navi inglesi in America, il genio dei comandanti, e il considerabile numero delle truppe colà destinate, ponno forse avere indotto la Corte di Madrid a tenere in pronto una rispettabile marina, e quella di Versaglia a riordinarla in qualche parte, attesi i riguardi dovuti alle proprie possessioni collocate in un continente esposto a rimarchevoli vicende. Si sospetta che abbia pure contribuito a non sospendere detti preparativi la contestazione accaduta ultimamente tra l' Inghilterra e l' Olanda, per cui furono collocate dalla prima alcune fregate sul Texel per impedire che non venissero trasportate munizioni in America. Simile incontro, sebbene in oggi dileguato, fornisce esempio e cautela ad ogni popolo commerciante onde regolare per quella parte gli articoli del suo traffico e gl' indirizzi della navigazione.

Nel complesso di questi riflessi, ai quali ha dato luogo principalmente l' armamento marittimo della Spagna, aggiungerò che non essendo questo destinato o alla continuazione della guerra coi Mori, o alla protezione dei suoi Stati e commercio in Occidente, suscettibile d' alterazione, non sarebbe punto strano che lo stesso avesse in vista le differenze col Portogallo relativamente ai limiti del Brasile. La disputa fra le due Corti, sostenuta nell' anno scorso con operazioni di fatto in America e discussa in Europa fra i rispettivi Gabinetti, ben lungi dall' essere amichevolmente convenuta, non resta che temporaneamente sopita per le note interposizioni della Francia e dell' Inghilterra, e può ad ogni occasione rinnovellarsi. Anche per questo riguardo il Ministero Inglese è disposto ad esplorare le intenzioni della Corte di Madrid, e perciò riuscir non deve inverisimile che accrescendosi i di lui sospetti o si accinga a qualche forte rappresentanza, o si porti a qualche risoluzione capace di rassicurare le sue dubbiezze.

Accuso la ricevuta del veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data del 1.° cadente, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 28 Aprile 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

A misura di quanto ebbi l' onore di significare a V.ᵉ V.ᵉ Serenissime nello scorso ordinario, continuano a questa Corte i sospetti concepiti riguardo al poderoso armamento della Spagna, cui pure corrisponde l' apparenza di qualche apparecchio nei porti della Francia. L' oggetto di simili disposizioni essendo qui stato discusso in più Consigli di Stato, ha lasciato nella maggiore incertezza i Ministri Brittannici, i quali nel tempo stesso che osservano con occhio vigilante le innovazioni intraprese da qualsivoglia Potenza sul mare, non vorrebbero nelle presenti circostanze arrischiare alcun passo per cui fosse aperto l' adito ad una nuova contesa. Sembra pertanto che rimettano a maggiori schiarimenti ogni ulteriore loro deliberazione, giovando moltissimo a rassicurare le loro dubbiezze il riconoscere oggi tutte le forze marittime della Gran Brettagna sopra il piede più rispettabile in cui siensi ritrovate da più anni a questa parte. L' attuale Presidente dell'Ammiragliato, ritrovandosi in conferenza con i personaggi del Ministero, non ha fatto difficoltà di parlare in termini vivaci e risoluti relativamente alla Spagna, insinuando che non ottenendosi dall' Inghilterra le opportune spiegazioni sopra i preparativi della Corte di Madrid, e dovendosi deliberare la spedizione di qualche squadra ad osservarli, egli era pronto a farne eseguire la partenza in ventiquattr' ore di tempo

dopo l' ordine ricevuto. Lo stato in cui presentemente si riconosce la marina inglese, fa che venga attribuita ai suoi detti o poca o niuna esagerazione.

La Camera dei Comuni ha cominciato ad occuparsi dell' importante oggetto dei sussidi, mediante la domanda fattane da Lord North. Ha egli in una eloquente perorazione esposto le esigenze del pubblico servizio per il corrente anno, ed ha offerto in un prospetto vantaggioso di calcolazione l' erario nazionale, che poteva supplire ai grandiosi dispendi assorbiti attualmente dalle vicende d' America, senza accrescere il peso delle comuni gravezze. Successivamente si è accinto a rilevare le economiche direzioni del presente Ministero, il quale poteva nel corrente anno diminuire una qualche porzione di debito, annunziando essere già adottate le necessarie provvidenze per rimborsare ai creditori della Nazione la somma d' un milione di lire sterline. Ha espresso che questo rimborso, unito ad alcuni altri fatti negli anni addietro, era il frutto del pacifico sistema proseguito dall' Inghilterra; e passando ad attribuire l' enorme peso del di lei debito alle precedenti guerre, che caratterizzò col nome di *popolari*, esaltò i vantaggi che provenivano dalla pace, e conchiuse essere la Nazione in uno stato di credito ed opulenza, corrispondente all' intrinseca sua ricchezza, fondata sull' estensione del commercio, che sempre si avrebbe cura di proteggere contro qualsivoglia straniero attentato. Terminato questo discorso, egli rimise alla inspezione della Camera lo stato dei sussidi che si

richiedevano dal Re, e si proseguirà nelle venture sessioni ad esaminarli, non formandosi il minimo dubbio sul punto di essere accordati, non ostante le prevedute contestazioni del partito opponente, che si riducono piuttosto ad un oggetto di consuetudine che a quello di un effettivo impedimento. Credesi che l'intera somma degli accennati sussidi si aggiri intorno a cinque milioni e mezzo di lire sterline, e che i mezzi, indicati nella pubblica distribuzione degli aggravi, ascender possano ad un milione di più, che è per lo appunto quello appropriato al rimborso dei creditori. In detta somma vi sono pure comprese cento mila lire sterline date dal Parlamento al Re per l'attuale palazzo della Regina, in cui dimora, avendo Sua Maestà desiderato di fare assegnar questo alla vedovanza di detta Principessa, invece di quello di Sommerset che le fu prima d'ora deliberato, e che verrà in oggi convertito ad uso pubblico attesa detta permutazione. Il Ministero e il Parlamento hanno in ciò secondato le giuste premure del Re, e fornito al medesimo quel necessario compenso che era dovuto all' acquisto e riparazioni fatte da più anni nell' abitazione della sua Reale Consorte.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 6 Maggio 1775.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

L' ultimo giorno della trascorsa settimana si condusse Sua Maestà nella consueta pubblica forma alla Camera del Parlamento, e, per mezzo d' un opportuno discorso pronunziato dal Trono, pose fine alla sessione del medesimo, rimettendo a miglior tempo ogni ulteriore discussione sopra gli affari nazionali. Si rivolsero i sensi dell' arringa ad esprimere la regia approvazione per la pronta concorrenza delle due Camere in avere deliberati i sussidi espedienti al servizio del corrente anno, senza accrescere nuovi pesi alla nazione, non ostante il considerabile straordinario dispendio che assorbivano le pendenze dell' America. Proseguirono a manifestare la confidenza in cui era la prefata Maestà Sua di vederle tra breve ultimate, con decoro e vantaggio della Corona Brittannica, e in una maniera consentanea alle leggi, alla cui osservanza erano sempre dirette tutte le deliberazioni adottate col consiglio del Ministero e del Parlamento; e dalle nazionali vicende passando ad accennare l' attuale situazione dei principali Stati d' Europa, si estesero ad annunziare la continuazione della pace, tali essendo le disposizioni di tutte le Potenze e le non equivoche proteste con cui facevano note a questa Corte le corrispondenti loro intenzioni sopra simile argomento. Per quanto siffatte asseveranze abbiano rassicurato il dubbioso spirito di questi isolani, per non farli temere

d' una vicina guerra in Europa, non restano però dileguati i timori di essere costretti a sostenerne una in America, e rivolgendosi a considerare le attuali turbolenze delle Colonie, la pertinacia delle medesime, il numero delle forze spedite a sottometterle, e le apparenze di resistenza che vanno aumentandosi, non cessano essi di deplorare l' evento di simile disavventura, egualmente incerti e del tempo e del modo per vederla dileguata.

Qualche particolare lettera proveniente da quelle parti riferisce un' azione accaduta tra la truppa del Re e la milizia delle Provincie. Dicesi che un buon numero di questa, ritrovandosi occupata in certa eminenza di terreno ad alzare trinceramenti e collocare qualche pezzo d' artiglieria, fu avvicinata da un forte distaccamento di truppa inglese spedito dal generale Gage per impedire simile operazione. L' ufficiale comandante avendo replicatamente intimata la desistenza del travaglio, ed essendo stato corrisposto con positivo rifiuto, ordinò alla sua gente di far fuoco per disperdere i provinciali. Fu restituita la scarica, ed impegnato il cimento da cui stimarono le truppe del Re di retrocedere per la quantità dei nazionali accorsi in difesa degli assaliti, dai quali venivano occupate le alture per chiudere il ritiro agli assalitori.

Questa indigesta relazione è stata qui impressa sulle pubbliche carte, ma il Ministero non ne ha sin ora la benchè minima contezza. Comunemente vi si attribuisce qualche fondamento di verità, e viene

forse tacciata soltanto di esagerazione. In ogni caso la resistenza degli Americani sembra decisa, e resta soltanto a vedersi se all' arrivo dei maggiori rinforzi spediti d' Inghilterra saranno essi per perseverare lungamente nelle loro risoluzioni.

Dopo oramai tre anni d' assenza da questa Corte, si è qui restituito sulla fine della scorsa settimana il signor Principe di Masserano, ambasciatore di Spagna presso Sua Maestà Brittannica, stato da essa accolto con particolari dimostrazioni di propensione. Detto personaggio si è trattenuto da più di un anno in Parigi prima di ricondursi all' esercizio della sua ambasciata, e oltre alla continua riscossione dei suoi emolumenti, ritorna in oggi con nuovi onori, e con una straordinaria gratificazione di cinque mila lire sterline, per le spese del viaggio e disagi sostenuti. Si è forse affrettato il suo ritorno, per rimovere ogni sospetto suscitato dall' armamento della Spagna; e non v' ha dubbio che il suo arrivo qui non rassicuri alquanto questi nazionali sulle rette intenzioni della sua Corte.

Accuso la ricevuta del venerato Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 13 Maggio, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V. V. Serenissime

Londra, 2 Giugno 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Nella corrente settimana si è dalla Corte pubblicata la relazione del fatto d' armi accaduto in America tra le truppe del Re e gli abitanti della Provincia di Boston, di cui ebbi l' onore di dare il primo annunzio a V.e V.e Serenissime nell' umilissimo mio foglio dei 2 corrente. Poco diverse dalle allora indicate sono le particolarità di detta azione, in cui si attribuisce agli Americani la colpa dell' aggressione, per essere stati i primi a far fuoco, mentre questi ne rigettano l' accusa sulle truppe regolari, marciate a distruggere ciò che essi riguardavano come di loro proprietà, coll' averne effettuato l' intento. Il fatto adunque consiste nell' essersi dal generale Gage ordinato un distaccamento di novecento soldati, sotto il comando del colonnello Smith, coll' incarico a questo di distruggere un magazzino di munizioni da guerra radunato dai provinciali in sito opportuno, distante circa 26 miglia da Boston. Marciò detta truppa lungo il cammino senza avere incontrato alcuno ostacolo ed eseguì l' incombenza inchiodando quattro pezzi d' artiglieria e gettando nel fiume le polveri e gli attrezzi militari; ma nell' intraprendere il ritiro fu costantemente inquietata da continui colpi di fucile, sparati da nazionali accorsi in gran numero e rimpiattati dietro le boscaglie e passaggi angusti di quell' ineguale terreno. Per tutta la strada del ritorno fu con intrepidezza sostenuto e

reso il fuoco dai soldati, la cui perdita si fa ascendere a 60 morti, 150 feriti e 40 dispersi, ignorandosi quella degli Americani. Questi hanno dimostrato non poca barbarie per avere mutilato qualche inglese rimasto prigioniere, facendogli altresì subire l'operazione dello *scalpo*, vale a dire la scorticatura del braccio, cosa in uso presso i selvaggi d' America quando sono in guerra. L' universale indignazione deplora questa iniquità, la quale conferma l' esempio di tutti i tempi, vale a dire un incitamento maggiore di furore e di atrocità più esercitato nelle guerre civili che in quelle dei nemici di una estranea nazione.

Al dispiacere di questo avvenimento, accaduto nelle vicinanze di Boston, si è aggiunto l' annunzio posteriore d' essersi pure dipartita dai sensi di sommissione ed attaccamento al Governo Brittannico la città della Novella York, che risguardavasi per una delle più affezionate. È insorta una commozione popolare, che prendendo il possesso della cosa pubblica, ha abrogato il Consiglio permanente e deposto il Governatore del Re, facendo prigionieri quei pochi soldati che formavano il presidio. Vi si è eretto interinamente un Governo Municipale per regolare le cose della Provincia, e si è permesso al deposto Governatore il soggiorno nella città, senza apparenza di regia rappresentanza ed esercizio di alcuna autorità. Egli ha spedito qui in Londra un ufficiale con detto ragguaglio, il quale riferisce che alla sua partenza di colà era giunta la vanguardia d' un corpo di sei mila uomini, che mar-

ciavano dalla vicina provincia di Connecticut per secondare gl' insorgenti nelle loro deliberazioni, le quali si presagivano dirette a procacciarsi una totale indipendenza. Queste infauste notizie, che sono foriere di altri avvenimenti più seri ed importanti, riescono oltremodo sensibili al Ministero, e generalmente a tutta la Nazione, la quale vede le Colonie d' America sempre più allontanarsi da quella subordinazione e componimento, a cui sembravano tendere le disposizioni degli attuali Ministri appoggiate dal concorso del Parlamento. In tale dolorosa apprensione si rivolgono questi ad aspettare l' arrivo in America di tutti i rinforzi colà spediti d' Europa, i quali mettendo il generale Gage sopra un piede di forza rispettabile, saranno valevoli, per quanto si crede, a sostenere le prerogative della Corona Brittannica sopra le sue Colonie, e a reprimere le intraprese degli Americani, che la Gazzetta della Corte ha recentemente caratterizzato col titolo di ribelli. Sembrano essi sempre più disposti a fare una pertinace difesa, e si pretende che poco lontano dal campo inglese sotto di Boston vi sia un ugual numero di nazionali fortificati, pronti ad opporsi a quelli tentativi a cui le truppe del Re fossero per accingersi successivamente.

Sul fine della scorsa settimana ritornò a riprender l' esercizio della sua legazione il signor Conte di Guines ambasciatore di Francia, che ritrovandosi da due anni in Parigi per difendersi da un indecente processo intavolato da un certo Tort, che fu suo particolare se-

sembrava di presagire. Osservandosi adunque per parte dei presenti Ministri un perfetto silenzio sopra quelli avvenimenti, la comune curiosità è rivolta a trarre le informazioni dalle lettere private, trasmesse in Europa, non ostante la vigilanza che si usa di non permettere l' ingresso nell' Isola a quelle che s' aggirano o sui fatti, o sulle conseguenze che si attendono dall' attuale disunione, in cui sono l' Inghilterra e le sue Colonie. Accennano pertanto alcune relazioni particolari che lo spirito di ribellione andava sempre più dilatandosi fra gli Americani, ritrovandosi la maggior parte delle provincie settentrionali nella maggiore combustione, ed avendo oramai dato di piglio all' armi per opporsi alla forza che loro sovrastava per sottometterle. L' universale linguaggio con cui giustificano quei nazionali la loro insurrezione, si è di difendere sè stessi dall' oppressione a cui il Parlamento Brittannico pretende di assoggettarli, professando poi in parole la maggiore fedeltà e rispetto per il Re, siccome il più grande attaccamento e deferenza alle leggi della Nazione. Sotto questo apparente pretesto di legittima difesa, vanno a poco a poco riducendosi le Colonie in una generale confederazione, e già si osservano in tutte i necessari preparativi alla guerra, arrolandosi in compagnia la milizia provinciale, formandosi dei magazzini, alzandosi fortificazioni, e marciando gli stessi abitanti sotto insegna di armata ad operazioni di attive intraprese. Serpeggia la voce che un numeroso corpo di questi abbia di notte tempo

col personale suo rispetto, glorioso poi di aver superato le diffamazioni e calunnie dei suoi nemici, e contento di dimostrare la sua riconoscenza a questa Nazione, ove onore e probità sono in gran pregio, e dove i raggiri, le cabale e le macchinazioni si risguardano col corrispondente disprezzo.

Resto privo dei venerati dispacci di V.e V.e Serenissime, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 16 Giugno 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Frequenti sono state le spedizioni giunte negli scorsi giorni dall' America con replicati dispacci al Ministero, tramandati dai Governatori delle Colonie, e specialmente dal generale Gage accampato colle truppe del Re nelle vicinanze di Boston. Il non essersi traspirata alcuna particolarità, in seguito di essere pervenute notizie più recenti da quella parte, fa credere che gli affari prendano una piega sempre più critica e dispiacevole per la Corona Brittannica, siccome il primo fatto d' armi, da me accennato nei precedenti fogli,

gretario qui in Londra, e che depose d' aver giocato in questi pubblici fondi per ordine e conto dell' ambasciatore suddetto. La riconosciuta delicatezza, ed onore dell' accusato non ha mai fatto dubitare della malizia ed impostura dell' accusatore, e si è qui sentito, siccome altrove, con enorme sorpresa, un ambasciatore d' un Re ridotto a rispondere criminalmente davanti ai tribunali del proprio Principe, restando tuttavia decorato del carattere rappresentativo presso di un altro. Simile mostruosità, che l' inesperienza delle cose pubbliche, e motivi di personale animosità, hanno indotto qualche personaggio del Regno di Francia, allora in ufficio, ad esercitare contro del signor Conte di Guines, ha potuto qui disporre in suo favore il Re, i Ministri di Stato, e le persone più illustri dell' Inghilterra, che generalmente hanno preso interesse a questa sua dispiacevole vicenda, persuase della sua rettitudine e dell' altrui persecuzione. Egli è soltanto a di lui riguardo che la Corte Brittannica non ha insistito per tutto il tempo decorso sul soggiorno del predetto ambasciatore, a norma della reciprocazione osservata con quella di Versaglia, e per tale motivo prova la prima non poca compiacenza nel vederlo in oggi restituito alla sua commissione, colle riparazioni dovute al suo onore e alla sua innocenza, per cui vengono qui colmati d' encomio il Re, il Ministero e i tribunali di Francia. In questa circostanza Sua Maestà Brittannica lo ha accolto colle maggiori dimostrazioni di propensione e favore, a cui egli corrisponde

sorpreso il forte di Ticonderoga, e impossessandosi del medesimo, e facendo prigionieri l' ufficiale comandante e il presidio composto di circa 80 soldati. Un altro distaccamento era marciato contro altro forte detto della Corona, col medesimo intento, e se ne aspettava l'istesso fine; con che venivano a ricadere agli Americani una non leggiera quantità di munizioni ed artiglierie, oltre a due piazze importanti, che per essere situate nell' interno del paese formavano nel tempo stesso un punto di difesa e di ricovero. Gli abitanti delle città e borghi sulle coste del mare dimostravano uguale risoluzione che quelli dentro terra, avendo già fatto trasportare nei boschi e nelle montagne le loro famiglie e gli effetti di maggior valore, e non restando nei luoghi dapprima abitati che le persone atte all' uso delle armi. Insomma varie sono le particolari relazioni che annunziano un poco men che generale commovimento, ma tutte però concorrono nel far conoscere la resistenza a cui si accingono le Colonie, ciascheduna delle quali aveva mandato i propri delegati al Congresso che si tiene in Filadelfia per decidere sulla presente loro situazione. Si aspettano con impazienza le primarie deliberazioni della detta adunanza, le quali devono sviluppare le intenzioni di ciascheduna Provincia, e da cui si potrà congetturare se tutte, o la più gran parte, si accingano alla guerra per procurarsi un' assoluta indipendenza. Se la moltiplicità di queste confuse notizie si rende oltremodo sensibile al Ministero, maggiore si è ancora

lo sconcerto che produce fra i cittadini di Londra, e particolarmente fra quei negozianti che negli affari di commercio hanno fidato somme rilevanti agli Americani. Il vedere in oggi chiusa la corrispondenza, e il sapere il rifiuto che questi fanno di corrispondere ai loro impegni sino a che le cose rimangono in questa fluttuazione, riesce di sommo detrimento a questa piazza, e promove intestinamente associazioni e rumore contro le misure degli attuali Ministri. Non sarebbe pertanto inverisimile che si portassero per pubblica deliberazione nuove rimostranze al Re, le quali saranno tanto più risentite e frequenti, quanto meno gli avvenimenti d'America riusciranno di soddisfazione e vantaggio ai commercianti.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 23 Giugno 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Confermasi la notizia da me accennata nello scorso ordinario, cioè di essersi gli Americani impossessati del forte di Ticonderoga e di quello della Corona, entrambi ritolti per sorpresa alle truppe del Re state

fatte prigioniere di guerra con i rispettivi comandanti. Richiesti gli assalitori sotto qual titolo e con quale ordine osavano attaccare i presidii, della Gran Brettagna e rendersene padroni, hanno risposto che la prevenzione d' una necessaria difesa rendeva giustificate le loro operazioni, e che essi occupavano dette piazze sotto gli auspici e comando di tutta l' America, a di cui nome dovevano restarne al possesso. Questo avvenimento è stato universalmente qui inteso con infinita sorpresa, osservandosi nelle direzioni degli Americani una giudiziosa condotta anche nelle intraprese, giacchè il sorprendere e l' impadronirsi di due forti fa conoscere risoluzione d' animo, radunamento d' armata, progetto di condottieri e militare esperienza. Riesce oltre modo sensibile all' attual Ministero il vedere nelle Colonie una ostinata perseveranza a resistere, non ostante le forze marittime e terrestri spedite per contenerle nella dovuta subordinazione, le quali non possono certamente bastare a questo oggetto se gli Americani sono in istato di intraprendere eziandio una guerra offensiva, come la sorpresa delle anzidette due piazze dà chiaramente a divedere. In esse si è perduto due punti d' appoggio per conservare la comunicazione di terra colla Provincia del Canadà, la quale essendo attaccata al Governo Brittannico, e da questo particolarmente distinta con alcune graziose concessioni deliberate dal Parlamento, poteva sempre contribuire, in caso di maggior impegno, al soccorso, al ricovero e alla sussistenza delle truppe del Re,

ogni volta e quando trascorressero le parti interiori delle ribellate Provincie. A questo pregiudizio si aggiunge l' altro d' una perdita considerabile d' attrezzi e munizioni da guerra, cadute in potere dei sollevati, oltre duecento pezzi d' artiglieria di calibro diverso, con che si deve congetturare essere i medesimi costituiti sopra un piede di forza bastevole per sconcertare qualsivoglia misura a danni loro indirizzata. Da questo evento si prevede che le operazioni del generale Gage saranno rallentate, non ostante l' arrivo dei rinforzi a lui spediti d' Europa, per cui sarà forse costretto di chiederne maggiori, tanto più se le deliberazioni del Congresso in Filadelfia stabiliscono la generale Confederazione delle Colonie, ed autorizzano l' assoluta resistenza ai decreti della Gran Brettagna. A fronte di queste funeste turbolenze si tengono frequenti consigli alla Corte, e se il Ministero resta tuttavia fermo a proseguire il medesimo sistema, il partito a lui contrario non cessa di risvegliare intestini clamori per rovesciarlo. La città di Londra, o per meglio dire una parte di nazionali che si arrogano simile rappresentanza, secondati da alcuni che sostengono la pubblica magistratura, hanno deliberato nuove rimostranze sulle presenti vicende. Due deputati si portarono lunedì scorso alla campagna di Richmond, per sapere dal Re quando Sua Maestà si compiacerebbe di riceverle. La Maestà Sua fece loro rispondere, che si rendessero al palazzo di S. Giacomo dove teneva Corte nel mercoledì successivo, e che avrebbe loro

significato le sue intenzioni. Si resero essi al luogo indicato, ed introdotti ad udienza fu loro assegnato dal Re il giorno d' oggi per dar esito a detta cerimonia. Ebbero l' ardire di chiedere al Re se avrebbe ricevute le rimostranze della cittadinanza assiso sul trono secondo l' uso, e secondo l' importanza della pubblica commissione; al che Sua Maestà rispose che di ciò egli solo era l' arbitro ed il giudice, ma che sempre sarebbe pronto a ricevere le rimostranze dei cittadini. È da sapersi che attesa la frequenza di simili rimostranze e la pubblica solennità con cui sono presentate, Sua Maestà ha risoluto di non più riceverle sul trono, tanto più quando non sono deliberate dall' universale concorso di quei corpi aggregati, che formano il Consiglio pubblico della città a cui si comparte il fasto di simile apparente onorificenza. Il Lord Maire e gli Anziani non formano che la parte principale di detto Consiglio, e se qualsivoglia rimostranza è deliberata per sola loro cooperazione, pretende la Corte di non risguardarla come il legittimo sentimento della comunanza dei cittadini, e perciò non accordarle altro distintivo diverso da qualunque comune ricorso. In seguito di questa reciproca pretensione, non si sa se il Re riceverà le rimostranze nel suo gabinetto, come sembra che siasi spiegato, o pure se incerti d' un pubblico ricevimento vorranno gli Anziani portarsi alla Corte per presentarle nella maniera anzidetta. Lo spirito d' orgoglio e d' indipendenza, che caratterizza questi nazionali, gli spinge ad abbracciare qualunque

querela contro della Corte, perchè ricada in abborrimento e censura del Ministero; e le intestine fazioni prendono pascolo da questi sconcerti che la singolare costituzione di questo Governo rende inevitabili. L'indicato contrasto non sarebbe altrimenti osservabile se fosse accaduto in tutt'altro tempo, ma in mezzo ad una perturbazione d'animi, ad una divisione di sentimenti, e ad un apparato funesto per le cose di America, non cessa di rendersi dispiacevole e critico per chi possa averlo promosso e consigliato.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 30 Giugno 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Il Lord Maire ed Anziani di Londra non si portarono altrimenti alla Corte nello scorso mercoledì, per presentare, a norma del loro pubblico incarico, le rimostranze dei cittadini a Sua Maestà, che loro aveva assegnato detto giorno per l'adempimento di simile incombenza. L'incertezza in cui furono se il Re li avrebbe ricevuti assiso sul trono, gl'indusse a non avventurare una comparsa che ridondasse in pregiu-

dizio d' una posseduta onorificenza, da essi riguardata come parte essenziale di quel diritto per cui il popolo brittannico pretende di avvicinarsi e di fare rappresentanze al Sovrano. Fu perciò radunata una generale convocazione dei cittadini che approvò la condotta del sopradetto Lord Maire ed Anziani, e che fece apporre sopra i registri varie dichiarazioni, per le quali veniva assicurato il preteso loro diritto, e risguardati come nemici della Costituzione e della Metropoli del Regno quei Ministri e Consiglieri che avessero portato il Re a dipartirsi dall' uso introdotto nel ricevere le rimostranze presentate dal primo Magistrato della capitale. Questa inopportuna contesa, il cui impegno consiste nella forma e non nella sostanza, ha prodotto quel popolare commovimento, che è peculiare alla costituzione di questo Governo, e che si è poi dileguato tosto che due Deputati della città hanno rimesso nelle proprie mani del Re la copia delle accennate risoluzioni passate nella generale adunanza, o sia in quel numero di persone che si annunzia depositario dell' universale consentimento. Riguardo poi alle rimostranze, per quanto sieno andate vuote di quell' atto apparente di pubblica solennità a cui erano dirette, non è però stato meno occulto il sentimento delle medesime, essendosene nei giorni successivi veduta l' esposizione sopra i fogli giornalieri, la quale prendendo per scopo le funeste attuali vicende d' America, era per conseguenza concepita in termini forti, sediziosi e minaccevoli, non solo

contro il Ministero, riguardato come mallevadore delle medesime, ma eziandio contro il Parlamento, sotto la cui sanzione il Ministero stesso ha diretto le presenti misure. Simili sconcerti, che la potenza esecutiva delle leggi o non ha forza o non ha volontà d'impedire, mantengono viva l'opposizione alla Corte, siccome divisi gli animi dei nazionali sul sistema delle cose pubbliche, e servono frattanto di pretesto ed incitamento alle Colonie per persistere nella loro alienazione verso della Gran Brettagna. Consapevoli gli Americani di questo intestino inconveniente, non trascurano i mezzi onde apportargli nutrimento in loro giustificazione e vantaggio, e si osserva un ricorso della Provincia della Nuova York, indirizzato al Lord Maire ed Anziani di Londra, per cui si eccita il loro zelo a promovere e secondare un piano di conciliazione fra l'Inghilterra e le Colonie, che entrambe devono preferire agl' imminenti disastri d' una guerra civile. Comunicato detto ricorso alla comunanza dei cittadini, fu proposto di secondarlo, come indicava l' universale disposizione, ma ne fu sospeso l' effetto sul riflesso che essendo proveniente da una Colonia, la quale aveva già alterata la forma del Governo Brittannico e dimesso il Governatore del Re, non era perciò decoroso alla Capitale intervenire al sostegno d' un atto che poteva risguardarsi deliberato da non legittima autorità. Lo spirito di fazione si oppose come d' ordinario a tale raziocinio; furono consultati gli uomini di legge, che, siccome in tutte le cose, si ritrovarono

divisi d' opinione anche su questo punto, e si sarebbe inutilmente disputato più giorni, se la necessità di attendere al commercio non avesse consigliato i convocati di lasciare da parte la giurisprudenza e l' interpretazione dei decreti del Parlamento. Per provvedere adunque all' importanza dell' oggetto, si sono risolute nuove rimostranze al Re per parte dei cittadini di Londra, supplicando in sensi di umiltá e moderazione la Maestà Sua, acciocchè faccia cessare la funesta disunione che sempre più va dilatandosi tra la Gran Brettagna e le sue Colonie, scegliendo Ministri che promovano un piano d' accomodamento espediente alle medesime. Nella prossima settimana due Anziani devono portarsi alla Corte per sapere da Sua Maestà il giorno in cui si compiacerà di riceverle, e se l' accennato incontro di cerimonia non v' interpone un nuovo ostacolo, saranno presentate, ricevute e collocate colle altre in archivio. Frattanto il Ministero continua a ricevere notizie dall' America, che non portano aspetto di migliori successi. I provinciali sono in armi, e si mostrano pronti a combattere, non retrocedendo da piccoli incontri colle truppe regolari. Ciascheduna delle Colonie delibera danaro e combattenti per comune difesa, e non si aspettano che le deliberazioni del generale Congresso in Filadelfia per autenticare la decisa resistenza degli Americani. Si prevede che le truppe colà inviate non saranno sufficienti a sottometterli per tutta la vastità di quel continente, e si crede che ugualmente sarebbe inutile la spedizione

di nuovi rinforzi terrestri. Il progetto cui maggiormente inclina il Ministero a fronte dell' universale ribellione delle Colonie, si è di abbandonare la guerra interiore, presidiare i porti principali e proseguire la adottata interruzione del commercio in qualunque genere colle estranee Nazioni, ugualmente che coll' Inghilterra. La forza marittima di questa Corona assicura la facilità dell' esecuzione e la mediocrità del dispendio nel sostenere una guerra di tal natura; ma i mali che se ne attendono non lasciano di prevedersi oltre modo sensibili alla ricchezza di questa commerciante Nazione.

Ho ricevuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 17 Giugno, cui era aggiunta la lettera di risposta a Sua Maestà Brittannica, quale a suo tempo non mancherò di ricapitare secondo l' uso; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 7 Luglio 1775.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

La Maestà Sua avendo condisceso a ricevere le rimostranze della città, devono in quest' oggi il Lord Maire e gli Anziani di Londra portarsi alla Corte per

presentarle nelle forme consuete, giacchè l' attuale ricorso è deliberato con tutte quelle solennità che escludono quella contesa di cerimonia per cui le antecedenti andarono vuote del preteso ricevimento. Tutte le tre parti, che costituiscono la legittima rappresentanza dei cittadini sono concorse a deliberare l' odierna supplichevole esposizione verso del Re, la quale essendo concepita in sensi dettati da uno spirito piuttosto ragionevole che sedizioso, giusta la voce che ne precorre, sarà accolta da Sua Maestà sedendo sul trono, e verisimilmente accompagnata di qualche lusinghevole risposta. Le vicende dell' America sono lo scopo dell' esposizione suddetta, in cui si deplorano i disastri sovrastanti alla Nazione per l' impegno intrapreso di costringere colla forza le Colonie alla dovuta subordinazione verso della Gran Brettagna, nel mentre che forse misure più moderate e pacifiche avrebbero prodotto il medesimo effetto. Supplicavasi pertanto il Re a volere ordinare il ritiro delle truppe, facendo pure cessare qualsivoglia ostilità e di mare e di terra, onde potesse per cotal modo aprirsi la via ad un accomodamento reciproco, che l' Inghilterra e le provincie d' America devono anteporre a qualunque altro mezzo di violenza ad entrambe le parti pregiudicievole. Per quanto plausibile sia questo progetto, non si sa se nelle circostanze presenti possa essere eseguibile, non vedendosi come debba intraprendersi una trattazione tra la Potenza sovrana e le Colonie ribelli, senza autenticare a queste i loro trascorsi e

la loro persistenza. Il generale Congresso, che si tiene in Filadelfia, non può essere risguardato come legittima adunanza; le Provincie, che vi hanno i loro delegati, dipendono dalle risoluzioni del medesimo; il Ministero non opera che coll' approvazione del Parlamento; onde in mezzo a tante difficili combinazioni resta ancora sepolto nell' avvenire l' esito di queste nazionali turbolenze, che forse costringeranno il Re ad anticipare in quest' anno la convocazione del Parlamento suddetto.

L' Ammiragliato d' Olanda, per espressa ingiunzione degli Stati Generali, ha fatto una proclamazione per cui si ordina a tutti i comandanti delle sue squadre e vascelli da guerra, esistenti in America, di non permettere la corrispondenza dei legni di propria bandiera con alcuna delle Colonie Inglesi, ma bensì di visitare e confiscare quei bastimenti che contravvenissero a questo divieto, appropriando il carico a benefizio dell' equipaggio autorizzato a detta visita e confisca. Tale provvedimento, sollecitato dall' Ambasciatore Brittannico all' Aia per ingiunzione della sua Corte, è stato qui ricevuto ed inteso con sentimento di riconoscenza, e fa conoscere quali sieno le mire del Ministero sul punto di proibire rigorosamente il commercio delle nazioni forestiere cogli Americani, siccome d' impedire la navigazione di costoro verso qualsivoglia altro Stato. Per queso motivo principalmente si rinforzano da questa Corona le squadre che intrattiene in diversi porti sul mare; e l' aumento

più considerabile è indirizzato nel Mediterraneo, dove si fanno passare quattro navi di linea, giudicandosi necessario un tale rinforzo anche in vista dell' osservazione che sempre attrae l' armamento spagnuolo, qualunque sia il luogo in cui venga destinato.

Accuso la ricevuta del veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 24 Giugno, che serve di risposta agli umilissimi miei del 2 detto, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 14 Luglio 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

La risposta, che nella scorsa settimana fu data da Sua Maestà alle rimostranze dei cittadini sopra le vicende d' America, è stata consentanea al sistema intrapreso e sino ad ora proseguito sotto la sanzione del Parlamento. Il Re significò al Lord Maire ed Anziani, che non poteva accondiscendere alle loro istanze sul punto di ritirare le truppe dalle Colonie e di aprire la via ad un accomodamento, sino a tanto che la supremazia della Gran Brettagna non fosse assicurata e riconosciuta per tutto il continente ameri-

cano. Da ciò si vede, che l' emozione popolare non opera punto sullo spirito della Corte e del Ministero, risoluto di star contro gli eventi che l' attuale situazione degli affari presagisce molto vicini. Gli ordini che si sono spediti al generale Gage sono fermi ed esecutivi, vociferandosi esser egli incaricato di avventurare a qualunque costo un' azione, per cui o restino sconcertate le misure dei ribelli, o veda l' Inghilterra a quali ulteriori deliberazioni debba attenersi per sottometterli. Detto comandante non aveva ancora intrapreso di agire offensivamente contro i provinciali, ma si sapeva però che aveva già sparso i proclami per tutta l' America, in cui ingiungeva agli abitanti di ritornare ai sensi del loro dovere, deponendo l' uso delle armi, e dissipando quei corpi radunati sotto le insegne di armata e di accampamento che presagivano una contumace resistenza. In seguito della loro adattabilità a simili insinuazioni prometteva a nome della Corona un generale perdono a tutti i delinquenti, fuori che a due dei principali perturbatori nominati Samuele Adams e Giovanni Hancock, esclusi espressamente da detto atto di grazia e minacciati del castigo corrispondente ai loro trascorsi; e in caso poi di disubbidienza, dichiarava dopo un breve spazio limitato, ribelli e traditori della patria tutti quelli che avessero contravvenuto a detto proclama, contro dei quali le truppe del Re intraprenderebbero di agire ostilmente, mettendo in esecuzione le leggi militari a norma dei decreti del Parlamento. Questa pubbli-

cazione risguardasi come il preludio delle operazioni state ingiunte al generale Gage, il quale dopo i rinforzi ricevuti d' Europa si dipartirà da quello stato di indolenza, in cui ha continuato nei mesi scorsi per difetto o di forze sufficienti o di ordini più decisivi. Intanto il Corpo dei provinciali, situato in sito vantaggioso alla vista del suo campo, si teneva fermo nei suoi trinceramenti, e la maggior parte delle Provincie non davano segno di maggior ravvedimento dopo le intimazioni dell' anzidetta proclamazione, ma sembravano animate dallo stesso spirito di animosità e resistenza. Il generale Congresso in Filadelfia, dove siedono come Deputati i sopradetti Adams e Hancock, uomini facoltosi e turbolenti, proseguiva le sue sessioni, dove serpeggiava disparità di parere, ma non si sapeva per anco quali deliberazioni avrebbe adottato all' apprendere il manifesto del Generale inglese. Nel rimanente l' interne parti delle Colonie non offerivano che radunanze di genti armate, che per disperdere o intimorire è di mestieri far uso piuttosto di sconfitte, che di proclami. Non sarà pertanto inverisimile che tra breve si senta qualche fatto rimarchevole, capace di schiarire l' attuale perplessità delle opposte opinioni circa quelle turbolenze. Anche nelle parti di quest' Isola insorgono tumulti degni di qualche riflesso. I lavoratori che travagliano nei cantieri del Regno ai bastimenti da guerra rifiutano nella maggior parte di porre la mano al travaglio, senza l' accrescimento della paga, che essendo fissata dal

Parlamento a due scellini al giorno per operaio, non credono bastevole al giornaliero loro sostentamento, attesa l' esorbitanza nel prezzo a cui sono ascese le cose necessarie alla vita. Nel recente corredo di alcune navi di linea, ordinate dal Governo, non solo hanno desistito dal lavoro, ma si sono pure indotti a qualche trascorso, per cui è bisognato che qualche truppa accorra alla sicurezza degli arsenali di Woolwich e di Chatam per impedire maggiori disordini. Serpeggia ancora lo sconvolgimento, sebbene alquanto diminuito, e intanto si parla dal Ministero di contribuire a questa gente qualche gratificazione, fino a che il Parlamento provveda ai loro reclami. Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 21 Luglio 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Il giorno 25 corrente, per mezzo della fregata nominata il Cerbero, spedita dal generale Gage, si è ricevuto l' avviso d' una forte azione accaduta nelle vicinanze di Boston tra le truppe della Corona e i provinciali d' America. V.e V.e Serenissime ne osser-

veranno il distinto ragguaglio nell' acchiuso foglio di traduzione, in tutto corrispondente alla relazione tramandata dal Comandante e ricevuta dal Ministero. Quantunque il vantaggio dell' azione sia rimasto alle truppe regolari, si vede però abbastanza la forza radunata dai provinciali, le disposizioni militari da essi ordinate, e la perseveranza e coraggio, con cui hanno combattuto, di modo che difficilmente cade sotto il pensiero come gente sollevata, e creduta inesperta alle battaglie, possa così opportunamente far uso delle armi, e dimostrare tanta condotta e tanta perseveranza. Il fuoco deve essere stato assai vivo per parte dei ribelli, se si riflette che essendo di due mila uomini il corpo spedito a cacciarli dal posto che avevano occupato, ha potuto questo succedere nell' intento, ma col sacrificio della metà del distaccamento, computandosi a cento ufficiali e a circa mille soldati la perdita dei morti e feriti, giusta la stessa relazione degli assalitori. Poco si è il conforto, e molto minori le speranze che si ritraggono da questa vittoria, la quale fa conoscere la necessità di spedire maggiore quantità di truppe in America, essendo che due o tre incontri di tal natura renderebbero inefficace l' armata del generale Gage, che consistendo in poco più di nove mila uomini, resta in oggi considerabilmente diminuita e dall' azione sopradetta e da quella accaduta precedentemente, oltre la generale diminuzione a cui soggiacciono gli eserciti per gli accidenti inseparabili dalla loro condizione. Inoltre arreca non

poco cordoglio il vedere quasi tutte le Provincie settentrionali concorrere al sostegno dei sollevati; e il riflettere che per sottometterle converrà ad ogni passo impegnare un conflitto, giacchè quel corpo che è stato posto in fuga in quest' ultimo combattimento non è che una parte ben tenue delle forze dei provinciali. Dicesi che nell'interno del paese abbiano radunato due altre armate, comandate dal generale Ward e dal generale Putnam, persone di credito e molto esperte nella milizia, che operando sotto l' influenza del generale Congresso in Filadelfia, vanno aumentando i rispettivi loro corpi con i rinforzi spediti da ciascheduna Provincia, pronti poi ad accorrere ove il bisogno si mostri più imminente. Intanto alcuni dei Governatori della Corona avevano abbandonato i luoghi di loro residenza, e si erano rifugiati al bordo dei vascelli da guerra per sottrarsi agl' insulti degli abitanti, giacchè la proclamazione del generale Gage aveva maggiormente accesi gli animi per i termini di ribellione che implicava, e per l' annunzio di voler esclusi dal perdono i signori Adams e Hancock. Quest' ultimo era nuovamente stato eletto Presidente del Congresso in Filadelfia, dove le sessioni procedevano con vigore, essendosi autorizzata la difesa a qualunque Colonia unita nella generale associazione, e passato il decreto di contribuire ciascuna il proprio contingente al sostegno della causa comune. In riguardo a due Provincie, si era dichiarato infranto il patto di fedeltà e dipendenza tra esse e la Corona d' Inghil-

terra, e venivano le stesse esortate ad eleggersi un Consiglio permanente per forma dell' interino loro governo. Finalmente, acciocchè la vicina separazione del Congresso non ostasse alle misure adottate per comune difesa, si stabiliva un Consiglio militare, composto d' un Deputato di ciascheduna Provincia, incaricato a provvedere la paga e il sostentamento a quelli che combattevano per la patria, da ripartirsi per contribuzione fra le collegate Provincie. Questi e molti altri provvedimenti di consimile natura, sono i contrassegni della piega che prendono gli affari d' America quanto agli abitanti; quanto poi al Ministero, la spedizione di nuove forze, o nazionali o straniere, e l' irruzione che il generale Carleton governatore del Canadà è incaricato di fare con un corpo di Canadesi alle spalle delle Colonie, lo lusinga di poter proseguire la guerra con prospero successo. Si vocifera però che la leva delle truppe nel Ganadà si renda oltremodo difficile, e che i soldati della Corona colà esistenti non bastino ad operare un efficace diversivo.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 28 Luglio 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Copia della lettera scritta dal Generale* GAGE *al Conte di* DARTMOUTH *Segretario di Stato per le Colonie d' America sotto la data dei 25 Giugno. — Boston.*

MILORD

Sono ad informare Vostra Signoria di un' azione accaduta i 17 corrente, tra le truppe di Sua Maestà ed un numeroso corpo di ribelli. Nel mattino del giorno 17 la Nave da guerra *Lively* diede segno collo sparo del cannone che i ribelli erano in movimento, ed assai presto si ricevette l' avviso qualmente gli stessi si erano avanzati, e stavano alzando una batteria sulle alture della penisola di Charlestown contro la città di Boston. Si potevano facilmente distinguere occupati nel travaglio, ed effettivamente in poche ore di tempo si vide una batteria di sei cannoni alzata sopra le loro trincee. Furono fatte immediatamente le preparazioni necessarie per spedire un corpo di truppa a scacciarli, ed ordinato prestamente l' imbarco a 10 compagnie di granatieri, 10 d' infanteria leggiera, siccome ai battaglioni 5.°, 38.°, 43.° e 62.° muniti di una proporzionata quantità d' artiglieria di campagna, sotto il comando del Maggior Generale Howe, e del Brigadiere Generale Pigot. Sbarcarono tutti felicemente sulla penisola suddetta, senza il minimo contrasto, sotto la protezione dei vascelli da guerra e degli altri bastimenti armati, il continuato fuoco dei quali

contenne sempre i ribelli nei loro trinceramenti. Le truppe si formarono in battaglia tosto che misero piede a terra. L' infanteria leggiera fu collocata alla dritta e i granatieri alla sinistra, i battaglioni 5.° e 38.° furono disposti dietro loro per sostenerli, e i battaglioni 43.° e 62.° formavano una terza linea. Fu osservato occuparsi le alture dai ribelli con forze assai considerabili, ed essere vantaggiosamente postati. Il loro fianco dritto era coperto da una ridotta, alzata la notte dei 16, con altre fortificazioni piene di gente armata, difese dai cannoni e sostenute da un corpo che aveva occupato le case di Charlestown, nel mentre che il centro e l' ala sinistra erano coperti da un parapetto a prova di cannone, il quale si stendeva dalla sinistra della ridotta sino al fiume Medford. Questa apparente forza dei ribelli e le colonne d' armati che si vedevano accorrere al loro sostegno, diedero motivo alle truppe di essere rinforzate con alcune altre compagnie d' infanteria leggiera e di granatieri, sostenute da due altri battaglioni, uno del numero 47 e l' altro del numero 1.° delle truppe marine, quali forze unite tutte insieme facevano un corpo qualche cosa superiore a 2000 uomini. Le suddette truppe si avanzarono formate in due colonne, e l' attacco cominciò da una forte scarica dei nostri cannoni di campagna ed obizzi, nel mentre che le colonne suddette avanzavano lentamente, facendo alto di tanto in tanto, perchè il fuoco dell' artiglieria potesse avere il suo effetto. L' infanteria leggiera fu diretta ad attac-

care la sinistra del parapetto, per prendere in fianco la linea formata dai ribelli, e fu comandato ai granatieri di attaccare in fronte, essendo sostenuti dai battaglioni 5.° e 52.° Questi ordini furono eseguiti con costanza sotto il vivo fuoco d' un gran numero di ribelli; e non ostante molti impedimenti incontrati nell' avvicinarsi ai trinceramenti, e la distanza in cui si trovava il Maggior Generale Pigot, occupato a combattere le case di Charlestown, che in quel momento d' azione furono incendiate, potè egli finalmente ottenere felicemente il suo intento, e impossessarsi della ridotta. In quel momento restarono i ribelli forzati da tutte le altre fortificazioni e ripari, respinti poi ed inseguiti per tutto lo spazio della penisola, che hanno abbandonata, lasciando dietro loro cinque pezzi d'artiglieria.

La perdita che essi hanno sostenuta deve essere molto considerabile, atteso il gran numero dei feriti che hanno trasportato durante l' azione, e quello dei morti seppelliti in molte fosse, successivamente da noi scoperti, oltre poi la perdita che devono avere sofferta dal fuoco dei vascelli e bastimenti da guerra. Circa 100 di questi furono seppelliti il giorno successivo, e 30 feriti si ritrovarono sui campi dispersi, tre dei quali morirono in appresso. Acchiudo a V. S. la lista dei morti e feriti da parte nostra. Questa azione ha dimostrato la superiorità delle truppe del Re, le quali a fronte del maggiore svantaggio hanno attaccato e disfatto un numero di nemici tre volte a loro superiore, difeso e coperto da un forte parapetto.

In questa occasione la condotta del Maggior Generale Howe è stata oltre modo cospicua, avendo egli col suo esempio animati i soldati, secondato dal Maggior Generale Clinton che seguitava il rinforzo. Devo aggiungere in giustizia al Brigadiere Generale Pigot, che il felice successo di questa azione devesi la maggior parte attribuire alla di lui intrepidezza e valore.

I luogotenenti colonnelli Nesbit, Abercrombie e Clarke, i maggiori Butler, Williams, Bruce, Spendlove, Smelt, Mitchel, Pitcairne e Short si sono oltremodo distinti, e generalmente il valore degli ufficiali e soldati brittannici non si è mai mostrato così rimarchevole come in questo avvenimento.

Ho l' onore ecc.

---

*ESTRATTO DALLA LISTA DEI MORTI E FERITI.*

MORTI.

*Uffiziali dello Stato Maggiore.*

Tenente colonnello Abercrombie.
Maggiore Williams.
Maggiore Pitcairne.
Capitani . . . N. 7.
Luogotenenti » 9.
Bassi Uffiziali » 15.
Un tamburo.
Soldati. . . . . » 191.

FERITI.

*Uffiziali dello Stato Maggiore.*

Maggiore Smelt.
Maggiore Spendlove.
Maggiore Butler.

| | | |
|---|---|---|
| Capitani . . . | N. | 27. |
| Luogotenenti | » | 32. |
| Alfieri . . . . | » | 8. |
| Bassi Uffiziali | » | 40. |
| Tamburi . . . | » | 12. |
| Soldati . . . . | » | 706. |

---

*Serenissimi Signori*

Le sollecitudini del Ministero sono indirizzate a riparare per quanto è possibile quegli inconvenienti, che le conseguenze della guerra intrapresa cogli Americani rendono di giorno in giorno più sensibili a questa Nazione. L' ultimo fatto d' armi, di cui trasmisi la relazione nell' ordinario trascorso, sebbene accaduto favorevolmente alle truppe della Corona, ha fatto però conoscere lo stato poderoso di forza in cui sono costituiti i ribelli, di modo che se un solo distaccamento dei medesimi ha potuto offensivamente accorrere per bloccare la città di Boston e togliere al Generale Gage la comunicazione col mare, e per

conseguenza le necessarie provvigioni al suo esercito, cosa non dovrà poi congetturarsi, quando per ridurre ad obbedienza le interiori parti delle Provincie converrà affrontare l'intiera armata degli Americani, trascorrere un paese nemico, impegnare ad ogni passo un cimento, e provvedere alla sussistenza delle truppe, che lontane dalla costa del mare non potranno così facilmente restar provvedute di vettovaglie? Questi indispensabili disastri sono abbastanza preveduti per consigliare gli attuali Ministri a demordere dall' impegno d' una guerra terrestre, giacchè le truppe colà inviate si vede non essere sufficienti, e giacchè la spedizione d' un numero maggiore non è così facilmente eseguibile per una Potenza, il cui sistema e la forza consiste nel dominare sui mari. Il progetto di assoldare le truppe Assiane o Annoveresi, e trasportarle in America, oltre ad essere oltremodo dispendioso nelle circostanze presenti, non sarebbe nemmeno il più accetto agli occhi della Nazione, naturalmente portata ad odiare qualunque straniera assistenza quando deve procurarsela col proprio danaro. Ma quando anche questo progetto sembrasse il più plausibile, non se ne comprende da chi ha sano giudizio la utilità, giacchè secondo l' ordine delle cose nè 15 nè 20 mila uomini, trasportati in clima straniero, ponno mai riuscire a sottomettere un Continente di una immensa estensione, difeso dalla natura e dagli indigeni insorti a scuotere il giogo di una lontana autorità, sotto pretesto di mantenere illesi i loro pri-

vilegi. Gli Americani vogliono la totale indipendenza dall' Inghilterra in fatto, per restar soltanto alla stessa subordinati nel diritto. L' esercizio del Governo Municipale, la distribuzione dei pesi per sostenerlo, lo stabilimento di molte manifatture, e sopra tutto il commercio libero colle altre Nazioni, sono gli oggetti principali che hanno in vista, e non la tassa sopra del the o altre effimere imposizioni per cui sono insorti, e per cui riusciva inopportuno avventurarsi ai disastri d' una guerra civile. Queste sono le mire a cui rivolgono le loro osservazioni, caratterizzate con i principii del patriottismo, e intrinsecamente appoggiate a quelle del rispettivo loro interesse. Ecco il motivo per cui le Provincie Americane sono concorse in una generale associazione, che ha potuto anche più facilmente combinarsi per la cooperazione dei ministri della religione che l' hanno fomentata, e che l' inculcano attualmente nelle loro spirituali esortazioni. Le Colonie più ricalcitranti sono di comunione presbiteriana, la quale non ammettendo superiorità nella gerarchia ecclesiastica, l' esclude tacitamente nella secolare; e quindi non è strano se i loro abitanti oppongono i Decreti del Parlamento, per l' uniforme modo in cui concorrono a sostenersi le massime della Chiesa e dello Stato. Popoli adunque ispirati dai principii della libertà politica e della libertà morale, devono apportare molta resistenza ad una forza estranea che voglia sottometterli; e ben se ne è veduto l' esempio nell' ultimo combattimento sotto

di Boston, dove i Provinciali hanno validamente resistito sotto la condotta del da loro chiamato molto reverendo dottor Warren, curato e teologo presbiteriano nella Provincia di Massachusett, che li ha incoraggiati colla dottrina e coll' esempio, e che è rimasto ucciso da colpi di fucile quando gl' Inglesi hanno forzato il trinceramento. Tutti questi riflessi e più di tutto le conseguenze poco felici che si attendono dalla guerra terrestre contro gli Americani, ponno indurre il Ministero a modificare l' adottato di lui sistema.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 4 Agosto 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Proseguisce il presente Ministero ad ordinare le opportune provvidenze per spingere vigorosamente la guerra contro gli Americani, e sembra che la difficoltà dell' intrapresa e i poco vantaggiosi successi riportati sinora non lo allontanino dall' additato sistema di ridurre colla forza le Colonie alla dovuta dipendenza della Corona Brittannica. La spedizione pertanto di

nuovi rinforzi viene di essere recentemente risoluta, e questi consistono in cinque reggimenti comandati per partire dallo Stabilimento d' Irlanda, in quattro compagnie d' artiglieria, e in una compagnia di truppe volgarmente chiamate *marine*, che servono ugualmente sul terreno e sui bastimenti. Corrispondono a questa successiva spedizione una sufficiente quantità d' artiglieria e di munizioni da guerra, siccome ancora molti attrezzi militari e vettovaglie per il sostentamento dell' armata marittima e terrestre; e tutto questo apparecchio non lascia di essere oltre modo dispendioso e considerabile, se si riflette all' esorbitante prezzo con cui devesi procacciare ogni sorta di provvigione in quest' Isola, e se si fa attenzione alla lontananza del luogo per dove l' apparecchio suddetto deve essere indirizzato. Credesi che coll' aggiunta di questi nuovi rinforzi sarà posta l' armata del Generale Gage in istato di agire con maggiore vigore, giacchè sembra sino al giorno d' oggi che siasi contenuta entro i limiti della difesa, poco opportuna a chi è incaricato di sottomettere provincie ribellate. Insomma sino al presente dimostrasi la Corte determinata a proseguire l' impegno intrapreso, e se nell' anno prossimo sarà necessario di accrescere l' esercito in America, come si prevede, serpeggia fra il Ministero il progetto da me accennato altra volta di assoldare un corpo di Annoveresi, e mandarli a presidiare i forti di Gibilterra e Maone, per ritirarne le truppe brittanniche e impiegarle nel servigio d' America. Con ciò si ripa-

rerebbe al cospetto della Nazione il disordine di accogliere forze straniere nel Regno, il quale produsse sconcerti infiniti nel principio dell' ultima guerra, in cui le circostanze d' allora consigliarono sì fatto provvedimento, avverso sempre al genio degl' Inglesi, per la poca propensione che hanno verso dei forestieri, eziandio impiegati alla difesa e sostegno dei nazionali loro interessi. Inoltre, essendo gli Annoveresi sudditi del Re, si moltiplicherebbero i rumori e la diffidenza, se fossero introdotti nel Regno, per la renitenza che ha questa libera Nazione di accrescer forza alla regia rappresentanza, per cui crederebbe esposta a maggior pericolo la patria libertà. Sì fatto progetto, per quanto sia espediente e contingibile, converrà però aspettare la convocazione del Parlamento prima di vederlo risoluto.

Se tali sono le misure degli attuali Ministri per assicurare la supremazia della Corona sopra gli Americani, le disposizioni che questi vi oppongono, secondo molte relazioni, non lasciano di comparire tenaci e risolute, siccome ancora ben calcolate all' oggetto di una lunga difesa. Il Congresso tenuto in Filadelfia si è più occupato ai provvedimenti di fatto che intorno alle dispute di diritto, e sebbene abbia manifestato le sue inclinazioni ad un accomodamento coll' Inghilterra, è stato però più sollecito di premunirsi colle armi e di palesare misure di resistenza, per cui all' occasione si ottengono condizioni migliori. Ha ordinato la leva di truppe regolari, da esercitarsi

dai proprii ufficiali a ciò destinati e da radunarsi sotto insegna di reggimenti. Ha nominato un supremo generale comandante nella persona del sig. Washington, uomo di valore e di militare esperienza, che fu già tenente colonnello nelle truppe del Re, e che ha accettato detto comando senza soldo per sè stesso, ma col risarcimento delle spese che gli occorreranno. Ha confermato nel comando in qualità di tenenti generali i signori Putnam e Ward, stati prescelti da alcune Provincie, e vi ha accompagnato col medesimo titolo il signor Lee, stato parimente ufficiale. Finalmente poi ha stabilito tutti i ranghi e la paga dell' ufficialità inferiore e della milizia, ordinando che vengano subito coniati due milioni di scudi per facilitare detti pagamenti, alla di cui operazione si era già dato principio. Regolamenti di tal natura non indicano nè interna debolezza, nè confuse ordinanze di sollevati, ma bensì aspetto di forza e forma d' interiore buon governo, che deve per conseguenza ottenere un fine proporzionato all' intrapresa, per poco che gli eventi delle armi lo secondino successivamente.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 11 Agosto 1775.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

. Furono da me precedentemente informate V.ᵉ V.ᵉ Serenissime delle disposizioni alla guerra e di quelle alla difesa, che l' Inghilterra e le Colonie d' America hanno vicendevolmente ordinato, da che è insorta tra loro la contesa di sostenere la suprema autorità della legislatura per una parte, e di mantenere per l' altra illesi i posseduti privilegi che si pretendono autorizzati dalle stesse brittanniche costituzioni. Se l' appiglio delle armi ad entrambe pregiudizievole, e il prospetto di una continuazione d' ostilità di cui non vedesi per anco il fine, non giungono sinora a produrre alcun mezzo di riconciliazione, non è però che venga deposto il pensiero di promovere un tanto bene, a cui pare in certo modo che il Parlamento abbia fatto il primo invito nelle trascorse sessioni, quando risolvendo la guerra contro le dipendenti Colonie per la resistenza ai suoi Decreti, dichiarò nel tempo stesso di accondiscendere all' alleviamento dei pesi contro dei quali esclamavano, tosto che alcuna delle Colonie istesse ne promovesse la dimanda, non per la via della sedizione, ma per quella di un legittimo ricorso consentaneo alle leggi della Nazione. Se una dichiarazione di tal natura non ha prodotto nell' America quel vantaggioso effetto che se ne attendeva, prova evidente si è essere un pretesto le ragioni addotte dagli Americani per giustificare la loro insurrezione; e siccome ogni uomo istruito è persuaso che l' oggetto principale

della loro rivolta è diretto a scuotere la subordinazione nel commercio che li lega alla Gran Brettagna, così non è meraviglia se, non ostante la condiscendenza palesata dal Parlamento, si è veduto accendere la guerra a fronte d' una circostanza che doveva allontanarla. Dopo le azioni che sono accadute in America fra i Provinciali e le truppe della Corona, dopo le misure di vigore che la Corte ha risoluto di proseguire, e dopo quelle di resistenza che sono state deliberate dal Congresso di Filadelfia e che altre volte ho accennato, non sembra che apparentemente vi possa essere proposizione di accomodamento, non convenendo ai Ministri di Stato intavolare una trattazione coll' Adunanza suddetta o con alcuno dei suoi Deputati, ai quali non si può compartire nè riguardo di legittima autorità, nè riconoscimento di pubblica incombenza. Con tutto ciò, se trasversalmente potesse il Ministero per mezzo di persona non sospetta esplorare meglio le intenzioni del Congresso suddetto, ed inculcare ciò che ad ambe le parti non potrebbe essere che oltremodo opportuno, vale a dire un piano onde conciliare le rispettive pretensioni, sono tanto funeste le conseguenze che si divisano dall' attuale disunione, che qui si abbraccerebbe volentieri l' opportunità di contribuire ad un fine così salutevole. Particolari relazioni, che provengono dall' America, annunziano uniformi sentimenti nei membri che compongono il nominato Congresso in Filadelfia; anzi si crede che il signor Penn giunto da due giorni

in Inghilterra, il quale è proprietario e Governatore perpetuo della Pensilvania, possa essere privatamente incaricato a produrre presso il Ministero qualche trattazione, a cui oggetto si pretende abbia egli intrapreso il presente viaggio. La Provincia che da lui si possiede per l' originaria investitura concessa dalla Corona al capo della sua famiglia quando si condusse a stabilirvisi, la qualità di Regio Governatore perpetuo posseduta in forza della medesima concessione, la di lui aderenza, credito e ricchezza, e la cognizione che ha delle cose d' America, e forse delle intenzioni e carattere degli stessi Deputati al Congresso convocato nella sua capitale, sono tutte particolarità che lo fanno riguardare come personaggio adattato a disporre una base di riconciliazione fra l' Inghilterra e le sue Colonie. Non deve sembrare strano che egli riesca di confidenza al Ministero, non ostante che la sua Provincia sia per così dire la sede da dove partono le deliberazioni più importanti dei sollevati. Tutte le Colonie d' America hanno differenti prerogative, secondo le differenti condizioni che poterono ottenere dal Governo gl' Inglesi che si trasferirono ad abitarle. Non si pensò in quel tempo che terreni incolti e disabitati dagli Europei dovessero arrivare al grado di opulenza e popolazione in cui sono, e perciò nell' incoraggire gli stabilimenti lontani non fu difficile al Parlamento l' accordare molti privilegi, che avrebbe forse conservati alla sua autorità, se avesse potuto prevedere che stabilimenti simili, fondati allora con

poca forma di Governo civile, avrebbero successivamente acquistato l' ingrandimento, il nome e la forza di rispettabili Provincie, e con ciò formata una delle parti più considerevoli dell' Impero Brittannico. Ecco una delle ragioni principali, per cui è in certo modo condizionata la dipendenza delle Colonie, e per cui i Governatori del Re non hanno sufficiente facoltà d' impedire molti trascorsi, eziandio indirizzati contro la potestà legislativa. Sì fatto inconveniente è insito altresì alla natura delle stesse nazionali costituzioni, la cui osservanza dipendendo dal potere esecutivo collocato in parte nell' istesso popolo, fa sì che l' autorità regia rimanga inefficace anche in quelle vicende che tendono a conturbare la tranquillità dello Stato. Per questo motivo hanno potuto gli Americani premunirsi di forze e mettere armate sul piede, in opposizione alle truppe del Re, senza che i suoi Governatori abbino potuto impedirlo; e per tal modo ha dovuto il signor Penn vedere un Congresso radunato nella sua Provincia per ostare ai Decreti del Parlamento, senza che in oggi sia valevole ad esercitare altro uffizio, che quello di conciliatore nelle presenti turbolenze.

Ho ricevuto i venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime in data dei 15 e 22 Luglio, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 18 Agosto 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Non devesi presentemente attendere dall' America alcun importante fatto d' armi tra i Provinciali e le truppe della Corona, da che gli ordini della Corte ingiunti ai suoi comandanti sono di non impegnare alcun cimento senza necessità di difesa o vantaggio di posizione, giudicata espediente a fronte delle operazioni dei ribelli. Simile cautela non proviene da alcun cangiamento nel sistema adottato, ma bensì dalla risoluzione in cui persiste il Ministero di non spingere vigorosamente la guerra, se non quando avrà rinforzata fino al numero di 25 mila uomini l' armata di America; aumento, che secondo i progetti del Ministero stesso e l' avviso degli esperti ufficiali che si sono consultati, viene giudicato indispensabile. Per supplire a siffatto rinforzo, non solo si accrescono i reggimenti di alcune compagnie, siccome le compagnie stesse d' un corrispondente numero di soldati, ma si è altresì risoluto di ritirare le nazionali guarnigioni di Gibilterra e Porto Maone per farle passare in America, facendo rilevare le stesse da un corpo di truppe Annoveresi, che in seguito d' una nuova convenzione saranno impiegate in detto servizio. Siccome a tenore delle stesse inglesi costituzioni si estende la prerogativa del Re a far la pace e la guerra e a contrattare alleanze, così non è fuori del costume che delle truppe straniere restino impegnate al soldo

della Corona, mediante la somministrazione di quel pagamento o sussidio che si sarà convenuto colla Reggenza d'Annover, e che dovrà esser notificato al Parlamento nelle venture sessioni, spettando alla Camera dei Comuni il deliberare al Re ciò che da esso si domanda per servigio dello Stato. Molti della Nazione, e particolarmente i partigiani contrari alla Corte, opporranno questa misura, avversa in ogni tempo al genio e carattere di questo popolo; ma la preponderanza che assiste il Ministero farà sì che venga approvata a fronte d' ogni contrasto, giacchè troppo importante è la causa per cui è stata consigliata nelle presenti circostanze. Intanto i Ministri ne sollecitano l' esecuzione, e si vanno preparando i necessari bastimenti per effettuare l' imbarco ed il trasporto nei luoghi indicati degli Annoveresi. Il corpo di questi è poco meno di sei mila uomini; non vi sarà alcun ufficiale generale che li comandi, e i soli colonnelli dei rispettivi reggimenti avranno la direzione dei loro soldati, prendendo gli ordini dal Governatore o Comandante di quei presidii per dove sono destinati e dove dovranno esercitare l' opportuno servigio. Con sì fatta sostituzione si compirà fino al numero riferito l' esercito d' America, il quale, per quanto si divisa, intraprenderà operazioni più risolute contro dei sollevati. Il supremo comando e condotta di detto esercito resterà devoluto al Generale Howe, che tanto si è distinto nell' ultima azione; e il Generale Gage viene richiamato, se non per taccia di evidente delinquenza, al-

meno per tacito scontentamento nell' aver esso esitato a sconcertare le disposizioni dei ribelli quando ha veduto che si mettevano in difesa. I periti dell' arte militare gli attribuiscono altre eccezioni, e i Ministri che hanno bisogno di un Generale piuttosto esecutivo che prudente, lo ritolgono a quel comando nella speranza che il successore contribuisca a migliori e più pronti successi in quell' ardua intrapresa. Si parla ugualmente che debba essere richiamato l' Ammiraglio Graves, perchè colle navi sotto il suo comando non è stato abbastanza vigilante per impedire un clandestino commercio agli Americani, mediante il quale hanno potuto provvedersi di munizioni da guerra ed artiglierie. Insomma si cerca di rimovere ogni ostacolo alle misure più vigorose per parte della Corona, siccome ogni lusinga e appoggio di difesa e resistenza alle Colonie sollevate, prevalendo finora il progetto o di sottometterle o di distruggerle. Siccome il commercio marittimo le ha portate all' attuale opulenza e forza, così l' oggetto principale è quello di impedir loro sì fatto vantaggio, senza del quale si crede non possano continuare in ribellione. I comandanti dei legni inglesi hanno ordini rigorosi per impedire agli Americani qualunque estranea mercantile corrispondenza; anzi per rendere la cosa più solenne, e nota non meno a questi nazionali che alle straniere nazioni, questa Corte sta per pubblicare un proclama dove spiegherà le risoluzioni prese relativamente ai ribelli, e dove accennando le sue intenzioni circa

i contingibili avvenimenti che la navigazione potrebbe produrre in quelle parti, fornirà avviso ed istruzione a tutti i commercianti per regolare il loro contegno.

Direzioni di tal natura per parte del presente Ministero dimostrano ad evidenza un deciso piano a mettere in opera la forza e a proseguire validamente la guerra contro delle Colonie. I precedenti miei fogli hanno più volte riferito le disposizioni che le Colonie stesse opponevano in sostegno della loro causa, la quale aveva prodotto una comune associazione tra loro, rappresentata nel Congresso tenuto in Filadelfia, dove i Delegati delle Provincie confederate concorrevano a deliberare i necessari provvedimenti. Le conseguenze di questa unione, i diversi fatti accaduti e l'attuale prospetto di quelle vicende, non dimostrano una ribellione accidentale e passeggiera, facile a dissolversi, ma bensì una impresa immaginata da molto tempo, diretta da capi sperimentati, proseguita con vigore e sostenuta finora con intrepidezza. Sembra che, invece di sconcertarsi, sia piuttosto nella via di acquistare maggior forza e consistenza fra quei popoli, tosto coloro che ne sono al governo intraprendono di giustificarla e di chiamarne al sostegno le massime della religione. I ministri ecclesiastici colà esistenti, indotti o da proprio impulso o da cooperazione di asserti magistrati, hanno tenuto una specie di sinodo nazionale, e hanno deliberato di fare ciascheduno nelle rispettive chiese una esortazione al popolo sulla presente di lui situazione, ingiungendo un generale

digiuno a tutte le parrocchie nel giorno che detta esortazione doveva essere annunziata. I sentimenti della stessa, sebbene non cadano sotto la relazione di un pubblico Rappresentante, sono però così annessi allo stato delle cose d' America, e danno così chiara idea sopra le intenzioni e tracce degli Americani, che non credo inopportuno il trasmettere a V.e V.e Serenissime l' estratto di breve traduzione che troveranno aggiunto al presente foglio. Forse questa particolarità è stata quella che ha indotto i presenti Ministri a maggiormente adottare massime di risoluzione, prevedendo che riuscirebbero inutili le più moderate a fronte di popoli animati da principii di libertà politica, insinuati poi e sostenuti col mezzo della religione.

Privo dei venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime, non ho che a rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 25 Agosto 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Discorso tenuto dai Ministri Presbiteriani al popolo radunato nelle loro chiese, dopo di averlo esortato a impetrare dall' Altissimo il perdono dei peccati e la divina assistenza alla loro causa.*

Siccome l' intiero Continente di queste Provincie sembra determinato a difendere colla forza delle armi i suoi

diritti, è speciale dovere di tutti coloro che vogliono azzardare la propria vita nella causa della libertà, di essere continuamente preparati alla morte, la quale a molti deve essere oggi giorno inevitabile, e ad ognuno o possibile o probabile avvenimento. È noto a tutti voi, che noi non abbiamo mai intrapreso di essere lo strumento per infiammare la mente del popolo, e per incitarlo a commettere atti di disordine e di violenza, e forse non è facile di ritrovare una circostanza di uguale interessante natura, in cui le viste politiche siano state così costantemente allontanate dai pergami, di modo che neanche la malizia degli stessi nostri nemici ha potuto incolparci di incitamento o seduzione. Siccome però le cose sono presentemente giunte a tale estremità, che non è possibile di nascondere ulteriormente le nostre opinioni come uomini, così permettete di esortarvi, e d' inculcarvi le massime seguenti, cioè non esservi armata così formidabile sopra la terra quanto quella che si mostra superiore al timor della morte. Fate dunque che ognuno di voi altri il quale, o per generosità di spirito o per benevolenza di cuore, si offerisce per campione nella causa della sua patria, sia primieramente persuaso di riverire il Dio delle *vittime* e di temere il *Principe* dei Re della terra, e allora egli potrà in una invariabile serenità e fermezza d' animo aspettare l' esito della sua impresa o nella morte o nella vittoria.

*Dopo altre consimili esortazioni i Ministri suddetti hanno inculcato i seguenti consigli esposti in sei articoli.*

1.° Procurate di abbracciare qualunque opportunità per testificare il vostro attaccamento al Re Giorgio, e ai principii della rivoluzione che hanno collocato la sua famiglia sul trono brittannico. Noi vi raccomandiamo di usare stima e riverenza per la Persona del Principe, di cui egli si è reso meritevole dai suoi sudditi per molti motivi, e il quale probabilmente è stato déviato da coloro che lo circondano, nelle misure da lui risolute, dubitando noi pure che essi stessi in gran parte sieno stati ingannati dalle false informazioni di persone interessate e residenti in America.

2.° Siate solleciti di mantenere l' unione che attualmente sussiste nelle Colonie, da cui dipende il successo d' ogni presente misura; e giacchè il Congresso che presentemente risiede in Filadelfia è composto dei Delegati scelti dal popolo nella più libera ed incorrotta maniera, così fate che essi siano trattati col convenevole rispetto e incoraggiti nel loro difficile servigio. Offrite le vostre preghiere a Dio perchè li diriga nei loro consigli, facendo vedere che essi sono stati capaci di portare l' intiera forza di questo vasto Continente a quel punto di esecuzione che è necessario.

3.° Noi ingiungiamo a tutte le private società di invigilare sopra i loro membri, e a tenore di quanto

ha deliberato il generale Congresso, sbandire il lusso, i pubblici divertimenti e i giuochi di qualsivoglia specie, essendo certo che il rilasciamento dei costumi rende una nazione esposta al divino giudizio, e la conduce alla rovina, motivo per cui una generale correzione del costume diventa oltremodo necessaria nelle presenti nostre calamità.

4.° Raccomandiamo di conservare e promuovere il buon ordine e la pace, e siccome le procedure legali devon riuscire oltre modo difficili, esortiamo la coscienza di tutte le persone a voler pagare puntualmente i propri debiti, e di prestarsi vicendevolmente gli aiuti necessari, affinchè i mali inseparabili da una guerra civile non vengano accresciuti dal bisogno e dalla sregolatezza.

5.° Inculchiamo ad ogni ceto di persone, e particolarmente a quelli che saranno comandati a qualche azione, di mantenere uno spirito di umanità e di misericordia. Le ingiurie o supposte o ricevute in una guerra civile feriscono più profondamente che quelle dei nemici forestieri; egli è perciò importantissimo di premunirsi contro questo abuso, per mettere soltanto in opera le virtù della gentilezza e della mansuetudine, che sono le prerogative più nobili del vero valore. L' uomo combatterà sempre valorosamente quando la necessità lo richieda, e cesserà di combattere quando ne sarà dileguato il bisogno.

6.° Finalmente noi raccomandiamo a tutte le private società e famiglie di non ristringere gli atti di reli-

gione al solo digiuno, ma di continuare abitualmente in divozione e preghiera, radunandosi volontariamente in frequenti associazioni, per impetrare dallo Altissimo la sua assistenza in questa importantissima circostanza.

---

*Serenissimi Signori*

Ebbi occasione di accennare altra volta l' arrivo in Inghilterra del signor Penn, proprietario e Governatore della Pensilvania, a cui la voce comune aveva attribuito qualche secreta incombenza per parte del Congresso radunato in Filadelfia, diretta a progettare qualche piano d' accomodamento tra la Gran Brettagna e le sue Colonie. Non è punto smentita fino al dì d' oggi sì fatta opinione, non ostante che egli asserisca essersi qui trasferito per suoi privati riguardi; giacchè qualunque delle due parti preponderi nell' attuale contesa, non è a lui convenevole di mostrarsi aderente ad alcuna, per non pregiudicare ai suoi diritti e per conservare intatto il possedimento della sua Provincia. Per questo motivo ha lo stesso dichiarato non essergli confidata alcuna trattazione o progetto per parte dell' anzidetto Congresso, ben sapendo che con tale apparenza non potrebbe essere ricevuto ed inteso: anzi ha fatto di nemmeno comparire alla Corte, per escludere totalmente il sospetto di qualsivoglia suo

impegno o ingerenza nel nazionale contrasto che presentemente divide gl' Inglesi d' Europa da quelli traspiantati in America. Malgrado questo suo apparente ritegno, corrisposto con uguale prudenza dai personaggi del Ministero, si sa però aver egli avuto qualche conferenza con il signor Conte Dartmouth, Segretario di Stato per il Dipartimento di America, con cui a titolo di privata conversazione ha potuto entrare in materia circa l' attuale stato delle Colonie, e dare qualche maggiore schiarimento intorno alle loro pretensioni e al modo con cui si possono continuare reciprocamente, se le parti contendenti fossero disposte di sagrificare molto del proprio impegno e molti dei propri vantaggi alla comune tranquillità. Vuolsi pertanto che il risultato dei loro ragionamenti siasi ristretto ad una minuta in iscritto rimessa dal signor Penn al Regio Ministro, nella quale in aria di esporsi dal primo i particolari suoi riflessi, s' informa il secondo di quelle tracce che sarebbero più espedienti per placare gli Americani. Questa scrittura, per sè stessa di niuna conseguenza, non è riuscita, da quanto traspira, favorevolmente accetta al Ministero, il quale essendone stato informato in seguito della sua propensione ad abbracciare, se è possibile, qualunque trattativa, ha riconosciuto la base di una futura riconciliazione troppo lontana dalle misure sinora proseguite e dai principii che sotto la di lui influenza sono stati ricevuti ed adottati dal Parlamento. Sembra che per preliminare disposizione ad un accomodamento vengano

indicati gli stessi mezzi palesati prima d' ora dagli Americani, vale a dire la rivocazione di tutti gli atti fatti dal Parlamento a riguardo loro dopo l'epoca dell' ultima pace, e successivamente poi il ritiro di tutte le forze marittime e terrestri impiegate contro di loro per mettere in esecuzione i decreti suddetti. Due punti di tanta importanza, che distruggerebbero nel tempo stesso e renderebbero nulle le operazioni del Ministero ed il sistema del Parlamento, non si rendono suscettibili di ulteriore modificazione, e perciò ben lungi dal fornire alla Corte alcuna favorevole lusinga, non fanno che renderla sempre più tenace alle intraprese risoluzioni, considerando che senza l' apparato di una forza reale non può conseguirsi nè la prosperità dell' evento, nè il vantaggio della trattazione. Se adunque non accadano nuovi accidenti, che sembrano alquanto remoti, la comparsa ed ingerenza del signor Penn non si manifesta troppo felice, sia per le insinuazioni da lui progettate, che per l' equivoca apparenza dello stesso sostenuta. La continuazione della guerra in America è pertanto lo scopo principale da cui sono attratti i presenti Ministri. Negli scorsi giorni si fece la pubblicazione nei luoghi consueti della città per cui resta proibito ad ogni nazionale corrispondere mercantilmente con i ribelli, e sopra tutto far passare in alcune parti d' America armi e munizioni da guerra senza il dovuto permesso. La maggior vigilanza e perquisizione sarà usata verso dei bastimenti inglesi, siccome forse verso quelli delle estere nazioni, circostanza os-

servabile per gli incontri ed impegni che ne potrebbero provenire. Nel resto si affrettano le reclute in Irlanda per l' aumento risoluto nell' armata di America, la quale non potrà essere ridotta sino al numero prefisso di 25 mila uomini sino alla ventura primavera, dovendo prendere un tempo considerevole il trasporto degli Annoveresi nel Mediterraneo e quello della guarnigione di Gibilterra e Minorca nell' Inghilterra, per indi farle passare all' indicato destino.

Ho ricevuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 12 Agosto, che serve di risposta agli umilissimi miei dei 7 e 14 Luglio; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime.

Londra, 1.° Settembre 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

La conferenza che tennero assieme il signor Conte Dartmouth ed il signor Penn, cui si attribuisce qualche incarico per parte delle Colonie, essendo riuscita, come doveva accadere, inutile e vaga sul punto di stabilire un piano d' accomodamento tra l' Inghilterra e l' America, ha potuto nientemeno produrre

una disposizione nel Ministero ad ascoltare i riclami delle anzidette Colonie, forse per meglio penetrare le loro intenzioni e per adottarvi i necessari provvedimenti. Malgrado che il Congresso di Filadelfia sia riconosciuto come contrario alle costituzioni nella sua adunanza e nei suoi decreti, e malgrado che i Deputati allo stesso siano risguardati come aderenti alla ribellione delle rispettive Provincie, si è però accondisceso a ricevere dall' anzidetto signor Penn una supplica indirizzata al Re dal sopramentovato Congresso, dove sono sottoscritti tutti i Delegati delle Colonie unite in confederazione, e dove il signor Giovanni Hancock occupa il luogo di Presidente. Detta supplica, sebbene concepita in termini moderati e rispettosi verso il Re, non lascia di percuotere aspramente i suoi Ministri, tacciati di avere prodotta la presente discordia per mezzo delle loro mal consigliate misure, motivo per cui le Colonie d' America hanno dovuto collegarsi e mettersi in difesa ad oggetto di sconcertare un sistema cotanto pernicioso. Passano poi gli esponenti a protestare il maggiore attaccamento alla Corona Brittannica e il più vivo desiderio di riunirsi alla madre patria, e perciò implorano l' interposizione di Sua Maestà, acciocchè colla sua saviezza ed autorità ne faciliti l' esecuzione, rimovendo le truppe dai loro teritorii e rivocando tutti gli atti del Parlamento che hanno prodotto l' odierna contestazione. Finalmente si assicura la prefata Maestà Sua che rimossi i detti due ostacoli e facilitato il mezzo alle

Colonie per portare al Trono le loro rappresentanze, esse daranno le maggiori prove di sommissione ed obbedienza, per le quali si potrà stabilire una base di perpetua unione e felicità tra la Gran Brettagna e le Provincie d' America.

Quantunque sì fatta esposizione sia stata ricevuta per parte della Corte, siccome però contiene sentimenti opposti alle risoluzioni state già prese dal Parlamento, così rimarrà priva di risposta, eziandio per il motivo di non essere risguardato come legittimo ricorso. Forse il Ministero si sarebbe sottratto dal riceverla, ma la cautela che usa di non operare se non coll' approvazione del Parlamento, lo ha potuto indurre a questa condiscendenza, la quale dimostra sempre una disposizione a qualsivoglia trattativa, e serve nell' istesso tempo di coonestazione alla di lui propria condotta. Frattanto dalle sottoscrizioni apposte in detta supplica si rileva il numero delle Provincie collegate, che sono sino al momento di dodici, le più ricche e le più popolate. In tutta l' America settentrionale non vi è che la Nuova Scozia e la Giorgia che si dimostrano attaccate all' Inghilterra, nel mentre che le rimanenti concorrono in operazioni di ribellione, fanno leva di truppe, somministrano contingenti d' uomini e danaro, e si mostrano pronte a combattere per la causa comune. In riguardo al Canadà e alla Florida, siccome sono paesi conquistati, così non cadono sotto la denominazione di Colonie, e non possedono i medesimi privilegi. Vi è però il

progetto di formare qualche accampamento di milizia nazionale nelle suddette due Provincie per operare qualche diversivo nel proseguimento della guerra; ma i Canadesi quanto si mostrano pronti a difendere il proprio territorio, altrettanto sono renitenti ad invadere l' altrui per una querela estranea al loro buon essere, onde la Corte non tirerà da questa tenue risorsa quel vantaggio che se ne prometteva. Intanto si fanno gli opportuni preparativi per la campagna ventura, giacchè la presente è oramai al suo fine. L' armata della Corona sarà costretta di abbandonare Boston e prendere i quartieri d' inverno alla Nuova York, sia per il vantaggio del clima che per la facilità delle provvigioni. Attualmente manca di vettovaglie, e la truppa è nutrita nella massima parte di carni salate, essendo proibita ogni sorta di comunicazione cogli Americani e non sommistrando questi alcun commestibile agli Inglesi per qualunque danaro. Con questo apparato di cose si anticipa la convocazione dal Parlamento, indicato per i 25 del venturo mese.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 8 Settembre 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

L'anticipata convocazione del Parlamento, che deve radunarsi nel giorno 25 del venturo mese, riesce oltremodo indispensabile alle misure adottate dal Ministero per spingere vigorosamente la guerra contro gli Americani. Non solo abbisogna il Re di una somministrazione di danaro maggiore dell' ordinariamente ottenuta in tempo di pace, ma è parimente necessario che gli vengano deliberati i corrispondenti sussidi per la paga delle truppe Annoveresi prese al servizio della Corona, che devono essere trasportate nei presidii di Gibilterra e Maone. Vi è chi asserisce non potersi rimettere in mano straniera le fortezze appartenenti all' Inghilterra senza l' approvazione del Parlamento, e perciò gli attuali Ministri evitando di esaminare se appartenga alla prerogativa del Re sì fatta disposizione, che pare annessa all' esercitato diritto di far la pace e la guerra, si ristringeranno ad informare le due Camere dell' adottato espediente, che rimanendo secondato per mezzo dei deliberati sussidi, porterà seco la forma di un tacito consentimento. Incontrerà la Corte non poco contrasto nel far adottare queste risoluzioni, ma la pluralità delle voci che tiene a sua divozione deluderà gli sforzi e le perorazioni del partito opponente, malgrado i danni che risultano nello stato dalle presenti circostanze d' America. Colle ultime notizie si è inteso che la Provincia della Giorgia siasi pure unita

alla Confederazione delle altre, ed abbia in conseguenza mandato i suoi Delegati al Congresso di Filadelfia. Non resta pertanto in quel Continente settentrionale altra Colonia attaccata all' Inghilterra, che la sola Nuova Scozia, Provincia nascente, povera, poco popolata, e per conseguenza di poco o niun peso per operare contro delle altre in sostegno dei diritti della Corona. Quanto al Canadà e alla Florida, essendo paesi di conquista, come ho segnato altra volta, non cadono sotto l' anzidetta contemplazione, e i loro abitanti, se non si porteranno mai a secondare la ribellione degli adiacenti territorii, rifiuteranno verisimilmente di concorrere a sopprimerla colla propria cooperazione. Se gli avvenimenti accaduti quest' anno in America non si sono palesati in vantaggio delle truppe del Re con quel buon successo che se ne aspettava, le speranze che si rifondono nelle operazioni della campagna ventura, per cui si raduna colà una forte armata, servono di compenso alle contrarietà sin ora esperimentate. Il picciolo esercito sotto gli ordini del Generale Gage continua ad essere accampato sotto di Boston, padrone della città e della comunicazione col mare, ma assediato per così dire dai ribelli trincerati sulle colline del circonvicino terreno. Se mai è costretto a prendere i suoi quartieri d' inverno alla Nuova York, come si asserisce, sarà verisimilmente obbligato di bruciare e distruggere la città di Boston, che, occupata alla sua partenza dai Provinciali, potrebbe facilmente essere ridotta in piazza

d' armi. Il numero di questi levati al soldo delle confederate Colonie, si fa ascendere a 60 mila, divisi in più corpi, per accorrere alla difesa di quei siti che fossero per attaccarsi dagli Inglesi. Sono detti Provinciali sotto insegna di reggimenti, disciplinati continuamente dai propri ufficiali di diverso rango, vestono uniforme, e hanno preso per motto di loro divisa *Libertà o Morte*, parole che portano impresse sui loro arnesi militari. Vengono puntualmente pagati e provveduti del bisognevole, avendo inoltre un treno di artiglieria di 86 cannoni di diverso calibro, servito e diretto con tutta perfezione da persone esperte. Il loro più considerabile corpo si trova sulle alture di Boston, dove recentemente si è portato il Capitano generale Wasnhigton, eletto dal Congresso, e il Tenente generale Lee che comanda sotto di lui. Sono stati complimentati dal clero e dagli altri abitanti per tutti i luoghi dove hanno dovuto passare nell' interno del paese, e si erano già accinti agli uffizi delle loro incombenze. Si è qui stampato il modo della marcia eseguita dai Provinciali, comandati da quattro parti diverse per riunirsi all' ordine del Generale sulle colline di Boston, che era il punto indicato; e si è osservato nell' esecuzione suddetta la maggior previsione ed esattezza, di modo che gli intelligenti dell' arte militare asseriscono non potersi aspettare di più da una armata veterana diretta da sperimentato capitano. Insomma tutte le direzioni degli Americani presagiscono non una ribellione passeggiera ed in-

costante, ma un piano di resistenza diretto e calcolato da molto tempo, che va necessariamente a produrre una guerra regolare, il cui esito siccome sepolto nell'incertezza degli avvenimenti così non lascia luogo di formarvi sopra alcuna congettura.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.ᵉ V.ᵉ Serenissime

Londra, 15 Settembre 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Prende il Ministero le opportune misure perchè gli avvenimenti d' America accadano più vantaggiosamente nella campagna ventura di quello che non si sono manifestati nella presente, e molto si promette dal cangiamento dei comandanti sinora impiegati nella direzione delle forze terrestri e marittime della Corona, dalle cui operazioni dipende l' esito felice della sua intrapresa contro delle Colonie. Segnai prima d' ora che sarebbe succeduto al Generale Gage nel comando delle truppe il Tenente Generale Howe, provvedimento che già è stato risoluto, non ostante che il primo continui tuttavia in Boston per essere rivestito della qualità di Governatore e per non volersi

a lui dimostrare alcuno scontentamento, giacchè se viene censurata la di lui condotta per l' inutilità delle sue operazioni, comparisce pure plausibile la sua difesa, se si considera il gran numero dei ribelli che sono accorsi a far fronte al molto inferiore esercito che da lui si comandava. Incorre presso la Corte una maggiore disapprovazione il comandante della squadra, Ammiraglio Graves, a cui si attribuisce unitamente alla lentezza nell' operare una riprensibile trascuranza per non avere colle navi sotto del suo comando prese le necessarie prevenzioni, onde impedire la navigazione agli Americani con tutte quelle restrizioni che erano espedienti. Per pochi bastimenti da lui predati dei Provinciali, moltissimi altri hanno potuto escire e rientrare nei porti e scali delle diverse Colonie, e sia o impossibilità d' impedimento, o combinazioni di accidente o pure tacita connivenza per pattuita rimunerazione, come si sospetta, se non a di lui riguardo almeno a quello d' alcuni ufficiali esecutivi dei suoi ordini, si è dovuto riconoscere essere stati provveduti i ribelli di tutti quelli attrezzi e munizioni che non avevano nel proprio paese, e che fuori da un continuato trasporto marittimo non potevano d'altronde procacciarsi per intraprendere la guerra. Particolari relazioni asseriscono come nel breve corso di dieci mesi abbiano approdato all' isola di S. Domingo per più di 126 bastimenti provenienti dalle Colonie, i quali per pochi prodotti apportati in vendita dal proprio territorio hanno caricato per il ritorno tutti quei generi di

manifattura che più non traggono gli Americani dall' Inghilterra, e così clandestinamente tutte le armi, munizioni, vestimenti ed artiglieria, con cui si è posta l' armata dei Provinciali in quel piede di forza e corredo che difficilmente si divisava e che poi con sorpresa si è riconosciuto. A questi inconvenienti occorsi sul mare si apporta il primo riparo col richiamo dell' Ammiraglio Shuldam per rilevarlo. La partenza di quest' ultimo si affretta per parte del Ministero, e seguirà a momenti, essendosi nel giorno di ieri congedato dalla Corte, secondo il costume, prima di avviarsi al suo destino. Rispetto poi agli ordini di cui lo stesso possa essere incaricato, per impedire la corrispondenza degli Americani colle isole francesi e spagnuole, è da credersi che sieno precisi e risoluti, giacchè forma oggetto di molto diffidente osservazione che si trovino nell' isole suddette tanti generi ed utensili da guerra da fornire le ribellate Colonie, che mandano a farne acquisto. Se queste particolarità sono sussistenti, come vi è tutta l' apparenza di credere, successive rappresentanze dell' Inghilterra alle Corti di Francia e di Spagna ne saranno le conseguenze, tanto più che dette rappresentanze essendo state avanzate dagli Stati Generali d' Olanda e corrisposti dalle loro Alte Potenze con una proclamazione proibitiva ai propri sudditi sulla vendita degli articoli sospetti, sembra perciò che sull' istesso argomento vi sia luogo di ripetere dagli altri Stati un' eguale condiscendenza. Siccome l' accordarla sarebbe una restrizione alla li-

bertà del commercio che ciaschedun Principe deve mantenere nei suoi dominii, e così un pregiudizio all'interesse del Principe medesimo; nell' istesso tempo il farne positivo rifiuto sarebbe un incentivo a questa Corte di dimostrare il proprio risentimento, giacchè sull' importanza di togliere i mezzi alla ribellione delle sue Colonie si trova essa necessitata di palesarsi intollerante, e di affrontare tutte quelle discussioni che spesse volte eccedono i limiti della semplice trattativa.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 29 Settembre 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Qualche Città e Provincia del Regno che possiede la prerogativa di eleggere i suoi Delegati in Parlamento, intraprende a manifestare la propria opinione sopra le vicende dell' America, per cui tutta la Nazione si trova in una crisi oltremodo rimarchevole. Più ricorsi sono stati presentati al Re sovra questo interessantissimo argomento, e sia o positivo sentimento degli abitanti o artificiosa cooperazione di coloro che

li muovono in favore della Corte, il tenore di detti ricorsi è sempre comparso uniforme al sistema del Ministero, nè altro si è implorato da Sua Maestà se non che di far uso del suo potere ed autorità per costringere le Colonie a riconoscere la supremazia della Gran Brettagna. Ad imitazione di quanto è accaduto in taluna delle anzidette Provincie, la città di Londra intraprende parimente di avanzare al Trono le sue rappresentanze, e profittando della nuova elezione del Lord Maire caduta nella persona del Sig. Sawbridge, il quale nel venturo mese incomincerà ad esercitare la sua carica succedendo al Sig. Wilckes, si dispongono gli animi a convocare una generale adunanza di cittadini per determinare i sensi delle rappresentanze medesime. Il nuovo Lord Maire, che è parimente membro del Parlamento, essendo nelle cose politiche consentaneo alle opinioni del suo predecessore, continuerà non poco a percuotere e censurare le misure degli attuali Ministri, e perciò le rappresentanze che saranno promosse da lui e dai suoi aderenti spiegheranno l' abborrimento alla guerra presente contro gli Americani, e supplicheranno il Re acciocchè rimova da quel Continente le sue truppe, e facendo cessare le ostilità prepari la strada ad una vicendevole conciliazione tra le Colonie e la madre patria. Tutti questi sforzi indirizzati contro il presente Ministero vengono però opposti da altri raggiri, che i partigiani della Corte risvegliano fra questo popolo in sostegno delle misure dello stesso Ministero,

già comprovate dal Parlamento; quindi è che restando nella città di Londra invitati i cittadini in un luogo indicato per sottoscrivere la supplica che dimanda la pace, si ricevono pure in un altro le sottoscrizioni di coloro che insistono per la guerra, nel caso che le Colonie restino persistenti nella ribellione. Queste opposte frazioni, ciascheduna delle quali vanterà la propria supplica come legittima esposizione dell' universale sentimento del popolo, sono entrambe impegnate a promuovere il rispettivo progetto, e perciò si aspetta tra breve che Sua Maestà riceva due ricorsi dello stesso argomento, contrarii nelle dimande, i quali non produrranno altro effetto che quello di pascere il trasporto d' una moltitudine avvezza a commoversi sulle nazionali vicende. Il Parlamento che si radunerà ai 28 del corrente, deciderà le misure che si devono proseguire a fronte della situazione in cui sono gli Americani e delle circostanze accadute nel presente anno. Sembra che il sistema di continuare l' impegno di sottomettersi debba prevalere, malgrado gl' inconvenienti pericolosi ai quali si va incontro, che forse risulterebbero peggiori se l' Inghilterra fosse costretta di non esercitare alcuna autorità sovra le sue Colonie. Credesi che sia più convenevole il distruggerle che il lasciarle indipendenti; e perciò le prime provvidenze, che verisimilmente prenderà il Parlamento, saranno di dichiarare le Colonie unite in ribellione, decadute da tutti quei privilegi che póssedevano in forza delle prime investiture a loro con-

cesse. Per tal motivo, riuscendo il Governo a sottometterle, stabilirà successivamente un nuovo piano per governarle e per impedire che mai più possano in appresso ridursi a quella indipendenza che tentano di procacciarsi. Sì fatte disposizioni essendo appoggiate alla dubbiezza degli eventi, ponno riuscire fallaci, principalmente fra una Nazione agitata da fazioni e regolata da un Parlamento, che sebbene devoluto alla Corte non cessa di contenere una quantità di rappresentanti di principii opposti alle direzioni della medesima.

Serpeggia segretamente la voce che si tratti qualche più intrinseca alleanza tra l' Inghilterra e la Moscovia, e che forse la prima sia nel caso di chiedere alla seconda un corpo di truppe per impiegarle in proprio servigio. Non si può assicurare che questo sia l' oggetto di una secreta trattazione, congetturata dalla replicata spedizione di più corrieri che certamente deve avere per scopo un oggetto importante; ma qualunque ne sia il motivo, non si mette in dubbio che questa Corte non tenti di assicurarsi una alleanza in Europa nella necessità di far passare tutte le sue truppe in America.

Accuso il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 9 Settembre, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 6 Ottobre 1875.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Vari sono stati i ricorsi presentati al Re nella cadente settimana per parte di alcune Provincie, che, ad imitazione di quelle già accorse pochi giorni addietro a manifestare i loro sentimenti sulle vicende d'America, tutte concorrono ad impetrare l'appoggio del regio potere per assicurare a questo Impero la subordinazione delle Colonie: Se molte delle anzidette Provincie componenti la parte rappresentativa del popolo, non sono ancora concorse a questo atto di pubblica solennità, non se ne deve però arguire un principio opposto alla misura del Ministero e del Parlamento, giacchè, presa in complesso l'universalità della Nazione, approva piuttosto che si usino mezzi esecutivi nella presente contesa colle Colonie, ben vedendo che quelli di conciliazione sarebbero o inutili o pregiudizievoli. Con tutto ciò, siccome la ribellione d'America apporta un danno considerevolissimo al commercio di questo Regno e principalmente alla sua Capitale, così non vi ha maraviglia se nella stessa Nazione si trova una gran parte di abitanti, che vorrebbero impiegare cogli Americani piuttosto la trattativa che la forza, nella illusione che la prima riuscisse più profittevole della seconda. Ecco il motivo per cui nella città di Londra, siccome in quelle di Bristol e di Liverpool, si sono deliberate e sottoscritte da negozianti delle rappresentanze al Re per un fine totalmente contrario, supplicandosi dagli

uni per la pace e dagli altri per la guerra, a misura che l' influenza dei motori, la legge dell' opinione e il proprio interesse hanno potuto determinare l' animo dei ricorrenti sovra l' attuale contestazione. Questo interno scompiglio serve per cotal modo d' argomento al partito della Corte per persistere nelle sue risoluzioni, siccome d' incentivo alla fazione contraria per insorgere più veementemente a censurarle; ma giacchè gli eventi sono quelli che distruggono le congetture, così fa di mestieri che, in questa nazionale discrepanza, o si conseguisca dal Ministero il fine dei suoi progetti o si manifestino inconvenienti maggiori che rovescino il di lui sistema. Il Parlamento, mosso dalla cooperazione dei Ministri, concorrerà al sostegno delle intraprese misure; ma se queste incontrassero o soverchia dilazione nel perfezionarle o non preveduti disastri nell' eseguirle, il sistema adottato non potrà proseguirsi, e converrà cambiare di massima tanto più sollecitamente quanto più forte si è l' impressione dei mali presenti sovra la previsione dei mali remoti. Non può certamente negarsi che non riesca sensibilissimo a questa Nazione l' arresto del suo commercio, l' interruzione della sua corrispondenza cogli Americani, per cui devono languire le sue manifatture e per cui il credito dei negozianti inglesi sovra delle Colonie, valutato a quattro milioni di lire sterline, rimane infruttuoso, senza attività e nel pericolo di essere mai più reintegrato se le stesse giungono a conseguire l' indipendenza. Uguale rischio

e detrimento s' incontra se continua per pochi anni la ribellione in America, e se l' Inghilterra nel far uso della sua forza conseguisce l' intento di sottomettere le ribellate Provincie, che resteranno esauste e distrutte in seguito della interposta loro resistenza. A fronte di queste inevitabili disavventure che cominciano in parte a manifestarsi, e che nel proseguimento del tempo risulteranno più gravi e più immediate, resterà a vedersi se fosse riuscito più vantaggioso alla Gran Brettagna accordare agli Americani una gran parte delle loro dimande oppure tenerli sottomessi alle sue ordinazioni. La libertà del commercio è l' oggetto principale a cui tendono gli abitanti delle Colonie, e la restrizione dello stesso è il punto più interessante che l' Inghilterra è costretta di sostenere e per cui affronta tutte le presenti calamità. Se dimostrasse timore o condiscendenza sarebbe un differire l' epoca degli attuali disordini, suscettibili di qualche riparo se si ottiene l' intento di conservare l' autorità sovra le Provincie ribellate, ma inevitabilmente maggiori ed irreparabili se il successo non riesce corrispondente ai fini che si divisano.

Resto privo dei venerati Dispacci delle V.e V.e Serenissime, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 20 Ottobre 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Ieri mattina si condusse la Maestà Sua nella consueta pubblica forma alla Casa del Parlamento, ove giunto pronunziò dal Trono la solita arringa di convocazione, che V.e V.e Serenissime osserveranno tradotta nell' annesso foglio, affinchè essendo prontamente informate del contenuto non abbiano a soggiacere ad incomodo o dilazione d' interprete. Fu maggiore dell' ordinario il concorso delle persone che intervennero alla Corte, al Parlamento, e per le strade che il Re ed il suo corteggio dovevano trascorrere; ma non accadde rimarchevole inconveniente, attese le opportune prevenzioni prese dai Magistrati civili, che collocarono in diverse parti molti uomini di giustizia, volgarmente chiamati *Contestabili,* il cui ufficio si è di arrestare tutti coloro che interrompono la pubblica tranquillità e buon ordine. Questa cautela si è resa tanto più espediente, quanto maggiore si è la commozione che si osserva tra questo popolo a motivo delle circostanze d' America, le quali dividono l' animo dei Nazionali tra i progetti di pace e di guerra verso delle Colonie. Se la Corte, il Parlamento e la più gran parte delle persone facoltose rispettabili concorrono a giudicare indispensabile la seconda, non mancano promotori d' influenza che inculcano la prima, e che facil-

mente pervengono ad eccitare la sconsigliata moltitudine di questa metropoli portata di sua natura a dichiararsi contro tutto ciò che si opera o si intraprende dal Ministero. La fazione contraria alla Corte serve d' incitamento e sostegno a coloro che esclamano, i mali della disunione colle Colonie rendersi sensibili a molti abitanti, i provvedimenti di riparo riescire onerosi; e siccome chi è incaricato degli affari del Governo è costretto di prevedere i maggiori detrimenti remoti sovrastanti allo Stato, quanto le minori calamità presenti da cui rimane sconvolto, così non è meraviglia se il popolo determinato sempre da quel che soffre, sclama ed inveisce contro le attuali vicende e si porta e a radunarsi tumultuariamente e a festeggiare e riguardare come suoi patrocinatori coloro che autorizzano i di lui trascorsi. Questo difetto, insito alla stessa brittannica costituzione, può temperarsi dall' autorità del Parlamento, ma non mai intieramente sopprimersi; e perciò, qualunque sieno gli avvenimenti delle Colonie, avranno sempre gli Americani un partito in questo Regno, pronto a sostenere la loro causa e per conseguenza a prolungare la ribellione. Con siffatto apparato di intestini e lontani disordini incominciano le parlamentari sessioni di quest' anno, nelle quali, oltre ai mezzi per sostenere le intraprese misure, sarà pure mestieri di prefiggere nuovi regolamenti onde impedire qualsivoglia soccorso e corrispondenza in America. Arreca talmente non poco sconvolgimento la circostanza di

un arresto per ordine del Ministero, eseguito contro la persona di un ricco banchiere, accusato di tradimento per aiuti forniti ai ribelli con intervento d'altri associati. Il Lord Maire di Londra ha preso la sua difesa, e unitamente ai suoi aderenti ha sparsa nel popolo la voce di una usurpazione d'autorità esercitata dai Ministri e non garantita dalle leggi. O vera o falsa che si provi in seguito detta accusa, sarà necessario accorrere al riparo di simili disordini, tanto più se sono partiti da quest' Isola alcuni bastimenti con armi e munizioni per gli Americani, motivo per cui si sono spedite dietro due fregate per vedere di rintracciarli. In seguito di ciò il Consiglio di Stato ha dato ordine a tutti i porti e scali del Regno acciocchè non si permetta l'imbarco ad alcuna persona, siccome la partenza ad alcun legno che non venga munito di una speciale permissione. Intanto si parla della necessità di accrescere la comune gravezza; e la tassa sopra i terreni sarà il primo oggetto che verrà aumentato e che moltiplicherà il peso di tutte le altre imposizioni sopra gli articoli più necessari. Se vanno deluse le speranze di terminare la guerra colle Colonie in una o due campagne, questa Nazione sarà inevitabilmente esposta ad una crisi oltremodo rimarchevole, capace di far crollare l'attuale sua grandezza e potenza, motivo per cui le direzioni dei Ministri su questo argomento saranno efficaci, esecutive e calcolate alla prosperità del successo.

Resto privo dei venerati Dispacci di V.e V.e Sere-

nissime, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 27 Ottobre 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Arringa pronunziata dal Re alle due Camere del Parlamento li 26 Ottobre 1775.*

MILORDI E SIGNORI

La presente situazione d' America e il mio costante desiderio di ottenere il vostro consiglio, assistenza e consentimento in qualsivoglia importante occasione, mi hanno determinato a radunarvi così sollecitamente.

Coloro che da molto tempo si sono affaticati con soverchio successo ad infiammare i miei popoli d' America con palpabilmente false rappresentazioni, e ad infondere nell' animo loro un sistema d' opinioni ripugnanti alla vera costituzione delle Colonie e alla relativa dipendenza della Gran Brettagna, manifestano al giorno d' oggi solennemente la loro pervicacia, ostilità e ribellione. Essi hanno arruolato delle truppe e stanno attualmente radunando un armamento navale; si sono impadroniti del pubblico erario, appropriandosi la podestà legislativa, esecutiva e giudiziale, che vanno tuttavia esercitando nella più arbitraria maniera sovra la persona e beni dei loro concittadini, e quantunque

molti di questi sventurati ritengano tuttavia i sensi della loro fedeltà e sieno troppo saggi per non vedere le fatali conseguenze di sì fatta usurpazione, alla quale vorrebbero opporsi, niente di meno è stato così impetuoso il torrente della violenza, che una gran parte dei medesimi ha dovuto sottomettersi sino a che potesse comparire una sufficiente forza in loro sostegno.

Gli autori e promotori di questa violenta cospirazione hanno ritratto gran vantaggio nelle loro trame dalla diversità delle intenzioni nostre, in confronto alle loro. Hanno soltanto avuto in pensiero di tenerci a bada con vaghe espressioni di attaccamento alla madre patria e colle maggiori proteste di fedeltà verso me stesso, nel mentre che sono andati preparando una generale sollevazione; e sebbene fosse da noi specificato nelle passate sessioni qualmente sussisteva una ribellione nella Provincia di Massachusett, fu però desiderio nostro per mezzo di simile dichiarazione di ridurre detta Provincia piuttosto a ravvedersi da per sè stessa, che esporsi ad essere conquistata da parte nostra. Le risoluzioni del Parlamento mostrarono uno spirito di moderazione e di indulgenza; proposizioni di conciliazione accompagnarono le misure già prese in sostegno dell' Autorità, e varii Decreti compulsivi emanarono per tutti quei casi e colpevoli combinazioni che potessero occorrere fra sudditi che ancora non si erano appigliati a far uso delle armi. Ho regolato la mia condotta coerentemente a questi principii, sollecito d' impedire, se fosse stato possibile, lo spar-

gimento del sangue dei miei sudditi e le calamità che sono inseparabili dalle circostanze di una guerra, nella ferma speranza che il mio popolo d' America avrebbe scoperto le perfide viste dei suoi seduttori, e si sarebbe convinto che l' essere suddito della Gran Brettagna, con tutte le adiacenti prerogative, è l' istessa cosa che essere il più libero individuo di qualsivoglia civile società esistente nel mondo conosciuto. Presentemente l' intrapresa guerra di ribellione è divenuta più generale, e tende manifestamente ad una continuazione per il progetto di stabilire un Impero indipendente. Non fa mestieri ch' io mi estenda sopra le fatali conseguenze che proverrebbero da questo evento. L' oggetto è troppo importante, lo spirito della Nazione Inglese è troppo elevato, e sono troppo abbondanti le risorse con cui la stessa è beneficata dall' Altissimo per rinunciare al possesso di tante Colonie da lei fondate con tanta industria, nudrite con tanta affezione, arricchite con tanti profitti di commercio, e costantemente protette e difese a costo di sangue e tesori. Rendesi pertanto oggetto di saviezza (e anche di clemenza nei suoi effetti) il porre un presto fine a questi disordini, mediante le più decisive operazioni. A tal fine io ho aumentato il mio stabilimento marittimo e considerabilmente accresciute le mie forze terrestri, ma in quella maniera che può riuscire meno onerosa ai miei dominii.

Provo soddisfazione nell' informarvi d' aver io ricevuto le più amichevoli offerte di straniera assistenza,

e se mai in seguito di ciò sarò per conchiudere alcun trattato ne sarete resi consapevoli. Intanto per testimonio d'affetto verso il mio popolo che non può avere alcuna causa in cui io non sia ugualmente interessato, ho spedito nelle guarnigioni di Gibilterra e Porto Maone un corpo delle mie truppe elettorali, affinchè un numero più copioso delle ordinarie forze di questo Regno possa essere impiegato a conservare la sua autorità, siccome ancora a far sì che la nazionale milizia stabilita e regolata con uguale riguardo alla sicurezza, protezione e diritti della mia Corona e del mio popolo, giunga a somministrare una maggiore estensione ed attività alle nostre militari operazioni.

Tosto che l'infelice e delusa moltitudine contro cui questa forza sarà indirizzata si porterà a riconoscere il proprio errore, io sarò pronto di ricevere i traviati con affetto e compassione; e affine d'impedire gli inconvenienti che la distanza del sito potesse cagionare, e di rimovere per quanto prestamente è possibile le calamità da essi sofferte, darò l'opportuna autorità ad alcune persone esistenti nel luogo per accordare generale o particolare perdono e indennizzazioni in quella tale maniera e a quei tali individui che da loro si giudicherà espediente, conferendo ancora la facoltà di ricevere le sommissioni di quelle Colonie e Provincie che fossero disposte di ritornare alla pristina ubbidienza. Sarà altresì convenevole autorizzare le persone rivestite di questa facoltà a poter rendere il libero esercizio del commercio e della navigazione a

quelle tali Provincie che ritornassero a detta ubbidienza, ricevendole sotto la stessa protezione e sicurezza come se le medesime non si fossero mai ribellate.

SIGNORI DELLA CAMERA DEI COMUNI

Ho ordinato che le somme destinate al servizio del corrente anno vi siano prodotte d'innanzi, e confido nel vostro affetto per me e nella vostra risoluzione a mantenere i giusti diritti di questo Paese, per conseguire tutti quei sussidi che richiedono le presenti circostanze dei nostri affari. Fra le molte perniciose ed inevitabili conseguenze di questa ribellione, niuna più sensibilmente mi colpisce quanto quella delle straordinarie imposizioni che dovranno risentire i miei fedeli sudditi.

MILORDI E SIGNORI

A voi ho svelate le mie viste ed intenzioni. Il costante oggetto dei miei pensieri e il vivo desiderio del mio cuore sono intieramente rivolti alla sicurezza e felicità del mio popolo, e al ristabilimento del buon ordine e tranquillità per tutte le diverse parti dei miei dominii riuniti in un vincolo di legittima dipendenza. Voi vedete lo scopo dei presenti disordini, ed io vi ho schierato le misure che intendo di proseguire affine di sopprimerli. Raccomando alla vostra prudenza ciò che resta ancora a deliberarsi per maggiormente contribuire ad un fine così salutevole, e intanto mi com-

piaccio d' aggiungere che non meno dalle asseveranze ricevute, di quello che dal generale aspetto degli affari d' Europa, io non vedo alcuna probabilità per temere che le misure da voi prescelte possano essere interrotte da contese con alcuna straniera Potenza.

---

*Serenissimi Signori*

Nell' istesso giorno che Sua Maestà pronunziò la solita arringa di convocazione alle due Camere del Parlamento, entrarono subitamente entrambe ad esaminarne il contenuto affine di deliberare coerentemente alle particolarità enunziate nel regio discorso le espressioni del convenevole ringraziamento. È costume della fazione contraria alla Corte insorgere a perorare contro le misure politiche espresse nel discorso suddetto, risguardato piuttosto come un prospetto delle tracce ed intenzioni del Ministero, che come una partecipazione dei veri sentimenti del Rè; e perciò ciascheduno esprime liberamente il proprio assenso o discrepanza alle cose notificate, a misura che si trova disposto o dalla sua particolare opinione o dall' altrui riconosciuta influenza. Furono perciò lunghe le contestazioni che accaddero nelle due Camere, particolarmente in quella dei Comuni, la cui sessione continuò dalle tre ore del giovedì dopo il mezzogiorno sino alle cinque del

seguente mattino; e in detto intervallo non furono punto risparmiate le invettive e le accuse contro gli attuali Ministri, nelle quali spiccò maggiormente l'animosità della censura che la forza dell' argomento. L'adottato sistema di guerra contro gli Americani, l'accrescimento delle forze terrestri e marittime, la necessità di moltiplicare le interne gravezze per sostenerle, e più di tutto l' introduzione delle truppe Annoveresi nei possedimenti della Nazione e l' annunzio di forestiera alleanza probabilmente vicina a contrattarsi, furono i punti più interessanti intorno a cui si aggirarono le declamazioni per una parte e le contestazioni per l' altra. Finalmente dopo molto abuso di loquacità dovendosi passare al deliberativo, ed essendo fatta la proposizione di concorrere nei sensi del regio discorso e di ringraziare Sua Maestà per le paterne cure, colle quali provvede alla prosperità del suo popolo e alla sommissione delle ribellate provincie d' America, la proposizione suddetta rimase approvata dalla maggiorità di 278 voci contro 108 nella Camera dei Comuni e di 85 contro 32 in quella dei Pari. In seguito di ciò, le rispettive Deputazioni d' entrambe presentarono negli scorsi giorni al Re le consuete arringhe di ringraziamento concepite nei sensi del maggior rispetto e confidenza nelle savie direzioni di Sua Maestà, assicurata di ricevere dal suo Parlamento tutti quelli aiuti che tender possano al prospero fine delle direzioni medesime.

Dal risultato di questa prima deliberazione delle

due Camere si può congetturare di quale natura debba esser quello delle successive. Il Ministero ha tutta la preponderanza nel Parlamento, e le misure da lui prescelte saranno secondate da detta Adunanza, che essendo la potenza costitutiva di questo Governo unitamente col Re, può per conseguenza decidere sopra le nazionali vicende ed autorizzare tutti i sistemi che vi hanno relazione. La presente guerra pertanto contro le Colonie d' America resta legittimamente decisa, malgrado una parte di questi abitanti che la riguardano contraria alla Costituzione, e al cui abborrimento non tralasciano di suscitare l' altrui osservazione e di rendère palese la propria. Spetta in ora ai presenti Ministri il far conoscere alla Nazione essere ben calcolate le intraprese vigorose a cui si sono accinti, tanto che gli eventi della campagna ventura in America riescano più pronti e più vantaggiosi di quelli della trascorsa. Senza ottener questo fine non sarà possibile che possano continuare in impiego a fronte di un popolo aggravato, intollerante e percosso dall' arresto del suo commercio cogli Americani, e a fronte d' un partito d' opposizione nello stesso Parlamento che va sensibilmente aumentandosi e che ad ogni accidente di avversità caduta sulla Nazione acquisterebbe maggior credito e preponderanza. Prevenuto il Ministero sulla verosimiglianza di questo avvenimento, è risoluto di spingere la guerra con vigore e di formare assai tosto in America un' armata di 50 mila uomini. Sarà difficile che si giunga a detto numero

senza aiuto di truppa straniera, malgrado l' aumento fatto nei reggimenti nazionali e le spedizioni di tutte le forze esistènti nel Regno d' Irlanda indirizzate a quella volta. Perciò si riguarda sempre più contingibile e un nuovo trattato con qualche Potenza europea e l' addizione d' un numeroso corpo di soldati stranieri presi al soldo dell' Inghilterra. Frattanto resta sospesa in America ogni operazione dell' armata della Corona, ma si vive in qualche timore che la Provincia del Canadà possa essere occupata dai ribelli, giacchè un grosso distaccamento dei medesimi comandato dal Generale Putnam, era marciato per impadronirsene, e giacchè il Governatore Carleton non aveva forze per opporvisi e non poteva costringere gli abitanti a prender l' armi contro degli invasori.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 3 Novembre 1775.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Il primo oggetto di nazionale servigio intorno a cui siasi raggirata l' inspezione della Camera dei Comuni nelle incominciate sessioni, è stato per l' appunto

l' accrescimento delle forze terrestri della Corona. Nel venir informata detta Adunanza dal Segretario della guerra qualmente era indispensabile che l' armata di terra fosse posta sopra il piede di 55 mila uomini, onde poter supplire a quelle operazioni che l' attuale stato d' America rendeva espedienti, incorse una lunga contestazione tra il partito contrario e quello aderente alla Corte, per cui rimase sospesa la corrispondente deliberazione del sussidio sino a successivo esame più ponderato. Pretese il primo che dovendo la Camera accordare la somma necessaria ad una straordinaria aumentazione di truppe, spettasse ai Ministri del Re dare un distinto ragguaglio e della necessità di sì fatta aumentazione e dell' uso a cui doveva essere destinata, sembrando ragionevole che dovendosi moltiplicare le gravezze sopra del popolo, lo stesso rimanesse convinto non meno della sussistenza del bisogno che dell' utilità da cui fosse per essere accompagnato il richiesto odierno dispendio. Si chiese pertanto la comunicazione di qualsivoglia progetto o piano risoluto dal Ministero per determinare l' esigenza dell' aumento nelle forze di terra, regolando, a misura delle circostanze, la maggiore o minore quantità del medesimo. Insorsero contro questa trama i partigiani della Corte, i quali obbiettando alla regolarità di questa domanda fecero conoscere quanto pregiudizievole e pericolosa cosa si fosse il palesare le operazioni d' una campagna a fronte di provincie ribellate che potrebbero opporre una resistenza meglio calcolata sull' informazione di

quelli attacchi che fossero per indirizzarsi contro di loro. Si aggiunse non essere di spettanza della Camera dei Comuni, o almeno di costume, esaminare le direzioni confidate al segreto del Gabinetto, da cui ordinariamente dipendeva il miglior fine d' ogni intrapresa, e si conchiuse che o pace o guerra che si dovesse avere cogli Americani, era sempre opportuno avere sul piede un esercito poderoso, per cui all' occorrenza si promovessero e le operazioni dell' una e la trattazione dell' altra. Dopo un vicendevole contrasto di lunghe perorazioni, fu deferita ad altra sessione l' esperienza deliberativa del coerente sussidio, il quale verrà accordato quanto prima a norma del piano formato dal Ministero.

Dalla accennata computazione di cinquantacinque mila uomini a cui si spinge presentemente lo stabilimento militare di questi Regni, risulta un aumento di circa 16 mila dei medesimi che l' Inghilterra intraprende a mantenere, attesa la presente guerra colle Colonie. In detto aumento sono calcolati gli Annoveresi inviati nei presidii di Gibilterra e Maone, e il rimanente si è andato formando a forza di reclute e per mezzo delle addizioni di più compagnie apposte a diversi reggimenti di truppa regolare. Per sì fatte direzioni e per varie altre che rimangono ancora segrete, avrà la Corona nella ventura primavera una forte armata in America, che diventerà ancora più considerabile se intervento di truppe straniere e sopravvenimento di nuove alleanze concorreranno a se-

condare il progetto della Corte nella riduzione delle Colonie. Dall' America non sono più giunte nuove rimarchevoli. Lo stato in cui si trovano le forze della Corona non è certamente dei più lusinghevoli, ma cogli aggiunti rinforzi si spera di sentirlo a suo tempo migliorato e di ridurlo da una osservata indolenza ad una decisa attività. Resta a vedersi quali risoluzioni prenderanno gli Americani al sentire quelle deliberate dal Parlamento in seguito dell' arringa pronunziata dal Re, che dimostra la perseveranza del Ministero nelle medesime misure. Potrebbe darsi che fossero offerti mezzi di conciliazione in questo intervallo; ma quanto maggiore si è il tempo che si stanno aspettando, tanto più remota ne sembra l'apparenza se qualche interessante avvenimento non apporta ulteriore innovazione nelle presenti circostanze.

Continuo ad esser privo dei veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 Novembre 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Per molte sessioni tenute dalla Camera dei Comuni negli scorsi giorni relativamente agli affari d' America,

non si è riconosciuta alcuna rimarchevole innovazione capace di alterare il sistema delle cose presenti, e si è impiegato tutto il tempo in lunghe perorazioni atte piuttosto a confondere che a rettificare quei principii di buon governo che ciaschedun partito si attribuisce per provvedere alle attuali emergenze delle Colonie. Fra le occorse contestazioni ha tenuto il primo luogo la proposizione fatta dal signor Burke, il quale essendo contrario al Ministero e nell' istesso tempo risguardato come il più colto ed eccellente dicitore della Camera, ha promosso come necessaria nelle odierne circostanze la rivocazione di tutti gli atti del Parlamento emanati da dieci anni a questa parte in riguardo alle popolazioni d' America soggette alla Gran Brettagna. Perorò egli sulla necessità di questo espediente per lo spazio di quattro ore continue e fu secondato da altri aderenti ai suoi principii, contro dei quali i partigiani della Corte non mancarono d' opporre i propri argomenti, e non avrebbe avuto più fine la sessione se l' aurora del giorno successivo non avesse indotto i Parlamentarii a terminarla, già tutti annoiati d' una sì lunga attendenza che non era per apportare alcun ulteriore cangiamento. Fu dunque chiesto a comune voce di porre, secondo i costumi del Parlamento, l' accennata proposizione al deliberativo; e il risultato fu di rimaner la stessa rigettata da una maggiorità di 210 voci contro 105 che l' appoggiarono del loro consentimento. Questo esperimento accaduto nella più numerosa adunanza dei Comuni che siasi tenuta in

quest' anno, ha dato a divedere la forza della Corte e quella dell' opposizione nel proseguire e combattere le misure adottate in riguardo all' America. Non vi ha dubbio che due terze parti non sieno per prevalere sopra d' una nelle deliberazioni d' un Governo dove decide la semplice pluralità; niente di meno siccome l' oggetto intorno a cui s' aggira la contesa è oltremodo interessante e critico per questa Nazione, così non lascia di comparire abbastanza rimarchevole l' opposizione d' una terza parte dei Delegati del popolo nel Parlamento, che verisimilmente traggono seco l' opinione d' una corrispondente parte nel complesso degli abitanti. Da questo calcolo d' approssimazione si inferisce la necessità in cui è costituito il Ministero di riuscire nelle sue intraprese d' America o per mezzo delle armi o per quello della negoziazione. Alcuno dei due che venga o prolungato nell' eseguirsi o accompagnato da nuovi accidenti che moltiplichino i pregiudizii e le gravezze alle quali sta esposto questo Regno, devesi in tal caso attendere di vedere assai presto accresciuta ed incoraggita la fazione opponente, che giungendo soltanto a pareggiare quella del Ministero dovrà necessariamente produrre coll' allontanamento dei presenti Ministri una totale variazione di sistema. Questo prospetto di future contigenze sta presente allo spirito di coloro che dirigono gli affari, e li dispone ad abbracciare tutti quei mezzi di conciliazione colle Colonie che nel proseguimento del tempo fossero per presentarsi.

Mi sono pervenuti i veneratissimi Dispacci di V.ª V.ª Serenissime in data dei 21 e 29 Ottobre, che servono di risposta agli umilissimi miei dei 22 e 29 Settembre, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V. V. Serenissime

Londra, 24 Novembre 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Ad imitazione di quanto è accaduto nella Capitale, concorrono le Provincie del Regno a far presentare al Re per mezzo dei propri Delegati in Parlamento le fervorose rappresentanze del rispettivo popolo, incitato a manifestare i suoi sentimenti nell' attuale contesa del Governo colle Colonie. Se si supplica in un giorno la Maestà Sua, perchè inculchi ed assicuri la supremazia dell' Inghilterra sopra i possedimenti d' America come presagiscono le adottate risoluzioni del Ministero, non si manca nel giorno successivo dal partito opponente di richiedere dal Re l' interposizione della sua autorità per sospendere le intraprese misure di violenza contro degli Americani, e per disporre coi medesimi qualche mezzo d' accomodamento che produca la pace a tutta la Nazione. In questo reciproco

contrasto sono esposte le diverse Provincie di questa Isola, mosse dall' influenza dei partigiani che vicendevolmente esclamando a favore e a censura dei presenti Ministri, moltiplicano lo strepito, i raggiri, le suppliche e la confusione, senza produrre maggior successo di nazionale vantaggio. Guidate dagli stessi principii ed affidate ai medesimi diritti, le due Università di Oxford e di Cambridge hanno esse pure supplicato il Re in sostegno della Costituzione, a norma delle deliberazioni del loro consesso approvate dal maggior numero, senza poter impedire che i dissenzienti non palesino nello stesso modo la loro contraria opinione e protesta all' atto che viene esercitato. La Corte gioisce della preponderanza che gode in dette due rispettabilissime Adunanze, alle quali presiedono in qualità di Cancellieri il Lord North, capo dell' attuale Ministero, e il Duca di Grafton, altra volta anch' egli Ministro di Stato. Quest' ultimo, essendosi recentemente dichiarato contro le misure dei presenti Ministri, non ha potuto prevalere a segno che la sua Università di Cambridge adottasse principii consentanei al nuovo di lui sistema, ed è rimasto superato nella plurità del numero da coloro che persistono a secondare le deliberazioni del Governo. Il sostegno che dette Università apportano al Ministero per mezzo dei propri Delegati in Parlamento e il credito che somministrano alle nazionali direzioni quando esse vi manifestano la propria aderenza, sono evidenti contrassegni che la parte più colta e più istruita di questi abitanti

si trova uniforme nella sua maggiorità alle massime della Corte, appoggiate dalla potenza legislativa del Regno.

Dopo la destinazione del nuovo Segretario di Stato prefisso al Dipartimento del Sud, non si è osservato che i Ministri esteri che vi hanno relazione sieno frequentemente concorsi a tenere rimarchevoli conferenze per importanza d' affari. Sembra che la continuazione della buona corrispondenza con tutte le Corti sia bastevolmente assicurata; ed è da presagirsi che rimanendo indecise le pendenze delle Colonie, l' Inghilterra eviterà, per quanto le sia possibile, qualsivoglia impegno colle principali Potenze d' Europa. Se però è lecito di formare alcuna congettura o sui detti di qualche straniero rappresentante o sull' osservazione delle cose passate, si dubita che dopo la dimissione del signor Conte Rocheford gli interessi della Corte di Borbone colla Gran Brettagna non sieno per incontrare tutta quella agevolezza che nel tempo di detto Ministero si esercitava nelle occorse trattazioni, e che tanto contribuiva a fortificare la buona intelligenza delle Corti rispettive. Le ambasciate da lui sostenute presso i Regnanti di Spagna e di Francia non solo lo avevano reso esperto del sistema dei Gabinetti di Versaglia e di Madrid, ma anche disposto a conciliare le contingibili vertenze coll' Inghilterra, progetto che da lui è stato costantemente promosso e praticato. Il nuovo Segretario di Stato conserva le stesse intenzioni ed è pieno di rettitudine e di capacità; ma si osserva

che avendo egli occupato lo stesso impiego in tempo della contestazione colla Corona di Spagna per l' isola di Falkland, ed essendosi in quella circostanza ritirato per disparità d' opinione cogli altri Ministri che non concorsero a secondare le esecutive sue idee, non si sa se in lui possano al giorno d' oggi riconoscersi disposizioni di maggior favore all' occorrenza, o pure di una non dissimile tenacità. Siccome però le illazioni che si deducono dagli avvenimenti passati possono riuscire fallaci nella diversità delle circostanze, così non accade formare alcuna equivoca prevenzione sulle pacifiche intenzioni d' un personaggio ragguardevole sommamente e per la carica che sostiene e per le qualità che lo distinguono.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 1.° Dicembre 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Sebbene non sieno palesi le direzioni adottate dal Ministero sul progetto di spingere vigorosamente la guerra contro degli Americani nella successiva oppor-

tunità della buona stagione, non è però che si manchi di traspirare essere il piano delle future intraprese calcolato a distrarre le forze dei ribelli in più luoghi per superarli con maggiore facilità e per costringere alcuna delle Colonie a separarsi dalla generale confederazione. Questo progetto, che deve altresì far dividere in più corpi l'armata della Corona, presuppone certamente la spedizione di maggiori rinforzi, i quali consistono nella partenza giornaliera delle truppe esistenti in questi tre Regni e nelle reclute che si vanno sempre indirizzando a quella volta per l' aumento dei battaglioni, oltre un reggimento di due mila montanari scozzesi di nuova leva che si raduna da Lord Frazer, in considerazione di essere stato rimesso per atto del Parlamento al possesso dei suoi beni confiscati altra volta a titolo di ribellione. Dal complesso di tutte queste spedizioni e dai sussidi già deliberati dal Parlamento, non si mette in dubbio che l' esercito della Corona non debba avvicinarsi a poco meno di trenta mila uomini, numero oltremodo necessario per agire con vigore e per indirizzare gli attacchi contro i ribelli da tre punti diversi. Si suppone che il corpo più considerabile sarà impiegato nella Virginia e Nuova Inghilterra, nello stesso tempo che due altri di minor momento si avanzeranno dalla parte del Canadà e da quella delle due Caroline, con che verranno gli Americani ad essere contemporaneamente attaccati al centro ed ai due lati della circonferenza, mezzo che deve assicurare la conquista delle Colonie se il suc-

cesso corrisponde ai principii della militare geometrica intelligenza. Si ignora quali potranno essere le operazioni dei ribelli a fronte di questa forza indirizzata a sottometterli; e solo dall'attuale loro posizione si rileva che essi stanno tuttavia trincerati sulle alture di Boston e ampiamente provveduti del bisognevole, nel mentre che l' armata del Re accampa in piccolo distretto e soffre non poco dall' intemperie del clima e dalla mancanza di vettovaglie che i vascelli da guerra non hanno sempre il comodo di poter somministrare. Tutta la fiducia adunque è riposta sull' efficacia delle venture intraprese; e perciò il dispendio che si incorre dal Governo nell' affrettare la spedizione di uomini, munizioni ed artiglierie è sommamente oneroso, quanto potrebbe esserlo quello d' una guerra con alcuna delle principali Potenze d' Europa. Alla fine delle sessioni del Parlamento, quando saranno accordati tutti i sussidii, si rileverà la preponderanza della spesa nazionale per l' anno venturo in comparazione a quella dell' anno presente. Intanto per supplire alla mancanza delle truppe regolari che quasi tutte saranno trasportate in America, si farà succedere al servizio necessario la nazionale milizia già stabilita per atto del Parlamento. Nelle Provincie dell' Inghilterra non cagionerà alcuno sconvolgimento questo espediente altre volte praticato, e riuscirà sempre più accetto al genio degli abitanti che l' introduzione di truppe forestiere a cui si avrebbe abborrimento. La cosa più difficile è di provvedere alla sicurezza e tranquillità del Regno d' Irlanda, che

resta privo di tutto il corpo militare annesso al suo stabilimento. Si vocifera che vi possa essere in appresso trasportato un numero di Assiani e di Brunsvichesi, per cui la Corte è in qualche trattato coi rispettivi Sovrani. Nel Parlamento d' Irlanda se ne è fatta l' insinuazione per parte del Governo, nell' istesso tempo che si è richiesto di far passare in America tutte le truppe Irlandesi. Le due Camere hanno condisceso alla spedizione di queste in servizio del Re, ma non si sono decise sul punto di ricevere le estranee; anzi quella dei Comuni ha preponderato in favore dei dissenzienti, circostanza assai rimarchevole in un Parlamento subordinato come quello d' Irlanda. In quello poi della Gran Brettagna continuano le medesime disunioni sul sistema delle cose presenti. Nella cadente settimana si è passato alla pluralità delle voci il decreto di confisca sopra tutti i bastimenti e carico appartenenti agli abitanti di quelle Colonie che si sono unite in confederazione. Si spera, usando colle une di rigore e colle altre di condiscendenza, giungere al punto di disunirle, sul riflesso che avendo interessi diversi per la qualità dei loro prodotti e per le circostanze della loro situazione, possano ancora diversamente determinarsi nel proseguimento della combustione in cui restano involti. Le tracce del Ministero sono dirette ugualmente alle misure di forza e di conciliazione; e per assicurare la sua permanenza alla direzione degli affari deve necessariamente succedere o nelle une o nelle altre.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 8 Dicembre 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

L' impegno di una guerra vigorosa in cui si trova involta la Gran Brettagna colle sue Colonie d' America, se l' occupa bastevolmente per rimuovere qualunque contesa colle principali Corti d' Europa, non la distoglie però da una continua vigilanza sulle disposizioni di quelle Potenze, che in diverse parti della America stessa possedono ampiezza di territorii e forniscono ai propri sudditi i vantaggi di una estesa navigazione e commercio. Lasciando da parte le possessioni di quelli Stati Europei che sono di minor rilevanza, le due Corone di Francia e di Spagna sono certamente quelle che qui vengono osservate più da vicino, e perciò non lascia il Ministero Brittannico di dimostrare la sua diffidenza e sensibilità tuttavolta che alcuna delle mentovate Corone fa passare nelle Indie Occidentali maggior quantità di truppe e munizioni, provvedimenti che restano apparentemente giustificati dai riguardi di una ordinaria cautela e sicurezza. Per poca apprensione che abbia potuto produrre a

questà Corte qualche leggiera spedizione di tal natura, il solo apparato o sospetto che altre della stessa specie e più rimarchevoli sieno per aver luogo successivamente, induce gli attuali Ministri ad esplorare dalle Corti di Versaglia e di Madrid l' oggetto delle loro intenzioni, principalmente se in alcun porto di loro dipendenza in Europa accade di riconoscere qualche apparecchio di forza marittima e militare. Perciò sono motivo di continua perquisizione e dubbiezza i preparativi di mare e di terra che si proseguiscono costantemente dalla Spagna, per i quali si suppone che debba essere disposta a qualche evento nella ventura primavera. Siccome la guerra di detta Corona con gli Stati dell' Africa si giudica o lasciata da parte o non suscettibile d' un armamento tanto poderoso, egli s' inferisce che le sue idee sieno indirizzate o a premunire le sue possessioni dell' America meridionale, per effetto di prudente consiglio ispirato dall' attuale impegno dell' Inghilterra colle sue Colonie o pure ad avvalorare le sue pretensioni contro la Corte di Lisbona, agitate da più anni in inutili trattazioni per differenze di proprietà territoriale nei rispettivi confini d' America. Essendo più inverisimile la probabilità del primo oggetto per l' apparente buona corrispondenza in cui si trovano i Gabinetti di Londra e di Madrid, acquista maggiore e più certa verosimiglianza il secondo, se si fa attenzione alla lunga contesa che hanno insieme da molto tempo il Portogallo e la Spagna sovra l' anzidetto argomento, per cui sarebbero ambe

le parti già venute ad aperte ostilità se l' Inghilterra e la Francia non si fossero adoperate per prevenirle. Convien credere che gli uffici di queste due Potenze non sieno riusciti efficaci, giacchè le Corti di Madrid e di Lisbona sono attratte dalla medesima controversia, e giacchè si hanno riscontri che più volte sieno venute a cimento le rispettive truppe in America con vantaggio e preponderanza da parte delle Portoghesi. Questa controversia che tira l' origine dal trattato di permutazione di alcuni territorii spagnuoli colla Colonia del S. Sagramento, stabilita fra le due Corone circa l' anno 1757, annullata poi di reciproco consentimento circa il 1760, viene rappresentata a questa Corte in aspetto diverso, di modo che riesce malagevole cambiare le ragioni e le vedute delle due parti contendenti. Pretende il Ministero di Lisbona l' esecuzione dell' ultimo trattato di pace fatto in Fontainebleau, in cui relativamente al Portogallo e alla Spagna fu convenuto che le possessioni vicendevolmente ritolte in America fossero rimaste nel pristino stato, mediante il quale ristabilimento una considerevole ampiezza di territorio, disputata prima della guerra, resterebbe aggiunta ai Dominii Portoghesi. Si risponde dalla Spagna essersi eseguite le disposizioni del trattato, ristretto agli avvenimenti dell' occorsa ultima guerra e non già estese a decidere o regolare alcun atto sopra le preventive disposizioni, in forza di che persiste ad occupare quei siti che primieramente possedeva. Con simili contrastate interpellazioni e vicende, i Mi-

nistri delle due Corone giustificano a questa Corte le direzioni della propria, ed entrambe proseguiscono a manifestare una tenace aderenza ai loro principii senza che il Ministero prevalga presso di alcuna per indurla a demorderne. Si è notificato alla Spagna che una guerra di detta Potenza col Portogallo attirerebbe l' attenzione di questa Nazione, e si è rappresentato alla Corte di Lisbona che in caso di rottura con quella di Madrid la Gran Brettagna, abbastanza impegnata colle sue Colonie, non potrebbe così facilmente accorrere in sua difesa come nell' ultima invasione degli Spagnuoli entro le Provincie Portoghesi; ma queste notificazioni e rappresentanze non hanno prodotto migliore successo, onde si crede che nel proseguimento del tempo possano le due Corti appigliarsi eziandio in Europa a misure di ostilità, giacchè saranno riuscite infruttuose quelle della mediazione dei loro alleati. I riferiti armamenti della Spagna fortificano questa opinione, corroborata poi dalle replicate insinuazioni fatte al Ministero da questo Ambasciatore di Francia, il quale non ha gran tempo ha dichiarato che non riuscendo ai Ministri Inglesi di condurre il Gabinetto di Lisbona ai termini di una conciliazione colla Corona di Spagna, il suo Re non potrebbe impedire che il Monarca Cattolico si appigliasse a vie più esecutive. Questa dichiarazione verisimilmente concertata tra le Corti di Versaglia e di Madrid dimostra l' uniforme corrispondenza delle medesime, ed annunzia l' eventualità di successive turbolenze più facili a

sopravvenire, quando le principali Potenze d' Europa si trovano immerse in particolari impegni e nell' istesso tempo obbligate ad intromettersi in forza di pattuite alleanze o di politiche connessioni. In tale prospetto di cose qualunque circostanza che intorbidasse la generale tranquillità sarebbe qui osservata con rincrescimento, riuscendo in oggi più difficile all' Inghilterra di determinarsi sopra vertenze forestiere, almeno sino a che la sua contesa colle Colonie non resti felicemente ultimata.

Resto privo dei veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 15 Dicembre 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Il Governatore della Nuova York ha tramandato al Ministero la copia d' una relazione che si era sparsa nella Provincia e che da più lettere particolari veniva confermata, dalla quale si rileva come il corpo dei Provinciali, indirizzato ad occupare il Canadà, fosse arrivato sotto il forte S. Giovanni e dopo breve azione avesse potuto costringere il Comandante Inglese a ca-

pitolare. Non essendo forte la piazza in istato di far lunga difesa, e verisimilmente mancando di munizione e vettovaglie, l' Ufficiale del Re entrò in trattato con quello degli Americani e propose di rimettere il forte nelle di lui mani, se in quattro giorni non riceveva alcun soccorso per parte del Governatore di Sua Maestà, progettando poi altri articoli di capitolazione opportuni alle sue circostanze. Il Comandante dei Provinciali rifiutò di accordargli ulteriore dilazione a determinarsi, che quella della stessa sera al seguente mattino, dopo di che avrebbe investita la piazza se persisteva a difenderla; ma questa minaccia non ebbe luogo, giacchè fu convenuta la capitolazione, in virtù della quale occuparono il forte gli Americani, restando la guarnigione disarmata e prigioniera di guerra, siccome soggetta ad essere trasportata in quel sito che dal Generale Congresso delle confederate Colonie fosse risoluto. Le gazzette giornaliere fanno ascendere la stessa a cinquecento uomini di truppa regolare, oltre poco numero di milizie Canadesi, ed espongono poi la quantità delle munizioni ed artiglieria ritrovate nel presidio, che principalmente si fanno ascendere a 24 cannoni di differente calibro. Sinora il Ministero non ha ancora alcun diretto riscontro di questo avvenimento, poichè quantunque trasmesso dal Governatore della Nuova York, proviene sempre originariamente da parte sospetta, cioè dagli Americani stessi sollevati nell' interno del paese; con tutto ciò non si ritira dal crederlo verisimile, e fonda la sola speranza

dell' insussistenza sul non avere osservato sottoscritto alcun Ufficiale della Corona ai pochi articoli della pubblicata capitolazione. Questo non indifferente disastro o accaduto o contingibile che sia, non solo dà a divedere l' interna forza e la militare condotta dei ribelli, ma contribuisce altresì moltissimo a sconcertare le misure della ventura campagna, che coll' avviso dei più sperimentati Generali erano state adottate dal Ministero. Il progetto di attaccare i Provinciali dalla parte del Canadà per prenderli alle spalle e loro togliere la sussistenza, incontrerà in oggi ostacolo maggiore, tuttavolta che i Provinciali stessi sono in istato di invadere quel dominio e di impadronirsi della prima piazza frontiera che vi apre l' ingresso. Già era da loro stata bastevolmente assicurata l' interiore comunicazione per mezzo dei forti detti della Corona e di Ticonderoga, tolti in quest' anno alle truppe del Re, per i quali avendo libera la navigazione delle Riviere, del Lago Champlain e degli altri circonvicini, potevano accingersi ad una lunga resistenza; in oggi poi che estendono le loro operazioni nello stesso Canadà e che si trovano vicini a portarsi sopra la città di Monreale, non si sa come il Generale Carleton, Governatore di Quebec, potrà opporsi alla loro invasione, non che formare un diversivo per facilitare le operazioni delle truppe Inglesi impiegate nella Virginia e nelle Caroline. Mille uomini di guarnigione che sono sotto il di lui comando servono appena per tenersi sulla difensiva; non si sente che gli

abitanti del Canadà abbiano prese le armi in sostegno del Governo; per farlo dunque agire con successo, converrà spedirgli rinforzi tanto maggiori quanto più nuovi e rimarchevoli sono gli ostacoli che si frappongono ad arrestare le di lui intraprese. Il piano adunque della ventura campagna rimane alquanto sconcertato; e il progetto di attaccare i ribelli contemporaneamente al centro ed ai due lati della circonferenza, converrà modellarlo sopra un' altra geometrica figura, tanto da assicurare qualche vantaggioso successo all' armata della Corona, a cui giornalmente si indirizzano da questi tre Regni tutte le forze che si possono radunare, accompagnate dal corrispondente militare apparecchio. Intanto il Parlamento ha passato il Decreto di confiscazione sopra tutti i bastimenti degli Americani. Circa 60 fregate restano impiegate a correre sopra le loro costiere, e si crede che i bombardamenti della squadra abbiano ordine segreto di rovinare tutti i porti e tutti i luoghi di mare che sono intermediarii, da Boston sino alla Nuova Halifax. Si vuole distrutto il commercio marittimo dei ribelli, perchè restino impossibilitati a nuocere a quello degli Inglesi, acquistando l' indipendenza, o pure costretti a ricevere le restrizioni del Governo, riuscendo a questo di sottometterli. Le imminenti feste natalizie daranno tregua per circa quattro settimane alle sessioni del Parlamento, e il corso degli affari nazionali non sarà ripreso in detta Adunanza che spirato detto intervallo.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 22 Dicembre 1775.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Ha la Corte nel corso della presente settimana ricevuto diretto riscontro di quanto ebbi occasione di significare nel precedente mio foglio, cioè dell'invasione fatta dai ribelli d' America nella Provincia del Canadà, accompagnata dalla perdita del forte S. Giovanni tolto alle truppe della Corona rimaste prigioniere di guerra. Il Generale Carleton, Governatore di Quebec, riferiva che non avendo forze bastevoli per opporsi alle operazioni dei Provinciali era costretto di aspettare i rinforzi promessi d' Europa, e che perciò radunava in detta città la poca truppa che era sotto il di lui comando, nella vista di formarne un punto di difesa in caso che i ribelli fossero per attaccarlo. Sembra da questa relazione che egli abbia posto da parte il pensiero di difendere il rimanente del territorio, onde si crede che la città di Monreale, sprovveduta di fortificazioni, sarà parimenti caduta in potere degli Americani, i quali avevano già occupata

una ridotta, posta alla metà del cammino che conduce dal forte S. Giovanni sino alla suddetta città. La perdita di questa si renderà di qualche conseguenza, giacchè ivi stavano raccolti tutti i magazzeni ed artiglierie dell' armata che si doveva impiegare nella ventura campagna, oltre più migliaia di uniformi e fucili, radunati col progetto di armare gli abitanti, sovra dei quali si fondava qualche lusinga sin ora andata vuota d' evento. Non si sa se dette munizioni potranno essere o tutte o in parte trasportate a Quebec per mezzo della navigazione del fiume S. Lorenzo, giacchè il forte S. Giovanni, che serviva per così dire d' antemurale e di sicurezza, si è reso senza fare la minima resistenza, e non avendo arrestato l' avanzamento dei ribelli non ha potuto conseguentemente dar tempo onde coprire o mettere in salvo la quantità delle provviste ed attrezzi militari. Con questo prospetto di disavventure il Ministero esclama acerbamente contro la condotta degli ufficiali comandanti, e non comprende come una piazza frontiera, munita di forte guarnigione e che doveva essere provveduta del bisognevole, abbia potuto cadere in mano d' un picciol corpo d' Americani senza sostenere un' assedio, e con ciò dato a questi l' ingresso nell' interno della Provincia, con tutte le indicate fatali conseguenze che se ne attendono in vantaggio dei ribelli e in detrimento del Governo. Siccome però simili disastri esigono pronti ripari e non già ragionate investigazioni, così posto per ora da parte

ogni esame di privata delinquenza, s' accinge ad accelerare la spedizione de' stabiliti rinforzi sia nel Canadà che nelle altre parti delle Colonie, sperando di rendere migliore la situazione delle truppe della Corona nella prossima primavera. La guerra sarà spinta con vigore, non ostante che il piano della campagna resti sconcertato dagli occorsi avvenimenti, per i quali le operazioni verranno ritardate e l'epoca del felice successo dell' impresa rimessa a tempo più lungo ed indeterminato. Intanto si aspetta che fra quelli stessi impiegati al servigio della Gran Brettagna vi sia chi secretamente favorisca gli Americani, per effetto di particolari aderenze difficili a verificarsi. Infatti reca meraviglia come una picciola fregata del Re sia stata presa dai ribelli in vicinanza di Boston, senza che questi abbiano sinora alcun legno armato in guerra onde avventurarsi a simili intraprese. Anche al bordo di questa vi erano artiglierie e munizioni, e sia o accidente o malizia o sorpresa che abbia cagionato questo avvenimento, la trascuranza o mala versazione di chi eseguisce gli ordini della Corte comparisce troppo evidente. L' Ammiraglio viene tacciato di delinquenza; così molti dei suoi subalterni, verso dei quali si userà il dovuto rigore al tempo di esaminare la loro condotta. Insomma tutti questi sconcerti riescono bensì sensibili al Ministero, ma non fanno sì che esso demorda dagli adottati principii, che in sostanza sono quelli del Governo e della pluralità della Nazione, malgrado che una gran parte

della medesima si trovi d' opposto sentimento. Il Generale Burgoyne, membro della Camera dei Comuni, è giunto ieri l' altro in 16 giorni dal campo di Boston. Ha portato buone notizie dello stato dell' armata posta in vista di quella dei Provinciali, che non ostante il rigore della stagione occupano tuttavia i loro trinceramenti in posizione assai vantaggiosa. Dallo stesso avrà il Ministero relazioni assai veridiche, e potrà meglio conoscere lo stato delle cose d' America, siccome i progetti più utili onde disporre ed assicurare o l' esito felice della guerra contro delle Colonie o i mezzi di riconciliazione colle medesime, che, sebbene remoti, un impensato accidente potrebbe facilmente produrre.

Accuso la ricevuta del veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 2 cadente, che serve di risposta agli umilissimi miei dei 3 e 10 Novembre; e con profondissimo ossequio ho l' onore di dirmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 29 Dicembre 1775.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

## 1776.

*Serenissimi Signori*

Dopo le dispiacevoli notizie ricevute dall' America e precedentemente da me significate, frequenti sono

stati i Consigli di Stato tenuti alla Corte, il risultato dei quali corrisponde sempre al sistema di promuovere ed accelerare le misure rigorose risolute contro delle Colonie. Si è osservato essere cosa indispensabile il far uso di tutti i mezzi che possiede la Gran Brettagna per assicurare un'impresa tanto importante, e si è convenuto dai Ministri di fare i maggiori sforzi nella ventura campagna per avere in pronto una poderosa armata in America, tanto che le truppe della Corona siano poste in istato di agire offensivamente. Le forze terrestri di questa Potenza, sebbene accresciute d' un numero abbastanza considerabile, non bastando a produrre l' esecuzione di quei piani che si sono concertati, si rivolge il Ministero a trarre i necessari rinforzi dalle straniere alleanze, e perciò si assicura che abbia dato fine alle trattazioni intavolate col Langravio d' Assia Cassel e col Duca di Brunswick, vociterandosi con maggior certezza di quanto prima si divisava, cioè, che dodici mila uomini del primo e cinque mila del secondo sieno fissati al servizio dell' Inghilterra, colla condizione di poter essere trasportati non solo in questi Regni, ma eziandio nell' America Settentrionale. Gli ultimi disastri accaduti in quella parte hanno forse contribuito ad affrettare la conclusione degli anzidetti trattati, siccome certamente sono stati il motivo di un aumento più rilevante nella quantità delle truppe richieste ed assoldate. Nè qui s' arrestano le diligenze del Ministero per accrescere le sue forze di terra, giacchè si sa

essere il medesimo in secreto maneggio cogli Stati Generali d' Olanda per prendere al suo soldo tre reggimenti scozzesi che sono al servizio delle loro Alte Potenze. Dette truppe, che il Re Guglielmo III concesse alla Repubblica delle Provincie Unite quando montò sul trono della Gran Brettagna, conservando nello stesso tempo lo Stadolderato, sono state da quel tempo sino al dì d' oggi conservate e reclutate sul piede dell' originaria istituzione; e siccome quando concorse il Parlamento a permetterne la leva nel Regno di Scozia, riservò alla Corona il diritto di poterle ripetere in caso di nazionale bisogno, così in forza di detta convenzione se ne fa ora la dimanda da questa Corte con speranza di felice riuscita. Rendesi tanto più probabile in questo punto la condiscendenza della Repubblica d' Olanda, quanto che dette truppe cagionando maggior dispendio allo Stato per essere estranee, e perciò intrattenute a soldo più forte delle ordinarie, riesce perciò molto opportuna l' occasione d' una riforma, giacchè si può supplire alla deficienza di detto corpo militare col mezzo più vantaggioso di radunare un corrispondente numero di soldati nazionali. La circostanza di dovere i suddetti reggimenti passare in America, e le condizioni del loro trasporto o in quest' isola o altrove, ponno forse far differire per poco tempo l' ultimazione del riferito progetto. Da tutte le accennate disposizioni si rileva abbastanza la poderosa armata di terra che questa Corte avrà sul piede nella ventura primavera. Sembra

che col ripetere tanto numero di truppe dai Sovrani alleati della Germania siasi qui posto da parte il pensiero di accettare quelle della Russia, state sicuramente offerte dalla Corte di Pietroburgo, colla vista forse di collegarsi più strettamente colla Gran Brettagna. O sia prudente cautela di questi Ministri per non intraprendere nuovi impegni in Europa, oppure viste di più pronta esecuzione e di più facile arbitrio, il preferire le truppe Assiane e Brunsvichesi, o finalmente condiscendenza dimostrata alla Corte di Francia, che per sconcertare le misure della Moscovia si pretende abbia palesato al Ministero la sua sensibilità sopra qualsivoglia nuova contingibile convenzione con detta Potenza, non si mette in oggi più in dubbio che l' Inghilterra faccia più uso di soccorsi stranieri che di quelli superiormente indicati. Il desiderio pertanto di non indisporre nelle circostanze presenti la Corte di Versaglia, pare che alquanto prevalga nei consigli di chi dirige gli affari presenti, nonostante che la situazione delle cose d' America sia tale da non potere totalmente rimuovere o prevenire un vicendevole impegno. Il seguente fatto può servirne di prova e d' esempio. Una fregata inglese da guerra si è condotta a Porto Reale nella Martinicca, e ha attaccato sulla rada un bastimento americano portando via gli uomini e le munizioni ritrovate sul bordo. Si è poi trasferita in altro sito della stessa isola detto forte S. Pietro, per praticare lo stesso verso altri legni americani. Gli abitanti hanno prese le armi per difendere

uesti ultimi rifugiatisi sul terreno ed inseguiti da due ance, alle quali fu impedito il ritorno. Passate le opportune parole e lagnanze tra il capitano della fregata e il comandante francese, questi intimò al primo l'immediata partenza dall' Isola minacciandolo col cannone della piazza, e non restituì le lance e i marinai se non quando il capitano ebbe fatta la convenevole riparazione, restando però in possesso di quanto aveva tolto alla rada di Porto Reale, le cui particolarità non sono ben note. Continuando la guerra in America, devono giornalmente attendersi incontri di tal natura, i quali essendo inevitabili e suscettibili d'impegno, ponno o trascurarsi o rendersi osservabilissimi a misura che le due Corti vogliano mantenere o alterare la reciproca buona corrispondenza.

Si sente dall' America che i Delegati delle Provincie fossero partiti da Filadelfia dopo aver presi nel generale Congresso tutti i provvedimenti necessari alla loro difesa, e dopo aver stabilito un *Consiglio esecutivo* incaricato di tutte le incombenze deliberate da detta Adunanza. Prima della separazione hanno pubblicati diversi articoli di buon governo, per cui le Colonie confederate indissolubilmente e perpetuamente si obbligano di prestarsi assistenza ed aiuto per difendere la loro libertà e per conservare intatti i loro privilegi a costo dei loro beni e del loro sangue. Ciascheduna Provincia deve ogni anno mandare i suoi rappresentanti al luogo indicato per il Congresso, il quale deve tenersi per rotazione nel distretto d' ogni

Colonia confederata, e il detto Congresso sarà il supremo giudice, capo ed arbitro dei comuni interessi. Ogni Colonia avrà diritto di ritenere, costrurre e riformare o tutte o parte di quelle leggi che riguardano il proprio intestino Governo; ed acciocchè niuna legge riesca pregiudizievole a qualsivoglia Provincia, spetterà al generale Congresso di approvarla o modificarla in caso di reclamo. Finalmente non si dovrà mai trattare d' accomodamento colla Gran Brettagna che di comune consenso, e soltanto quando questa riconoscerà la giustizia della loro causa ed offrirà il dovuto compenso e rifacimento alle perdite sofferte dagli Americani in questa guerra, caratterizzata col nome d' ingiusta, oppressiva e tirannica. Queste ed altre provvidenze di simile natura sono il complesso della base fondamentale di futuro governo adottato dalle Colonie confederate dell' America settentrionale. In riguardo a quelle poche che non sono entrate nella Confederazione, si è apposto espressamente un articolo che porta di doverle ricevere sotto le medesime condizioni e privilegi, quando alcuna di esse ne faccia richiesta al generale Congresso, e risolva di essere compresa in detta Associazione. Ecco pertanto gettati i fondamenti d' una solida consistenza alla ribellione d' America, motivo per cui la Gran Brettagna rimane involta in una guerra crudele per cui dovrà profondere sangue e tesori, incerta dell' esito che sia per riportarne, malgrado i gran preparativi che raduna e che lo presagiscono felice, sebbene alquanto remoto.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 5 del 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Colle recenti notizie d' America si è preinteso essere la città di Monreale stata occupata da un corpo di Provinciali comandati dal Brigadiere Montgomery. Non essendo la stessa suscettibile di difesa e dovendo inevitabilmente cadere in mano di chi veniva ad impadronirsene, si è procurata una vantaggiosa capitolazione, da cui si rileva la saviezza, la moderazione e l' umanità di chi ha potuto accondiscendere ad assecondarla. La sicurezza delle persone, la proprietà dei beni, l' esercizio della religione cattolica e la conservazione delle case religiose, sono state garantite agli abitanti, esentati altresì dall' obbligo di prender l' armi contro la Gran Brettagna e dalle contribuzioni che si volessero imporre sopra di loro per il proseguimento della presente guerra. In vigore di queste condizioni i Provinciali sono stati bene accolti e ricevuti nella detta città e sobborghi, ed il Brigadiere Montgomery

ne ha preso il possesso a nome delle Colonie confederate, facendo osservare alle sue truppe la più esatta disciplina, onde non fosse cagionato il minimo danno o molestia al popolo novellamente conquistato; esempio che lo ricolma di lode e che dimostra la virtù degli Americani molto diversa da quella degli Europei. Detto comandante avendo lasciato un piccolo presidio in Monreale era poi marciato con tutte le sue forze verso Quebec, nelle cui vicinanze doveva congiungersi col distaccamento del colonnello Arnold diretto al punto suddetto per una strada diversa, e seguita la congiunzione dei rispettivi corpi, si aspettava che avrebbero intrapreso l' assedio dell' anzidetta capitale del Canadà. Sembra che detta piazza non possa lungamente sostenersi, ed il Generale Carleton che si era ritirato a difenderla colle poche truppe della Corona che sono sotto il suo comando, era stato costretto di prendere l' equipaggio di due fregate da guerra che erano nel fiume di S. Lorenzo, tanto da formare una guarnigione capace di opporre qualche difesa. Non si sa se potrà sostenersi sino all' arrivo dei soccorsi che gli sono destinati, dipendendo questo dalla quantità delle provvigioni che avrà seco, e dalle misure che prenderanno gli Americani per costringerlo alla resa. Intanto non si lascia di ammirare l' accortezza di questi che in mezzo alla più cruda stagione hanno intrapresa la conquista del Canadà, per non dar tempo alla Corona di radunare forze maggiori in quella Provincia, come certamente avrebbe eseguito nella pros-

sima primavera, giacchè era intenzione di fare un gran diversivo da quella parte, dove l' abbondanza delle provviste avrebbe fornito il necessario sostentamento a tutta l' armata. La più pronta o più remota esecuzione di questo progetto dipende in oggi dalla conservazione di Quebec, che resta abbandonata al suo destino, giacchè il disagio della lontananza e l' impropriètà della stagione in quel rigido clima tolgono la possibilità d' alcuno immediato soccorso. Per tal modo trovasi l' Inghilterra alla vigilia di perdere tutta la Provincia del Canadà, che essendo il principale frutto riportato dall' ultima guerra, può dirsi abbia costato alla Nazione più di sessanta milioni di lire sterline per farne acquisto. Nè questi sono i soli disastri che accompagnano le presenti vicende. Gli articoli della generale Confederazione stabiliti dalle Colonie, di cui diedi breve ragguaglio nel precedente mio foglio, dimostrano il funesto apparato delle cose avvenire e l' assoluta indipendenza a cui tendono gli Americani, mediante tutti gli atti di sovranità che da qui in avanti hanno intrapreso di esercitare. L' arbitrio di far la pace e la guerra, di contrattare alleanze, i regolamenti del commercio, il corso delle monete, lo stabilimento delle poste e la comune associazione ed assistenza che vicendevolmente si promettono, sono utte particolarità espresse e convenute negli articoli uperiormente indicati, che accennano i fondamenti ' un futuro ben regolato Governo, e che danno peso consistenza alla premeditata Confederazione. È bensì

vero che detti articoli non formeranno epoca di stabilità, e che all' occasione del venturo Congresso indicato ad Annapoli Provincia di Maryland, dove i Delegati di ciascuna Colonia dovranno apporre la loro accessione e ratifica ai medesimi, quando ne restino autorizzati dalle rispettive municipali assemblee, al cui esame ed approvazione sono stati trasmessi dal Congresso recentemente disciolto che li ha regolati. Siccome però sono il risultato d' un maturo esame ed una risoluta perseveranza, in cui i rappresentanti delle stesse Colonie sono concorsi, così non si prevede che alcuna sia per retrocedere da ciò che rende la loro unione più ferma ed indissolubile. Si è avuto pure la precauzione di stabilire in riguardo alle altre Colonie che non sono comprese nella Confederazione, di potervi essere ammesse a loro richiesta e sotto le medesime condizioni e prerogative, nominandosi particolarmente le Colonie del Canadà, di S. Giovanni, della Bermuda, della Nuova Scozia e le due Floride orientale ed occidentale, che sono le sole Provincie ancora attaccate all' Inghilterra in tutto il continente settentrionale d' America. Ciò però che qui presentemente cagiona maggior impressione si è una proclamazione fatta dall' anzidetto Congresso relativamente al commercio, per cui si tenta di aprire corrispondenza con tutte le nazioni forestiere. Questo progetto che ferisce nella parte più sensibile l' interesse della Gran Brettagna non è credibile che possa così presto verificarsi, giacchè la forza marittima di questa Potenza

non sarà mai in caso di tollerarne l'esecuzione. Con tutto ciò non si rende inutile il conoscerne le disposizioni, le quali sono un indizio e delle tracce che si tengono dagli Americani e del maggior impegno che deve avere l' Inghilterra per sottometterli, giacchè simili provvidenze per parte loro rimovono sempre più le lusinghe d' un vicino accomodamento. Mi prendo adunque la libertà di aggiungere in questo foglio la traduzione del mentovato proclama, onde resti in tutte le sue parti palese a V.e V.e Serenissime più che da qualunque altro mio particolare ragguaglio, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 12 del 1776.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

*Proclamazione delle Colonie confederate dell' America settentrionale.*

Essendo piaciuto all'Altissimo di beneficare i nostri terreni con un abbondante raccolta, pel cui mezzo molta quantità di grano e d' altre provvigioni possono essere conservate a beneficio delle Nazioni forestiere che ne avessero bisogno, si è risoluto che spirato il termine di sei mesi da incominciarsi il 20 del presente Luglio, giorno assegnato per Decreto del Parla-

mento Brittanico ad interdire il commercio delle Colonie confederate, debbano tutte le dogane rimaner chiuse (in caso che detto Decreto non venga interinamente rivocato), e debbano in conseguenza congedarsi dai loro diversi impieghi tutti gli ufficiali che servono nelle dogane suddette. Si dichiara pertanto che spirati detti sei mesi, tutti i porti delle Colonie saranno da quel tempo in poi aperti ai bastimenti di qualsivoglia Stato Europeo che vorrà entrare in corrispondenza con noi e proteggere il nostro commercio. Sarà permesso a tutti gli stranieri di qui trasportare, ed esporre in vendita liberi da ogni imposizione, tutti i loro rispettivi prodotti e manifatture ed indistintamente ogni altro genere, eccettuato il the e le mercanzie dell'Irlanda, della Gran Brettagna e delle Isole occidentali di sua dipendenza.

Inoltre si dichiara esser nostra costante risoluzione di voler mantenere, per quanto è in poter nostro, ed assicurare siffatta libertà di commercio invariabilmente per lo spazio di due anni avvenire, nonostante che accadesse qualunque riconciliazione tra noi e la Gran Brettagna. Detti due anni dovranno cominciare al tempo superiormente indicato, prolungandolo poi oltre detto termine per tutta quell' ampiezza d' intervallo in cui continueranno a rimanere in vigore gli ultimi Decreti del Parlamento, fatti per interdire il commercio e la pescagione delle Colonie e per derogare alle leggi, diritti e prerogative delle medesime.

*Serenissimi Signori*

Riescono sempre più sensibili al Ministero gl' inconvenienti della guerra intrapresa contro gli Americani, e sembra che la lontananza del luogo, l' intemperie della stagione e il corso delle vicende, rendano sempre più difficile a questa Nazione il sottomettere le sue ribellate Colonie. Più trasporti sono stati spediti dall' Irlanda carichi di vettovaglie per il sostentamento dell' esercito accampato sotto di Boston, e si apprende essere cinque dei medesimi caduti in potere dei ribelli, non essendo partiti sotto sicurezza di convoglio, e non avendo avuto la scorta di alcuna nave di guerra. La premura di provvedere le truppe mancanti del bisognevole colla maggiore sollecitudine ha forse potuto far trascurare la suddetta cautela, la quale diventa presentemente necessaria per tutte le future consimili occasioni, giacchè l' odierna esperienza deve far conoscere a qual rischio rimangano esposti tutti i bastimenti indirizzati da quest' Isola a quella volta, nel caso che tengano una separata navigazione e manchino d' una forza che li custodisca e difenda. I vascelli poi che ultimamente hanno eseguito il trasporto d' una porzione delle truppe destinate verso l' America, nemmeno essi sono andati esenti da disastro, nonostante la precauzione usata di radunarli sotto convoglio.

I tempi stravaganti e le occorse fortune di mare hanno separato i legni che componevano il convoglio suddetto, in modo che per alcuni arrivati al loro de-

stino non si aveva notizia dei rimanenti, e si aspettavano riscontri più positivi per giudicare se fossero altrove approdati, se avessero sofferto naufragio, oppure se taluno fosse stato tolto dagli Americani. Nell' incertezza di queste disavventure, che arrecano un leggero sconcerto alle misure adottate dal Governo, rilevasi intanto la forza marittima che tentano i ribelli di radunare, la quale sebbene non possa mai giungere ad essere posta a cimento con quella degl' Inglesi, può però arrecare incomodo ed inquietudine non leggera al loro commercio per mezzo degli armatori che verisimilmente si accingeranno ad esercitare le rappresaglie. Le costiere dell' America settentrionale, secondo i calcoli più esatti, forniscono certamente il numero di trentamila marinari, rimasti tutti senza impiego dopo che il Parlamento ha proibito alle Colonie la pescagione sui Banchi di Terra Nuova ed interdetto il commercio a tutti i loro abitanti. Per alcuni che possano essere stati impiegati nelle poche Provincie ancora ben affette all' Inghilterra, la maggior parte di detti marinari è ridotta a procacciarsi sostentamento, ond' è credibile che si rivolga a corseggiare non meno per propria utilità ehe per incitamento delle confederate Colonie, le quali all' apprendere la confisca ultimamente risoluta dal Parlamento di tutti i loro vascelli opporranno senza dubbio qualche non dissimile provvidenza. Infatti è pienamente verificato che gli Americani hanno qualche corsale sul mare, essendo negli scorsi giorni stato predato uno di 28 can-

noni nel Canale della Manica, per cui si congettura che vari altri possano ritrovarsene in parti diverse. Questa circostanza contribuirà a far secretamente partire qualche fregata da guerra verso il Capo di Buona Speranza onde scortar le navi della Compagnia delle Indie, la cui ricchezza è un grande incentivo all' intrapresa di impadronirsene. Ecco pertanto esposta a qualche rischio, e forse a qualche detrimento, la sicurezza del commercio inglese, avvenimento che ferisce sensibilmente l' interesse di questa Nazione, e che sempre più discopre gl' inconvenienti ai quali sta incontro nella continuazione della guerra contro gli Americani. È sperabile che si trovi il convenevole riparo a siffatte pregiudizievoli emergenze, la cui colpa viene diversamente attribuita; ma intanto il Ministero resta esposto ai reclami del popolo e alle accuse ed invettive del partito contrario, che nel riprendersi le prossime sessioni di Parlamento si manifesteranno acerrime e frequenti. Se alcuna disunione non si intromette tra coloro che dirigono gli affari, come tacitamente si sospetta, il sistema di sottomettere le Colonie non sarà punto alterato.

Mi è pervenuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 16 Dicembre, che serve di risposta agli umilissimi miei dei 14 e 24 Novembre; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 19 del 1776.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

A norma di quanto hò avuto l' onore di accennare altra volta a V.e V.e Serenissime, sulla dimanda fatta dall' Inghilterra presso gli Stati Generali ad oggetto di avere al suo soldo i tre reggimenti scozzesi che sono al servizio di quella Repubblica, ha recentemente il Ministero ricevuto riscontri favorevoli che lo lusingano di una felice riuscita. La Provincia d' Olanda che, per essere la più considerabile, era quella che maggiormente opponeva questa deliberazione, ha finalmente accondisceso alla richiesta della Gran Brettagna, e sia, o in vigore di antico trattato o per motivo di facile accondiscendenza alle premure di questa Corte, le truppe suddette sono state accordate senza restrizione di luogo in riguardo al servizio che dovranno intraprendere. Non si aspetta pertanto che la sanzione delle loro Alte Potenze, per riconoscere autenticamente stabilita l' odierna convenzione in riguardo agli accennati reggimenti, al cui arrivo in quest' Isola si potrà meglio assicurare quale sia per essere il loro destino. Relativamente poi alle altre truppe assoldate dal Langravio d' Assia Cassel e dal regnante Duca di Brunswick, si continuano le necessarie disposizioni per eseguirne il trasporto. Se deve giudicarsi dallo esempio delle Annoveresi inviate nel Mediterraneo, sembra che il trasporto suddetto sia per essere alquanto ritardato a motivo della presente rigida sta-

gione, onde continuandosi l' irregolarità dei tempi e la lontananza della spedizione, difficilmente si crede che possa essere radunata per la prossima primavera quell' armata considerabile, che il Ministero ha risoluto di avere in pronto nell' America settentrionale. Non sarà poco che si pervenga a quest' oggetto nel mezzo dell' estate, ed a questo inevitabile ritardo non può congetturarsi che le Colonie ribellate siano per essere sottomesse nel semplice corso della ventura campagna, eziandio che gli eventi corrispondessero pienamente alla rigorose operazioni che saranno intraprese dall' armata brittanica. La guerra adunque contro gli Americani acquista sempre più l' apparenza di un periodo più lungo ed indeterminato, e non è che qualche intestina rivoluzione, o nelle Colonie o nel Parlamento, che possa abbreviarne o dileguarne gli inconvenienti. Intanto non lasciano di essere critiche e suscettibili d' impegno le conseguenze che ne derivano. Vien detto che questa Corte abbia fatto avanzare delle rappresentanze a quella di Versaglia per due bastimenti clandestinamente carichi di munizioni, partiti negli scorsi mesi dai porti di Francia con idea di vendere i loro carichi ai ribelli, come effettivamente è accaduto sulle coste di Terra Nuova. Questa lagnanza fatta verbalmente dall' ambasciatore brittanico al Ministero degli affari esteri in Parigi, ha riportate risposte ragionevoli, ma non però sommamente soddisfacenti, essendogli stato significato che siccome la Corte di Versaglia non autorizzerebbe mai alcuno

dei suoi sudditi a far commercio cogli Americani, così non poteva impedire che qualsivoglia particolare si accingesse nascostamente ad un traffico di contrabbando, dove l' aspetto del guadagno serviva di compenso al rischio degli intraprendenti che esponevano a perdita la propria sostanza. Sarà difficile che le anzidette due Corti non abbiano frequentemente a discutere differenze di tal natura nell' avvenire. Per molte che vengano sedate o compromesse, alcuna può rendersi, da un momento all' altro, produttrice di serio contrasto, principalmente in riguardo a questo Ministero esposto alla censura della Nazione ed alle accuse di un partito contrario, intento a trovare delinquenza in qualsivoglia sua direzione.

Privo dei venerati Dispacci di V. V. Serenissime, ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 26 del 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Nell' impegno in cui si trova costituito il Ministero, di spingere vigorosamente la guerra in America, tutte le di lui cure sono indirizzate a formare per la pros-

sima primavera un' armata poderosa per agire contro delle Colonie, contro delle quali spera l' Inghilterra di poter sempre più prevalere quanto meno gli abitanti delle stesse sono considerati adatti alle battaglie, e per conseguenza incapaci di resistere alle operazioni di un esercito agguerrito. Si è osservato che nella sola azione accaduta l' anno scorso tra i Provinciali e le truppe della Corona, sono stati quelli scacciati dai loro trinceramenti malgrado il vantaggio del luogo e la superiorità del numero; e si crede in conseguenza, che potendosi dai Generali inglesi avere in pronto la necessaria quantità dei soldati per divertire le forze dei ribelli, sarà allora agevol cosa il vincerli e sottometterli. Su questo prospetto di calcolazioni e sull' avviso di molti sperimentati ufficiali, si è regolato il piano della campagna ventura; e si tien per certo che trentacinque mila uomini effettivi potranno riuscire in detto intento, onde posta per ora da parte qualunque lusinga d' accomodamento, si rivolge la Corte ad attendere l' esito dell' armi e ad accelerare per quanto è possibile la spedizione delle truppe nazionali ed estere, formando certamente le une colle altre il numero superiormente indicato. Convien credere che queste forze siano per essere bastevoli alla impresa a cui vengono dirette; ma se poi gli ostacoli riuscissero maggiori di ciò che viene al presente divisato, oppure che i prosperi successi fossero o ritardati o di poca conseguenza, il rischio allora di proseguire una guerra rovinosa e difficile, e l' impossibilitá di

sostenerla produrrebbero senz'altro rimarchevolissime conseguenze fra questa Nazione. Ecco il motivo per cui l' Inghilterra nell' attuale contesa colle sue Colonie è costretta di vincere, e di vincere sollecitamente, di modo che se nella prossima campagna non riporta vantaggi tali che assicurino l' oggetto, o almeno che lascino poco ad operare in una successiva per pienamente ottenerlo, non sarà in tal caso possibile di proseguire il medesimo sistema, e converrà o abbandonare le Provincie d' America o far seco loro un trattato in cui l' interesse della Gran Brettagna dovrà soffrire considerabilissimo detrimento. Gli Americani non sembrano punto intimoriti dal poderoso militare apparecchio indirizzato contro di loro; anzi prevedendo che soldati stranieri sarebbero verisimilmente impiegati a combatterli, hanno fatto un regolamento in vigore del quale offeriscono una porzione di terreno a tutti coloro che vorranno stabilirsi in quelle parti, promettendo gli utensili dell'agricoltura ed il necessario sostentamento a qualsivoglia individuo, sino a tanto che il prodotto del terreno assegnato non giunga a provvedergli il necessario bisogno. Questa offerta sarà un grande eccitamento a quei soldati europei che verranno trasportati in America per espatriare dai loro paesi; e vi è tutta l' apparenza che gli Assiani ed i Brunsvichesi sapranno forse approfittarne opportunamente, giacchè ognuno vede quanto sia preferibile il diventar possessore di terreni, ed il fare acquisto di libertà e di indipendenza per chi si riconosce schiavo,

povero e militarmente governato e punito. Già si trovano molti tedeschi traspiantati nella Colonia, allorchè negli anni trascorsi l' Inghilterra ne trasse alcune migliaia da vari Stati della Germania, per secondare la richiesta delle Provincie d' America, le quali ben tosto ne formarono nell' interno del paese diverse popolazioni, in oggi considerabilmente accresciute. L'esempio della loro felicità e le relazioni trasmesse ai confratelli loro in Europa, possono essere il motivo di una precipitosa diminuzione nelle truppe germaniche durante il loro soggiorno in America, e per conseguenza ridurre ben tosto l' armata della Corona ad una forza inferiore. Se poi si riflette che detta armata deve reclutarsi e provvedersi da queste Isole per mezzo di continuati trasporti sul mare, come da più mesi si pratica anche in riguardo ai vascelli di tutta la squadra colà esistente, allora maggiormente s' apprende quanto siano grandi gli inconvenienti e le difficoltà che accompagneranno questa conquista, la quale dovendosi conseguire a forza di sangue e tesori, renderà più cauta l' Inghilterra ad acquistare da qui in avanti troppo lontani e troppo estesi stabilimenti.

Aggiungo al presente foglio la consueta lista delle spese straordinarie concernenti le pubbliche lettere, e ristretta ai decorsi sei mesi terminati nel passato Decembre; e supplico umilmente la pubblica benignità di farne passare, come di costume, il pronto rimborso alle mani del M.co Ignazio Borelli, incaricato delle mie

riscossioni. In tale aspettativa ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 2 Febbraio 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Lista delle spese straordinarie concernenti le lettere, infrancature, ricevute di lettere per li decorsi ultimi sei mesi del 1775, comprese le altre spese accedenti.*

1775 INFRANCATURE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| In Luglio . . . . . . . . . . | L. | 3. | 16 — |
| In Agosto. . . . . . . . . . . | » | 4. | 2 — |
| In Settembre. . . . . . . . . | » | 3. | 18 — |
| In Ottobre . . . . . . . . . . | » | 3. | 12 — |
| In Novembre. . . . . . . . . | » | 3. | 6 — |
| In Dicembre . . . . . . . . . | » | 4. | 8 — |
| | L. | 23. | 2 |

RICEVUTE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| In più volte per tutti i suddetti sei mesi. . . . . . . . . . | » | 8. | 4 |

SOLITI ARTICOLI.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Per strenna natalizia all' Ufficio delle Poste. . . . . . . . . | » | 2. | 2 | |
| All' uomo che porta le lettere ai Ministri per sei mesi . . . . | » | 3. | 12 | |
| All' altro che le porta alla Posta, medesimo articolo . . . . . . | » | 3. | 12 | |
| Carta, penne e spese di Segreteria, secondo le liste precedenti . . . | » | 3. | 13. | 6 |
| Sterline | L. | 44. | 5. | 6. |

*Serenissimi Signori*

Una delle principali cure dell' attual Ministero si è quella di rendere informate le due Camere del Parlamento del recente trattato conchiuso dalla Corte con quei Principi di Germania, che hanno concesso le proprie truppe al servizio della Gran Brettagna. S' attende pertanto a momenti che nel corso delle ripigliate sessioni palesino i Ministri di Stato la quantità dei sussidi pattuiti coerentemente, i quali debbono formare un oggetto di nazionale dispendio abbastanza considerabile. La fazione opposta alla Corte insorgerà a declamare contro una deliberazione di tal natura, che in tutti i tempi è stata sempre riguardata da questo popolo col maggiore abborrimento; ma trattandosi d' avere una forte armata in America e riconoscendosi l' impossibilità di formarla colle sole truppe della Corona, converrà accogliere questa misura come indispensabilmente necessaria nelle presenti circostanze. Intanto si sparge, forse artificiosamente, la voce che le assoldate forze straniere siensi ottenute a prezzo ed a condizioni poco onerose; del che vi sarà luogo di meglio persuadersi alla pubblicazione dei rispettivi trattati. Si assicura però che il Langravio d' Assia Cassel abbia in quest' occasione ottenuto il rimborso di certi pretesi sussidi rimasti arretrati dopo l' ultima guerra, e che vengono valutati a 55 mila lire sterline. Quanto poi spetta al nuovo impegno dei 12 mila uomini accordato all' Inghilterra, si pretende che egli

sia per ritirare annualmente 60 mila lire sterline finchè continuano in servizio di detta Corona, con obbligo di fornire le necessarie reclute che andranno abbisognando al complemento del Corpo, rimanendo poi a carico della Gran Brettagna i trasporti, il soldo e le provvigioni annesse al medesimo; sopra delle quali cose detto Sovrano non avrà nè ispezione nè ingerenza, siccome in tutte le altre che riguardano l'uso militare del Corpo suddetto.

Poco diverse da queste condizioni saranno verisimilmente quelle regolate col Duca di Brunswick per li sei mila uomini che da lui si somministrano, e che sono destinati allo stesso oggetto; e sarà col supplemento di queste truppe straniere che l'Inghilterra potrà avere il poderoso esercito, che è risoluta di indirizzare contro delle Colonie. Le reclute nazionali che va radunando per completare i suoi reggimenti, non corrispondono alla prontezza della ricerca; e il premio di cinque e di sei ghinee per soldato non è incentivo che basti ad accrescere il numero degli arruolati. Per supplire alla deficienza si danno talvolta sette od otto ghinee, e non è che a forza di danaro e con grave stento che si potrà giungere a mettere sul piede prefisso le truppe della Corona. Ciò dimostra nello stesso tempo e il considerabile vantaggio ottenuto nell'assoldare gli Assiani e Brunsvichesi, e il gravissimo dispendio intrapreso dall'Inghilterra, di cui non potrà darsi un calcolo di approssimazione che verso il fine delle attuali sessioni di Parlamento.

Sul fine della scorsa settimana ricevette quest' Ambasciatore di Francia un espresso dalla sua Corte con Regio Dispaccio, che gli significava di prendere sollecitamente congedo dalle loro Maestà e Famiglia Reale, di rimettere le scritture dell'Ambasciata al Sig. Garnier che ritornava come Incaricato degli affari, e di restituirsi successivamente in Parigi, avendo il Re suo Padrone stimato proprio di metter fine alla sua incombenza. Questo inaspettato richiamo ha sorpreso tutti i personaggi della Corte, e non poco colpito l'Ambasciatore suddetto; il quale dall'aver tolto casa in affitto e dalla spesa di grandioso suppellettile sembrava annunziare un più lungo soggiorno. Non si sa se tal colpo improvviso provenga dal famoso processo da lui sostenuto in Francia contro i suoi segretari, per cui fu assente circa due anni dalla sua Ambasciata, ovvero da altro secreto o particolare motivo. Può essere che detto processo, il quale si trova in via d' appello davanti al Parlamento di Parigi, abbia cagionato l' odierno richiamo; ma non è però inverosimile che essendo questo annunciato in termini brevi ed esecutivi, non vi sia per conseguenza qualche ulteriore riguardo. In ogni modo riguardasi comunemente dagli Inglesi come un raggiro di Gabinetto il mentovato richiamo; ed i Ministri di Stato, siccome tutti i Signori della Corte, non ne nascondono il sommo loro dispiacere nell' occasione dell' imminente sua partenza. Se le maniere particolari di un Ministro Pubblico ponno influire nel prospero processo delle sue incombenze,

quelle dell' anzidetto Signore si riguardavano come più adattate a prevalere sopra i Ministri Brittannici, e non aprono certamente una favorevole prevenzione verso la Persona destinata a rimpiazzarlo.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 9 Febbraio 1776.

*Umilissimo Servitore*

Francesco Ageno.

---

*Serenissimi Signori*

Consapevole il Ministero che i poco favorevoli successi ottenuti in America dalle truppe della Corona sono principalmente derivati dalla cattiva intelligenza insorta tra i Comandanti di terra e di mare, si è determinato di riparare a questo disordine per la ventura campagna; e a tale effetto il Lord Germain, Segretario di Stato per le Colonie, ha indotto il Re a far la scelta di un nuovo Ammiraglio per comandare in quei mari la squadra brittannica. Suddetta incombenza è stata pertanto appoggiata al Lord Howe, il quale nella corrente settimana si è portato alla Corte per ringraziarne Sua Maestà, da cui è stato accolto con somma distinzione. Detto personaggio essendo uno dei più esperimentati ufficiali del servizio marittimo, ed accoppiando a questa prerogativa una universale esti-

mazione per la sua condotta, integrità è talenti palesati in altre occasioni, riunirà in sè una illimitata autorità nell' ufficio che deve intraprendere; e siccome è fratello del Maggior Generale Howe che attualmente comanda le truppe accampate sotto di Boston, così si crede che nelle operazioni indirizzate contro i ribelli, e condotte da due Comandanti uniti di sangue e di sentimenti, possa ottenersi quella uniformità e concordia che tanto contribuisce al buon esito delle imprese in chi deve eseguirle. Si promuove per tanto al grado di Tenente Generale il Sig. Howe, e si anticipa a questo fine il suo avanzamento, di modo che se non comanderà in capo tutta l' armata della Corona, avrà però un corpo dei più considerabili sotto i suoi ordini e potrà concertare coll' Ammiraglio fratello i progetti più vantaggiosi al pubblico servizio. L' Ammiraglio Shuldam, spedito nello scorso Novembre a rilevare l' Ammiraglio Graves, resta richiamato, e dovrà rimettere il comando della squadra a Milord Howe, giacchè non vorrà accondiscendere a servire sotto di lui. La situazione di quest' ufficiale è dispiacevole nel vedersi privato del comando dopo esserne rivestito, e nel momento per così dire di esercitarlo, senza aver avuto tempo di acquistare o applauso o demerito nel breve spazio della sua incombenza. Sentendosi pertanto dallo stesso Ministero la sconvenevolezza di questo immediato richiamo, si è pensato di fornirgli un gradevole compenso in preservazione dell' onor suo, e sarà per conseguenza innalzato dal Re

al grado di Pari del Regno d' Irlanda, avendosi qui per massima di non sacrificare innocentemente il decoro delle persone impiegate nel servizio nazionale, quando seco loro non portano macchia di pubblica delinquenza. In seguito di queste particolarità, non si rende però inutile d' osservare che la promozione del Lord Howe è stata fatta contro le intenzioni del Lord Sandwich Presidente dell' Ammiragliato, a cui secondo il costume introdotto spettano le nomine di tutti gli impieghi marittimi, vale a dire di tutti coloro che vengono proposti al Re per essere scelti a qualche comando o spedizione. L' usurparsi da un Ministro sopra un Dipartimento d' un altro è sempre oggetto d' intestine disunioni e scompigli, nonostante l' utilità dell' intento; e perciò si rende sempre più palese la discrepanza che sussiste nel Gabinetto relativamente alle cose d' America. Questa suole ordinariamente cagionare in questo paese o rassegnazione delle proprie cariche in quelli che sono al Governo, o cangiamento di sistema nei Consigli di Stato; o finalmente fluttuazione maggiore nei partiti del Parlamento; onde non si ravvisa per ancò fra tutti coloro che dirigono gli affari quella unione e consistenza abbastanza necessaria nelle presenti circostanze. Sarà certamente difficile che il nuovo comandante della squadra d' America ed il Presidente dell' Ammiragliato, che deve dargli gli ordini secondo le deliberazioni del Consiglio di Stato, non siano successivamente in una reciproca diffidenza, a cui forse daranno più peso i futuri avvenimenti nelle

Colonie. Queste hanno già armate 15 circa fregate, e si pretende che tra breve avranno pure qualche vascello di linea, di modo che formeranno una piccola flotta per difendersi anche sul mare. Quanto poi alle operazioni di terra, non s' attendono per ora ulteriori riscontri, e le attuali cure del Ministero sono rivolte al trasporto delle truppe nazionali ed estranee nell' America settentrionale.

Mi è pervenuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data del 20 Gennaio, che serve di risposta agli umilissimi miei dei 22 e 29 Decembre. Con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 16 Febbraio 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Tenne nei scorsi giorni la Camera dei Comuni una lunga sessione, dove le invettive ed accuse contro il presente Ministero furono acerbamente promosse, e dove fu fatta la proposizione di sottoporre ad esame la condotta di coloro che avevano consigliato al Re le adottate misure contro le Colonie d' America. L' insistenza della fazione contraria fu principalmente indi-

dirizzata a far produrre davanti alla Camera tutte le relazioni dei Governatori e Comandanti del Re trasmesse in seguito dell' ingiusta ribellione, e dei mezzi stati prescelti per sopprimerla, sulla fidanza che nella diversità di tanti documenti potessero dedursi argomenti d' errore o di delinquenza a censura degli attuali Ministri, i quali in forza del loro impiego restano sottoposti alla perquisizione del Parlamento relativamente agli affari politici. Per quanto frequente sia l' uso di questo tentativo contro i personaggi del Governo, non lascia però di promoversi con fervoroso impegno malgrado l' inutilità dell' esito che se ne prevede, giacchè l' influenza della Corte preponderando nel Parlamento o delude artificiosamente la trama dei suoi contrari o mette ordinariamente al coperto di qualsivoglia reclamo i Ministri da essa impiegati. Così per lo appunto è accaduto dell'accennata circostanza; ed a fronte delle perorazioni fatte in sostegno della proposizione espressa superiormente, rimase questa rigettata nel deliberativo da un numero di 240 voti contro quello di 104 che si manifestarono favorevoli ad approvarla. Il risultato di questa esperienza prova sempre più che se una terza parte della Nazione disapprova la guerra cogli Americani, le due altre sembrano tenaci e decise a volerla sostenere.

Giunsero ieri nuove assai felici dalla Provincia del Canadà, ed il Lord Germain, Segretario di Stato per le Colonie, si portò sollecitamente alla Corte per comunicarle a Sua Maestà. Si è inteso pertanto che l' as-

sedio di Quebec sia stato abbandonato con grandissima perdita per parte dei ribelli che aveano investito detta piazza; e le particolarità di questo fausto avvenimento vengono accennate nella seguente maniera. Il primo giorno del corrente anno le truppe delle Colonie, marciate da molto tempo a detta conquista, si formarono in tre Corpi ed intrapresero di dare l' assalto alla città da tre parti diverse. I due attacchi più forti furono condotti in persona dai rispettivi comandanti, cioè dal Brigadiere Montgomery e dal Colonnello Arnold, mentre il terzo non serviva che per distrarre le forze degli assediati. Impegnata l' azione, dopo breve combattimento restò ucciso il Brigadiere Montgomery e perciò sconcertato e disperso il suo distaccamento che si ritirò dall' impresa. Quello del Colonnello Arnold proseguì il suo intento, sormontò ogni ostacolo, e s' impadronì del posto che doveva occupare nel recinto della città; ma accorso il Generale Carleton col rinforzo della guarnigione che aveva respinto il Corpo del Montgomery, impegnò allora un più vivo cimento, e potè sloggiare il Colonnello Arnold, rimasto poi ferito e prigioniero con 300 dei suoi compagni. Per tal modo la città di Quebec è rimasta preservata dal cader nelle mani dei Provinvinciali, e reca tanto più piacere quest' annunzio quanto meno si sperava di poter conservare detta piazza sino alla prossima primavera. La Corte non ha ancora pubblicato la relazione di questo vantaggio, per non averne sinora ricevuto alcun riscontro dal

Generale Carleton, attesa l' intemperie di quell' orrido clima. Con tutto ciò non dubita della sussistenza del fatto, di cui viene informata per mezzo dei suoi Governatori o Comandanti d' America. La conservazione del Canadà apre intanto un più vantaggioso prospetto alle operazioni della ventura campagna, e si spera che venendo rinforzata la guarnigione di Quebec possa riprendere Monreale e forse il forte S. Giovanni, giacchè i Provinciali resteranno alquanto sconcertati dalla mancata intrapresa, per cui si erano avventurati a disagi grandissimi ed a marcie disastrose e sorprendenti. Si affretta adunque, per quanto è possibile, la spedizione delle truppe in America, e si pensa di agire con celerità e vigore per costringere ad ubbidienza le ribellate Colonie e sottometterle senza riserva alla sovranità della Gran Brettagna.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 23 Febbraio 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Furono prodotti nel corso della presente settimana davanti al Parlamento i trattati conchiusi recentemente tra Sua Maestà Brittannica ed i tre Sovrani della Germania che hanno assoldato le proprie truppe in servizio dell' Inghilterra. Il Langravio d' Assia Cassel, il Duca di Brunswick ed il Principe Ereditario d' Assia Cassel nella qualità di Conte regnante di Hanau, sono quelli che vengono indicati nelle tre diverse convenzioni pattuite a reciproco vantaggio, alle quali si è già cominciato a dare esecuzione, sia nel pagamento delle somme regolate per una parte che nella marcia dei rispettivi corpi d' infanteria per l' altra, i quali sentesi dal Continente sieno ormai indirizzati al luogo destinato all' imbarco, vale a dire nei territori, annessi all' Elettorato di Annover. I trattati suddetti non comprendendo altri oggetti che quelli che riguardano la marcia, le reclute, i trasporti e le molte altre particolarità che sono annesse al regolamento ed operazioni degli eserciti, non accade che vengano da me minutamente annunziati, ed aspetterò gli ordini superiori di V.e V.e Serenissime per trasmetterne la copia in caso che fosse desiderata. La cosa che rendesi suscettibile di maggiore osservazione negli anzidetti concordati, si è non esservi restrizione di tempo a carico dell' Inghilterra per tenere a sua disposizione le truppe assoldate, restando soltanto obbligata di annunziarne

il congedo dodici mesi prima di effettuarlo. Il loro trasporto in America, siccome il loro ritorno in Europa, deve tutto eseguirsi a spese della Gran Brettagna, siccome a di lei peso rimangono la paga, la sussistenza, gli ospedali, i quartieri e tutte le conseguenze che il militare servizio potrà esigere successivamente. La quantità poi del sussidio che devesi fornire ai rispettivi Principi è distribuita in varii oggetti, di modo che si rende incerto il fissarne l'intiera e precisa computazione. Forse si è tenuta questa artificiosa condotta per evitare gli esami del Parlamento, e forse ancora per fornire un tacito compenso ai nominati Sovrani sopra qualche preteso credito non estinto in forza di più remote convinzioni. La natura adunque dei sussidi pagabili dall' Inghilterra crederei che si potesse ridurre a tre classi, per quanto mi lascia luogo a congetturare il complicato senso dei trattati espresso in diversi articoli, vale a dire sussidio di contratto, sussidio di premio e sussidio di indennizzazione. Il primo riguarda la leva ed apparecchio delle truppe, il secondo la ricompensa accordata al Principe che le fornisce, il terzo la rifazione delle perdite che occorreranno. Nella sostanza poca si è la diversità che corre tra un trattato e l' altro in riguardo alle condizioni, non ostante che questa Corte abbia contrattato con tre distinti Sovrani.

Nell' essersi comunicate dai Ministri del Re queste nuove convenzioni al Parlamento, non sono accaduti nelle due Camere rimarchevoli contrasti per attaccarne

il contenuto. Siffatta misura, annunziata già da molto tempo, sortisce in oggi il pieno suo effetto, e non resta che a vedersi quali vantaggi sarà per produrre nell' intrapresa guerra contro delle Colonie. Il Corpo d' armata che la Corona raduna in America è certamente d' una forza superiore, se si riflette che 18 mila uomini di truppe straniere devono essere impiegate unitamente al numero maggiore delle Nazionali che si spediscono a quella volta; ma se poderoso è l' esercito, non lascia d' essere considerabilissima l' estensione dei paesi che si devono conquistare, e che si riconoscono preparati a valevole resistenza. Inoltre la necessità di fornire da quest' Isola l' opportuna sussistenza all' armata ed alla flotta, per non permettersi dalle Colonie la vendita od esportazione di alcuna sorta di vettovaglie, contribuisce non poco a renderne difficile la conquista e sorprendentemente dispendiosa. Se le truppe Inglesi giungono ad occupare alcune Provincie delle più fertili, e se la discordia si intromette fra coloro che dirigono gli Americani, può allora la Corte lusingarsi d'un esito favorevole alla sua impresa; diversamente converrà deporre il pensiero di sovranità verso delle Colonie, e siccome non è possibile alla Gran Brettagna continuare una lunga guerra in parte sì lontana e con i mezzi attualmente ritrovati, così sarà mestieri trattare colle medesime ed appigliarsi al partito di riceverle in amicizia o confederazione.

I riscontri della liberazione di Quebec, da me accennata nello scorso ordinario, sono sempre gli stessi,

anzi vengono confermati da diverse parti dell' America, malgrado la mancanza dell' annunzio per parte del Generale Carleton, che l' intemperie di quel clima rende difficile a far passare in Europa. Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 1.° Marzo 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Per quanto da questa Corte si affretti il trasporto delle truppe tedesche nell' America, non lasciano di insorgere molti ostacoli che ne ritardano l' esecuzione. Si è osservato essere cosa oltremodo pregiudizievole al commercio della Nazione il far uso di quei bastimenti impiegati a trasportare nelle diverse parti del globo le manifatture e generi nazionali; e quantunque da una associazione d' appaltatori siansi raccolti non pochi legni dalle costiere di quest' isole per il servizio suddetto, non si è potuto però radunare neanche la terza parte del numero necessario ad effettuare l' intiera trasportazione. Sono pertanto state date le opportune commissioni, sia in Olanda che in Amburgo, per assoldare quella quantità di vascelli che si giudica

espediente; e si sente che a misura venivano contrattati, si indirizzavano subitamente al luogo convenuto per prendere al bordo quella porzione di truppe e vettovaglie di cui ciascheduno era suscettibile. Detti vascelli, ottenuti a prezzo assai forte, non potevano essere in istato di eseguire la loro partenza se non che verso la fine del corrente mese, al qual termine, secondo il regolamento dei trattati, dovevano essere apparecchiate all' imbarco sull' imboccatura dell' Elba e nelle adiacenze dell' Elettorato d' Annover le truppe estere passate al soldo di questa Corona. I ritardi però che accadono nelle marce eseguite nelle parti interiori del continente, la combinazione dell' arrivo al sito destinato, che si deve contemporaneamente calcolare tra i soldati pronti al viaggio e i bastimenti destinati a riceverli, il regolamento necessario di distribuire i i trasporti in più divisioni, la quantità delle vettovaglie che devono provvedersi, e l' incertezza d' un tempo favorevole o contrario all' intrapresa d' un lungo viaggio, sono tutti oggetti che indicano l' impossibilità di ultimare tutte queste spedizioni forse neanche per la metà del mese venturo. Dal prospetto di tutte queste particolarità risulta sempre più l' enorme dispendio che s' incorre dalla Gran Brettagna, e la necessità di differire in America le operazioni della campagna ventura, giacchè prima che tutti i corpi dell' armata sieno colà trasportati, giunti, sbarcati e distribuiti secondo i piani risoluti, la prossima estate sarà di molto inoltrata e non lascerà che pochi mesi a far uso dell' armi per

sottomettere le ribellate Colonie. Se poi si fa riflesso all' estensione dei paesi che conviene conquistare, non si vede come il processo di questa impresa possa essere perfezionato nel corrente anno, valutando anche a poco la resistenza degli Americani, i quali non sono punto abbattuti dallo infelice esito che hanno avuto nell' attacco di Quebec. La Corte ha ricevuto la conferma di suddetto avvenimento poco diverso da quello che ho significato altra volta, e solo si verifica che il Colonnello Arnold, capo dei Provinciali, non sia altrimenti rimasto prigioniero, ma soltanto ferito, e che col resto della sua gente si sia ritirato a Monreale per aspettare nuovi rinforzi. Anche la partenza dell' Ammiraglio Howe viene differita per poche settimane, e se ne attribuisce il motivo a qualche straniera intelligenza ricevuta, per cui sarà forse espediente aggiungere qualche cosa alle sue istruzioni, dopo che il Consiglio di Stato concorrerà a deliberarvi sopra le opportune modificazioni e cangiamenti.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 8 Marzo 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Ebbi l' onore di accennare nel precedente mio umilissimo foglio come restava sospesa per poche settimane la partenza dell' Ammiraglio Howe, destinato al comando della squadra impiegata nell' America settentrionale; e da quanto si può traspirare credesi che il motivo di questo ritardo provenga principalmente da varie informazioni trasmesse al Ministero, le quali hanno annunziato la spedizione fatta dalla Francia di qualche vascello da guerra, con un convoglio non leggiero di trasporti carichi di truppa regolare indirizzata alla Martinica. Aggiungesi a questa particolarità l' apparecchio d' una piccola squadra, che si va corredando nel porto di Brest per uscire nella prossima estate, col vociferato intento di esercitare i marinai nel servizio marittimo; e siccome ogni eziandio più leggero movimento che si eseguisca in alcun porto della Francia fornisce sempre fra questi nazionali argomento maggiore di speculazione e diffidenza, così non si trascura da questa Corte di indagare tutte le ragioni a cui possano riferirsi le deliberazioni del Gabinetto di Versaglia, relativamente alla marina e agli stabilimenti di sua dipendenza situati in America. Il vedere rinforzati i presidii delle isole francesi fa sempre dubitare che le mire della Francia siano più estese di quello che si vorrebbe dall' Inghilterra nelle presenti circostanze; e giacchè per una parte non si può

far delitto a detta Potenza di consultare alla preservazione delle sue possessioni in tempo che si trasferisce in America una poderosa armata d' Inglesi e loro alleati per sottomettere le ribellate Colonie, così per l' altra non si può a meno di non apprendere il sopravvenimento di qualche impegno, in caso che la guerra cogli Americani non venisse sollecitamente ultimata. L' esito di questa è certamente dubbioso, malgrado le vigorosissime misure che si sono intraprese e che lo presagiscono felice alle vedute della Gran Brettagna, la quale è certamente necessitata o di trattare colle Colonie o di soggiogarle colla maggiore prontezza e senza ulteriore riserva. Credesi che l' offerta della trattativa verrà fatta dai Comandanti Inglesi, quando avranno in pronto tutte le forze per assicurar la conquista in caso d' evasione, resistenza o rifiuto per parte degli Americani; nel che si rende osservabile e degna d' encomio l' accortezza del Ministero, il quale inclina ai mezzi di conciliazione, ma si guarda dal promoverli sul riflesso che il solo modo di render questi efficaci sia la prontezza di poterli lasciare da parte, quando non vengano accettati. Può essere in effetto che i ribelli consapevoli della loro propria forza, sprovveduti di sostegno, sconcertati dalle sofferte calamità, e intimoriti da una minaccevole apparenza di rovina che loro sovrasta, si rendano in seguito maggiormente pieghevoli alle vedute dell' Inghilterra ed entrino in un piano d' accomodamento, a cui questo Ministero sarà sempre disposto per evitare successivi

disastri. Supponendosi dunque per breve tempo che la contesa tra gl' Inglesi d' Europa e quelli dell' America sia ridotta a termini di riconciliazione, lo che può succedere da un momento all' altro, non si può certamente prevedere quali ne abbiano ad essere le condizioni; e siccome per combinar queste si potrebbe nei regolamenti del commercio, o nelle secrete promesse di qualche compenso, toccare gl' interessi di qualche terzo, così un numeroso esercito già condotto in quel Continente sarebbe assai facile il rivolgerlo ad altri oggetti, ogni qual volta si dileguassero quelli per cui è stato radunato. L' esito infelice d' una battaglia in America, il peso d' una guerra inutile e rovinosa, la impossibilità di lungamente continuarla in caso di resistenza e finalmente una mutazione di Ministero o altro impensato accidente in Europa, che attragga lo spirito di questa Nazione, sono tutte cose che ponno dare un aspetto alle pendenze dell' America. Ecco i riflessi a cui qualche persona bene informata appoggia e giustifica le deliberazioni della Francia nell' accrescere i suoi presidii nelle Colonie occidentali di sua dipendenza. Si crede la Spagna sia guidata dai medesimi principii, ed i continui apparecchi di forze terrestri e marittime che continua nei propri Regni non lasciano a dubitarne, malgrado la coonestazione del- impegno assunto contro gli Stati Barbareschi, che si può riprendere o trascurare secondo l'opportunità delle circostanze. Il prospetto di queste osservazioni fa forse dare nuovi ordini all' Ammiraglio Howe, il quale sem-

bra che sia desideroso di ottenere un potere ampissimo sopra tutti i mari dell' America, prima di accingersi alla sua incombenza.

Resto privo dei venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Londra, 25 Marzo 1776.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Il presente Lord Maire ed Anziani della Città di Londra devono quest' oggi portarsi alla Corte, per presentare delle rimostranze a Sua Maestà e supplicarla acciocchè si degni di far comunicare agli Americani sotto quali condizioni debbono sottomettersi alla Gran Brettagna, prima di far partire contro di loro le forze destinate a combatterli. Questo progetto, il quale non è che una semplice progressione d' un tentativo già discusso nel Parlamento per arrestare la spedizione delle truppe, riuscirà inefficace nei suoi fini, come dopo lungo contrasto lo fu nelle due Camere, conoscendosi bene dai Ministri di Stato che sotto il plausibile aspetto di risparmiare i mezzi della violenza e di indurre le Colonie a manifestare la loro accessione o rifiuto ai

termini di un accomodamento, non si ha altro in mira dai loro avversari che di sconcertare le adottate misure del Governo e di fornire ai ribelli la speranza di poter persistere nelle loro risoluzioni. Le massime di moderazione che vengono in oggi consigliate, sono quelle stesse che il Ministero ha costantemente eseguito negli anni addietro; e non è che dopo averne conosciuto per esperienza l'inutilità, che si è accinto a far uso delle armi ed a radunare in America quell'esercito poderoso che va indirizzandosi a quella volta. Vana adunque si rende in oggi ogni trattativa o dilazione, e l'essere stata progettata dal Duca di Grafton nel Parlamento come oltremodo espediente nelle presenti circostanze, non ha operato altro effetto che quello di venir rigettata da una rilevante maggiorità, e dar forse occasione all'odierna comparsa del Lord Maire, diretta all'illusione della cieca moltitudine e all'apparente censura di coloro che dirigono gli affari della Nazione. Niuno interiore ostacolo pertanto può ritardare la spedizione di tutte le truppe, se non quello che nasce dalla difficoltà di assoldare i legni di trasporto, che viene però superata dall'ampio pagamento dei noli pattuiti in Olanda e in Amburgo, per cui si crede che a quest'ora sia vicino ad eseguirsi l'imbarco della prima divisione di Brunsvichesi ed Assiani, già giunti, per quanto si vocifera, alle sponde del Weser. Quanto alle divisioni successive, si sapeva che i rispettivi corpi andavano mettendosi in marcia, nel mentre che questa Corte continua le me-

desime diligenze per accelerare il loro trasporto; ma dal complesso di tante combinazioni che devono concorrere all' imbarco, provvedimento, viaggio, arrivo e disposizione di un esercito regolare, s' incomincia a riflettere che prima di intraprendere le operazioni della campagna in America, la estate sarà molto inoltrata, dimodochè per quest' anno assolutamente si diffida di poter coll' uso dell' armi sottomettere le ribellate Provincie, eziandio che opponessero poca resistenza. La maggiore speranza sull' esito felice di questa impresa si colloca sempre sulla probabilità della negoziazione, e perciò gli attuali Ministri confidano che al vedere le forze formidabili della Corona pronte ad agire in America, debban le stesse Colonie consultare alla loro preservazione ed offrire loro medesime un ragionevole componimento, che l' onore e l' interesse dell' Inghilterra non ammettono al giorno d' oggi di progettare, principalmente dopo una nuova forma di governo assunta dagli Americani. Se l' epoca di siffatta negoziazione giunge a verificarsi, i regolamenti del commercio saranno forse i più difficili a convenirsi, giacchè è da credersi che la Gran Brettagna vorrà pure sacrificare qualche vantaggio al bene della riconciliazione, che sola potrà esimerla da una guerra più lunga e dispendiosa.

Non è possibile individuare presentemente sistemi di commercio o alterazioni nel medesimo, sepolte nel pensiero degli uomini e che solo il tempo e le circostanze possono sviluppare; ma è certo che una pa-

cificazione tra gl' Inglesi d' Europa e quelli d' America deve eccitare l' attenzione e vigilanza di tutti quegli Stati che hanno stabilimenti in quella parte di mondo, ed ai quali spetta di considerare che due parti contendenti non usurpino qualche porzione dei vantaggi di un terzo per accomodarsi tra loro. Simili eventualità, sebbene remote ed inverosimili, ponno però acquistare probabilità e consistenza, quando si ha in pronto una forza capace di disporle e farle riuscire favorevoli al proprio intento.

Resto privo dei veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 22 Marzo 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Da vari giorni a questa parte trovasi ancorata nella rada di Portsmouth la flotta che ha condotto la prima divisione delle truppe assoldate in Germania, consistenti nel corpo dei Brunsvichesi. A niuno dei soldati è permesso di mettere piede a terra, perchè si deve

la suddetta flotta rimettere prontamente alla vela dopo
che avrà imbarcate le provvigioni necessarie al tra-
sporto e quindi passare al suo destino in America.
Delle consecutive divisioni non si ha ulteriore contezza
e soltanto si sapeva che gli Assiani erano in piena
marcia verso l'imboccatura del Weser, dove si atten-
devano tutti i bastimenti contrattati in Amburgo ed in
Olanda dai Commissari inglesi per supplire a siffatta
spedizione, la quale non viene accelerata con tutta
quella prontezza che si desiderava. Se questo provenga
a motivo degl' innumerabili consueti ritardi che s' in-
contrano comunemente in simili occasioni, oppure da
qualche lusinga concepita dal Ministero relativa alla
probabilità d' un vicino accomodamento cogli Ameri-
cani, non cade per ora opportuno di esaminare. Sino
al presente non è stata intrapresa alcuna trattazione,
per essere gli attuali Ministri invariabili nella massima
di non accogliere alcuna proposizione proveniente dal
Congresso o da persone dallo stesso prescelte, affine
di non concedere alcuna apparenza d' autenticità alle
deliberazioni di suddetta Adunanza; e se in appresso
esigeranno le circostanze di prestare orecchio a qualche
progetto, avanzato però dai Consigli Municipali delle
Provincie che sono i soli riconosciuti, sono sempre
di parere che non essendo tutte le forze della Corona
radunate in America non si darà qui la minima con-
sistenza ad alcuna negoziazione. Sembra pertanto che
la Corte e gli Americani sieno rivolti ad esplorare
vicendevolmente le rispettive deliberazioni, per acquistar

lumi maggiori onde regolare successivamente la loro condotta.

Nella corrente settimana ha il Re nominato suo Ministro plenipotenziario alla Corte di Francia il Signor di Saint Pool, che era Segretario d'ambasciata presso della medesima. Questa nomina vien fatta in seguito d'un indeterminato congedo concesso al Lord Stormont ambasciatore brittannico in Parigi, il quale deve qui restituirsi per l' apparente motivo dei suoi interessi. Può essere che questa sostituzione d' un Ministro senza qualità rappresentativa sia eseguita per mantenere l' esattezza d' un' osservata reciprocazione, la quale però non procede ancora con eguaglianza, per non essere qui il signor Garnier che semplice Incaricato degli affari, dopo la partenza del signor Conte di Guines ultimo ambasciatore di Francia. Generalmente si crede che essendo stata questa Corte sensibile all' intempestivo richiamo del sopradetto personaggio, dia questa tacita dimostrazione di provata sensibilità, coperta sotto l' ovvio pretesto d' una pretesa consuetudine di cerimoniale, alla quale insistendosi con soverchia precisione ne risulta ordinariamente e contesa inopportuna e vicendevole pregiudizio. Conosciuto dalla Corte di Francia l' espediente qui preso nell' odierna destinazione del Ministro Brittannico, resterà a vedersi se la stessa vi corrisponderà con eguale provvedimento, oppure se passerà alla nomina di un nuovo Ambasciatore che succeda al richiamato.

Continuo ad esser privo dei veneratissimi Dispacci

di V.ᵉ V.ᵉ Serenissime, e con profondissimo rispetto ho l' onore di dirmi

Di V.ᵉ V.ᵉ Serenissime

Londra, 5 Aprile 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Pochi giorni sono ancorò nel canale di Bristol una nave procedente dalle Colonie d' America, le cui particolarità risvegliando molte congetture e discorsi fra questi nazionali, si rendono parimente suscettibili di non poca politica osservazione. Detta nave partita dalle costiere della Pensilvania carica dei prodotti del paese, è stata indirizzata dai proprietari alle rive della Loira e raccomandata ad una casa di negozianti in Nantes, verso la qual parte doveva il capitano navigarla. Essendo giunta nel Canale d' Inghilterra ed avendo trovato per più giorni il vento contrario ad afferrare i porti della Gran Brettagna, fu costretta di tenere il mare con dubbia navigazione; la qual cosa diede molto sospetto all' equipaggio, non consapevole delle direzioni confidate al capitano che occultava il suo destino alle coste di Francia. Il desiderio pertanto o di impedire detto viaggio o di impadronirsi del carico o di procurarsi qualche ampia ricompensa, indusse l' equipaggio suddetto ad ammutinarsi, suppo-

nendo che detta spedizione di nave contenesse o riguardasse qualche importante corrispondenza tra gli Americani ed i Francesi, che nelle presenti circostanze potesse essere utile al Governo Brittannico di penetrare. Effettivamente i marinari del vascello tolto sopra di loro il governo dello stesso ed impedito al capitano ogni comando, hanno veleggiato verso l' isola d' Inghilterra e condotto, come ho segnato di sopra, nel porto di Bristol il detto bastimento col pieno suo carico. Informato il Ministero di questo incidente, ha subito fatto trasportare a Londra tutte le scritture che vi erano al bordo, e si è trovato essere il legno anzidetto partito d' America con passaporto ed istruzioni del Generale Congresso, il quale ordinava al comandante il corso che doveva tenere, la cautela con cui aveva a condursi nel viaggio e l' ordine di consegnare il carico ai corrispondenti di Nantes, dai quali in ritorno doveva rimettersi una quantità di fucili ed altre munizioni da guerra, che egli avrebbe imbarcate per poi ritornare colle medesime circospezioni alla Nuova York in servizio del Congresso suddetto. Da questi documenti e da vari altri dell' istessa natura si è verificato esservi secreta corrispondenza tra gli Americani ed i Francesi, la quale sebbene ristretta a persone private ed a generi o permutazioni di commercio, non lascia però di risvegliare seriamente l' attenzione di questa Corte per le circostanze in cui si trova colle Colonie, e per la particolarità dell' armi ed utensili da guerra, di cui possono successivamente essere provve-

dute per simili clandestini trasporti. La sensibilità
questa previsione viene altresì accresciuta dalle in
ligenze ricevute, che contemporaneamente alla n
in questione partita d' America, ne fossero state
dite altre sei in Francia con poco diversa qualità
carico e colle stesse istruzioni, le quali saranno fo
giunte al loro destino se il tempo le ha favorite e
hanno potuto sottrarsi alla vigilanza delle navi d
Re che trascorrono l' Oceano per interchiuderne og
possibile tentativo. Siccome queste particolarità so
bastevolmente giustificate e palesi qui in Londra, e
ugualmente accompagnate dai clamori di questi na-
zionali, così non è da mettersi in dubbio che il pre
sente Ministero non faccia rinnovare alla Corte di
Francia con maggior forza quelle stesse rappresentanze
che inculcò nei mesi addietro sopra semplici sospetti
di tal natura, le quali produssero risposte plausibili
se non intrinsecamente soddisfacenti. La Corte di
Versaglia non autorizzerà certamente la corrispondenza
dei suoi sudditi cogli Americani, tanto più quando
questa non viene esercitata da bastimenti francesi,
ma verisimilmente non vorrà nemmeno demorde
dai diritti competenti alle libere Nazioni sulla libertà
del commercio e sull' accoglienza dovuta agli estranei
ricevuti sotto la fede pubblica delle genti. Questi prin-
cipii possono all' occorrenza o dissimularsi o cagionare
maggiori contestazioni tra l' Inghilterra e tutte le
Potenze commercianti, se prende vigore la navigazione
degli Americani.

La Francia non è concorsa a fare la medesima proibizione ai suoi sudditi sulla vendita o trasporto d' armi in America che ha fatto la Repubblica d' Olanda nel recente decorso inverno, sebbene le insinuazioni ne fossero contemporaneamente avanzate presso i due Stati; onde se le Corti di Londra e di Versaglia non convengono a prevenire quegli inconvenienti che potessero indisporle, sarà difficile l' impedire tra loro che di tempo in tempo non si manifesti qualche incidente capace di apportare maggiore discordia.

Continuo senza venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime, e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 12 Aprile 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Vanno insensibilmente accrescendosi i clamori di questi Isolani contro la pretesa corrispondenza tra gli Americani e Francesi, e le carte giornaliere non lasciano di accennare continuamente infinite particolarità, che col risentimento della Nazione risvegliano le at-

tente sollecitudini del Ministero. Si pretende che più bastimenti carichi di munizioni siano d' Europa partiti per le isole della Francia; si assicura che non leggieri rinforzi di truppe regolari e di vascelli da guerra abbiano fatto vela dalle coste della Brettagna verso gli stessi stabilimenti, e si osservano sparse nel pubblico delle relazioni che tendono a provare, se non la certezza, almeno tutta la possibile verosimiglianza che nell' attuale contesa tra l' Inghilterra e le sue Colonie si presti clandestinamente dai Francesi ogni sorta di agevolezza e connivenza alle stesse, per rendere più durevole la loro ribellione a danno della Gran Brettagna. Se la molteplicità di siffatte osservanze sia veramente appoggiata a verificati motivi di sussistenza, oppure provenga dalla naturale intolleranza di molti fra questi abitanti rivolti a censurare le direzioni del Ministero e suscitargli delle straniere contese per far conoscere le perniciose conseguenze della guerra intrapresa contro gli Americani, è certamente cosa malagevole di determinare in mezzo alla diversità di tanti fatti allegati. Crederei però di non staccarmi soverchiamente dal vero se, riconoscendone alcuni artificiosamente immaginati, negassi nello stesso tempo riguardarli tutti per insussistenti. I temi di discordia fra due emule Nazioni non possono mai estinguersi, ed ogni leggero avvenimento che sia capace di risvegliare una vicendevole osservazione, e che cagioni ad alcuna delle due parti qualche diffidenza o sensibilità, può certamente essere accompagnato da rimarchevolissimi im-

pegni. La situazione dell' Inghilterra in riguardo alla Francia è costituita in questo pericoloso cimento da ogni tempo, maggiormente poi nelle attuali circostanze d' America, per le quali una sospettata intelligenza, una clandestina navigazione, una visita di bastimento, e finalmente una gelosia di commercio o un incontro non preveduto fra i rispettivi sudditi, ponno trarre le suddette due Potenze ad alterare quell' apparente concordia in cui sembrano disposte di continuare.

Nel corso della presente settimana sono state sospese le sessioni del Parlamento, per il pubblico processo tenuto dalla Camera dei Pari nella gran sala di Westminster contro la Duchessa di Ringston accusata di bigamia. La solennità di questo spettacolo, a cui si comparte la maggior pompa e pubblicità, ha già assorbito due intieri giorni di sessione, ed oggi corre per lo appunto il terzo, senza prevedersi se possa esser l' ultimo, affine di determinare i Pari a pronunziare una sentenza. La Camera dei Lordi, che è Corte suprema di giustizia nelle materie spirituali e temporali, non ha finora esaminato che la competenza d' un giudizio portato da un tribunale ecclesiastico in favore della dama, per cui dichiara non essere la stessa stata legittimamente maritata col Capitano Augusto Harvey, presentemente Lord Bristol, il quale è fuori del Regno. Si pretende che la pronunzia di detto tribunale sia conclusiva e competente ai casi di matrimonio; ma la parte contraria ne attacca la competenza e la validità, anche con prove di concussione a carico dei

giudici. Questa causa, non osservabile se non in quanto all' arresto che apporta al corso dei pubblici affari, non lascia di costare alla Corona da circa dieci mila lire sterline per il fasto dell' apparecchio; e non accade di accennarla che come un oggetto di soverchio nazionale dispendio che le leggi prescrivono, ugualmente provvide a mantenere nel suo lustro le prerogative dei Pari, che a difendere dall' oppressione l' indipendenza di qualsivoglia inferiore individuo.

Continuo ad esser privo dei veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime, e con profondissimo rispetto ho l' onore di dirmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 19 Aprile 1776.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Per mezzo di straordinario espresso, giunto sabato scorso d' America, ha il Ministero ricevuto l' infausta notizia di avere il Generale Howe abbandonato la città e porto di Boston, ritirandone tutte le truppe del Re che vi erano in guarnigione ed accampamento. Varie e molto diverse sono le relazioni sparse nel pubblico intorno a questo importante successo, annunziato pare

da molte lettere particolari, le quali prima di essere state rimesse dall'Ufficio delle Poste alle rispettive direzioni, hanno tutte subito un secreto esame per parte del Governo e quindi sono rimaste a sigillo volante e in siffatta maniera recapitate a norma dell' apposto indirizzo. Non potendosi adunque occultare siffatto avvenimento, la Gazzetta della Corte lo ha annunziato alla Nazione, esponendo che i comandanti delle forze terrestri e marittime di Sua Maestà, riconoscendo quanto soffriva l' armata esistente in Boston per la scarsezza delle provvigioni e per la difficoltà e ritardo nel riceverle, avevano perciò giudicato espediente di ritirarsi da detta città e dalla posizione sinora conservata, ad oggetto di trasferirsi in altro luogo esposto a minori inconvenienti, da dove potrebbero più facilmente intraprendere le operazioni più vigorose relativamente ai progetti concertati per l' imminente campagna. A tale effetto il Generale Howe aveva ordinato l' imbarco di tutte le truppe, seguito per lo spazio di tre giorni col maggior buon ordine, ritirando pure tutte le artiglierie e munizioni e distruggendo tutti i ripari innalzati intorno alla città e suo campo, dopo di che egli stesso si era imbarcato sulle navi da guerra, e il giorno 25 di Marzo aveva posto alla vela con 126 bastimenti, indirizzandosi verso le provincie più meridionali con tutta la sua armata, consistente in 7500 soldati di truppa regolare e in 1400 abitanti di Boston bene affetti al Governo, che all'annunzio della sua partenza hanno voluto seguirlo. A questa relazione

divulgata dalla Corte corrispondono nella sostanza quelle dei particolari, colla diversità di qualche più precisa informazione da cui si inferisce che i Provinciali trincerati sopra le colline che sovrastano Boston erano andati avanzando i loro traversi, in modo che avevano eretto due ridotte e due batterie sopra un sito eminente da dove potevano battere la città; che in conseguenza avevano da più giorni gettato più bombe incendiarie e gran quantità di sassi nella medesima con danno e morte di molti soldati e cittadini, che il Generale Howe si era determinato di sloggiarli da quel posto, ma che nell' intraprendere il cimento aveva riconosciuto esser cosa impraticabile, motivo per cui era stato costretto di abbandonare la suddetta città, di cui i Provinciali avevano preso possesso con tamburo battente, inalberando sulla cittadella lo stendardo d' America. Si dice ancora che sia passata una specie di convenzione tra il Generale Howe e il Generale Washington, per cui il secondo s' impegnava di non molestare il primo tuttavolta che colle sue genti si ritirava lasciando Boston in potere degli Americani. Qualunque di queste due relazioni sia la più verosimile, egli è certo che le truppe del Re si sono trasferite in altra parte, e comunemente si crede verso la Nuova Halifax, per aspettare maggiori rinforzi d' Europa e mettersi in istato di aprire la campagna più vantaggiosamente. Già regnava disparità di opinione fra i dodici Generali della Corona, volendo gli uni che si abbandonasse la posizione del campo di

Boston nel mentre che gli altri erano di parere di conservarla, onde può cader molto a proposito che la necessità del ripiego abbia prodotto quell' effetto che la preferenza dell' opinione non aveva potuto conseguire. In ogni modo resta alquanto sconcertato da questo fatto il piano della campagna, motivo per cui si è spedito a Portsmouth per sospendere la partenza delle truppe Assiane che vi sono giunte, e che dovevano indirizzarsi al porto di Boston al giorno d' oggi caduto in potere dei Provinciali. Detta dilazione non sarà che di pochi giorni, giacchè a momenti giungeranno successive notizie che daranno ragguaglio della posizione presa dal Generale Howe, al rinforzo del cui esercito si indirizzeranno le truppe mentovate coll' ultima Divisione delle stesse, che ad ogni istante si attende dalla Germania.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Londra, 7 Maggio 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGÈNO.

---

*Serenissimi Signori*

Ieri mattina alle due ore dopo il mezzogiorno si condusse la Maestà Sua nella consueta pubblica forma alla Casa del Parlamento, ove pose fine alla sessione del corrente anno, pronunziando dal Trono un oppor-

tuno discorso, di cui V.e V.e Serenissime osserveranno la traduzione nell' annesso foglio. Già erano precedentemente stati deliberati gli espedienti sussidi a norma delle dimande fatte dalla Corte; dopo ottenuto il quale intento riusciva inutile il prolungare la convocazione di detta nazionale Adunanza, ove la fazione opponente poteva sempre produrre in campo nuove censure a danno del Ministero e mantenere lo spirito del popolo in maggiore fermentazione sopra le attuali vicende. Per tale motivo si è troncata dai Ministri l' opportunità di far crescere gl' intestini scompigli, ai quali avrebbe certamente dato moto il poco favorevole successo che finora hanno ottenuto le armi del Re nell'America settentrionale, principalmente dopo essere stata abbandonata la città di Boston, dopo essersi frapposta tanta tardanza alla spedizione dei Corpi militari assoldati presso diversi Principi della Germania, il cui imbarco sebbene effettuato nella più gran parte non resta però ancora interamente eseguito.

Intanto si spera che nel decorso dell' imminente estate ed autunno possano accadere avvenimenti più felici, onde aprire con aspetto più vantaggioso le venture sessioni del Parlamento, bastando intanto alla Corte di avere sempre mantenuta la sua preponderanza nelle decorse, non senza però tralasciare di compartire ricompense e favori ai suoi aderenti, come principalmente si è osservato in dieci membri della Camera dei Comuni chiamati a quella dei Signori e decorati colla dignità di Pari del Regno.

Se la situazione degli affari interni ha consigliato ai Ministri di tenere le indicate direzioni, quella che si concepisce dalle informazioni straniere ha pure contribuito a sottrarre dall' esame del Parlamento le particolarità che accadono presso le principali Potenze d' Europa. Prescindendo ora dai cangiamenti di Ministero accaduti recentemente alla Corte di Versaglia, da cui si deducono apparenze e sospetti di poco stabile tranquillità, la fluttuazione ed i movimenti che si osservano in alcuni Stati ultramontani non lasciano luogo a dubitare di qualche secreta macchinazione capace di produrre importantissimi avvenimenti. L' armamento marittimo che sta preparandosi dalla Moscovia, l' esercito rispettabile posto in piedi dalla Svezia oltre una piccola squadra parimente apparecchiata, la mal sicura situazione della Polonia e le coperte negoziazioni del Sovrano di Russia, accennano abbastanza l' incertezza dell' attuale pacifico sistema. Siffatta instabilità è maggiormente dimostrata, se si verifica l' alleanza offensiva e difensiva che si tiene per certo abbiano nuovamente contrattata le due Corti Imperiali di Vienna e di Pietroburgo. L' informazione che qui ne è provenuta acquista di giorno in giorno maggiore consistenza, e fa già credere a questi Ministri che possa successivamente produrre una più intrinseca intelligenza e riunione fra le Corti di Versaglia e di Berlino, alle quali l' alleanza delle due Imperatrici deve riuscire oltremodo osservabile. Gli stessi riflessi che si formano in riguardo alle Potenze ultramontane, producono non

dissimile impressione nello spirito dei presenti Ministri relativamente alle vertenze che sussistono fra le Corone di Spagna e di Portogallo. Gli armamenti della prima e la mediazione che entrambe sollecitano presso la Francia e la Gran Brettagna, interposta ed agitata sino al dì d' oggi con fervore, sebbene vuota ancora d' un esito favorevole, non lasciano nemmeno a dubitare di qualche impegno successivo, tanto più facile a sopravvenire quanto maggiormente attratta è l' Inghilterra dalla sua contesa colle Colonie.

Ben lungi adunque dal dedursi una continuazione di tranquillità dalle direzioni delle altre Potenze d' Europa, si teme piuttosto di qualche nuovo scompiglio; il quale riuscirebbe tanto più sensibile a questa Nazione, quanto meno la stessa si troverebbe in istato di prendervi parte nelle presenti circostanze.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 24 Maggio 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Traduzione dell' arringa pronunziata dal Re alle due Camere del Parlamento li 23 Maggio 1776.*

MILORDI E SIGNORI

L' ultimazione dei pubblici affari e l' avanzata stagione dell' anno mi forniscono l' opportunità di accordarvi qualche tempo di separazione; con tuttociò non

posso imporre fine a questa sessione senza attestarvi la piena mia soddisfazione per le recenti prove del vostro affettuoso attaccamento alla mia Persona, e per la costante vostra attenzione e aderenza ai veri interessi del Regno, regolarmente da voi dimostrata nell' intero corso delle vostre importanti deliberazioni.

Niun cangiamento è accaduto nel sistema degli affari stranieri dopo la vostra convocazione; ed io posso con piacere informarvi che le asseveranze da me ricevute intorno alle disposizioni delle diverse Potenze d' Europa continuano a promettere una non interrotta generale tranquillità.

SIGNORI DELLA CAMERA DEI COMUNI

Egli è con vera mia sensibilità e rincrescimento, che io mi sono trovato costretto di chiedere dai miei fedeli Comuni alcune straordinarie sovvenzioni. Vi ringrazio per la prontezza e sollecitudine con cui sono state accordate, e mi riescono tanto più accette quanto che nella maniera della loro distribuzione si è avuto ugual riguardo al sollievo del mio popolo e alle esigenze del pubblico servizio. Potete essere persuasi che io farò uso con parsimonia della confidenza in me riposta, e che le somme da voi concesse saranno impiegate negli oggetti per cui sono state deliberate.

MILORDI E SIGNORI

Noi siamo impegnati in una gran causa nazionale, il cui proseguimento deve inevitabilmente essere ac-

compagnato da molte difficoltà e dispendio; ma se ci rivolgiamo a considerare che gli essenziali diritti ed interessi di tutto l' Impero dipendono dall' esito della medesima, e che non possono essere bastevolmente assicurati che nel conseguimento di quella legittima subordinazione che da noi venne inculcata, sono persuaso che non troverete alcun prezzo troppo esorbitante impiegato per conservarci questa prerogativa.

Voglio altresì sperare che i miei sudditi ribelli possano in appresso riconoscere i sensi del loro errore, e che volontariamente ritornando al loro dovere giustifichino il favorito desiderio dell' animo mio rivolto a ristabilire la concordia, il buon ordine e la felicità dei miei Dominii in ogni parte. Non ottenendosi poi la dovuta sommissione per parte loro a fronte di questi motivi e in vista di siffatte disposizioni, io confido coll' aiuto della Provvidenza di conseguire un effetto così salutevole adoperando vigorosamente quella forza e potere che avete confidato alle mie direzioni.

*Serenissimi Signori*

Gli ultimi cangiamenti seguiti nel Ministero della Corte di Versaglia sono stati qui intesi con non leggiero rincrescimento, sul riflesso che i personaggi colà rimossi dalla direzione degli affari fossero quelli che conservassero sentimenti più pacifici degli altri rimasti

tuttavia ad occupare il rispettivo loro impiego. L' osservazione che qui si comparte a tutte le direzioni della Francia, non va mai disgiunta da quella diffidenza che è comune a questi Isolani, e che nel critico cimento in cui sono colle Colonie d' America fa loro temere che possano improvvisamente insorgere i Francesi a produrre qualche contesa che interessi la Corona Brittannica, e che si renda suscettibile di successivo importantissimo impegno. Si è qui vociferato che nei porti della Francia si presti mano a qualche militare apparecchio nella marina; e se ciò si verifica, non vi ha alcun dubbio che qui non vengano posti nuovi vascelli da guerra in commissione; anzi si pretende che il Consiglio del Re abbia già fatto pervenire secretamente gli ordini opportuni a questo Ammiragliato, acciocchè prenda le necessarie precauzioni, onde avere in pronto detta forza in caso che abbisognasse colla maggiore sollecitudine. I motivi poi di dette occulte disposizioni d' armamento per parte della Francia si attribuiscono principalmente alle insinuazioni della Corte di Madrid, la quale ritrovandosi premunita con forze non indifferenti e di terra e di mare, che le sue vertenze col Portogallo o altre recondite intenzioni le hanno consigliato di radunare, vorrebbe parimente riconoscere una eguale attività nella Corte di Versaglia, giacchè le convenzioni del noto Patto di famiglia renderebbero causa comune il sopravvenimento di qualche impegno con qualsivoglia Potenza. Nè qui s' arrestano le investigazioni del Ministero inglese circa le misure

che possano susseguentemente intraprendersi dalla Francia nelle interne parti d' Europa, ma proseguiscono ad esplorare se l' alleanza offensiva e difensiva tra le Corti di Vienna e di Pietroburgo da me accennata nello scorso ordinario, e che si crede recentemente conchiusa, possa operare altro rimarchevole cangiamento nel sistema delle cose presenti. Le tre Potenze che sono concorse alla partecipazione della Polonia si sono garantite reciprocamente i rispettivi territorii occupati in forza della divisione, ed hanno per conseguenza formato tra loro una triplice alleanza. Lo apprendersi in oggi che due delle parti contraenti si sono unite in più stretta confederazione ad esclusione della terza, fa credere generalmente o che malferme possano essere le stipulazioni del primo trattato, oppure che le conseguenze provenienti dal secondo abbiano a produrre nuove aderenze ed in seguito nuove verosimili combustioni negli affari d' Europa. Egli è sopra questi riflessi, che si considera maggiormente probabile la riunione più intrinseca del Gabinetto di Versaglia e di Berlino; e questo Ministro di Russia non ha fatto difficoltà di asserire a qualche personaggio del Ministero, che, verificandosi l' alleanza delle due Imperatrici in pregiudizio degli interessi del suo Sovrano, non dovrebbe sembrar straordinario che lo stesso si procacciasse qualche appoggio poderoso ove potesse ritrovarlo, giacchè era inutile su questo punto la lusinga di poterlo conseguire dalla Corte Brittannica. La diversità di queste congetture, che hanno forse il

loro fondamento di verità, ma che sono tuttavia involte nelle secrete trattazioni dei Gabinetti, non offrono per ora maggiori asseveranze sul prospetto di possibili avvenimenti. Comunemente però non si mette in dubbio che essendovi in Europa qualche principale Potenza, la quale abbia o motivi o desiderio di dipartirsi dall' attuale tranquillità senza che l' Inghilterra vi opponga ostacolo rimarchevole, non sia questo il momento più opportuno per abbracciare simile determinazione, ritrovandosi detta Corona totalmente impiegata contro le proprie Colonie e perciò costretta a prescindere per quanto è possibile dalle pendenze straniere.

Aggiungo l' annesso foglio in cifra; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Londra, 31 Maggio 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Il mattino del 10 corrente giunse alla Corte un Ufficiale spedito dal Generale Carleton, Comandante nel Canadà, colla precisa relazione dei considerevolissimi vantaggi portati in quella Provincia dalle truppe del Re. Sino dalla scorsa settimana erasi sparsa la voce dei medesimi, annunziata per mezzo di qualche lettera indirizzata al Ministero dal Governatore della Nuova

Scozia; ma siccome la Corte non ne aveva alcun diretto riscontro, ed era la stessa notizia accompagnata da confusi rapporti e da inconseguenze moltissime, così non facendone il Governo alcuna pubblicità, neppur io stimai opportuno avventurarne ulteriore ragguaglio a V.e V.e Serenissime. Al giorno d'oggi, seguitando le tracce della relazione pubblicata dalla Corte il giorno 11, cioè martedì trascorso, si rileva essere stata la città di Quebec bloccata dai Provinciali durante lo scorso inverno con poco numero di gente, che accresciuta di qualche rinforzo si disponeva a rinnovare un forte attacco alla piazza, giacchè dopo quello infelicemente tentato nell' ultimo Dicembre non era accaduta in quella parte alcuna azione più rimarchevole. In questo intervallo di tempo il Capitano Douglas, spedito da Plymouth nel passato mese di Marzo con qualche rinforzo di truppe e munizioni, ha potuto con felice e coraggiosa navigazione giungere in 30 giorni a Quebec, forzando colla sua fregata il passaggio attraverso del fiume S. Lorenzo intersecato ancora da ghiacci, e sbarcando molto opportunamente 250 uomini in soccorso di quella guarnigione. Pochi giorni dopo giunse pure altro legno carico di truppa regolare, per cui i Provinciali giudicarono espediente di abbandonare il blocco, lentamente intrapreso e proseguito piuttosto intorno alle vicinanze della piazza che strettamente incontro al centro della medesima. Il Generale Carleton rinforzato dagli accennati soccorsi è allora uscito ad inseguire i ribelli

per qualche spazio di cammino; ed avendo raggiunta la loro retroguardia, ha tentato d' impegnare un cimento, da cui hanno gli stessi declinato, ritirandosi precipitosamente nei boschi e abbandonando qualche quantità d' armi ed attrezzi radunati coll' intento d' intraprendere un nuovo assalto, prima che i soccorsi di Europa giungessero ad impedire la caduta di quella Capitale, per siffatta operazione rimasta totalmente libera di nemici il giorno 7 Maggio. Inoltre riferisce il Comandante che egli si trovava in istato di mettersi in campagna per osservare da vicino i Provinciali, i quali già si ripiegavano sopra Monreale, da dove sperava di scacciarli parimente fra breve, ricevuto che avesse tutta la quantità dei rinforzi che gli si erano inviati. La di lui lettera al Segretario di Stato per le Colonie, scritta da Quebec, è della data dei 16 Maggio; e la fregata che ha fatto il passaggio è giunta a Portsmouth in 22 giorni, con ammirabile celerità e fortuna. Il capitano della stessa ha riferito di avere incontrato il Generale Burgoyne e la prima divisione dei Brunsvichesi che avevano già fatto l' ingresso nel fiume S. Lorenzo, e che in pochi giorni di navigazione sarebbero felicemente sbarcati nel Canadà senza il minimo ostacolo.

Queste notizie hanno recato una grandissima soddisfazione al Ministero, perchè riconosce di avere conservata una Provincia che riguardava come perduta, e che è presa per scalo alle future operazioni della guerra che vigorosamente si spingeranno da quella

parte. Il progetto è calcolato a doppia utilità, cioè a facilitare la sussistenza dell' armata in quella fertile Provincia, senza aspettarla da Europa come è accaduto nell' anno scorso, e in secondo luogo a sconcertare i ribelli alle spalle, approssimandosi ai loro Stabilimenti interiori. La preservazione adunque del Canadà riguardasi come un evento che abbrevia alla Corona le pratiche d' una campagna, senza di cui conveniva a forza di attacchi e vittorie procurare alle truppe del Re un piede stabile e sicuro in quel continente. Il prospetto pertanto delle future operazioni non può essere più lusinghevole per gl' Inglesi, cominciandole sul principio della buona stagione da un punto che mesi sono si sarebbero contentati d' aver conseguito nel fiore della medesima.

Resto privo dei veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 14 Giugno 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Dopo l' ultima relazione pervenuta al Ministero della liberazione di Quebec, non si è più ricevuto ulteriore riscontro d' America circa le operazioni dei Provinciali,

siccome neppure circa quelle dell' armata della Corona divisa in più corpi, per portarsi da varie parti ad attaccare i ribelli ed a sconcertare le loro misure. Si è soltanto saputo, per mezzo di lettere particolari, che il Generale Howe era partito dalla Nuova Halifax con un forte distaccamento, senza potersi penetrare quali fossero le di lui direzioni, divisandosi però comunemente che egli potesse indirizzarsi alla Nuova York per impadronirsene, oppure si rivolgesse a tentare qualche altra impresa capace di dare alle sue armi un vantaggio considerabile sopra quelle dei nemici. Per quanto ben fondate sieno siffatte lusinghe, la Corte però non si attende ad avvenimenti più rimarchevoli, sino a tanto che non sieno sbarcate in quelle parti tutte le truppe mandate da Europa, non essendo pensiero di chi dirige il piano della campagna di tentare alcun cimento, se non quando saranno radunate e disposte tutte le forze valevoli ad assicurarne il successo. Tosto che i Comandanti di terra e di mare avranno concertate e prese le necessarie disposizioni, si crede che per risparmiare lo spargimento del sangue faranno alle Colonie qualche intimazione per portarle a dichiararsi, affine di dar mano, secondo le loro risoluzioni, o alle operazioni della guerra o alle trattative d' un componimento, il quale sarà sempre inculcato per parte della Corona con quella superiorità e vantaggio che produce l' assistenza delle armi e che l' apparecchio minaccevole d' una forza preponderante suole per lo più conseguire.

Intanto il Ministero, affidato a questo favorevole prospetto di eventi, segue le tracce dell' adottato sistema; e nell' attuale recesso del Parlamento, in cui la direzione degli affari interni non è suscettibile di tante cure come durante le sessioni del medesimo, si volge esso ad osservare più da vicino le Potenze straniere e principalmente quelle che motivi d' alleanza o altri politici riflessi influiscono ad attrarre la sua attenzione. La vegliante contesa fra le Corti di Madrid e di Lisbona circa alcuni territori d'America continua, come ho segnato altre volte, ad occupare lo spirito di questi Ministri, concorsi con quelli della Corte di Versaglia ad interporre rispettivamente i loro buoni uffici, e forse la mediazione dei loro stessi Sovrani, per portare la Spagna ed il Portogallo ad un vicendevole accomodamento. Sono più mesi ed anche qualche anno che dura questa contestazione, sopita e ripresa in diverso tempo fra le due parti contendenti, e sempre agitata nelle sue particolarità con una non interrotta partecipazione di ogni evento alle Corti di Francia e d' Inghilterra impegnate a prevenire qualsivoglia maggiore disordine. L' influenza di queste due Potenze sulla Spagna e sul Portogallo ha finora bilanciato e modificato le pretensioni delle due Corti di Lisbona e di Madrid, tanto che la prima concorre in un progetto di soddisfazione da darsi alla seconda per certe operazioni di fatto eseguite dai Portoghesi nell' America meridionale. Questo progetto è stato comunicato dall' Ambasciatore di Lisbona al Ministero degli affari

esteri in Parigi, il quale per renderlo accetto alla Spagna vi ha aggiunto qualche specificazione sul punto della controversia, insinuandone nello stesso tempo la comunicazione al Ministero Brittannico per facilitare il divisato componimento. Siffatta comunicazione è stata qui eseguita, ed i Ministri di Stato asseriscono di averla ritrovata abbastanza conciliabile. Con tutto ciò diffidano che sia accettata dalla Spagna, a cui attribuiscono equivoche idee di tranquillità per il piede poderoso di forze marittime e terrestri in cui si ritrova. Intanto il Ministro di Lisbona non lascia di inculcare presso dei Ministri Inglesi le intenzioni della Corte di Madrid come rivolte a minacciare il Portogallo, avendo qui fatto lagnanza per certe truppe spagnuole radunate in qualche Provincia contigua alle frontiere. L' Ambasciatore di Spagna per parte della sua Corte ha giustificato siffatta deliberazione, sotto i plausibili motivi di facilitare la sussistenza e la comodità dei quartieri alle truppe suddette, e nel resto procura di distruggere le impressioni contrarie che l' altro si affatica di risvegliare. Infine resta tuttavia incerto se la soddisfazione offerta in iscritto dal Portogallo sia corrispondente ed accettabile dalla Spagna, e se possa definitivamente conciliare le vertenze insorte fra dette due Corone.

Privo dei venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime, non ho che a rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 22 Giugno 1776. *Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Continua la Corte a ricevere frequentemente delle relazioni dall'America settentrionale, e tutte concorrono a ravvivarla circa le vantaggiose conseguenze provenute alle truppe della Corona dopo la liberazione di Quebec.

Oltre i primi rinforzi ricevuti d'Europa, per cui i Provinciali erano stati costretti di abbandonare il blocco di quella Capitale e di ritirarsi nei boschi, si sapeva essere arrivato il Generale Burgoyne colla divisione dei Brunsvichesi sotto il di lui comando, lo sbarco dei quali essendo in parte stato eseguito, aveva potuto il Generale Carleton formare un forte distaccamento e spedirlo ad inseguire i ribelli e ad esplorare i loro movimenti. I vantaggi di questa spedizione consistono principalmente nell'avere le truppe del Re rimontato il fiume S. Lorenzo sino al disopra di Monreale, impadronendosi a mezzo cammino d'una ridotta fortificata che non ha opposto resistenza e che si è resa a discrezione, non avendo voluto il Comandante altra capitolazione ai 350 Provinciali che la custodivano; locchè dimostra la superiorità della forza in cui presentemente si ritrova costituito. Questi poi non si sono mostrati disposti a combattere in alcun incontro, dandosi universalmente alla fuga tosto che un corpo di soldati regolari marciava per attaccarli, in modo che si credeva dovessero

abbandonare la stessa città di Monreale, giacchè non essendo suscettibile di difesa non offeriva alcun punto d' appoggio alla loro precipitosa ritirata. Supposto pertanto che detta città venga nuovamente occupata dalle truppe del Re, come i pratici del paese e dell' arte militare asseriscono costantemente, si giudica che dai ribelli non verrà fatto in parte ulteriore ostacolo, se non che in certe bocche di terreno, che sono in vicinanza del forte S. Giovanni, giudicate capaci di arrestare per qualche tempo un esercito tuttavolta che vengano fortificate e difese con li dovuti principii della guerra: Già correva voce nel Canadà che gli Americani fondassero la loro principale resistenza in occupare detti siti, alla cui volta avevano spediti considerevoli rinforzi dalle Provincie interiori, sembrando che non avessero per anco abbandonato la speranza di potersi difendere e la risoluzione di perseverare in tale proposito.

Intanto si credeva che alla vista di questi disastri fossero insorte considerevoli disunioni nel generale Congresso delle Colonie per le quali sperava la Corte di prevalere, non meno che per mezzo delle operazioni vigorose della campagna incominciata con tanto prospere vicende. Siffatte relazioni però variano giornalmente, e non è possibile avere certo ragguaglio delle deliberazioni degli Americani, nè dello stato in cui si trovano. L' apparenza dimostra che non sono ancora abbattuti di coraggio nè sprovveduti di forza; giacchè, fuori che dalla parte del Canadà, conservano

la stessa posizione e ritengono molti porti e la navigazione delle riviere. Non mancano nemmeno di bastimenti da guerra, avendo mandato una piccola flotta d' armatori a corseggiare sopra le isole, temendosi pure che taluno possa ritrovarsi sopra quella di S. Elena, coll' intento d' intercettare qualche nave della Compagnia delle Indie nel suo ritorno dall' Asia. Rispetto ai loro bastimenti mercantili, sebbene l' Ammiraglio Inglese ne abbia predato circa 24, ciò non ostante ve ne sono molti che hanno fatto felice viaggio e ritorno dall' America e molti porti d' Europa, vendendo i loro prodotti e riportando o danaro o generi di loro consumazione ed anche qualche utensile da guerra clandestinamente imbarcato. Sembra pertanto che conservino aperte le sorgenti per prolungare la ribellione, sebbene il rischio sia grande e per mare e per terra, per la formidabile forza che l' Inghilterra ha contro loro indirizzata. Sua Maestà essendosi degnata accordarmi udienza particolare, ho avuto l'onore di recapitarle la lettera di V.e V.e Serenissime responsiva alla partecipazione della nascita dell' ultimo Principe. L'ho accompagnata con espressioni convenevoli, alle quali il Re ha corrisposto con sensi di gradimento.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 28 Giugno 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Proseguisce la Corte ad essere frequentemente informata delle diverse divisioni di truppa che arrivano all' America, e che a motivo dei tempi cattivi incontrati nel viaggio hanno dovuto disperdersi e tenere un errante navigazione prima di giungere al loro destino. Si stava molto in pena della spedizione partita d' Irlanda sulla fine dello scorso inverno sotto gli ordini del Lord Cornwallis, che si sapeva aver corso una furiosa tempesta di mare e di cui si attendevano da molto tempo riscontri positivi; ma in oggi resta dileguato ogni timore, sentendosi essere lo stesso giunto felicemente col suo distaccamento nelle Provincie meridionali dell' America per dove era indirizzato. Da questi ragguagli si rileva che il piano delle operazioni è calcolato a distrarre le forze dei ribelli da più parti, giacchè non si credeva che le truppe della Corona dovessero fare una irruzione nelle anzidette Provincie; le quali non essendo nè tanto fertili nè tanto popolate come quelle verso il settentrione, e nemmeno tanto tenaci a persistere nella ribellione in cui sono state tratte dall' influenza delle altre, non aspettavasi intanto che dovessero attrarre l' impegno della Gran Brettagna, le cui principali mire erano rivolte incontro alle Colonie più poderose e pertinaci.

Sembra adunque che l' attacco concertato tra i Generali ed il Ministero debba essere contemporaneamente

eseguito alle due estremità ed al centro del continente Americano, sentendosi già i riscontri delle prime disposizioni nel Canadà, nelle Caroline, siccome nella Virginia e nella Nuova Inghilterra, dove le truppe inglesi spedite da Europa vanno radunandosi. In forza di siffatta distribuzione si pensa che i ribelli non potranno opporre da tante parti una corrispondente resistenza; e quantunque le operazioni di tutti questi corpi d' armata si mostrassero in qualche luogo inefficaci, purchè riesca alla Corte di prevalere sopra due o tre Colonie, non sarà così leggero il vantaggio dalla stessa riportato; giacchè il suo intento è meno rivolto a conquistare di quello che lo sia a far sentire a taluna di dette Colonie gli effetti del suo irritamento, affine d' incutere timore alle altre e di staccarle dalla generale Confederazione. Questo è lo scopo principale che si ha in mira dai Ministri di Stato, i quali per siffatto modo verrebbero a capo dei loro disegni senza avventurare le truppe alla conquista d' una immensità di paese, che alfine non potrebbe ottenersi senza una profusione considerabile di denaro, una perdita di uomini e una dilazione di tempo egualmente pregiudizievole. Si conosce pur troppo da chi dirige gli affari, che se l' Inghilterra non riesce in tutto il presente e l' anno successivo a sottomettere gli Americani, non è più sperabile di ridurli ad ubbidienza, perchè qui si potrà difficilmente sostenere una tal guerra. Tutta adunque la speranza è rivolta ad ottenere qualche successo, onde si sparga la disunione fra le Colonie, le

quali discoste tra di loro saranno allora facilmente ricongiunte alla madre patria per mezzo di diverse condizioni che loro verranno accordate.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 5 Luglio 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Signori Serenissimi*

L' attuale Incaricato d' affari per la Corte di Francia si è segretamente adoperato per procurarsi le più precise cognizioni circa il piede di forze marittime che s' intrattengono presentemente in Inghilterra, principalmente dopo che la controversia colle Colonie di America l' ha costretta di accrescere siffatto armamento oltre del sistema comunemente osservato in tempo di pace. È egli pienamente riuscito nel suo intento, e a forza d' una corrispondente profusione di danaro ha potuto aver certo riscontro, non solo del numero delle navi di linea, fregate e altri bastimenti da guerra, ma bensì della forza, portata ed equipaggio di tutti i legni che sono al servizio della Corona, colla distinzione di quelli che sono in commissione oppure di-

sarmati, aggiungendo in riguardo ai primi la certa indicazione del luogo ove si trovano impiegati. Detta secreta informazione, da lui presa recentemente per ordine della sua Corte con tutte le dovute circospezioni, non è altrimenti stata ristretta ad una semplice incombenza; ma da ben fondati riscontri mi riviene che sia da lui stata comunicata all' Ambasciatore di Spagna, il quale l' ha trasmessa alla propria Corte. Siccome detta comunicazione presuppone o un tacito permesso ovvero un espresso incarico per parte del Gabinetto di Versaglia, così apre il campo a molte congetture per rintracciare i motivi che abbiano potuto nelle presenti circostanze consigliare e l' informazione anzidetta e la partecipazione della medesîma fatta dal Ministro di Francia all' Ambasciatore alleato. Si riflette che non essendovi apparenza per parte della Corte di Versaglia di alterare la presente buona corrispondenza colla Gran Brettagna, si rende perciò inutile ogni minuta indagine sul piede delle forze marittime di questo Regno, simili investigazioni non essendo ordinarie se non quando vi sono o sospetti o impulsi per dipartirsi dal sistema d' una continuata tranquillità. Per non credere adunque totalmente vana la odierna informazione, si rifonde nella Corte di Francia il recondito pensiero di rimovere la Corona di Spagna dalle idee ostili che potrebbe avere contro del Portogallo, esponendo alla sua considerazione l' impegno in cui verosimilmente resterebbe involta a fronte dell' Inghilterra, costretta da trattati a sostenere e

difendere i dominii portoghesi. Siccome allora diventerebbe inevitabile una guerra in Europa, e siccome la Francia non è disposta di contribuirvi da canto suo, così non è inverosimile che alle reiterate impulsioni della Corte di Madrid (che reclama in favore suo gli aiuti pattuiti nella convenzione detta il Patto di famiglia) si opponga dal Ministero Francese il ritegno della formidabile forza marittima che le due Corone avrebbero a fronte in caso di maggior combustione. Questo probabilmente è il riflesso principale per cui tenta la Francia di esimersi dalle stipulazioni d'un Patto, reclamato dalla Spagna in tempo che la stessa vorrebbe rivendicare i suoi diritti, e costringere la Corte di Lisbona a soddisfarla sopra tutte le veglianti contese e principalmente sopra quelle dei rispettivi confini in America. Non vi ha alcun dubbio che non sia per fare una sensibile impressione sull'animo dei Ministri spagnuoli la lista dello stato marittimo di questa Potenza; e forse questo è l'intuito per cui è stata comunicata dal Ministro di Francia all'Ambasciatore della Corte di Madrid.

Si rilevano da detta lista più di 300 vascelli, un terzo dei quali sono di linea e il rimanente fregate e altri bastimenti da guerra.

Attualmente ve ne sono ottanta armati nell'America e circa 25 per le altre parti del globo. Inoltre vi sono i vascelli detti *di guardia*, che stanno per la Manica con un terzo d'equipaggio, ma che possono essere completati da un giorno all'altro in caso di

bisogno. Nella computazione di questo poderoso armamento vi saranno forse 20 vascelli inabili a servire e circa 60 bisognevoli di ripari; con tutto ciò si pensa che le forze di mare della Francia e della Spagna eziandio combinate non giungano a pareggiare questo numero, e molto meno l'attività, l'esperienza, i regolamenti e le risorse della marina brittannica.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 22 Luglio 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Nello scorso martedì ha pubblicato la Corte una relazione dei successivi vantaggi riportati nel Canadà dalle truppe della Corona sopra quelle dei Provinciali, di cui è stata informata per mezzo di espresso partito da Monreale il giorno 20 dello scorso giugno. Si rileva dalla stessa relazione qualmente il Generale Carleton non solo si era impadronito di detta città, ma altresì di molte ridotte state trascurate dai ribelli, compreso il forte S. Giovanni, a cui essi avevano posto fuoco prima di abbandonarlo, lasciando

dietro loro qualche munizione ed incendiando parimenti molti battelli che avevano in pronto per la navigazione delle riviere. In niuna parte è stata opposta valevole resistenza alle truppe del Re, ritirandosi precipitosamente i Provinciali ovunque vi era apparenza d' esser attaccati, dal qual disordine ne è provenuta la perdita di molti loro compagni rimasti prigionieri, tra i quali un ufficiale comandante un piccolo distaccamento dei medesimi. Insomma dalla combinazione di molti incontri accaduti si rilevano bensì i giornalieri progressi dell' Armata Reale, ma non apparisce alcun fatto decisivo che escluda azioni ulteriori. Intanto profittando degli ottenuti vantaggi si disponeva il Generale Carleton, rinforzato dal Generale Burgoyne che conduce i Brunsvichesi, a penetrare nelle interiori parti del paese, ed annunziava che avendo ultimata la costruzione di necessari battelli si sarebbe accinto a spingere le operazioni sul lago Champlain, per indi trasferirsi sotto i forti di Ticonderoga e della Corona, dove certamente saranno costretti i Provinciali di collocare il punto della principale loro resistenza da quella parte. Per ciò che spetta alle Provincie situate sulle costiere orientali di America, vi era già marciato il generale Howe, il quale dirigendo il corpo più considerabile dell' Armata Reale era sbarcato colla sua corte all' isola di Rhode, ed aspettava tutti i rinforzi d' Europa che non erano per anco giunti, prima d' intraprendere qualche considerabile impresa. La posizione che conserva in faccia alla

Nuova York fa credere che il di lui primo tentativo debba dirigersi contro detta città, dove i ribelli formano l' appoggio della loro principale difesa, essendovi il Generale Lee fortemente trincerato alla testa di 12 mila uomini. Sloggiato o disfatto che rimanga detto corpo, sarà aperta agl' Inglesi la strada di penetrare più facilmente nelle Colonie, e potranno vicendevolmente secondare le rispettive operazioni a fronte e alle spalle i Generali Howe e Carleton, aprendosi una comunicazione sopra i laghi e le riviere poste nell' interno del paese. Oltre questi due corpi d' esercito, che sono i più considerabili e a cui restano appoggiate le imprese principali, vi sono altri distaccamenti inferiori nelle Caroline e nella Virginia comandati dal Generale Clinton e dal Generale Cornwallis. Questi sono incaricati di secondare le operazioni della grande armata, e a distrarre le forze dei Provinciali, di modo che essendo attaccati da tante parti non sappiano ove rivolgersi, e si incominci a rompere fra le Colonie la stabilita Confederazione che per mezzo del Generale Congresso dà consistenza alla ribellione. Ecco il piano della presente campagna e le speranze che si formano sopra una felice riuscita della medesima, nonostante che qui si ignorino le forze dei Provinciali e i modi con cui pensino di sostenersi. Molti dei loro bastimenti vengono giornalmente presi dalle navi del Re; ma essi pure non mancano d' armatori, avendo ultimamente predati 10 vascelli mercantili procedenti dalle isole e indi-

rizzati ai porti dell' Inghilterra. Particolarità dannosa al commercio di questa Piazza, per cui sono di molto accresciute le assicurazioni dei carichi. Nel resto la navigazione degli Americani proseguisce ad aver corso malgrado i rischi a cui è soggetta, ed in molti porti d' Europa si sente che non pochi ne arrivino per vendere i loro prodotti, provvedendosi d' altri articoli bisognevoli per il loro ritorno. Questa Corte è molto vigilante verso quegli Stati che danno ricetto agli Americani, ed è stata molto contenta dell' ultimo proclama fatto dalla Corte di Lisbona per cui proibisce l' ingresso nei suoi dominii a qualsivoglia bastimento delle Colonie, concedendo per quelli che vi si trovassero nel momento della proclamazione otto giorni di tempo alla partenza, tuttavolta che non fossero carichi di armi e munizioni da guerra, nel qual caso non sarebbero rilasciati. Da questo provvedimento, poco consentaneo ai costumi d' un paese di commercio, si è riconosciuta la premura della Corte di Lisbona di favorire la Gran Brettagna, per sempre più disporre la stessa in favor suo a motivo della controversia in cui si trova colla Corte di Spagna, la quale nonostante le buone disposizioni d' accomodamento vicendevolmente promesse diventa sempre più seria.

Vi è la relazione che i Portoghesi si sieno impadroniti, dopo un assedio in forma di 27 giorni, del Forte di S.ta Tecla sul fiume S. Pietro, impossessandosi parimenti di una piccola squadra di bastimenti leggeri ancorata sotto del Forte; e detta azione porta la data

del 27 Febbraio. Inoltre sette reggimenti portoghesi rinforzati da molte compagnie di milizia nazionale, hanno attaccato tutti i porti che gli Spagnuoli possedevano sopra il Rio Grande, scacciandone dappertutto i possessori, i quali riposandosi sulla sospensione delle ostilità ingiunta da Europa non hanno opposto che una debole resistenza. Detti fatti sono noti a questo Ministero, e contro dei medesimi esclama acerbamente presso dei Ministri l' attuale Ambasciatore di Spagna, rappresentando l' infrazione del convegno passato col Ministero Portoghese, di sospendere le ostilità e di trattare l' accomodamento in Parigi tra i rispettivi Rappresentanti sotto la mediazione dei Ministri d' Inghilterra e di Francia. Il Ministro di Portogallo a questa Corte non nega i fatti riferiti, ma ne riferisce la colpa a qualche equivoco o alla tardanza accaduta verisimilmente nell' arrivo degli ordini in America, per sospendere le ostilità; intanto qui non si comprende come detti ordini sieno pervenuti agli Spagnuoli e non ai Portoghesi, quando contemporaneamente sono stati spediti di Europa. Nell' oscurità di tali vicende questa Corte vede sempre più con dispiacere l' impegno in cui può essere involta, se le contese tra la Spagna ed il Portogallo diventano suscettibili di maggiore irritamento. I fatti nuovamente accaduti devono riuscire sensibilissimi alla Corte di Madrid e rendere le trattazioni del Congresso in Parigi troppo difficili a combinarsi, malgrado gli sforzi delle Potenze mediatrici, ambe intente a prevenire maggiori disordini tra le

Corone contendenti, le quali sembra che sieno concorse all'adunanza del riferito Congresso piuttosto coll'idea di assicurare l'appoggio dei loro alleati, che con quella di convenire ciò che forma l'oggetto delle loro pretensioni circa i confini d'America.

Queste sono in discussione da più anni, e tutte le trattazioni ed esami occorsi sopra tale argomento sono sempre riusciti infruttuosi, dimodochè sembra inevitabile che non procedano a risoluzioni rigorose, a cui gli armamenti della Spagna somministrano tuttavia un ben fondato sospetto. Si vocifera che la stessa faccia passare dei reggimenti verso le frontiere del Portogallo; ed i Ministri meglio informati assicurano che la medesima si sarebbe già decisa alla guerra, se la Francia aliena dall' intraprenderla, e lontana forse dal concorrere nei progetti della Potenza alleata, non arrestasse le sue determinazioni.

Resto privo dei veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime, e con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 2 Agosto 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Sul fine della trascorsa settimana ancorarono nella rada di Portsmouth due navi di linea e tre fregate da guerra con bandiera russa procedenti dal Baltico, e dopo tre giorni di dimora impiegati a provvedersi qualche articolo bisognevole, si sono rimesse alla vela, dirigendo il loro corso verso lo stretto di Gibilterra per introdursi nel Mediterraneo, secondo viene comunemente vociferato. L' improvvisa comparsa di questa flotta, e l' annunzio di undici altri legni da guerra che devono raggiungerla, giusta le informazioni ricavate dagli ufficiali ed equipaggio della medesima, non hanno lasciato alcun dubbio circa il destino di questa spedizione, e solo arreca motivo di qualche sorpresa che sia stata ordinata così sollecitamente dalla Corte di Pietroburgo, certamente intenta ad accrescere la sua marina e a dilatare la sua navigazione, giacchè era noto da più mesi che nel porto ed arsenale di Cronstad si accelerarono e costruzioni di vascelli e molti preparativi marittimi. Interpellato il Ministro di Russia sull' idea di questo viaggio intrapreso dalle navi di sua Nazione, ha risposto essere queste destinate a proteggere il commercio che la sua Corte vuole introdurre nel Mediterraneo, e particolarmente quello assicurato nell' Arcipelago ed in tutti gli Stati del Gran Signore in forza dell' ultimo trattato di pace conchiuso colla Porta Ottomana, i

cui vantaggi si volevano in oggi esperimentare. Sebbene sia bastevolmente plausibile siffatto motivo per escludere per ora qualsivoglia altra intenzione nella Moscovia, nulladimeno il vedersi la spedizione d' una flotta armata in guerra in circostanze di pace, coll' intento di favorire un commercio che presentemente non sussiste, e che sebbene si giungesse in appresso a stabilire, non sembra nei suoi principii suscettibile di tanto apparato per avviarlo e proteggerlo, e finalmente il presentirsi che detta flotta debba essere accresciuta d' un numero di navi tanto superiore all' importanza d' un traffico, fondato sinora sui vantaggi del progetto e non su quelli dell' esperienza, sono tutte circostanze che fanno riconoscere nella Corte di Pietroburgo idee o impegni più reconditi di quello che non presuppongono le intraprendenti speculazioni d' un immaginato commercio. La buona intelligenza che sussiste tra detta Potenza e la Gran Brettagna, il comodo dei suoi porti che questa ha accordato ed accorda ai bastimenti russi nella lunga navigazione dal Baltico all' Arcipelago, e le direzioni ed appoggio che i Consoli inglesi stabiliti nel Mediterraneo somministrano ai bastimenti medesimi, sono contrassegni che provandosi vantaggiosi alle vedute della Moscovia ponno indurla all' occasione a favorire quelle dell' Inghilterra, se sopravvenissero nuove combustioni in Europa. Si osserva qui con occhio vigilante l' unione delle squadre spagnola e francese, ed il corso da esse recentemente tenuto per i mari di Gibilterra e per le costiere del

Portogallo; e giacchè questa Corte non ha presentemente in quelle parti sufficienti vascelli a pareggiare la forza, così potrebbe essere che, senza dare ulteriore dimostrazione di diffidenza, fosse ben contenta di vedervi trascorrere quelli d' una Corona alleata del cui appoggio ha tante ragioni di lusingarsi. Ma lasciando da parte queste congetture sepolte finora nella incertezza, e restringendo le mie informazioni circa le navi russe partite da Portsmouth ai semplici tentativi di un commercio che si pensa introdurre nel Mediterraneo, dirò essere le stesse provvedute d' alcuni prodotti della Moscovia, i quali, per quanto mi viene assicurato, saranno esposti in vendita o depositati nel porto di Livorno, per ivi stabilire un emporio di traffico e dare consistenza ad una nuova associazione mercantile eletta dall' Imperatrice in Pietroburgo, in cui sono concorsi molti negozianti inglesi colà stabiliti a prendere interesse. Detta associazione ha ottenuto alcune agevolezze; avrà per ispezione il commercio dell' Arcipelago e Mediterraneo; e quella Sovrana ha concesso a beneficio degli associati che i trasporti del primo esperimento sieno caricati a bordo delle sue navi da guerra, come si è effettuato, essendosi qui fatta l' assicurazione dei generi per la somma di 35 mila lire sterline. Detti generi consistono principalmente in canape, ferro, cera, salami e cose simili. Non sarà leggero il vantaggio che ne risentirà il porto di Livorno; e la Corte di Pietroburgo che ha spinto le imprese di conquista nel Levante per aprirsi l' eserci-

zio d' un attivo commercio, avrà perfezionato un progetto meditato da più anni, e di cui ebbi l' onore di fornire a pubblica utilità un preciso ragguaglio sino dall' anno 1764 nel mio foglio dei 28 Ottobre trasmesso a V.e V.e Serenissime.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 6 Agosto 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Il generale Howe che comanda il corpo più considerabile dell truppe Reali in America, che si sapeva partito dalla Nuova Halifax sopra le navi da guerra per una spedizione secreta, ha trasmesso al Ministero il ragguaglio del suo arrivo al luogo per dove si era indirizzato, cioè nelle vicinanze della Nuova York, come per lo appunto accennai nel mio Dispaccio del 22 Giugno sull' annunzio che si ebbe degli intrapresi suoi movimenti. Dopo prospera navigazione riferisce adunque di essere approdato all' Isola Long e di avere sbarcata la sua gente senza il minimo ostacolo verso la costiera orientale, inoltrandosi successivamente dentro il Paese, ove non ha ritrovata alcuna resistenza. Non essendo la città della Nuova York distante da

quell' isola che d'un breve tratto di mare, ha impegnato alcuni giorni ad avvicinarsi alla stessa ed a prendere le necessarie disposizioni per investirla, avendo in conseguenza fatto passare un corpo nell' isola laterale di Staten ad effetto di maggiormente stringere la piazza e torle comunicazione del mare e d' un canale naturalmente formato da un fiume che sbocca in quelle vicinanze. Dopo di aver dato parte di simili disposizioni, nelle quali è sempre stato secondato dalle navi da guerra, notificò al Ministero di Stato sopra le Colonie che non erano per anco giunte le due divisioni partite da Portsmouth colle truppe Assiane, ma che stava giornalmente in aspettativa delle medesime, al cui arrivo intraprenderebbe le necessarie operazioni. Espone nello stesso tempo come fossero caduti in potere dei Provinciali due bastimenti partiti da Glascow con un battaglione di montagnari scozzesi; i quali essendo entrati in Boston, per dove erano diretti, senza sapere che detta città fosse rimasta abbandonata durante il loro viaggio, sono restati in conseguenza prigionieri degli Americani nel numero di 450 uomini, 15 ufficiali, ed un luogotenente colonnello. Toccando poi della posizione dei Provinciali, riferisce il suddetto Generale Howe che fosse delle più vantaggiose, occupando uno spazio di terreno fortificato da trinceramenti e difeso da cento pezzi d' artiglieria e da 15 mila uomini, i quali potevano essere soccorsi e rinforzati alle spalle dal corpo del Generale Washington, che campeggiava nelle provincie interiori per accorrere ove il bisogno

lo richiedesse. Il Generale americano Lee vegliava alla difesa della Nuova York e trinceramenti; ed i preparativi da una parte e dall' altra presagiscono assai vicina un' azione di somma conseguenza, giacchè lo stesso Generale Howe informava il Ministro che all' arrivo delle altre truppe d' Europa si sarebbe accinto ad operare. Intanto aspettava pure che giungesse il fratello Ammiraglio Howe per abboccarsi collo stesso e concertare il piano della guerra, a norma delle recenti istruzioni che portava dalla Corte, le quali si congettura sieno ugualmente rivolte a tentativi di conquista ed a quelli della negoziazione. In questo stato d' incertezza sono presentemente gli affari d' America, dimodochè senza un fatto d' armi rimarchevole non può decidersi fra le due parti chi sia per ottenere la preponderanza. Le truppe della Corona devono inevitabilmente tentarlo per sconcertare le Colonie, e per vedere se un vantaggioso successo sparge fra loro la discordia e le costringe a sottomettersi. Qui si rende molto difficile il' sapere le forze e le misure dei ribelli. Il partito del Ministero le riduce a cosa di poco momento in confronto della forza indirizzata contro di loro; ma la fazione contraria e generalmente lo spirito fantastico di questi Isolani ne vantano la consistenza, forse con soverchia esagerazione. Se poi gli avvenimenti e le disposizioni che si osservano fra le Colonie ponno servire di congettura per giudicare dello stato loro, non si scorge certamente in esse nè timore nè avvilimento per retrocedere dalla loro risoluzione.

Riferisce il Comandante Howe, che il Generale Congresso degli Americani aveva passato l'atto di dichiarare la totale indipendenza delle Colonie dalla Gran Brettagna, assumendo il titolo di Provincie libere e formalmente sovrane, unite bensì in vicendevole Confederazione. Si ignora se tutti i Delegati siano concorsi a questa dichiarazione, oppure la pluralità dei medesimi; ma non si mette in dubbio un tale proclama, a cui corrispondono i provvedimenti inferiori.

Il Lord Maire della Nuova York è stato condannato alle forche, convinto d'intelligenza cogli Ufficiali dell' armata Reale, ma la sentenza non era ancora eseguita. Il Governatore Franklin, che restava ancora nella Provincia della Nuova Jersey a nome del Re, è stato preso e condotto prigioniero in luogo sicuro. Le determinazioni adunque dei ribelli, che gli uni chiamano effetti di frenesia e gli altri di necessaria difesa, si mostrano oltremodo ferme ed esecutive. Contuttociò spera il Governo di avere colà un numero di partigiani bene affezionati, i quali oppressi dalla violenza dei fautori della ribellione non arrischiano di palesarsi fino a tanto che l' esercito della Corona non sia in istato di proteggerli e difenderli.

Fin qui giungono tutte le relazioni trasmesse al Ministero dal Generale Howe sotto la data delli 8 di Luglio, avendo il suo quartiere nella nominata isola di Staten. Siccome non si può decidere sull' evento dell' armi, così è inutile di presagire la tendenza che nella presente crisi devono pren-

dere gli affari d' America. Gli esperti nell' arte mimilitare e nella situazione del paese concorrono però ad asserire che, eziandio che si riportassero molti considerabili vantaggi dalla Gran Brettagna, si renderà ciò nonostante indispensabile alla stessa l' avventurarsi ad un' altra campagna, invece di lusingarsi di aver potuto sottomettere entro quest' anno le ribellate Colonie.

Mi è pervenuto il veneratississimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 20 Luglio, che serve di risposta ai miei precedenti sino a 5 detto inclusivamente; e con profondissimo ossequio ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 13 Agosto 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Le operazioni della guerra in America proseguendosi principalmente dai Generali di questa Corona e nella Provincia del Canadà e in quella della Nuova York, si rende espediente riferire le disposizioni che tentar si devono da ambe le parti per sormontare quegli ostacoli che arrestano l' avanzamento dell' armata Reale. Dopo la ripresa della città di Monreale sopra gli Americani, si sapeva soltanto che il

Generale Burgoyne si inoltrava nel paese e che era giunto alle sponde del Lago Champlain dove si arrestava a costrurre i necessari legni per navigarlo sino all' opposta riva, nel qual sito avrebbe verisimilmente incontrato una considerevole resistenza. Si sente che i Provinciali sieno ancora padroni della navigazione di detto Lago, avendovi una flotta di bastimenti armati in guerra; motivo per cui deve trascorrere qualche spazio di tempo, prima che il Generale inglese ne abbia apparecchiato una corrispondente per combatterla, ad oggetto di facilitare il passaggio alle sue truppe bisognevoli egualmente di battelli per un tale trasporto. Confida la Corte che nella cadente estate possa ottenersi un simile vantag gio, giacchè se non fosse conseguito nella metà del venturo Settembre riuscirebbe del tutto infruttuosa la campagna, a motivo che gelando in quelle parti il Lago circa tale stagione resterebbe dileguato ogni ulteriore avanzamento per tutto il corrente anno. Se qui riesce alle truppe Reali di distruggere la piccola flotta Americana e di sbarcare sulla parte meridionale del Lago anzidetto, allora rimanendo al possesso di tutta la pianura stata abbandonata dai Provinciali, non hanno esse che a portarsi sotto i due forti detti della Corona e di Ticonderoga per tentarne la conquista. Questi sono situati in passaggi molto angusti, particolarmente quello di Ticonderoga alzato fra disastrose montagne; ed essendovi un corpo di ribelli a difenderne l' ingresso, potrà lungamente arrestare l' armata

del Re ed impedire la caduta o di una o di ambe le piazze anzidette. Rimanendo però queste espugnate, non vi sarà più chi impedisca all' esercito dal Canadà di portarsi all' Albania, che è lo scopo stato prescritto al Generale Burgoyne, per ivi riunirsi a quello del Generale Howe, le cui operazioni devono intraprendersi dal punto della Nuova York e proseguirsi per la riviera d' Hudson che scorre in quelle provincie, e che è navigabile sino al detto luogo d' Albania dove è disegnata la condizione dei due corpi d'armata. Questo piano di campagna, probabilmente non tutto eseguibile entro il corso del presente anno per l'estensione del paese che si deve trascorrere, potrà forse rimanere alterato dalle successive istruzioni confidate all'Ammiraglio Howe, da comunicarsi al fratello Generale. Si crede che portino ordine di non cimentare fatti d' armi sanguinosi, attesa la difficoltà di reclutare una considerabil perdita di gente ancorchè producesse una vittoria, giacchè si deve pensare a spedirne il complemento d' Europa, e perciò perdere un tempo considerabilissimo e nella lontananza del trasporto e nell' arresto delle operazioni. Credo che si abbia in pensiero da chi dirige la guerra di assicurare il possesso di qualche ribellata provincia, tanto da avere un piede fermo in quel continente e da procurare la sussistenza ed i quartieri d' inverno alle truppe, essendo oltremodo incomodo e dispendioso spedire all' esercito le provvigioni necessarie dalla Irlanda, come sin ora si è praticato e come si dovrà continuare

se non si acquista un punto sicuro di consistenza. Si pensa che il Generale Howe, nonostante che sia sotto della Nuova York, non debba tentarne l' impresa attesi i forti trinceramenti che ne difendono le vicinanze, e sarà probabile che lo stesso lasciando a minacciare la piazza un considerabile corpo della sua gente, si diriga coll' altro verso la città di Filadelfia, sede del Generale Congresso, e distante circa ottanta miglia dal luogo ove ha sbarcato recentemente. I Provinciali sono pure prevenuti da quella parte, avendo nella piena del fiume Delaware che bagna detta città alzato argini e posto molti legni e pesi sott' acqua, che impediscono alle navi da guerra di rimontare la riviera e di apportare detrimento alle case degli abitanti. Dalla parte di terra non ha fortificazioni rimarchevoli, ma il corpo d' osservazione sotto del Generale Washington può accorrere alla difesa; e dalle disposizioni che aveva date, sembrava già che si attendesse a questo diversivo dell' armata Reale e che tentasse di prevenirne l' effetto per mezzo dei suoi movimenti. In mezzo a tali vicende gli Americani non si mostrano abbandonati di coraggio; persistono nella ribellione; ed il Generale Congresso ha effettivamente pronunziata l' indipendenza delle Colonie, come segnai nello scorso ordinario, e come si può osservare dall' acclusa traduzione del Manifesto, il quale forse sarà in seguito accompagnato dalla corrispondente dichiarazione di guerra contro la Gran Brettagna.

Continuo ad esser privo dei veneratissimi Dispacci di V.ª V.ª Serenissime; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.ª V.ª Serenissime

Londra, 20 Agosto 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*DICHIARAZIONE dei Rappresentanti delle Colonie riunite radunate in Generale Congresso il giorno 4 Luglio 1776.*

(Traduzione dall' inglese originale)

Allorquando nel corso delle umane vicende si rende necessario ad un popolo di sciogliere quei politici legami che lo hanno tenuto unito ad un altro, e di assumere fra i Potentati della terra quel rango separato ed uguale, che le leggi della Natura e della Divinità gli dan diritto di procacciarsi, il rispettoso riguardo che si deve alle opinioni degli uomini richiede che un tal popolo renda palesi le cagioni che lo hanno spinto a siffatta separazione.

Noi teniamo come d' intrinseca evidenza le seguenti verità, cioè: che tutti gli uomini sieno creati uguali fra di loro; che essi rimangano investiti dal Creatore di certi inalienabili diritti, fra i quali si annoverano la vita, la libertà e la felice loro esistenza; che per as-

sicurare simili diritti sieno fra gli stessi uomini istituiti i Governi, il cui giusto potere derivi dal consentimento dei governati, e che ogni volta e quando una forma di Governo diventa distruttiva di questi oggetti appartenga al popolo il diritto di alterarla e di abolirla, instituirne una nuova fondandone la base sopra siffatti principii e organizzandone le sue parti in quella tal forma che a lui sembri verisimilmente più adattata per ottenerne il conseguimento della sua salvezza e felicità. Può bensì la prudenza consigliare a non intraprendere il cangiamento dei Governi da gran tempo stabiliti per cagioni lievi e passeggiere, dimostrando effettivamente l' esperienza che l' uman genere è disposto a soffrire, mentre i suoi mali sono più sopportabili di quello che non sia a farsi da per sè stesso ragione coll' abolire quei civili regolamenti ai quali si trova abituato. Ma quando una lunga serie di abusi e di usurpazioni, invariabilmente proseguìta sopra il medesimo sistema, mostra evidentemente il disegno di ridurre detto popolo sotto un assoluto *dispotismo*, in tal caso è egualmente diritto e dovere dello stesso scuotere il giogo che lo opprime, e provvedersi nuovi custodi della sua futura sicurezza. Tale per lo appunto è stata sinora la paziente tolleranza di queste Colonie, e tale ancora presentemente la necessità che le costringe ad alterare la primitiva forma del loro Governo. La storia del presente Re della Gran Brettagna è una istoria di replicate ingiurie ed usurpazioni, che tutte hanno avuto direttamente per scopo lo stabilimento di

una assoluta tirannia sopra questi Stati. Per approvare simile asserzione devonsi sottomettere al mondo imparziale i fatti corrispondenti.

1.° Egli ha rifiutato il suo assenso alle leggi più salutevoli e più necessarie alla pubblica felicità. (*Segue l' allegazione delle pretese doglianze enumerate in 27 articoli*).

In tutte le circostanze delle accennate ingiurie, noi abbiamo fatto ricorso nei temini più umili per esserne sollevati; ma le nostre replicate istanze non hanno conseguito altra risposta che quella di replicate repressioni. Un Principe, il cui carattere comparisce in una siffatta moltiplicità d' azioni che costituiscono il tiranno, è incapace di essere il reggitore di un libero popolo. A fronte di tutto ciò non si è nemmeno voluto mancare di attenzione verso degli Inglesi nostri confratelli. Noi li abbiamo avvertiti di tempo in tempo intorno ai tentativi emanati dalla loro Legislatura per sottometterci ad una non autorizzata giurisdizione. Abbiamo loro rammentato le circostanze della nostra emigrazione e stabilimento in queste parti; ci siamo appellati alla loro nazionale giustizia e magnanimità, e li abbiamo scongiurati per i vincoli della comune nostra fratellanza a desistere da queste usurpazioni, le quali avrebbero inevitabilmente interrotta la reciproca connessione e corrispondenza; ma essi pure hanno chiuso l' orecchio alle voci della giustizia e della consanguineità. In tale situazione adunque, noi siamo costretti di abbandonarci alla necessità, che giustifica la

nostra separazione da loro, e di considerarli, come consideriamo il rimanente dell' uman genere, nemici nello stato di guerra ed amici in quello di pace. In conseguenza noi Rappresentanti delle Provincie unite d'America, radunati in Generale Congresso, appellando al Supremo Giudice dell' Universo sulla rettitudine delle nostre intenzioni, dichiariamo e pubblichiamo solennemente, in nome e per autorità del buon popolo di queste Colonie, che le stesse sono e devono essere STATI LIBERI ED INDIPENDENTI, che restano perpetuamente assolute da qualsivoglia obbligo di fedeltà verso la Corona Brittannica, e che qualunque politica connessione tra noi e i dominii della Gran Brettagna è e deve essere totalmente disciolta. Nella qualità pertanto di Stati liberi e indipendenti, dette Colonie assumono il pieno potere di far la guerra, di conchiudere la pace, di contrarre alleanze, di stabilire il commercio e di esercitare tutti quegli atti e giurisdizioni che effettivamente si esercitano dagli Stati indipendenti; e noi intanto riponendo una ferma fidanza nella protezione della Divina Provvidenza, impegniamo vicendevolmente in sostegno di questa dichiarazione le nostre vite, i nostri beni ed il nostro inviolabile onore.

Sottoscritto per ordine del Congresso

GIOVANNI HANCOCK, *Presidente.*

CARLO THOMPSON, *Segretario.*

*Serenissimi Signori*

Giunse ieri mattina un espresso dall' America con dispacci per il Ministero, le cui notizie, sebbene fossero per qualche tempo tenute segrete, non si potè però impedire che dal pubblico non venissero in qualche parte traspirate. Rilevasi pertanto che si fosse dalle truppe e navi del Re tentata una spedizione nella Carolina, e che il Capo squadra Parzer con sei vascelli sotto il suo comando, che sono il *Bristol* e l' *Esperimento* di 50 cannoni, e l' *Actéon*, il *Solbay*, la *Sfinge* e la *Sirena* di 28, avessero tentato uno sbarco nelle vicinanze di Charlestown sopra l' isola adiacente detta di Sullivan, per ivi mettere a terra il Generale Clinton che comandava sette battaglioni destinati a quell' impresa. Per facilitare lo sbarco si è dovuto dalle navi da guerra attaccare due batterie alzate dai Provinciali in luogo opportuno; nel che sono queste riuscite smantellando quei pezzi d' artiglieria che erano stati innalzati, non senza però una perdita considerabile contandosi più di 200 uomini tra morti e feriti, fra i quali il Capitano Morris del vascello *Bristol*, il quale dopo aver sofferta nell' azione l' amputazione d' un braccio e restando tuttavia sulla poppa ad incoraggir la sua gente colle parole e coll' esempio, rimase poi ucciso immediatamente da un colpo successivo. Nel mentre che i due vascelli di maggior forza erano occupati contro le batterie, gli altri quat-

tro s' avvicinarono al terreno per coprire lo sbarco; ma o fosse il vento o la corrente che li spinse, si trovarono ridotti troppo vicino alla riva con pericolo d' investire, come effettivamente seguì alla fregata *Actéon*, a cui fu posto fuoco dal proprio equipaggio, perchè non cadesse in mano del nemico, salvandosi lo stesso a bordo delle altre che ebbero la sorte di sottrarsi dall' incontrato pericolo. Si pretende che in quel momento arrivasse al Generale Clinton un ordine del Generale Howe, incaricandolo di ricondurre il suo corpo d' esercito sotto della Novella York; motivo per cui non fu ulteriormente tentato lo sbarco, ma restò bensì abbandonata l' impresa, a cui o l' ordine sopra detto o la resistenza incontrata pose per allora un intiero fine. Comunque sia, il giorno 16 dello scorso Luglio la flotta anzidetta abbandonò le alture di Charlestown, e si indirizzò alla volta di Staten, che è l' isola occupata dal Generale Howe nelle vicinanze della Nuova York, mandando intanto in Europa il ragguaglio di tale infelice spedizione.

Nonostante che questo fatto non sia d' una rimarchevole conseguenza, è però riuscito oltremodo sensibile alla Corte ed al Ministero, che a misura delle diverse relazioni ne rifonde la colpa sopra i Comandanti di terra e di mare; motivo per cui alcuni suppongono che la perdita sia anche maggiore di quanto viene vociferato. Ma ciò che reca dispiacere più grande si è di conoscere in quelle provincie meridionali che si credevano di facile conquista, perchè non po-

polate e potenti, una opposizione ugualmente preparata e pertinace come nelle provincie dove la forza degli Americani è riputata capace di maggior resistenza. Intanto riesce difficile il penetrare ulteriori avvenimenti in quelle parti, dove il benchè minimo colpo che accada alle truppe del Re serve di grande incitamento e confidenza ai Provinciali per persistere nella ribellione. Si spera che questo leggero inconveniente venga riparato da qualche considerabile vantaggio, che la Corte si promette dal Generale Howe quando sarà rinforzato da tutte le truppe spedite d' Europa.

Ho l' onore di ressegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 23 Agosto 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Le notizie che negli scorsi giorni ha ricevute il Governo dalle parti dell'America non sono suscettibili di alcuna importante osservazione. Continuano i diversi corpi dell' armata della Corona a prendere le convenevoli posizioni per tentare qualche intrapresa, ed il

Generale Howe sotto della Nuova York aspettava tutti i rinforzi d' Europa, per determinarsi o ad investire detta piazza o ad attaccare i trinceramenti dei Provinciali che ne vegliano alla custodia, o finalmente a indirizzarsi ad altra meno pericolosa conquista. Nell' aspettativa pertanto di qualche favorevole successo che le truppe della Corona sono necessitate di procacciarsi, si porta interinamente questa Corte ad esplorare le intenzioni della Francia; e si tiene per certo che il Lord Stormont, Ambasciatore Brittannico in Parigi, abbia insistito presso quel Ministero per avere gli opportuni schiarimenti sopra vari preparativi di terra e di mare che si eseguivano in quel Regno, e che eccitavano fuori dell' ordinario l' osservazione della Gran Brettagna. Per quanto sieno risultate di giustificazione e lusinga le risposte ottenute su questo argomento dal Ministero degli affari esteri, non hanno potuto però rendere totalmente tranquillo lo spirito diffidente dei Ministri inglesi; e perciò si pretende che, per mezzo di memoria presentata dal sopra detto Ambasciatore in Versaglia, abbiano tentato di conseguire sulle pacifiche disposizioni della Francia una maggior sicurezza in iscritto di quello che non poteva somministrare il semplice rapporto d' una verbale conferenza. Non dissimile dalle prime proteste di buona amicizia e di intenzioni costantemente pacifiche verso l' Inghilterra, sono state le successive asseveranze emanate dal Gabinetto francese, e corrisposte in in iscritto a norma dell' officiosa richiesta che ne era

avanzata; e soltanto si è osservato nel senso delle medesime qualche espressione che non essendo valevole a formare un ben fondato sospetto sulla continuazione della buona corrispondenza fra le due Corone, non giunge nemmeno al premeditato intento di totalmente dileguarlo dall' animo dei Ministri brittannici. Si è osservato adunque nell' accennata memoria, dopo le solite dichiarazioni di pace ed amicizia per parte della Francia e dopo le convenevoli spiegazioni sul punto di qualche tenue armamento ordinato, che detta Potenza non avendo mai interpellato la Gran Brettagna per tutto il tempo in cui la stessa ha accresciuto le forze di terra e di mare, nè chiesto tampoco quali si fossero i motivi di tanti apparecchi e di tante spedizioni eseguite in America, sperava perciò la Corte suddetta di esperimentare una eguale corrispondenza per parte dell' Inghilterra; dichiarando però nello stesso tempo che il Re Cristianissimo, non avendo occasioni onde dipartirsi dal suo sistema di pace, desiderava che il riparo delle sue flotte e il miglior regolamento delle sue truppe fossero riguardati nel solo aspetto di consultare alla sicurezza dei suoi sudditi e del loro commercio. Questa risposta, che non accresce nè toglie le presenti dubbiezze, fa credere all' attual Ministero che la Corte di Versaglia possa essere tratta in qualche impegno, non in riguardo ai suoi proprii interessi, ma bensì a quelli delle sue alleanze e connessioni. La contesa tra la Spagna ed il Portogallo, che tutte le relazioni straniere annunziano sempre più

critica ed osservabile, è quella principalmente che attrae i riflessi dell' attual Ministero sulle future direzioni della Francia in sostegno e favore della Corte di Madrid. Si sa che questa spedisce rinforzi nell' America; serpeggiano già i manifesti delle relative giustificazioni sulla condotta del Gabinetto spagnuolo e portoghese; ed i fatti sono talmente confusi ed alterati, che neanche le Potenze mediatrici si lusingano di poterli ridurre a componimento. Sembra adunque che sieno per aver luogo quanto prima operazioni vigorose; e si dice che la flotta di Spagna vicina allo Stretto di Gibilterra, ancorchè non vi sia dichiarazione di guerra, impedirà che la Corte di Lisbona spedisca ulteriori forze al Brasile.

L' impegno dei trattati e le vedute del nazionale interesse non ponno dispensare la Gran Brettagna dal prestare assistenza ed aiuti in caso che venga attaccato il Portogallo, ed i presenti Ministri ne prevedono le conseguenze senza poterle prevenire.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 Settembre 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Sulla dubbiezza dei successi che sieno per accadere alle armi della Corona in America, da dove sono giunte

negli scorsi giorni notizie abbastanza rimarchevoli, si dispone qui in Londra il Ministero a regolare e i dispendi che devono intraprendersi per una campagna successiva in caso di continuazione di guerra cogli Americani, ed i mezzi da sottoporsi all'approvazione del Parlamento, quando, riprendendo esso le sue sessioni, dovrà essere informato non meno del sistema delle cose presenti che dei vantaggi divisati dalla Corte nell' impresa di sottomettere le Colonie. Sul primo punto si sta attualmente regolando ogni sorta d' appalti per le provvigioni che sono necessarie al sostentamento dell'armata e della flotta; giacchè, come ho segnato altre volte, entrambe vengono provvedute di Europa, avendo i Provinciali preclusa la strada e proibita la vendita di qualunque vettovaglia che potesse destinarsi al sostegno delle truppe impiegate contro di loro. Il corpo d' armata che campeggia nel Canadà non si trova in questo bisogno, perchè avendo un piede fermo in quella provincia abbondante, può con maggiore facilità procacciarsi il necessario consumo di viveri, non potendo incontrare altra difficoltà che quella del trasporto dei medesimi attraverso i disastrosi passaggi per dove dovrà indirizzarsi. L' altro poi più considerabile sotto il comando del Generale Howe, e i due inferiori distaccamenti che servire devono di diversivo alle operazioni militari, sono sinora costretti a trarre la loro sussistenza dal mare; ed è per questo motivo che a forza di dispendiosissimi contratti i Ministri fanno passare dall' Irlanda in America ogni sorta

di commestibili, la grande esportazione dei quali comincia già a risentirsi dai poveri di quel Regno con minaccia di pericolose conseguenze. Al peso di questi contratti si aggiunge la quantità dei trasporti, la lunghezza del viaggio, la putrefazione di molti generi, il rischio del mare, e quello degli armatori Americani; particolarità tutte che debbono un ritardo considerabile al compimento dell' impresa, e che rendono il progetto di quella guerra sempre più rovinoso e fatale alla Gran Brettagna, anzi totalmente impraticabile se i ribelli fossero costituiti in istato di resistere lungamente. Tutta la speranza adunque dipende da qualche considerabile vantaggio che si riporti dal Generale Howe, per cui non solo possa egli impossessarsi di qualche provincia, onde sicuramente acquartierare le sue truppe nel venturo inverno, ma valga altresì a sconcertare le misure dei Provinciali, onde più non possano ritrovare risorse per un' altra campagna. Questa è l' aspettativa in cui si vive e che si attende da un Generale esperimentato, e che aggiunge al personale valore la confidenza del soldato. Se dentro quest'anno accade qualche buon successo che rilevi la situazione delle armi inglesi in America, gli attuali Ministri potranno con maggiore alacrità affrontare le invettive dei loro contrari nelle venture sessioni del Parlamento.

Si pretende che il Re ne farà l' apertura verso la fine del mese prossimo; convocazione molto più sollecita di quanto si è praticato dalla Corte per molti anni addietro, ma la presente situazione degli affari

non ammette indolenza in una crisi tanto importante e critica per tutta la Nazione. Bisognerà accrescere le tasse, e già si parla sopra quella dei terreni che verrà spinta fino a 5 scellini per lira, peso oltremodo eccedente e che nemmeno s' incontrò nell' ultima guerra avuta colle Corone di Borbone. Simile aggravio moltiplicherà parimente il prezzo di tutti gli articoli necessari al sostentamento del popolo; e la speranza che non sia per lungo spazio durevole, forse indurrà lo stesso a tacitamente soffrirlo. All' aspetto di queste disavventure che provengono dalla guerra d' America, non si può prevedere quali conseguenze ne potranno risultare, e si crede che il prossimo anno deciderà di qualche epoca rimarchevole per questa Potenza.

Continuo ad esser privo dei veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 17 Settembre 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Sono ormai sette settimane che asserisce il Ministero di essere totalmente privo di notizie di America, e che dimostra la più grande impazienza di venirne

informato, giacchè dopo l' unione della flotta e dell' esercito sotto della Nuova York si aspetta generalmente qui in Londra il ragguaglio di qualche rimarchevole intrapresa. Convien credere che i venti sieno fatali ai legni della Corte, poichè impediscono ai pacchebotti ordinari di approdare a quest' isola, nel mentre che vi provengono dall' America varie altre imbarcazioni, le quali non mancano di apportare molte confuse notizie, modellate secondo l' interesse ed il genio di quei relatori che hanno o impegno o incombenza di promulgarle. Per quanto sia poca la fede che debba compartirsi alle stesse, stante le equivoche sorgenti da cui traggono l' origine della loro relazione, non si ponno niente di meno supporre così destituite di fondamento, che non portino seco qualche verosimiglianza nelle loro particolarità, le quali sparse poi da questa libera Metropoli per tutto il Regno, a fronte del costante silenzio osservato dalla Corte, non lasciano di produrre commovimento e sorpresa.

Si vocifera adunque che dopo essersi concertati assieme i due Comandanti fratelli Ammiraglio e Generale Howe, avessero indirizzato un proclama agli abitanti delle Colonie, in cui spiegando la nuova commissione del Re che li aveva autorizzato a ristabilire la pace e buon ordine in quelle provincie, invitavano perciò tutti e ciascheduno a profittare della graziosa disposizione di Sua Maestà e a deporre le armi, promettendo perdono e dimenticanza d' ogni delin-

quenza, e dichiarando la facoltà concessa a detti due personaggi di ricevere unitamente e singolarmente la sommissione di qualsivoglia Colonia o individuo, alle cui rappresentanze promosse in forma convenevole essi avevano ordine di prestare la maggior attenzione, e di apportare ogni possibile aiuto per ristabilire la primiera tranquillità. Nel tempo che siffatta proclamazione fu resa pubblica nei Distretti occupati dalle truppe della Corona, il Generale Howe ne fece pervenire una copia diretta al Generale Washington e portata da Ufficiale ricevuto sotto fede di conferenza; ma però nel rimetterla e nell' annunziarne il contenuto, non fu ricevuta dal sopradetto Generale Americano sotto il pretesto di essere nell' indirizzo mancante di quelle formalità e titoli di cui è rivestito dal Generale Congresso. Resa pertanto la lettera senza aprirla e rimandato l' Ufficiale al suo campo, ha il Washington dato conto della sua condotta al detto Congresso; e questo è passato subitamente ad ordinare la stampa e pubblicazione del proclama sparso dai Comandanti del Re per sedurre e adescare gli Americani, risvegliando sempre più lo spirito degli insorgenti e animandoli a procacciarsi quella libertà che nella crisi presente non devono aspettare che dal loro valore. Il Generale Washington ha perciò ricevuto i ringraziamenti del Congresso, e sul di lui esempio si è ordinato ai Comandanti subalterni di non ammettere, anche sotto l' apparenza di tregua, alcuna carta in cui il rango e la qualità del Comandante dei Provinciali

non fosse riconosciuto, e ciò in qualunque luogo ove la necessità di parlamentare esigesse una corrispondenza cogli Ufficiali della Gran Brettagna. Intanto per ordine del sopra mentovato Congresso era stata letta alla testa dell' armata Provinciale la dichiarazione dell' assunta indipendenza delle Colonie, ricevuta con festeggiamento ed applauso della moltitudine, e corrisposta con invettive contro il Ministero e Parlamento Brittannico. Si riferisce che con uguale trasporto sia stata atterrata in Williamsburg la statua equestre del Re innalzata in quella città nel 1772, e che essendone fuso il piombo sia stato convertito in palle da fucile; osservandosi pure che negli atti pubblici, dove accade di nominarlo, viene dagli Americani annunziato sotto il titolo di *nostro ultimo Re.* Tutte queste dimostrazioni di baldanza e furore siccome dimostrano svanita la via della trattazione, così fanno conoscere la pertinacia della ribellione e la forza di coloro che la dirigono. La risorsa delle armi è quella che resta soltanto a tentarsi da questa Potenza per non perdere totalmente le Colonie; e la speranza di conservarle è appoggiata all' evento di qualche contingibile vantaggio. Si crede che qualche grande azione sarà tentata dal Generale Howe; ed intanto all' aspetto di queste critiche vicende la Nazione tutta comincia ad apprendere conseguenze perniciosissime, i cui effetti risultano dai tumulti che serpeggiano fra alcune parti del Regno e fra la popolazione di questa Metropoli.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo ossequio

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 27 Settembre 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Le relazioni dei due fratelli Howe spedite d' America, e pervenute in questa settimana al Ministero, hanno portata la conferma di quanto accennai nello scorso ordinario, relativamente al poco effetto che aveva prodotto nelle Colonie la proclamazione fatta dai Comandanti della Corona, per cui invitavano le Provincie e gli abitanti a deporre le armi, a rientrare nella primiera unione colla Gran Brettagna, ed a profittare della graziosa condiscendenza del Re disposto a mettere in dimenticanza tutte le particolarità dell' attuale funesta insurrezione. Non giova però ripetere nè il rifiuto fatto dal Generale Washington di ricevere la lettera che conteneva detta proclamazione, nè le deliberazioni che in seguito della stessa erano state prese dal Congresso Americano per far cader vuote le intenzioni della Corte Brittannica, palesate per preciso incarico dai suoi Comandanti rivestiti d' amplissima plenipotenza per qualsivoglia trattazione o componimento; ed è parimente fuor di proposito arrestarsi ad altre conget-

ture capaci di dare un aspetto più vantaggioso all' impegno assunto da questa Potenza verso le ribellate di lei Colonie. In oggi tutto si deve sperare dalle armi, giacchè sono svanite le lusinghe d' accomodamento; ed è alle imminenti operazioni di queste che l'Ammiraglio e Generale Howe ristringono le ultime loro informazioni. Tutte le forze marittime e terrestri indirizzate contro della Nuova York erano raccolte nell' isola di Staten; e sia l' armata che la flotta si trovavano in ottimo ordine, ampiamente provvedute del bisognevole, e non respiravano che la voglia di combattere. Si sta ora in aspettativa di un' azione interessantissima, che certamente si prevede sanguinosa e che forse deciderà del futuro destino d'America. Il Generale Howe scriveva che circa ai 22 d'Agosto egli avrebbe tentato un' intrapresa; e l' impazienza di apprenderne l' esito è qui per lo appunto uguale alla necessità di poterlo riconoscere favorevole. Si riflette che la stagione è già avanzata, e che sarebbe totalmente perduta la presente campagna se non riuscisse all' armata inglese di fissare un piede in quel continente e di procurarsi i quartieri d' inverno; giacchè sarebbe impraticabile ottenerli al bordo delle navi da guerra, e converebbe o sacrificare l' esercito all' intemperie del clima o ricondurlo alla Nuova Halifax, da dove è partito nella scorsa primavera, con profusione di un enorme dispendio e senza avere conseguito il minimo vantaggio. Ecco il motivo principale per cui tutta la flotta brittannica è impiegata a secondare le operazioni dell' armata sopra le costiere

della Nuova York, e non può trascorrere il mare in traccia degli armatori americani che prendono giornalmente i bastimenti degl' Inglesi commercianti. Le perdite che soffre la Nazione nel suo traffico sono per siffatto modo considerabilissime, ed anche ben lungi dal bilanciare quelle che incontrano gli Americani nella navigazione che intraprendono e per le isole meridionali d' America e per i diversi porti d' Europa. Si faceva già ascendere a mezzo milione di lire sterline in valore il numero dei legni carichi di merci cascati in potere degli armatori, ed in questa settimana si sente che 17 altre navi procedenti dalle isole accennate abbiano subìta la stessa sorte. Si conferma parimente che tra il Capo di S. Vincenzo e lo Stretto di Gibilterra sieno stati predati da detti corsari sei vascelli partiti da quest' isola per il Mediterraneo, fra i quali la nave *Lively*, se non m' inganno, che mi si suppone destinata per questo porto. Il Console Brittannico residente in Lisbona ha fatto rappresentanza all' Ammiragliato, a nome dei suoi nazionali stabiliti in detta città, acciocchè si riparasse ai rischi che soffre il commercio; e si è qui risoluto di far partire le navi per detto luogo, siccome quelle per il Mediterraneo e per l' America, tutte a certo determinato tempo e radunate in convoglio sotto la scorta di qualche fregata del Re.

Con tutto ciò le assicurazioni non sono punto diminuite a questa piazza, e procedono come nel tempo dell' ultima guerra; osservandosi intanto fra questi abitanti una sorpresa e sconcertazione a carico del Go-

verno per le presenti calamità che produce la guerra d' America, le quali riescono tanto più sensibili quanto meno si è avuto occasione di risentirle in quella sostenuta anni sono colla Francia con esultante trasporto; quell' epoca fortunata, in cui i profitti della Nazione furono così grandi e le perdite così poche; qual epoca paragonata coll' attuale in cui si sperimenta il contrario, non lascia di persuadere a molti, per distorre le presenti disgrazie, l' utile espediente di rinnovarla. La Corte però guidata da misure più prudenti non dimostra che pacifiche intenzioni verso le Potenze, sebbene covi nell' animo non poca asprezza verso quelle che danno ricetto nei loro porti a bastimenti americani, ove al contrario si dimostra più propensa verso Lisbona per l' esclusione data indistintamente ai medesimi. Si pretende che siffatta deliberazione presa nei mesi addietro dal Portogallo sia stata acerbamente risentita dal Congresso delle Colonie, il quale abbia in seguito di ciò dato ordine ai suoi armatori e vascelli da guerra di correre sopra i bastimenti portoghesi; e vi sono lettere in città che asseriscono essere stata condotta alla Carolina una nave partita dal Brasile con ricco carico. La verosimiglianza di questa deliberazione si fonda sul risentimento che compete ad un popolo navigante che viene ad essere escluso dall' ospizio del porto, lo che fra le Nazioni neutre e indipendenti può ben costituire un diritto di rappresaglia. Se simile principio è stato adottato dagli Americani, essi non mancano nè di ardire nè di mezzi per metterlo in esecuzione. È noto

e oltre gli armatori sparsi sul mare hanno spedite
e piccole squadre in diversa parte, una delle quali
corseggiato sopra le Isole d' America dette di Sot-
rento, ed ha avuto un combattimento di sei ore colla
adra del Vice ammiraglio Gayton che monta l' *An-*
*lope* di 50 cannoni e che aveva seco quattro fregate.
La squadra americana comandata da un Contro ammi-
raglio per nome Avary, riconoscendosi di forza poco
presso uguale all' altra, è corsa all' attacco e si è sempre
battuta in linea per il tempo indicato. La mortalità e
il danno si vociferano uguali in ambe le parti, e vi-
cendevolmente non è stato preso nè gettato a fondo
alcun legno. La notte ha separato le due flotte ed i ri-
spettivi Comandanti sono andati a racconciarsi, uno
nei porti della Giamaica e l' altro nelle vicinanze di
Charlestown. Si dice che l' americano abbia perduto
un braccio nell' azione, e vien scritto che fosse sicuro
il suo ristabilimento. La Corte non autentica questo
fatto ed è totalmente muta sulle notizie d' America,
ma è difficile di rivocarlo interamente in dubbio, le
lettere particolari e la pubblicità delle gazzette annun-
ziandone abbastanza le particolarità.

Fra le molte conseguenze funeste che provengono
dalla guerra d' America, non è inutile il riferire la de-
solazione in cui si trovano le isole situate in quella
parte di mondo dipendenti dalla Gran Brettagna. Av-
vezze ad essere provvedute dalle Colonie per il loro
sostentamento, si trovano mancanti dei generi di prima
necessità, e perciò soffrono una penuria fatale non meno

alla loro esistenza che al mantenimento dei negri impiegati nella coltivazione del terreno. Il grano, le carni fresche ed il pesce salato che fornivano gli Americani non vengono ancora trasportati in dette isole, le quali mancando per siffatto modo della necessaria sussistenza, risentono più del solito il loro disagio e il detrimento nella vendita o permutazione dei loro prodotti. La *Barbada* e la *Antigua* hanno già fatto delle rappresentanze al Governo; e si crede che la Giamaica sia in disposizione di eseguire un consimile ricorso, a cui sarà necessario di prestare non poca attenzione; e nel caso di provvederle del bisognevole, moltiplicare gli inconvenienti e dispendio nazionale.

In mezzo a queste emergenze che affettano e sconvolgono la situazione della Gran Brettagna, si aprirà alla fine del presente mese il Parlamento, le cui sessioni presagiscono sconcerti maggiori, se qualche evento favorevole alle misure della Corte non sopraggiunga in questo intervallo a moderare l'acerbità che gli abitanti della Capitale e Provincie del Regno traggono dagli odierni avvenimenti.

Accuso la ricevuta del venerato Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 24 Agosto, che serve di risposta agli umilissimi miei dei 2 e 6 detto; e con profondissimo rispetto ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 4 Ottobre 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Nell' impazienza in cui vive la Corte e generalmente tutta la Nazione di apprendere qualche favorevole avvenimento in America, che dia un aspetto diverso alla fatale ribellione in cui sono concorse le Colonie di quel continente per lo addietro sottoposte alla Gran Brettagna, non si tralascia di sempre più deplorare una così funesta disavventura e di risentirsi da questo popolo tutte quelle pregiudizievoli conseguenze che si è preveduto dovessero accompagnarla. Non passa settimana che non si rilevi in questa piazza la perdita di qualche vascello predato dagli Americani, motivo per cui il commercio nazionale soffre un considerabilissimo detrimento; di modo che, calcolando insieme la mancanza di vendita sulle manifatture nazionali che si faceva in America ed il rischio che corrono i negozianti per le prede fatte dai corsari, sia nel traffico indirizzato al Mediterraneo, che in quello anche più lucrativo ed esteso della Germania ed isole adiacenti, non devesi perciò credere inverosimile la somma d' un danno computato a poco meno di tre milioni, proveniente parte dai generi perduti e massimamente dall' arresto della circolazione. Nello stesso tempo che simili osservabili disastri percuotono questa Nazione nei suoi individui, non sono certamente minori le calamità che sovrastano a tutto lo Stato per dover provvedere al dispendio della guerra, totalmente rovinosa allo stesso,

riguardata da molti impraticabile, e dalla quale in due anni di tempo non si è riportato verun profitto. Si osserva che i sussidi deliberati dal Parlamento nel presente anno costituiscono la rilevante somma di nove milioni; si vocifera che per il venturo ve ne abbisogneranno probabilmente più di dodici, esclusi sempre gli annuali interèssi ai creditori del Governo valutati a circa cinque milioni; e finalmente si riflette che essendosi in dodici anni di pace imborsati dal pubblico erario circa dieci milioni, questi vengono in oggi già consunti nelle operazioni della presente guerra e perciò aggiunti alla massa del debito nazionale, di modo che si può asserire essere presentemente la Gran Brettagna in riguardo alle sue finanze in quella stessa situazione in cui si trovava nel 1763 dopo la guerra sostenuta colle Corti di Francia e di Spagna. Se tale situazione la consigliò a quel tempo a conchiudere la pace, non si vede come al giorno d' oggi possa determinarsi a continuare la guerra colle Colonie, da cui non forma alcun prospetto d' utilità e le cui conseguenze riconosce di giorno in giorno più perniciose. Se la forza o la trattazione non giungono a pacificare o sottomettere gli Americani, e ciò dentro il termine del presente e dell' anno prossimo, si può giudicare l' America come totalmente perduta alla Corona Brittannica. Il persistere nel presente sistema è incompatibile colla difficoltà dell' impresa, colla lontananza del luogo e con i mezzi che può fornire questo popolo percosso da perdite giornaliere, esposto a sof-

frirne delle maggiori, e soverchiamente aggravato da tasse non meno sopra i terreni che sopra i generi di lusso e di necessità. Fra i mali però che lo circondano e fra quelli ai quali sta incontro, una circostanza di nazionale profitto contribuisce tuttavia a mantenere la sua attività e vigore. Credevasi che il maggior danno della guerra d' America dovesse ricadere sopra le manifatture del Regno, giacchè mancando l' esportazione per le Colonie si divisavano le diverse fabbriche di quest' Isola arrestate nel lavoro dei loro generi e perciò diminuita quella sorgente di lucro che forma principalmente la grandezza dell' Inghilterra, e che tanto contribuisce all' aumento e sostegno della sua popolazione. Si riconosce nelle presenti vicende un effetto tutto diverso, verificandosi anzi che no nelle provincie interiori dove le principali manifatture sono in esercizio, una continuata affluenza di richieste straniere a cui non è nemmeno sufficiente la quantità degli impiegati lavoratori. Due sembrano essere le cagioni di questa non interrotta continuazione di travaglio. La prima è che gli Americani non potendo ancora dispensarsi dal ritrarre molti articoli dalla Gran Brettagna, e la proibizione del vicendevole commercio non ammettendo di spedirli o di riceverli direttamente, questi vengono invece provveduti e trasportati dalle Nazioni neutrali; ed ecco principalmente il motivo per cui i Danesi e gli Olandesi ne fanno acquisto da queste fabbriche, e depositandoli poi nelle loro isole di S.ta Croce e di S.t Eustachio, riconosciute sotto il titolo di Porti

franchi, o l' introducono per contrabbando nelle Provincie americane, o ne fanno vendita a quei bastimenti che attesa la vigilanza vengono a procacciarseli nel loro mercato. La seconda ragione poi che risulta favorevole al sostegno ed esportazione di queste manifatture, si riconosce dal commercio colla Russia; la quale dopo la pace fatta col Gran Signore, esaurisce da quest' Isola una grandiosa quantità di generi qui fabbricati. Le vedute di detta Potenza impegnata ad estendere la sua navigazione ed a promuovere il traffico per gli estesi suoi dominii, forniscono certamente al dì d' oggi una nuova risorsa al consumo di queste fabbriche, mantenute in esercizio dagli stessi commercianti inglesi stabiliti in Pietroburgo, i quali forse sono stati i modellatori di tutti i progetti che quella Corte dimostra di avere adottato relativamente al commercio. Non è dunque meraviglia se da poco tempo l' esportazione per il Baltico compensa quella che si faceva per l' America, riflettendosi che i generi inglesi trasportati in Moscovia si possono spargere per una immensità di paesi, facilitandosene colà il trasporto per la navigazione di molti fiumi, principalmente quello del Don sul Mar d' Azof e del Volga sul Mar Caspio, per cui possono provvedersi ampiamente non solo gli Stati del Gran Signore, ma altresì quelli dell' Armenia e dell' Impero Persiano. Per maggiormente far conoscere le vaste idee della Russia intorno al volersi innalzare come Potenza commerciante, basta riflettere alla recente spedizione da essa fatta di alcune sue navi

nel Mediterraneo, della cui venuta e progetti furono V.e V.e Serenissime informate con l' umilissimo mio foglio dei 6 Agosto del N.o 88. Qualunque sieno in appresso i vantaggi e l' incremento che i tentativi della Russia possano sortire nel Mediterraneo, in riguardo alla mercantile corrispondenza che in forza del recente trattato ha stabilita nei dominii della Porta, e che preferibilmente a qualsivoglia altra Nazione è in caso di coltivare e promovere per la comunicazione dell' Arcipelago e del Mar Nero, a cui pare che sieno indirizzate le principali sue mire, non si mette più in dubbio che la bandiera di detta Potenza non sia per scorrere quei mari in tempo di pace, e preferirsi poi da molti altri legni commercianti in quello di guerra, sebbene appartenenti a qualche Stato straniero. Risveglierà certamente l' altrui vigilanza la navigazione dei Moscoviti nel Levante, e sarà forse osservata da varii Stati con non leggiero rancore, principalmente dalla Francia, a motivo della diminuzione del traffico di molti generi che forse verrà a risentire il suo porto di Marsiglia, il quale finora ha profittato più d' ogni altro nel commercio con i territorii ottomani. Nemmeno sarà minore l' attenzione della Repubblica di Venezia nell' invigilare al corso, condotta e carico delle navi russe per l' Adriatico e l' Arcipelago, principalmente se le stesse sono corredate di forza militare. Astretta detta Repubblica dal trattato di Passarowitz fatto dalla Porta a non ricevere nei suoi dominii vascelli stranieri armati in guerra, non si può

prevedere come si regolerà a fronte di quelli della Moscovia che veleggeranno sotto la volgare denominazione di *corso* e *mercanzia*. Fu progetto della Corte di Pietroburgo nell' ultima guerra avuta col Turco, di fare un trattato di commercio colla Repubblica Veneta; ma poi conchiusa la pace, restò sospeso il progetto stesso, che una reciproca spedizione di Ministri allora vociferata rendeva verisimile. In oggi se ne rinnovano i discorsi e forse il desiderio per parte dei Veneziani, all'occasione della flotta russa venuta nel Mediterraneo; ma essendo questa diretta principalmente a Livorno, sembra che la Corte suddetta abbia preferito questa stazione a quella che in altre circostanze avrebbe desiderato di conseguire nel dominio veneto. La volontà però di stabilire un piede di commercio in Italia per parte della Moscovia è del tutto evidente, e l' intento di assicurarlo coll' appoggio di qualche trattato poco meno che manifesto.

Ho creduto espediente rapportare tutte le accennate particolarità in vista delle contingibili variazioni, che potrebbero nel proseguimento del tempo apportare nel Mediterraneo la navigazione e il commercio intrapreso dai Moscoviti. Le circostanze di una futura guerra in Europa, lo renderanno verisimilmente più osservabile presso quelle Corti che si ritrovassero in equivoca intelligenza con quella di Pietroburgo, o in aperta ostilità con alcuno dei suoi alleati. Crede perciò la Gran Brettagna che giovi ai suoi interessi concorrere nelle misure della Moscovia, attesa la buona corrispondenza

che vicendevolmente si manifestano, e attesi i vantaggi che ridondano alla prima per la cooperazione della seconda nel favorire la vendita dei generi inglesi, e nel mantenere l' attività delle loro manifatture nei modi già da me superiormente indicati.

Mi è pervenuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data dei 14 Settembre, che serve di risposta agli umilissimi miei del N.o 90 e 91 (1); e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 8 Ottobre 1776.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Giunse ieri mattina a questa Corte un Ufficiale spedito dal generale Howe colla gradevole notizia di essersi le truppe del Re impossessate dell' isola Long, situata in poca distanza alla Nuova York, discacciandone il corpo dei Provinciali che la difendeva, composto di circa 10 mila uomini e comandato dal Generale Putnam. La precisa relazione trasmessa di questo fatto e pubblicata questa mattina, essendo piuttosto un lungo giornale delle operazioni intraprese dalla regia armata il giorno 22 Agosto e continuate sino al 29, di quello

(1) In data del 20 e 23 di Agosto 1776.

che non sia il ragguaglio di una semplice azione, si restringerà il dover mio a trasmetterne un epilogato racconto, attesa l' impossibilità di formare per quest' oggi una traduzione uniforme al giornale succitato.

Presa dal Generale Howe la risoluzione concertata coll' Ammiraglio fratello di sloggiare gli Americani dall' isola Long, a cui sta principalmente appoggiato il sostegno della Nuova York, staccò il giorno 22 Agosto dalla contigua isola di Staten, dove era radunato l' esercito, un corpo di 16 mila uomini che indirizzò in tre divisioni alla volta della detta isola Long; ed il trasporto fu felicemente eseguito per mezzo dei battelli a tal fine preparati e colla scorta delle fregate da guerra impiegate in detta spedizione. Il Commodoro Hotham incaricato di dirigere lo sbarco adempì la sua commissione con celerità e buon ordine; e posta a terra la prima divisione comandata dal Generale Clinton senza il minimo ostacolo, seguitò nello stesso modo lo sbarco della seconda e della terza nei due giorni successivi, l' una comandata dal Lord Percy e l' altra dall' Assiano Generale Heister che si unì alle due altre nel giorno 25. Alla discesa della prima divisione non si osservarono che piccole squadriglie di Provinciali sparse in diversi siti, le quali si ritirarono nei boschi all' arrivo delle truppe reali, occupando però un passaggio montagnoso ed angusto dove sembravano di dover fare qualche difesa. Il Generale Clinton astretto dai suoi ordini a non impegnare alcun cimento se detto passaggio fosse occupato, si

portò colla sua vanguardia in osservazione dello stesso; e furono per cotal modo i Provinciali tenuti in sospeso fino all' intiero sbarco delle forze tutte, consistenti in 16 mila uomini ed in quaranta pezzi d' artiglieria. Il giorno 26 cominciarono questi a fare gli opportuni movimenti, ed osservando che la forza dei ribelli era appoggiata ad un forte trinceramento sostenuto da varie ridotte e guardato lateralmente da un bosco difeso da truppe leggere, si separarono gli Inglesi per prendere diverse posizioni, secondo portava l' ordine dell' attacco che si era concertato dai loro Comandanti. Distratti i Provinciali da siffatti movimenti, trascurarono di difendere il passo angusto sin allora sostenuto; e fu questo occupato la mattina del giorno 27 dal Generale Clinton, per cui venne a collocarsi in fronte al trinceramento. Nell' istesso tempo il corpo d' esercito attaccò alcune ridotte con felice successo, nel mentre che il generale Heister investì il bosco facendo uso della sua artiglieria e scacciandone i difensori che si ripiegarono alla guardia del trinceramento suddetto. Scrive il Generale Howe avere in quel momento avuto occasione di far valere tutta la sua autorità per contenere la buona volontà e coraggio dei suoi soldati, i quali chiesero replicatamente di essere condotti all' assalto, nè dubita che non fossero riusciti nel disegno di scacciare in quello stesso giorno i Provinciali dalle loro linee; ma egli prevedendo che doveva tra breve impadronirsi delle stesse, volle risparmiare una inutile effusione di sangue, e dando i dovuti encomii alle sue

truppe moderarne vantaggiosamente il trasporto. Effettivamente avanzandosi il giorno 28 le operazioni accompagnate dal continuo fuoco e scariche di cannone da diversi corpi, e prevedendo i Provinciali dalla perdita di alcune ridotte e dalla posizione delle truppe inglesi che fosse loro chiusa tra breve la ritirata, nella notte del 29 abbandonarono le loro linee e la loro artiglieria, ritirandosi con gran silenzio e speditezza alla Nuova York non senza grave loro perdita, per molta gente rimasta affogata nel canale che dovettero traghettare per mettersi in salvo. La mattina del giorno 30 si scoperse il loro ritiro, leggermente inseguiti nella retroguardia dalle truppe del Re che appena la raggiunsero. Per tal modo presero queste il possesso del trinceramento e ridotte, dove si sono impossessate altresì di 32 pezzi d' artiglieria di diverso calibro, occupando in seguito tutta l' isola evacuata dai Provinciali con loro perdita di circa 3300 tra morti, feriti, affogati e prigionieri, giusta il ragguaglio dello stesso Generale Howe. Fra questi ultimi si contano 1097 persone, tra le quali alcuni Ufficiali di rango come V.e V.e Serenissime osserveranno dall' annessa lista. La perdita poi delle truppe reali è assai leggiera, non contandosi che cinque Ufficiali morti e 56 comuni, e tra i feriti 12 dei primi e 257 dei secondi, a norma della lista medesima.

Quantunque quest' azione comparisca piuttosto sotto l' apparenza di evoluzioni eseguite con principii di tattica militare che in quella di avvenimento decisivo,

non lascia però di fare onor sommo ai Generali della Corona che l' hanno diretta.e perfezionata senza perdita rimarchevole e con tanta circospezione, avvedutezza e valore, la cui gloria maggiore ricade al Generale Howe. Grandissimo si è il piacere che risentono la Corte ed il Ministero da questo successo, il quale cade molto opportuno per rallegrare la Nazione e per animare i Ministri a sostenere il loro sistema nella prossima convocazione del Parlamento, giacchè avendo a produrre qualche frutto riportato dalle loro direzioni in America, potranno con più facilità rintuzzare le accuse dei loro contrari. Il possesso dell' isola Long, se non mette fine alla guerra colle Colonie, dà però un piede di consistenza all' armata della Corona che prima non aveva, ed assicura alla stessa i quartieri d' inverno, la sicurezza della dimora ed una copiosa quantità di provvigioni, essendo detta isola abbondante e fertile nella maggior parte della sua estensione, collocata a 120 miglia di lunghezza e 18 di larghezza. Inoltre la sua situazione a fronte della Nuova Yorck, da cui non è discosta che d' un breve tratto di mare, la rende oltremodo importante, e convien credere che tale fosse stata riconosciuta dai ribelli, giacchè avevano tentato di difenderla con trincere e con un grosso corpo d' esercito. Si pretende che, perduta l' isola Long, non potranno gli stessi più sostenersi nella detta città; con tutto ciò scrive il Generale Howe in data 3. Settembre, che tuttavia occupavano con molta forza quelle linee e fortificazioni, dove era in persona al co-

mando il Generale Washington, il quale non aveva fin allora fatto alcun movimento. Durante le operazioni eseguite nell' isola Long, l'Ammiraglio Howe ha minacciato colle sue navi la città, e scorsa alquanto la riviera d' Hudson, ad oggetto di fare un diversivo e impedire che il Washington spedisse rinforzi contro il fratello, locchè è felicemente riuscito. Le conseguenze di questo prospero avvenimento si apprenderanno dalle successive relazioni; ed intanto ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 11 Ottobre 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Lista dei prigionieri presi all' Armata Provinciale sull' isola Long li 27 Agosto 1776.*

GENERALI 3.

| | | |
|---|---|---|
| Maggior Generale Sullivan. . . . . . . | N. | 1 |
| Brigadier Generale Lord Sterling . . . . . | » | 1 |
| Id. id. Udell . . . . . . | » | 1 |

COLONNELLI 3.

| | | |
|---|---|---|
| Del reggimento dei Cacciatori di Pensilvania. | » | 1 |
| Dei Moschettieri di Pensilvania . . . . . | » | 1 |
| Della milizia della Nuova Jersey. . . . . | » | 1 |
| A riportarsi | N. | 6 |

### Luogotenenti Colonnelli 4.

| | | |
|---|---|---|
| Del reggimento dei Cacciatori di Pensilvania | » | 1 |
| Id. N.° 17.° del Continente . . | » | 1 |
| Della milizia di Pensilvania . . . . . . | » | 2 |

### Maggiori 3.

| | | |
|---|---|---|
| Della milizia di Pensilvania . . . . . . | » | 1 |
| Del reggimento N.° 17.° del Continente . . | » | 1 |
| Id. » 22.° id. . . | » | 1 |

### Capitani 18.

| | | |
|---|---|---|
| Reggimento Cacciatori di Pensilvania . . . | » | 2 |
| Moschettieri id. . . . | » | 4 |
| Milizia id. . . . | » | 5 |
| Reggimento N.° 17.° del Continente . . . | » | 4 |
| Artiglieri . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| Provinciali di Maryland. . . . . . . . . | » | 2 |

### Luogotenenti 43.

| | | |
|---|---|---|
| Reggimento Cacciatori Provinciali . . . . | » | 11 |
| Moschettieri di Pensilvania . . . . . . | » | 1 |
| Milizia id. . . . . . . . | » | 6 |
| Reggimento N.° 17.° del Continente . . . | » | 6 |
| Battaglione Delaware. . . . . . . . . . | » | 2 |
| 1.° Battaglione Continentale della Nuova York | » | 5 |
| 11.° Battaglione del Continente . . . . . | » | 1 |
| A riportarsi N. | | 66 |

Riporto N. 66

| | | |
|---|---|---|
| Milizia della Nuova Jersey . . . . . . . | » | 1 |
| 1.° Battaglione degli Indipendenti di Maryland . | » | 2 |
| Milizia dell' isola Long . . . . . . . . . | » | 2 |
| Artiglieri . . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| Provinciali di Maryland . . . . . . . . . | » | 5 |

ALFIERI 11.

| | | |
|---|---|---|
| Moschettieri di Pensilvania . . . . . . . | » | 4 |
| Del reggimento 17.° del Continente . . . | » | 5 |
| Provinciali di Maryland . . . . . . . . . | » | 2 |
| Aiutanti . . . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| Chirurghi . . . . . . . . . . . . . . | » | 3 |
| Volontari . . . . . . . . . . . . . | « | 2 |
| Soldati . . . . . . . . . . . . . . . | » | 1006 |

Totale N. 1097

---

*Lista degli Ufficiali morti e feriti nelle truppe del Re.*

MORTI.

Capitano Alessandro Murray nel reggimento 17.°
Luogotenente Colonnello Grant del reggimento 40.°
Capitano Nelson id. 52.°
Capitano Logan del reggimento 2.° delle Marine.
Secondo Luogotenente Lovell dell' Artiglieria Reale.

FERITI

Luogotenente Morgan del reggimento 17.°
Capitano Grove id. 23.°
I Luogotenenti Grammond e Mair dei reggimenti 2.° e 43.°
Luogotenente Weir del reggimento 43.°
I Capitani Brown e Kennedy del reggimento 44.°
Luogotenente Brown id. 44.°
Luogotenente Colonnello Monckton id. 45.°
Luogotenenti Powell e Addison dei reggimenti 9.° e 52.°
Luogotenente Nugent del 1.° reggimento delle Marine.

PRIGIONIERI

Luogotenente Ragg del 2.° reggimento delle Marine ɔn 20 soldati, corsi per equivoco ai Provinciali creendoli truppe assiane.
Morti nelle truppe assiane N.° 2.
Feriti nelle dette » 33.
Il Maggiore Paoli, il Capitano O' Reilly ed il Luoɔtenente Donop sono parimente feriti.

*Serenissimi Signori*

Dopo essere stata occupata l' isola Long dalle truppe ;ali in America, non si è ricevuto dalla Corte alcun

ulteriore riscontro circa le operazioni del Generale Howe, e soltanto si sapeva da particolari relazioni che egli andasse sempre più rinchiudendo i Provinciali nella città della Nuova York, i quali però si conservavano tuttavia nella medesima preparati ad una ostinata difesa. I militari che conoscono la situazione di detta piazza pretendono che il Generale Washington sarà costretto di abbandonarla, perchè perduta l' isola Long si rende troppo pericoloso il mantenervisi; con tutto ciò egli ne rimaneva tuttavia al possesso il giorno 7 di Settembre, vale a dire nove giorni dopo il fatto d' armi accaduto nell' isola accennata, e non aveva sino a detto tempo fatto alcun movimento che mostrasse intenzione di ritirarsi. Le carte giornaliere di questa metropoli riferiscono varie lettere passate fra i due Generali Comandanti, intimando quello della Corona la resa della città e protestando l' altro di mettervi il fuoco se non potesse sostenerla; risoluzione stata corrisposta colla minaccia di non accordare quartiere nè a lui nè alla sua gente, se rimanessero prigionieri; ma queste particolarità, per altro verosimili, possono essere altresì l' effetto dell' impegno adottato dai partigiani intenti a rilevare la superiorità delle rispettive armate col far parlare i Comandanti a norma della propria passione. Se verrà forzata dai Realisti o abbandonata dai Provinciali la Nuova York, sarà questa una circostanza da verificarsi, e che in un modo o nell' altro contribuirà poco a rilevare i vantaggi degli uni o la perdita degli altri. Il punto principale di difesa che

abbiano gli Americani consiste in un canale angusto sopra cui è costituito un ponte detto del Re, il quale unisce al continente l' isola, dove è fabbricata la capitale suddetta che dà il nome a tutta la Provincia. Detto canale e detto ponte, ben situati per natura e sommamente fortificati dall' arte per tutte le circonvicine adiacenze, danno una posizione oltremodo vantaggiosa ai Provinciali, e formano un sito troppo difficile ad attaccarsi e da non potersi superare senza una gran perdita di gente tuttavolta che venga difeso. L' armata del Washington, che si dice forte di 36 mila uomini, veglia alla custodia, siccome ancora si mantiene nella città contro cui potranno forse le truppe del Re alzare in appresso delle batterie per sloggiare i Provinciali. Non sarà poco se queste conseguiranno detto intento nella corrente campagna per assicurarsi i quartieri del prossimo inverno, giacchè per forzare il passaggio del forte mentovato e stabilirsi nel continente, non si giudica impresa eseguibile nel presente anno; anzi si crede che il Generale Howe non arrischierà il suo esercito in un' impresa, in cui la stessa vittoria ottenuta a forza di sangue sconcerterebbe le successive operazioni della guerra e le circospette misure della Corte. Le disposizioni che si danno per combattere gli Americani sono principalmente dirette a rompere la loro unione, a dividere i loro sentimenti ed a separare l' associazione in cui sono concorse le Colonie, tanto da costringerle a chiedere un componimento, vista l' impossibilità di poter resistere ed op-

porsi ai vantaggi che l' armata della Corona andrà cautamente acquistando. È difficile, come ho detto altre volte, sapere la precisa situazione dei Provinciali e l' intrinseco potere ed influenza del loro Generale Congresso, taluni deprimendone ed altri esagerandone la rilevanza. La Corte si lusinga di avere la maggiorità di quegli abitanti a sua devozione, e li considera come forzatamente tratti nella ribellione per mezzo delle violenze esercitate dai capi che l' hanno ordita e che si sono dichiarati per l' indipendenza; e crede perciò che col sostegno delle sue forze possa alla fine preponderare il suo partito e distruggere quello degli insorgenti. Tale lusinga, stata sempre comune a tutte le Corti che hanno avuto ribelli a sottomettere, viene contrastata da coloro che favoriscono gli Americani, il cui numero non lascia di essere rilevante fra gli individui del presente Parlamento e fra quelli di questa capitale non meno che di tutta la Nazione. Questo è il riflesso principale per cui il Ministero vorrebbe in qualunque modo impor fine alla guerra d' America, e per cui si mostra e si mostrerà successivamente sempre disposto alle vie della trattazione ed ai modi della dolcezza nel proseguire le operazioni contro delle Colonie, almeno sino a tanto che abbia assicurato la sua superiorità sopra delle medesime. Effettivamente i prigionieri stati fatti all' isola Long hanno incontrato convenevole indulgenza, siccome i tre loro Generali ammessi una volta alla tavola del signor Howe con quei civili accoglimenti, che la qualità di ribelli al

proprio Principe suole escludere fra quei Governi dove i principii del potere sovrano prevalgono alle massime della popolare libertà garantita dalle leggi brittanniche verso tutti gl' Inglesi nazionali. Si pretende che il Generale americano Sullivan sia stato rilasciato sulla sua parola d' onore, incaricato forse dal Generale Howe di proposizioni d' accomodamento per il Congresso, al cui intento dicesi trasferito in Filadelfia per prendere il sentimento di detta Adunanza. Ciò prova che i progetti di pace non sono mai trascurati per parte della Gran Brettagna; la quale però si prepara nello stesso tempo a continuare la guerra se le circostanze lo esigeranno. Probabilmente si assolderanno altre truppe in Germania, da dove bisogna parimente trarre le necessarie reclute per completare ad ogni semestre quelle esistenti in America. Forse gli Stati Generali d' Olanda faciliteranno la spedizione di quattro battaglioni scozzesi accordati l' anno scorso a questa Potenza, quale spedizione non ha avuto luogo per la difficoltà insorta d' impiegarli in America. I Sovrani del Mecklemburgo o qualche altro consimile Principe della Bassa Germania acconsentiranno verisimilmente a concedere all' Inghilterra qualche reggimento, sullo stesso piede dei trattati fatti colle Corti d' Assia Cassel, di Hanau e di Brunswick. Insomma tutte le disposizioni che si danno concorrono al sostegno di quel sistema, che ha adottato il Ministero col consenso del Parlamento relativamente alle Colonie.

La convocazione di questo è indicata per l' ultimo

giorno del presente mese, ed è più sollecita dell' ordinario perchè appunto è e può divenire sempre più interessante. I vantaggi ultimamente riportati in America rendono i Ministri più sicuri nello esporre le misure della Corte a detta superiore Adunanza, le cui sessioni si renderanno oltremodo osservabili.

Accuso la ricevuta del veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data del 20 Settembre; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 18 Ottobre 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Nel giorno di ieri si sparse voce alla Corte che le truppe del Re si fossero impadronite il giorno 15 Settembre della città della Nuova York; ed il fondamento di detta notizia, sebbene verosimile, rimane tuttavia sospeso nell' incertezza per non esservi diretto riscontro che ne verifichi la sussistenza. Un vascello nazionale arrivato a Plymouth avendo incontrato in alto mare il pacchebotto coll' annunzio di simile avvenimento, è soltanto l' origine della voce promulgata, a motivo che il Capitano disceso a terra ha asserito di aver esso

stesso parlamentato da un bordo all' altro coll' Ufficiale spedito dall' armata colle particolarità dell' accennata conquista. La relazione del Capitano suddetto raccolta dal Comandante di Plymouth, è stata da questo trasmessa al Ministero; e sinora non è comparsa altra spedizione che confermi una tal nuova, sembrando anzi che no inverosimile che un vascello comune abbia anticipato l' arrivo di un pacchebotto della Corte, per natura e per impiego più atto ad una presta navigazione. Interpellati i Ministri di Stato sulla verità di questo successo, asseriscono di crederlo effettivamente accaduto, attese le ultime relazioni del Generale Howe che lo accennavano imminente, dopo che le truppe reali erano in possesso dell' isola Long; ma nello stesso tempo protestavano di non averne preciso riscontro, e siccome essi stessi non ne hanno pubblicato alcun ragguaglio, così persistono a non autenticarne alcuna particolarità. Una condotta e linguaggio di tal natura dimostrano o che la suddetta nuova sia prematura, oppure che la presa di Nuova York sia stata accompagnata da circostanze dispiacevoli, e che nell' ottenere detta conquista siane sopravvenuto qualche danno non leggero, il quale se fosse compreso nella perdita di molta gente sarebbe certamente di tutta conseguenza. Può essere altresì che nell' imminente convocazione del Parlamento voglia il Ministero celare ai suoi avversarii la particolarità d' un avvenimento, da cui o non ritira gran profitto o è persuaso di avere motivi per non esserne pienamente appagato. In tale situa-

zione si rende del tutto incerto il possesso della mentovata città, non sapendo se sia stata abbandonata o difesa dai Provinciali, e se le truppe della Corona l' abbiano conquistata colla forza di un assalto felicemente riuscito, ovvero occupata in seguito del ritiro di coloro che dovevano difenderla. In qualunque modo l' acquisto della Nuova York non decide che di poco vantaggio, avendo gli Americani collocato in quella parte il punto principale della loro resistenza sul piccolo canale che unisce col ponte detto del Re l' isola al continente, sito che a tenore di quanto segnai nello scorso ordinario è oltremodo difficile e fortificato.

Giunse ieri in questa capitale il signor Marchese di Noailles Ambasciatore di Francia, e questa mattina ha presentate le sue credenziali a Sua Maestà ed ottenute le consuete udienze dalla Regina e dai Principi della Reale Famiglia. Correndo l' anniversario dell'ascensione al trono del Re, è comparso successivamente al solito circolo di Corte, accolto e ricevuto dalle Loro Maestà e quindi dai Ministri di Stato colle dimostrazioni del maggior gradimento e compiacenza. Le presenti circostanze rendono più del solito accetto alla Corte ed al Ministero un Ambasciatore di Francia; e il di lui arrivo persuade apparentemente la Nazione, che non sieno per alterarsi le presenti misure pacifiche tra la Corona brittannica e la francese, nonostante qualche piccola diffidenza che sussista fra i due Gabinetti a cagione del commercio cogli Americani, e a riguardo delle differenze tra la Spagna ed il Portogallo. Credesi

poter asserire essersi l' Inghilterra dichiarata di non ingerirsi nelle operazioni che dette due Potenze fossero per intraprendere in America, e che simile riserva siasi ancora manifestata dalla Francia; onde potrebbe essere che le ostilità delle due Corti contendenti fossero ristrette ai confini del Brasile tra gli Spagnuoli ed i Portoghesi, e non si manifestassero in Europa per non accendere una guerra universale. Ciò non ostante si teme sempre che non insorgano nuove turbolenze; e gli armamenti della Spagna, secondati per quanto si asserisce da qualche apparecchio e aderenza per parte della Corte di Versaglia, costringono la ran Brettagna ad accrescere le sue forze marittime. Si offrono tre ghinee di ricompensa per arruolare qualunque marinaro, e cinque a quelli che sono già esperti ed esercitati nella navigazione. Se i sospetti di guerra acquistano probabilità maggiore, forse si passerà a prendere per forza la gente per obbligarla a servire sulle navi da guerra; espediente che la sola contesa colle Colonie sembra escludere presentemente.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 25 Ottobre 1776.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Si condusse ieri mattina la Maestà Sua nella consueta pubblica pompa alla Casa del Parlamento, e pronunziò dal Trono il solito discorso di convocazione, i cui precisi sensi rimarcheranno V.e V.e Serenissime nel foglio della corrispondente traduzione che ho l' onore d' acchiudere. Le viste della Corte circa gli affari nazionali ed estranei essendo ivi bastevolmente indicate, escludono per ora qualsivoglia mia delucidazione; e mi restringerò ad osservare non esser punto svaniti i timori d' una guerra in Europa, oltre quella che si sostiene da questa Potenza colle ribellate Colonie. Oltre gli equivoci indizi che se ne possono dedurre dalla stessa arringa del Re, le presenti deliberazioni che vengono adottate dal Governo fortificano i concepiti sospetti; e si rende motivo di non poca ammirazione e sorpresa la forzosa leva di marinari, che la notte dello scorso martedì è stata eseguita lungo il Tamigi e contemporaneamente per tutti gli scali e porti del Regno. Le risoluzioni pertanto del Gabinetto di accrescere le forze marittime sono evidentemente palesi, e si vocifera che quattordici navi di linea debbano essere in pronto tra breve per il servizio della Corona, oltre quelle che già sono in commissione per le vicende d' America. L' ordine di questo improvviso armamento, per cui abbisognano circa dieci mila marinari (in gran parte già raccolti non

senza qualche inconveniente nell' indicata leva praticata con violenza nei giorni trascorsi), si rende tanto più osservabile quanto che l' attuale guerra colle Colonie sembra escludere la necessità di maggiori forze marittime, e molto più la spedizione in quelle parti di vascelli di alto bordo, essendo noto che in ottanta circa legni che sono colà impiegati non se ne trova alcuno che ecceda il numero di 56 o 60 cannoni, restando tutta la flotta composta di fregate, soltanto adattate alla navigazione di quelle costiere dove l' Inghilterra dirige le sue operazioni contro gli Americani. L' odierno armamento per lo contrario essendo esteso a sole navi di linea, dà a conoscere che le viste di questa Potenza sieno attratte dalle direzioni di qualche altra Corte d' Europa, per cui giudichi espediente gli attuali preparativi di prevenzione. Due possono essere le cagioni per cui detti preparativi vengano giudicati indispensabili. Le forti contestazioni e vicendevole impegno in cui si riconoscono le Corti di Madrid e Lisbona ponno avere per una parte consigliata la misura anzidetta, e per altra il commercio che si esercita dai Provinciali nei porti della Francia, e forse il sospetto di qualche secreta intelligenza esistente tra detta Corona ed il Congresso Americano.

Senza arrestarmi a molte vociferate particolarità che danno peso a detto sospetto, la semplice mercantile corrispondenza permessa ai bastimenti americani ed il ricetto accordato ai medesimi nelle presenti circostanze, ponno rendere il Ministero Brittannico molto

più vigilante ad esaminar da vicino le direzioni della Corte di Versaglia, tanto più se in seguito di queste si verificassero apparecchi marittimi nei porti di quella Monarchia, pretendendosi che essa voglia profittare del momento favorevole, in cui si trova bastevolmente occupata la Gran Brettagna, per tentare di mettere sopra un piede più poderoso la propria marina.

Questo solo pensiero è bastevole per qui risvegliare la maggior diffidenza contro di detta Corte, motivo per cui non sarà inverosimile che parte dell' odierno risoluto armamento s' impieghi ad accrescere la squadra che custodisce la navigazione della Manica e quella stabilita nel Mediterraneo, dove i movimenti della Spagna non cessano di attirare ed accrescere molti ben fondati timori. Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 1.º Novembre 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Arringa pronunziata dal Re alle due Camere del Parlamento il giorno 31 Ottobre 1776.*

Niuna cosa poteva arrecarmi soddisfazione maggiore, quanto l' esser nel caso d' informarvi all' apertura

della presente parlamentaria sessione, che i disordini i quali hanno per sì lungo tempo deviate le mie Colonie nell' America settentrionale fossero finalmente soppressi, e che quei popoli infelici, rinvenuti dalla loro delusione, fossero ritornati al loro dovere liberandosi dall' oppressione dei proprii Condottieri; ma così temerario e pervicace si è mostrato lo spirito di quei Capi, il cui scopo è sempre stato arrogarsi autorità e potere, che essi hanno apertamente rinunciato alla fedeltà dovuta alla Corona e ad ogni politica connessione verso di questo Paese. Hanno rigettato con circostanze d' indegnità e d' insulto i mezzi di conciliazione, che per ordine ed autorità Nostra sono stati loro proposti; ed hanno avuto la presunzione di dichiarare col titolo di Stati indipendenti le stesse loro sediziose conferenze. Se si soffre che il loro tradimento prenda consistenza, molto danno può ridondarne alla sicurezza delle mie leali Colonie, al commercio dei miei Regni, e probabilmente anche all' attuale sistema di tutta l' Europa. Grande vantaggio deve però a noi derivare dallo essere l' intenzione dei ribelli apertamente manifestata e visibilmente dimostrata, poichè produr deve una bella ferma unanimità tra di noi, e renderci generalmente convinti della giustizia e necessità delle nostre deliberazioni.

Ho la soddisfazione d' informarvi che coll' aiuto della Divina Provvidenza, e per mezzo della buona condotta e valore dei miei Ufficiali di tutte le forze terrestri e marittime, siccome pure del zelo e corag-

gio delle truppe ausiliarie che sono al mio servizio, sia stato ricuperato il Canadà; e quantunque per inevitabili ritardi le operazioni alla Nuova York non abbiano cominciato che nel mese di Agosto, il buon successo in quella Provincia è stato di tale importanza, che in me produce forti lusinghe di maggiormente decisive e buone conseguenze. Nonostante però questo favorevole aspetto di cose, sarà necessario ad ogni evento far gli opportuni preparativi per un' altra campagna.

Continuo a ricevere asseveranze di amicizia dalle diverse Corti di Europa, e pongo in uso i maggiori miei sforzi per conciliare le differenze che sussistono fra due Potentati vicini, perseverando nella speranza che ogni mala intelligenza fra di loro possa essere rimossa, e che l' Europa continui a godere l' inestimabile felicità della pace. Credo nullameno espediente nella situazione degli affari presenti il mettersi in istato di una sicura difesa.

SIGNORI DELLA CAMERA DEI COMUNI

Ordinerò che vi sia prodotto dinanzi il computo delle somme necessarie al servizio dell' anno venturo. Mi rincresce infinitamente che le importanti considerazioni che vi ho esposte debbano per necessità portar seco una spesa considerabile; ma non dubito punto che i miei fedeli Comuni non siano per accordarmi prontamente e di buon animo quei sussidi, che il mantenimento dell' onore della mia Corona, il soste-

gno dei giusti diritti del Parlamento e la pubblica felicità sembrano evidentemente richiedere.

MILORDI E SIGNORI

In quest' ardua contesa non ho altro oggetto che di promovere il vero interesse di tutti i miei sudditi. Nessun popolo giammai godette maggiore felicità o visse sotto un Governo più dolce delle presentemente ribellate Colonie; e gli avanzamenti in ogni arte di cui fanno pompa, abbastanza lo dimostrano. La loro popolazione, le loro ricchezze, la loro forza per mare e per terra, che essi stessi immaginano sufficiente a resistere a quella della madre patria, sono prove irrefragabili dell' anzidetta asserzione. Il mio desiderio è di render loro il benefico godimento delle leggi e della libertà, nell' istessa conformità di qualsivoglia altro suddito brittannico; quale godimento è stato da loro cambiato con fatale temerità nei disastri della guerra e nell' arbitraria tirannia dei loro fautori.

*Serenissimi Signori*

Nella moltiplicità degli avvenimenti occorsi, da che non ho più avuto l' onore di trasmettere gli ordinari miei fogli a V.e V.e Serenissime, si trova il dover mio costretto ad accennare soltanto di passaggio quelle più interessanti particolarità che non è stato permesso al mio zelo di sottomettere in tempo più opportuno

alla Sovrana loro considerazione. Per dare adunque un qualche ordine ai disparati argomenti che devono formare la traccia delle mie relazioni, e che sono il risultato non meno dei fatti accaduti che delle conseguenze e congetture che ne derivano, mi accingo ad intrattenere la pubblica sapienza primieramente intorno alle deliberazioni del Parlamento, quindi circa lo stato della presente guerra d' America, e per fine circa le provvidenze e misure prese da questa Corte in riguardo agli affari generali d' Europa.

L' umilissimo mio dispaccio, che rapportò l' arringa pronunziata dal Re nella convocazione del Parlamento, prometteva pure successive informazioni sopra le pendenze di detta Adunanza. Queste si sono posteriormente manifestate nei modi ordinari, vale a dire in frequenti contestazioni tra il partito della Corte e quello dell' opposizione, dove il primo ha potuto far conoscere in tutti gl' incontri la sua rilevante superiorità. Le misure adunque del Ministero sono state pienamente approvate da detta nazionale Assemblea, di modo che gli sforzi, il numero e le arringhe dei di lui contrari non hanno potuto produrre alcuna alterazione nelle direzioni e provvedimenti dei Ministri di Stato; i quali essendo comparsi al cospetto del Parlamento con i recenti vantaggi riportati sopra le Colonie d' America, non hanno riscosso che maggiore applauso in confronto delle deboli invettive contro di loro indirizzate. Contribuisce non poco a rilevare la loro gloria lo stesso abbattimento in cui si riconosce

la fazione opponente, per non avere ragionevoli appigli onde censurare la condotta dei medesimi; giacchè avendo gli Americani assunta e pubblicata la loro indipendenza dalla Gran Brettagna, non v' è plausibile argomento onde parlare in loro difesa, per escludere la necessità della guerra ed in conseguenza per rivolgere lo spirito della Nazione contro le disposizioni del Governo. Gl' interessi di questa Corona, la più gran parte delle Provincie del Regno, e la maggiorità dei Delegati del popolo in Parlamento concorrono nell' impegno di ridurre le Colonie ad ubbidienza; e perciò sono prontamente stati accordati dalla Camera dei Comuni tutti quei sussidi, che il Re ha sinora richiesti per un oggetto tanto interessante. Lo stato dell' armata terrestre e marittima, il servizio dell'artiglieria, il corredo ed accrescimento delle navi da guerra, e tutti gli articoli di enorme dispendio che cagionar devono le provvigioni, i trasporti ed il mantenimento delle truppe estere, sono tutte cose alle quali si è provveduto nelle decorse sessioni senza rimarchevole contrasto. Forse ne insorgerà alquanto quando sarà questione di assegnare il danaro sovra le somme deliberate, per cui si dovranno accrescere le tasse, e formarne alcuna nuova, onde assicurare l' interesse dell' imprestito necessario alle esigenze dello Stato, di cui a suo tempo avrò cura di formare una corrispondente ed esatta computazione.

Se le deliberazioni del Parlamento secondano le misure della Corte, i successi riportati dall' armi brit-

tanniche sovra dei Provinciali non si manifestarono meno favorevoli. La presa dell' isola Long, quella della città della Nuova York, e l' avanzamento della regia armata nei territorii americani, sono vantaggi considerabilissimi conseguiti nelle provincie più meridionali; nel mentre che in quella del Canadà si è costrutta in brevissimo tempo una flotta superiore a quella che avevano i ribelli sul Lago Champlain, e che sorpresa dai Comandanti del Re è stata dopo lungo conflitto distrutta ed abbruciata. Le relazioni di questi fatti, pervenute nelle scorse settimane, hanno dato a divedere la piega favorevole che prendono colà le armi della Corona, osservandosi da una parte il Generale Howe in istato d' inoltrarsi sempre più nel continente americano, e dall' altra il Generale Carleton padrone della navigazione del lago e delle riviere, avendo spinto la sua vanguardia sino al forte detto di Crown-Point abbandonato dai Provinciali. Proseguendosi in questa guisa le operazioni di detti due Comandanti, potranno forse nell' anno prossimo eseguire la premeditata unione all' Albania, che è lo scopo prefisso da chi ha formato e disposto il piano di conquistar colla forza le collegate Colonie. Per contraria che queste abbiano recentemente esperimentata la sorte delle armi, non si sente che abbiano ancora variato di condotta. Prevalgono bensì nel Generale loro Congresso molte disunioni, che sono le conseguenze delle perdite sofferte e dell'apparato di forza che le minaccia; ma non hanno ancora deposto il pensiero della resistenza e la spe-

ranza della possibile loro difesa. Effettivamente nonostante la perdita della Nuova York si conserva il Generale Washington nel suo forte trinceramento di prima, guardando il passaggio del Ponte del Re e del canale, che separa quell' isola dal continente; e pare che supplisca al poco valore delle sue truppe con i vantaggi della posizione, ove credesi che il Generale Howe non sia per ora risoluto di attaccarlo. Così dalla parte del Canadà le forze americane si sono radunate alla guardia del difficile passo, dove è situato il forte Ticonderoga, ove sembra che abbiano poco a temere, giacchè i geli colà sopravvenuti mettono fine alla campagna, e giacchè non sarà possibile al Generale Carleton d' invernare in quell' orrido clima, nè a Crow-Point, nè sul Lago Champlain, ma sarà verosimilmente costretto di ritirarsi a Monreale e Quebec.

Nello stesso modo se fra pochi giorni non si riceve la notizia di qualche avvenimento o vantaggio riportato dal Generale Howe, anche da quella parte si risguarda come finita la presente campagna. Se adunque la situazione delle armi brittanniche ed americane rimane ancora in un sistema di incertezza e sospensione, l' interesse delle due parti vuole che non si trascurino le trattative di un vicendevole accomodamento. Si sa che una Deputazione del Congresso ha parlamentato con i fratelli Howe, ed è stata cortesemente ricevuta non in aria di persone delegate, ma in quella di semplici particolari. Si è parlato d' una sospensione d' ostilità, e si è progettato il piano di

qualche accomodamento ; ma le poche conferenze sono riuscite infruttuose, portando le prime proposizioni degli Americani di riconoscere la legittimità del Congresso e l' indipendenza delle Colonie confederate. I Comandanti del Re hanno risposto di essere bensì autorizzati a trattare, ma hanno declinato dall' accogliere simili preliminari, sovra i quali si sono rivolti ad allegare mancanza di istruzioni. Nel reciproco contegno osservato tra gli uni e gli altri, la moderazione, la civiltà e il decoro hanno accompagnato le parole d' ambedue le parti ; ond' è egualmente probabile che nel proseguimento del tempo e si continuino le ostilità e si ripiglino le trattative.

Non mi resta che ad intrattenere ancora per poco la tolleranza di V.e V.e Serenissime sopra le osservabili provvidenze prese da questa Corte, che principalmente consistono in un poderoso armamento di 27 navi di linea, per cui si è costantemente praticata, dal tempo che ne diedi il primo cenno coll' ultimo mio foglio, la forzosa leva dei necessari marinari. Detta aumentazione di forze, a cui il Parlamento ha provveduto colla deliberazione dei sussidi per 45 mila dei marinari suddetti, si rende tanto più rimarchevole, quanto che l' uso di detti vascelli non può essere destinato contro delle Colonie, onde si pensa che molte viste verso alcune Potenze d' Europa possano averlo consigliato. Il Re ne fece motto nella sua arringa al Parlamento; e nel giorno successivo furono spediti gli ordini corrispondenti ai porti del Regno per ac-

celerare il mentovato armamento, il quale sarà diviso ed apparecchiato per due squadre, una detta *d' osservazione* e l' altra di *riserva*.

Il comando della prima, che guarderà il canale della Manica, è stato da Sua Maestà conferito al Conte di Bristol, e quello della seconda che s' impiegherà all' occasione in esterne spedizioni, all' Ammiraglio Keppel, ufficiale di merito riconosciuto. Dette squadre saranno pronte per il venturo mese di Marzo; ed il solo apparecchio delle medesime dà consistenza ai timori d' una nuova guerra in Europa. Molte sono le ben fondate congetture che si deducono da questa inopinata e vigorosa risoluzione presa dalla Gran Brettagna; e mi farò un dovere in altra occasione di umiliare a V.e V.e Serenissime quelle che si credono più verosimili e corrispondenti alle segrete intelligenze dei Gabinetti, siccome ai discorsi dei Ministri meglio informati. Intanto se mai non avessi epilogato nell' odierno dispaccio tutto ciò che di più interessante è accaduto nel decorso dell' osservato silenzio, supplisca alla mia insufficienza la riconosciuta bontà delle Signorie Vostre Serenissime, sin che possiedo l' onore di dichiaratmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 13 Dicembre 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Inerendo a quanto mi diedi l' onore di accennare nel precedente mio foglio dello scorso ordinario, relativamente a quei motivi che possono avere indotto la Gran Brettagna a preparare il poderoso armamento marittimo, ed intorno ai quali prevenni V.e V.e Serenissime che mi sarei accinto a trasmettere qualche ragguaglio, mi permetteranno le S.e V.e che io loro esponga quei discorsi e congetture, che sembrano più fondate e verosimili per rintracciare l' oggetto d' una deliberazione che deve in se stessa rendersi osservabile presso tutte le Nazioni.

Non deve parer cosa straordinaria che in una crisi di fluttuazione e diffidenza, in cui si riconoscono oggi giorno le Corti principali d' Europa, non si rivolga l' Inghilterra a disporre quelle misure di prevenzione che molte altre Potenze vanno ordinando nei proprii Stati, e che si manifestano nell'accrescimento delle rispettive loro forze. Prescindendo da quelle Corti che hanno estensione di Dominii e formidabil piede d'armata nel Continente, il solo riflettere che la Danimarca, la Svezia e l' Olanda aumentano il loro ordinario stabilimento marittimo di qualche vascello da guerra, deve bastantemente giustificare la condotta dell' Inghilterra nel seguire le medesime tracce, ancorchè la buona intelligenza con dette Nazioni non sia punto alterata.

L' attuale contesa, in cui la stessa si ritrova colle sue Colonie, siccome accresce la navigazione degli oltramontani che hanno bastimenti in America, così moltiplicar deve la vigilanza della Corte Brittannica nell' impedire che simile navigazione le riesca di nocumento pei vantaggi che ne potrebbero trarre gli Americani. Gl' incontri, le visite e le contestazioni che di tanto in tanto occorrono in quei mari, tra le navi della Corona ed i legni mercantili spettanti principalmente agli Olandesi e Danesi, sono accidenti che sempre più possono divenire osservabili, particolarmente se sono accompagnati da prede e confische esercitate con arbitrio, e non consentanee alle leggi delle navigazioni. La Provincia d' Olanda ha già reclamato agli Stati Generali contro qualche attentato di tal natura praticato dagl' Inglesi in detrimento dei propri Nazionali, e le sue rappresentanze sono state accolte dalle loro Alte Potenze, avendo in coerenza ordinato al Ministero che qui risiede di reclamare contro l' arresto di alcuni legni e carichi di proprietà olandese, della cui restituzione o rilascio si parlerà come si costuma in simili affari, cioè, dopo più mesi d' esame e d' informazioni, le quali o ritardano o non giungono giustificate o vanno perpetuamente smarrite, e con ciò non permettono che si comparta quel giusto provvedimento che la natura del reclamo sembra esigere in simili occasioni.

Questi riflessi sarebbero adunque bastevoli per indurre l' Inghilterra a tenere sopra un piede rispetta-

bile la sua Marina, nonostante che l' alleanza colla Moscovia la renda tranquilla sopra tutte le emergenze che potessero occorrere nel Baltico, e che per tal motivo non formano presentemente l' oggetto della sua primaria attenzione. Ma ciò che sembra avere più di tutto consigliato l' odierno armamento si è la forza marittima e le disposizioni date dalla Spagna, la contesa di detta Corona colla Corona di Portogallo, e l' equivoco sistema a cui si attiene la Corte di Versaglia, sia in riguardo a prendere qualche parte nella contesa medesima, che relativamente all' asilo accordato agli Americani, non meno che alla mercantile e forse politica corrispondenza con loro intrattenuta. In effetto non può rivocarsi in dubbio che gli armatori e bastimenti delle Colonie non trovino ricetto nei porti della Francia e della Spagna, siccome nemmeno si può ignorare che in Parigi vi fosse da molto tempo un nativo di Filadelfia, in qualità di emissario, e che recentemente vi sia giunto il famoso dottor Franklin, membro del Congresso Americano, e per quanto si crede incaricato di secrete incombenze che possono farlo considerare sotto il nome di negoziatore, piuttosto che sotto quello di semplice filosofo? per le opere sue note sin ora riportato.

Siffatte particolarità che certamente non sono sfuggite all'osservazione ed alla vigilanza di questo Ministero, devono aver prodotto alla Corte di Francia delle rappresentanze e giustificazioni tra l' Ambasciatore Brittannico ed il Ministro degli affari esteri, il risultato delle

quali non essendo forse riuscito corrispondente alle viste e desiderii dei Ministri Inglesi, devesi arguire siansi questi risoluti di preparare due squadre o per contenere le deliberazioni di quelle Corti che essi riguardano con diffidenza, o per manifestare in altra guisa le loro intenzioni quando dette squadre saranno apparecchiate. Poco diverse da quelle rivolte verso la Corte di Versaglia sono le mire che qui si dirigono a quella di Madrid, la quale per mezzo dell' ultima spedizione fatta partire da Cadice, ed in seguito delle stesse sue rappresentanze all' Inghilterra sopra gli affari col Portogallo, dà prove evidenti della sua risoluzione nel voler ricuperare colla forza quei territorii che pretende usurpati dai Portoghesi, e per cui si è da più anni occupata in inutile negoziazione. Non ostante che qui siensi date verbalmente all' Ambasciatore Spagnuolo le più costanti asseveranze che la Gran Brettagna non si mischierebbe, a somiglianza della Francia, nella vegliante disputa tra le Corti di Madrid e di Lisbona, il solo riflettere che dette due Potenze portano la guerra tra di loro in America, e che in conseguenza potrebbe pure estendersi in Europa, costringe il Ministero Inglese ad essere premunito sopra le conseguenze che ne fossero per derivare. Non ignora gli espliciti termini delle sue promesse il Ministero suddetto in riguardo alla Spagna, quando ha mostrato d' acconsentire che essa si riprenda ciò che le è stato tolto dai Portoghesi dopo l' ultima pace; ma siccome l' epoca del tempo è ciò che forma il

punto principale della controversia, così non si può assicurare sin dove estender si possa la promessa dell' Inghilterra, il ritegno della Spagna, e l' adattabilità del Portogallo sopra il possesso de' territorii dipendenti da precedenti trattati, e che non ha potuto convenirsi nè per il mezzo di lunghe negoziazioni, nè per l' intervento di potenti mediatori. Quando quest' aspetto di cose non fosse sufficiente a persuadere la Corte Brittannica della necessità dell' ordinato armamento, il vacillante sistema che apparisce alla Corte di Lisbona, per il pericoloso stato di salute in cui da molto tempo si ritrova il Re Fedelissimo, costringe questo Ministero a rivolgere la più attenta osservazione sopra i futuri avvenimenti di quel Regno. Riuscendo ordinariamente nella successione dei Sovrani un cangiamento di Ministri e forse di politiche misure, è incerto se quel Personaggio che presentemente regola gl' interessi del Portogallo, sarà per continuare alla direzione dei medesimi nell' avvenimento d' un successore a quella Corona. Nonostante che le leggi di quel Regno rendano questa ereditaria, e che perciò la Principessa del Brasile ne sia riguardata come l' erede presuntiva, si pretende che si covi segretamente il progetto di dichiarar la Corona stessa devoluta al Principe di Beira di lei figlio, essendo il primo discendente nella linea mascolina.

Le costituzioni fondamentali della Monarchia, il testamento del presente Sovrano, il bene dei popoli e la cooperazione d' un avveduto Ministro, preverranno

verosimilmente qualche intestino scompiglio, a cui forse si dà maggior peso nei paesi stranieri di quello che effettivamente risulti dall' interna situazione di quel Regno. Ad ogni evento, siccome la Spagna interverrebbe a prender parte in ogni variazione contingibile nel Portogallo, così l' impegno della Gran Brettagna sarebbe sempre quello di consultare i vantaggi della sua connessione e commercio con detto Stato, non permettendo che altri vi prendesse una maggiore influenza di quella che essa medesima vi possiede da tanto tempo, e che a costo d' una guerra saprebbe conservarsi, oggetto che sempre più giustifica le misure di prevenzione in oggi adottate.

Sono due giorni che da alcuni bastimenti approdati a quest' Isola, e procedenti dalla Nuova York, si sente che le truppe della Corona abbiano sloggiato i Provinciali dal loro forte trinceramento detto il Ponte del Re. Non si mette in dubbio tal fatto, essendovi particolari relazioni di persone intervenute a detta azione accaduta li 9 e 10 dello scorso mese; con tutto ciò non arrischia il Ministero di pubblicarne la benchè minima relazione, mancando dei dispacci del Generale Howe che si assicurano trasmessi per un Ufficiale imbarcato sopra altro bastimento, staccatosi nel viaggio dal convoglio a cagione del tempo e finora non anche comparso. Il fatto non è stato sanguinoso, perchè ottenuto a forza di tattica militare, attesi i posti occupati dal Generale Howe che hanno indotto gli Americani ad abbandonare il loro trinceramento. Conviene che

la ritirata sia stata precipitosa, assicurandosi che abbiano lasciato addietro l' artiglieria, il bagaglio e le provvigioni, esponendo un corpo di gente, per meglio coprirla, nella ridotta detta Washington dove hanno fatto convenevole resistenza. La corrispondente relazione sarà da me trasmessa al pubblicarsi della stessa; ed intanto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 20 Decembre 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

La confusa notizia da me accennata nello scorso ordinario, di essere stati sloggiati i Provinciali dal loro forte trinceramento detto il Ponte del Re, si conferma nella sostanza, ma non ne sono ancora ben verificate le particolarità. L' Ammiraglio Howe, che ha potuto osservare la ritirata degli Americani dal sito accennato, ne ha spedito il primo annunzio; ma il Generale fratello, che per essere inoltrato entro terra si ritrovava in qualche distanza dal mare, non ha potuto contemporaneamente spedire il ragguaglio delle operazioni eseguite dalle truppe sotto il di lui comando. Difatti il Ministero si restringe ad autenticare la prima nuova; ed in riguardo ai movimenti dell' armata di terra, asserisce di

essere tuttavia privo delle positive relazioni del Generale Howe. Da molti fatti e combinazioni riferite nientemeno con lettere particolari, si rileva che detto Generale sia marciato entro del paese per obbligare il Generale Washington a cangiar di posizione oppure per tentare d' impadronirsi de'suoi magazzeni, togliendo le provviste e forse la ritirata all' esercito americano; nella quale impresa sembra essere in parte riuscito. Qui si danno i maggiori encomii al Generale Howe per le operazioni della guerra da lui diretta con tanta circospezione e prudenza, conservando per quanto è possibile la sua armata, senza esporla a perdite giornaliere in cimenti pericolosi, nei quali la stessa vittoria ottenuta a forza di sangue sarebbe poco convenevole agl' interessi della Gran Brettagna; ma nello stesso tempo che si esalta il suo merito, non si lascia di osservare la capacità del Generale Americano, universalmente riconosciuto per ufficiale di somma intelligenza e degno di essere impiegato in una causa migliore, siccome di comandare soldati agguerriti invece di truppe collettizie. Accortosi esso delle intenzioni del Generale Howe, si è rivolto ad assicurare i suoi magazzeni abbandonando il Ponte del Re, ed ha fatto la sua ritirata con celerità, ma con buon ordine, trasportando la leggera artiglieria, col sacrificio però di quella più grave montata sui trinceramenti, e per mezzo di disposizioni ben intese ha potuto impedire di essere inseguito nel suo ritiro. Non si è fatto altro fuoco che ad una ridotta guernita d' Americani, espo-

sta per coprire la ritirata, dove questi hanno fatto maggiore e più regolare resistenza che in tutti gli altri incontri, e dove la perdita è stata poco presso uguale da ambe le parti e non sommamente rimarchevole.

Le truppe del Re ne sono alla fine rimaste al possesso, siccome del Ponte di sopra nominato, e molti esperti ufficiali riferiscono aver ritrovato le trinciere dei ribelli fatte con tutte le regole dell'arte, situate vantaggiosamente, e che avrebbero costato molto sangue se difese da buoni soldati fosse stato necessario attaccarle. Si censura il Generale Washington di avere abbandonato così forte posizione, e si giustifica nello stesso tempo pel poco valore e inespertezza delle sue truppe, che nel combatter contro le regolari non hanno ancora acquistata quella intrepidezza e perseveranza che deve possedere chi si accinge al mestiere dell' armi. Forse ha pensato egli essere più utile la conservazione delle sue provvigioni e del suo esercito, di quello che non fosse il difendere un passo con gente, che dandosi facilmente alla fuga poteva produrre perdite maggiori e la totale ruina negl' impegni assunti dagli Americani. In ogni modo la superiorità della regia armata risulta sin ora da tutte le enunziate particolarità; e se non si manifesta così sollecitamente decisa come l' interesse di questa Corona richiederebbe, comparisce però abbastanza favorevole e vantaggiosa per lusingar la Nazione, e per contenerla dall' esclamare contro il

Ministero. È difficile, nella diversità dei rapporti provenienti d' America e nelle opposte congetture che si deducono dai partigiani, il pronosticare se le forze della Gran Brettagna o la resistenza delle Colonie siano definitivamente per prevalere nella campagna ventura. Per pochi avvenimenti sanguinosi che sono occorsi in quest' anno, si osserva essere finora stata massima principale dei due Generali Inglese ed Americano di conservare per quanto è possibile la propria armata; e se simile progetto contribuisce certamente a rilevare il merito e la capacità dei rispettivi Comandanti, non si sa se convenir possa alla situazione ed urgenze dei vicendevoli loro Governi. Una guerra feconda soltanto in avvenimenti di tattica militare, siccome nulla decide, così si rende soverchiamente gravosa allo Stato; ed allora quello che si ritrova capace di sostenerla più lungamente, prevale senza dubbio nelle sue pretensioni sopra dell' altro.

Senza arrestarmi ad esaminare se l' Inghilterra possa persistere da lontano a voler sottomettere le Colonie colla forza, o se queste siano valevoli ad opporre per molto tempo una pertinace resistenza entro i proprii territorii, la risoluzione d' entrambe si vede esser quella di proseguire la guerra; e non credo possa dispiacere a V.e V.e Serenissime essere informate delle misure che i due Generali espongono ai propri Governi per continuarla. La veracità delle misure suddette essendo appoggiata a segrete intelligenze e relazioni, può bensì essere fallace, ma non sembra

però così destituita di sussistenza da non giudicarsi in qualche parte corrispondente alla situazione delle attuali vicende.

Si asserisce che il Generale Howe insista presso del Ministero per la spedizione di nuovi rinforzi, e che sia di sentimento di proseguire la campagna durante l' inverno. A tal effetto richiede molte provviste ed attrezzi, che non sono in pronto e che non è possibile di spedire e di radunare in poche settimane. Fonda egli il suo progetto di continuar la campagna sul valore delle sue truppe, sui comodi e provvigioni dei quali abbonda dopo la presa dell' isola Long e della Nuova York, ed inoltre sopra il timore dei Provinciali sconcertati da varie perdite, mancanti di vestimento e di panni per garentirsi dall' orrida stagione, e che non potranno per conseguenza sopportare il militare servizio come la regolata milizia. Aggiunge essere questo il momento di profittare dei vantaggi ottenuti, non meno che dell' abbattimento degli Americani; giacchè aspettando la ventura primavera, sarebbero questi rinforzati di numero, e metterebbero in campo maggior quantità di soldati agguerriti nell' esercizio di quello che non hanno presentemente. Finalmente conchiude che da canto suo non apprendeva opportuno lasciarli tranquilli nei quartieri d' inverno, e che perciò si sarebbe accinto a tutte quelle imprese che fossero state praticabili in confronto delle forze che possedeva e dei provvedimenti che abbisognava, non rispondendo delle conseguenze

se non veniva posto in quel piede di attività e vigore che ei giudicava necessario. Siffatta informazione è riuscita gradevole al Ministero quanto alla riconosciuta situazione degli Americani, ma non così accetta in riguardo alle dimande avanzate dal Generale, nè relativamente al progetto di proseguir la campagna nel corso dell' inverno. Il solo riflesso che non si può provvedere in tempo alle prime, e che gl' inconvenienti del secondo espongono all' intemperie del clima l' intiera armata, che poi diminuita della metà non si saprebbe come reclutare nella primavera, rende il Ministero suddetto incerto e diviso circa l' esecuzione ed utilità del progettato espediente. In mezzo adunque a sì fatta perplessità, attende dalla serie degli eventi ciò che per ora non può conseguire in forza della sua propria cooperazione.

Corrispondenti a quelle dell' Inglese, sebbene però con mire diverse, sono le dimande dal Generale Americano fatte al Congresso, nel tempo che ha dato ragguaglio a detta Adunanza dell' esito della presente campagna. Si traspira per il canale di persona bene informata che lo stesso, dopo avere abbandonato il Ponte del Re, abbia preso i suoi quartieri di accantonamento muniti di ridotte, aperti nella comunicazione coi suoi magazzeni, e sicuri per ricevere i necessarii rinforzi o per ripiegarsi in caso di bisogno nelle parti interiori della Provincia. Ha poi scritto al Congresso che egli sperava di sostenersi nella posizione presa recentemente per tutto il corrente inverno, non ap-

prendendo di poter essere forzato a dipartirne, ma che per la campagna ventura abbisognava di 20 battaglioni di rinforzo, cioè circa 10 mila uomini, chiedendo nello stesso tempo al Congresso la libertà di poter esso stesso scegliere e fissare gli ufficiali della sua armata, di cui potesse meglio valersi che di quelli nominati dalle Colonie, a difetto dei quali ascrive in parte i progressi delle truppe reali. Credesi che ambe le dimande saranno accordate, in vista anche delle sue relazioni, che assicurano il miglior contegno dei suoi soldati nell' ultimo conflitto avuto con i distaccamenti del Generale Howe, per cui spera di ridurli fra breve alla stessa disciplina ed espertezza dei regolari. Questo è lo stato in cui si trovano l' armata regia ed americana nel Continente d' America, giacchè per ora non occorre parlare del diversivo operato nella Provincia del Canadà, e che sino a migliore stagione non può essere ripreso. Gli avvenimenti del Gabinetto Inglese, quelli del Congresso Americano e qualche scoperta intelligenza col medesimo potranno forse produrre in questo intervallo ulteriori e più interessanti vicende. Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 27 Dicembre 1776.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

# 1777.

*Serenissimi Signori*

Ha finalmente la Corte pubblicata una lunghissima relazione delle ultime vittorie riportate sovra l' armata dei Provinciali, le quali consistono principalmente nell' aver questi abbandonato il loro forte trinceramento nelle vicinanze della Nuova York, e di essersi ripiegati nelle interne parti della Provincia dove hanno preso i quartieri di accantonamento. La conferma di simil notizia, da me confusamente accennata nei due scorsi ordinari, risulta in oggi dallo stesso ragguaglio del Generale Howe, il quale ha potuto trasmetterlo accompagnato da tutte quelle particolarità che ignorava l'Ammiraglio fratello, quando ne ha spedito in Europa il primo annunzio, e che formano un preciso giornale di tutte le marce ed operazioni eseguite dall' armata reale per cinque settimane consecutive. Riducendo adunque al punto principale l' importanza dell' avvenimento, si rileva che il Generale Howe era marciato entro terra coll' idea di togliere la comunicazione agli Americani, obbligandoli od a cangiar di posizione od a venire a battaglia, giacchè egli stesso non aveva giudicato espediente di attaccarli nelle loro trincere. Distribuito adunque il suo esercito in varii corpi, sbarcò coll' aiuto delle navi da guerra nel Continente, e andò occupando a poco a poco quei siti che giudicava op-

portuni per stringere i ribelli, sostenendo giornalmente con i medesimi un fuoco irregolare e leggiero con poca perdita delle sue genti. Avendo impiegato un mese di tempo per eseguire le premeditate disposizioni, si trovò alli 12 del mese di Novembre in istato di obbligare il Generale Washington ad abbandonare il Ponte del Re, locchè questi eseguì con opportuna ritirata non senza qualche perdita della sua artiglieria. L'estensione di terreno che occupava l'armata americana essendo munita di linee e sparsa di ridotte fortificate, non permise alle truppe della Corona di prenderne subitamente il possesso, tanto più che due delle dette ridotte si riconobbero guernite di soldati pronti alla difesa, che furono capaci di coprire il ritiro dei Provinciali. Si diedero allora le disposizioni per impadronirsene, e la prima ridotta, chiamata il Forte Washington, fu attaccata dal Generale assiano Kniphauser, che dopo qualche perdita per la sufficiente resistenza se ne rese padrone facendo la guarnigione prigioniera di guerra. L'altra poi, detta il Forte Lee, subì la medesima sorte quattro giorni dopo, cioè il 20 Novembre; e con ciò rimasero le truppe del Re al pieno possesso di tutti i trinceramenti stati sino allora sostenuti dagli Americani, per cui il Generale Howe aveva intrapreso le sue operazioni fino dai 12 di Ottobre, essendosi in tal giorno staccato dalla città della Nuova York. I prigionieri presi in detti due forti sono circa 2500, ma non vi è rimasto il Generale americano Putnam, come si vociferava, bensì vi si

comprendono quattro colonnelli, e più di 100 ufficiali, oltre poi una corrispondente quantità d'attrezzi e provvigioni cadute in potere dei vincitori. La perdita degli Inglesi non è ben circostanziata, ma si può calcolare a circa 500 tra morti e feriti. Nei primi un Tenente colonnello, 3 capitani e qualche altro ufficiale superiore; nei secondi il numero è maggiore, e gli Assiani sono quelli che hanno maggiormente sofferto. È da osservarsi che dopo le vittorie riportate dalla regia armata, l'Ammiraglio ed il Generale Howe hanno fatto alla Nuova York una successiva proclamazione, in cui invitano gli Americani a sottomettersi, a deporre le armi ed a ritornare alla primitiva ubbidienza verso della Gran Brettagna, promettendo in nome del Re, ed in forza del pien potere di cui sono rivestiti, un generale perdono a tutti quelli che sono concorsi nella ribellione, senza eccettuarne alcun individuo.

In cotal modo è finita la presente campagna, dove i successi riportati in favore della Corona si manifestano visibilmente. La presa dell'isola Long, della Nuova York e del forte trinceramento dei Provinciali, sono il risultato di circa tre mesi di militari operazioni dirette dai fratelli Howe col solo sacrificio di circa mille uomini, secondo la loro computazione, nel mentre che giudicano molto maggiore la perdita degli Americani, ascendendo quella dei soli prigionieri che hanno nelle mani a 4300, fra quali 300 ufficiali.

La posizione in oggi delle due armate non presagisce alcun vicino avvenimento. Il Generale Howe si è

acquartierato lungo la riviera d' Hudson, e verisimilmente non ordinerà alcuna intrapresa durante l' inverno. Il suo esercito resta ampiamente provveduto del bisognevole, ed il soccorso dei vascelli da guerra che ponno navigare sul fiume lo rende sicuro e munito per la comunicazione che tiene coi medesimi. Il Generale Washington poi si è ripiegato verso della Pensilvania, fissando i suoi quartieri in siti montuosi nelle vicinanze del villaggio di Brunswick, e coprendo il passo che conduce a Filadelfia, posta in distanza di circa sessanta miglia. Egli aspetta i rinforzi chiesti al Congresso, e sembra disposto nell' anno prossimo a tener la campagna nell' interno del paese, per attirare gl' Inglesi lontano dal mare e render loro inutile l' assistenza della flotta, che certamente ha molto contribuito ai vantaggi riportati sovra di lui dall' armi della Corona. Se la persistenza del Congresso Americano non rimane sconcertata dalle perdite sofferte, in modo che si rivolga a trattare d' accomodamento, la continuazione della guerra sembra anche decisa per la prossima primavera nonostante che i Provinciali vadano perdendo il terreno nelle vicinanze del mare. Il Generale americano Lee era stato spedito con un grosso corpo nella Provincia di Connecticut, per difendere l'isola Rhode investita dalle navi da guerra che vi hanno sbarcato un distaccamento; ma egli non è potuto giungere in tempo a soccorrerla; e sarà costretto ad invernare in detta Provincia od a raggiungere l' armata del Generale Washington.

L'importanza dell'isola Rhode risulta principalmente dall' essersi tolto ai ribelli uno dei migliori ricoveri dei bastimenti fatti dai loro corsari; ma possedendo tuttavia Boston e moltissimi altri scali e costiere, non è credibile che desistano da questa specie di guerra, tanto per loro vantaggiosa, sino a che non restino interamente estirpati.

In mezzo a tante prospere vicende conseguite dall' Inghilterra sopra le ribellate Colonie gioisce il Ministero per riconoscere finalmente il frutto delle sue direzioni, e forma le più alte speranze per poter terminare la guerra nella campagna ventura. Difatti se si considera che nel principio della scorsa estate non avevano le truppe del Re alcun piede nel Continente delle provincie meridionali, e che l' armata terrestre e la e marittima erano costantemente provvedute d' Europa, è facile congetturare i maggiori vantaggi che promettere si devono nell' anno prossimo, essendo le forze della Corona sovra un piede poderoso, provvedute prontamente del bisognevole, ed apparecchiate a fare ulteriori conquiste sovra degli Americani. Converrebbe essere informato della precisa situazione di questi, non meno che delle loro risoluzioni interne, per giudicare con qualche fondamento della possibile loro resistenza. Se non abbondano ampiamente di munizioni ed attrezzi militari, non ne sono nemmeno del tutto sprovveduti, come finora si è riconosciuto; ed è difficile di penetrare se dette provviste sieno trasportate dai loro legni, o da quelli delle estere nazioni commercianti

in America. Più difficile ancora si è l' asserire se il Generale Congresso abbia alcuna secreta corrispondenza con qualche Corte d' Europa, e se lusingato o da soccorsi o da equivoche promesse sia tuttavia disposto a persistere nelle adottate risoluzioni, affidato più che alla propria forza al sopravvenimento di nuove turbolenze fra le Corti Europee, che divertissero le mire e la risoluzione dell' Inghilterra dal far valere contro delle Colonie tutta la sua potenza. Questi riflessi nascosti nell' incertezza non sembrano nemmeno del tutto inverosimili, giacchè occupano in parte lo stesso spirito dei Ministri Inglesi, vigilanti sopra tutto nell' osservare le direzioni delle Corti di Versaglia e di Madrid. In oggi la maggiore attenzione si rivolge verso della prima, atteso il soggiorno in Parigi del Signor Franklin, membro del Congresso Americano, e riconosciuto come uno dei promotori di tutte le misure state adottate dalle Colonie nella sopravvenuta contesa colla Gran Brettagna. Il motivo del suo viaggio in Francia non si riguarda come accidentale, sebbene molti ne attribuiscano la cagione a quella riserva che generalmente usano i filosofi, di ritirarsi dalle imprese pericolose dopo che le hanno consigliate. Essendo però lo stesso uomo di raggiro e di credito, potrebbe facilmente essere incaricato d' incombenze secrete a favore degli Americani, ai quali cercherà se non altro d' essere utile in questa sua o casuale o misteriosa peregrinazione. Il solo oggetto della mercantile corrispondenza tra le Colonie ed i porti di

Francia, può dar luogo a proporre ed a fare ascoltare molte proposizioni, che l' interesse di chi governa uno Stato con viste politiche non permette il più delle volte di trasandare. Se mai si verificasse su questo punto alcuna convenzione o provvidenza, l' Inghilterra non mancherebbe al certo di palesarne il proprio risentimento.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 3 del 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Dopo le ultime notizie d' America pubblicate in seguito delle relazioni spedite dal Generale Howe, di cui l' ultimo mio foglio ha dato un pieno ragguaglio, non si è più dalla Corte ricevuto ulteriore riscontro delle operazioni fatte dall' armata; ed il rigore della presente stagione fa credere che non sia per sopraggiungere altro più importante avvenimento, almeno sino alla ventura primavera.

Può essere che il Generale della Corona faccia occupare dalle sue truppe una più ampia estensione di terreno; anzi si pretende che la sua vanguardia fosse

già in possesso del villaggio di Brunswick distante circa 35 miglia da Filadelfia, e che le disposizioni da lui prese annunziassero di volere investire detta capitale alla prima favorevole opportunità. Il Generale Washington intanto occupava un sito montuoso nelle vicinanze di Trenton; stava acquartierato e fortificato vantaggiosamente, e pareva disposto a due intenti, cioè ad impedire il passaggio del fiume Delaware all' esercito regio ed a coprire nello stesso tempo Filadelfia in caso che fosse attaccata. Il Congresso e gli abitanti di detta città sono stati discordi tra di loro sul punto di decidere se era più espediente fortificarsi, oppure di retrocedere alle parti più interiori della Provincia. Sulla uguaglianza poco presso degli opposti sentimenti, il Lord Sterling è sopraggiunto e ha addotto tali ragioni, per cui la città ha assunto di porsi in istato di difesa, ed in conseguenza veniva giornalmente munita delle necessarie fortificazioni. Detto Signor Sterling, volgarmente chiamato Milord, a cagione di un titolo da lui preteso in Iscozia che non gli è stato accordato sotto tale denominazione, è proprietario di molti terreni in America, serve come Generale subalterno fra gli Americani, ed è stato fatto prigioniero dalle Truppe del Re alla conquista dell' isola Long, dove egli si ritrovava per difenderla. Nella permutazione convenuta reciprocamente per alcuni prigionieri di guerra, lo stesso è stato cambiato col Maggior Generale Campbell al servizio della Corona; ed avendo per cotal modo riacquistata la sua libertà,

è ritornato a favorire la causa da lui primieramente abbracciata, continuando ad animare i Provinciali alla resistenza come risulta dall' accennata particolarità di Filadelfia. Si pretende ciò non ostante che le Colonie sieno sconcertate e divise, e le relazioni del Generale Howe sono feconde di racconti intorno al gran numero di abitanti che ritornano alla primiera ubbidienza verso il Re e verso della Gran Brettagna. Tutte le Comunità e luoghi occupati dalle sue truppe concorrono a palesare questa protesta; e vi è speranza che avanzando le sue conquiste per entro al Paese, a misura che farà diminuire il numero dei ribelli accrescerà quello dei bene affetti al Governo Brittannico. Intanto qui si pensa di proseguire la guerra con vigore, e si van completando di reclute quei corpi che ne abbisognano in America, attese le poche perdite sostenute. Si spedirà pure qualche rinforzo per secondare le operazioni del Generale Howe e metterlo in istato di una maggiore attività, a norma di quanto egli stesso ha richiesto. Per tal motivo il Colonnello Fawcett, che l' anno scorso ha fatto i trattati a nome dell' Inghilterra colle Corti d' Assia-Cassel, di Hanau e di Brunswick, continua le sue incombenze nella Germania per assoldare nuovi rinforzi, e nello stesso tempo per mantenersi aperte le sorgenti onde trarne dei maggiori in caso di bisogno. Per ora si sa che va sollecitando dal Langravio un accrescimento di cinquecento uomini per aggiungere al corpo dei cacciatori esistenti in America, tale truppa essendo ripu-

tata la più atta alla guerra coi Provinciali. L' accordo sarà conchiuso sul modello del precedente trattato; e così accadrà di qualunque altro fosse per aver luogo posteriormente, essendochè nell' impegno in cui si ritrova la Gran Brettagna di sottomettere le sue Colonie, deve profondere non poco danaro verso quelli Stati che l' aiutano in simile impresa, giacchè da per sè stessa non avrebbe forze di terra bastevoli a conseguire un intento così importante e disastroso.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 del 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Sono recentemente usciti da Portsmouth sei vascelli di linea, che formano per lo appunto il primo apparecchio fra il maggior numero di quelli che furono ordinati quando si diede principio alla forzosa leva dei marinari, la quale viene collo stesso fervore continuata. È difficile ad indicarsi l' immediato destino dei medesimi; ma se si deve giudicare dalla quantità delle provvigioni imbarcate, ristrette soltanto all' uso di sei settimane, sembra che siano diretti piuttosto che in paesi lontani a luoghi situati in Europa.

L' osservazione che si comparte alle direzioni della Corte di Versaglia ed a quella di Madrid, e la diffidenza che si è concepita a fronte delle medesime per i preparativi marittimi ordinati nei proprii porti, rendono giustificata l' uscita degli accennati vascelli, i quali o trascorrano le costiere della Francia o dirigano il loro corso verso quelle della Spagna, ovvero s' arrestino in vicinanza di Lisbona e di Gibilterra, sono sempre un contrassegno di essere la Gran Brettagna rivolta ad esplorare da vicino tutti gli avvenimenti che potessero occorrere in quelle parti. E a dire il vero, dopo l' ultima partenza da Cadice della flotta spagnuola che ha veleggiato in America, sembra che questa Corte consulti maggiormente alla difesa del Portogallo, tenendo costantemente ancorati all' imboccatura del Tago due vascelli da guerra che dopo qualche stazione vengono rilevati da altri di forza corrispondente. Il timore che le contese tra gli Spagnuoli ed i Portoghesi si estendano pure in Europa acquista di giorno in giorno maggior fondamento, essendosi preinteso recentemente che le truppe del Portogallo abbiano smantellato il forte di S. Tecla tolto da qualche tempo agli Spagnuoli, e che fossero in disposizione d' inoltrarsi a Montevideo dipendente dal Governo di Buenos-Ayres. Il Ministero di Madrid ha dato ordine al suo Ambasciatore di far sentire a questi Ministri di Stato l' irregolarità e preteso insulto nuovamente offerto alla sicurezza e dignità della Spagna; ma trattandosi di operazioni di fatto sopra territorii che sono

in controversia, la Corte Brittannica non fa che ascoltare le opposte rappresentanze dalle parti contendenti, e pare soltanto decisa a prevenire su questo argomento l' incendio d' una nuova guerra in Europa. Un rinforzo adunque di navi inglesi nelle adiacenze dello Stretto di Gibilterra, può nello stesso tempo che vi è luogo di apprenderlo favorevole al Portogallo, contenere altresì la Corte di Madrid dall' accingersi a qualche impresa contro le costiere o confini di quel Regno; il quale oltre all' essere minacciato per le vertenze d' America, si riconosce esposto ad interni sconvolgimenti per l' equivoca salute del presente Regnante. Tutti questi riflessi inducono adunque l' Inghilterra a premunirsi contro tutti gli eventi, per conservare sempre preponderante la sua influenza presso la Corona Portoghese.

Nel punto di minor conseguenza sono le vedute di questa Corte, relativamente ad indagare il sistema a cui quella di Versaglia fosse per determinarsi. Si è vociferato che nel porto di Brest vi fosse una fregata sovra cui stavano imbarcati alcuni ingegneri e non poca quantità di munizioni da guerra. Sebbene ne fosse indicato il destino all' isola di S. Domingo, si sospetta che simili soccorsi possano essere destinati per gli Americani; onde non sarà inverosimile o che si dimandino dalla Francia successive asseveranze o che si impedisca la partenza a detto legno, oppure che essendo partito proseguisca qualche nave inglese in osservazione e traccia del medesimo. Tutti gli accennati di-

segni non produrrebbero facilmente un effetto pronto e vantaggioso, se non vi fosse una forza preparata a sostenerli; ed ecco il motivo degli accrescimenti che questa Potenza fa nella sua marina e dei rinforzi che aggiunge alle sue flotte. Si continua nei porti del Regno l'apparecchio degli altri vascelli, che senza fallo saranno in pronto per la prossima primavera; e non si cesserà mai dai preparativi per la guerra sino a tanto che non saranno intieramente sottomesse le Colonie, e le Potenze di Europa in una maggiore apparenza di tranquillità.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 17 Gennaio 1777.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

La Corte ha pubblicata la relazione di essere le truppe del Re entrate al possesso dell'isola Rhode, che annessa ad una considerabile estensione di terreno posto nel Continente, forma una delle Colonie più cõspicue e dà l'istesso suo nome al rimanente delle Provincie. Detta intrapresa, di cui feci cenno nell'umile mio foglio dei 3 corrente, è stata risoluta dai Co-

mandanti del Re ed eseguita sotto le direzioni del Vice-ammiraglio Parker, quanto ai vascelli da guerra, e sotto il comando del Generale Clinton, riguardo alle operazioni delle truppe regolari, entrambi staccati con forze corrispondenti dalla flotta e dall' armata comandata dai fratelli Howe, e poste nelle vicinanze della Nuova York. Fu ritardato il passaggio sul mare dai venti poco favorevoli che non permisero alla squadra di approdare all' isola, se non dopo sette giorni dalla sua partenza; ma giunta al luogo destinato, e date le convenevoli disposizioni allo sbarco, fu questo eseguito li 7 di Dicembre senza la minima perdita ed ostacolo, essendo stata abbandonata dai Provinciali la città o borgo principale, siccome tutti gli altri siti dell' isola suddetta, dove soltanto pochi soldati americani sono rimasti prigionieri. Gli abitanti si sono immediatamente sottomessi, prestando il solito giuramento di fedeltà al Re ed alla Corte Brittannica, e dando quelle dimostrazioni di sommissione che suggerisce piuttosto il timore che il pentimento. L' utilità di questa conquista cade molto opportuna all' Inghilterra, per la maggior quantità di provvigioni di cui possono essere forniti la flotta e l' esercito impiegati in America; ma viene molto più valutata per la sicurezza del suo porto, per la temperie del clima, e per l' ingresso che anche da quella parte si apre all' armata regia, per inoltrarsi nella Provincia di Massachusetts, che è stata la prima ad inalberare lo stendardo della ribellione. Oltre gli accennati vantaggi,

quello di rimanere le truppe bene provvedute ed acquartierate nel corso del presente inverno non è punto inferiore. Ma ciò che nelle presenti circostanze rileva maggiormente l' importanza di avere occupata l'isola Rhode, si è il ricettacolo tolto ai corsari americani per le rappresaglie esercitate contro dei bastimenti inglesi. La piccola flotta dei Provinciali che ha trascorso, e fatte molte prede sopra le isole, si trova bloccata nella baia della Provvidenza all' imboccatura del fiume Pawtucket, forte di cinque vascelli da guerra, il primo dei quali, comandato dal Capo squadra Hopckins, è montato di 32 cannoni. Il Vice ammiraglio Parker veglia per impedirgli l' uscita, e forse si porterà appresso ad attaccarlo, temendosi intanto che l' americano sbarchi i suoi attrezzi e metta fuoco alle sue fregate ritirandosi entro terra. Si sta nella massima agitazione per 30 altri bastimenti carichi di mercanzie stati predati agli Inglesi, e che si trovano nella medesima baia riconosciuta come uno degli scali principali appartenenti ai ribelli. Questi devono essere molto sconcertati per le perdite giornaliere che vanno soffrendo, e sembra che la difesa cui si sono accinti sia piuttosto stata fatta per motivo di apparenza che per determinata volontà di combattere. Non si penetrano le loro risoluzioni, e non si può prevedere se nella prossima primavera continueranno a resistere. Intanto due delle Colonie entrate nella Generale Associazione restano sottomesse dalla forza; e si vocifera che la Giorgia siasi staccata volontariamente dall' aderire alle deliberazioni del Con-

gresso. Il Ministero trionfa di tutti questi successi, perchè in essi riconosce il frutto delle sue direzioni, e concepisce le più alte speranze di ridurre nell' anno venturo tutte le ribellate Provincie ad obbedienza. Continuerà pertanto a far spingere la guerra col maggior vigore; ed è certo che riconoscendosi in istato di dar legge alle Colonie, non presterà mai orecchio a proposizioni poco decorose alla Gran Brettagna, che tendano a sottrarre gli Americani dalla dovuta subordinazione verso della madre patria. Se questi poi si determineranno di ritornare ai sensi del loro dovere, si condiscenderà a trattare di accomodamento, e loro si accorderanno molte facilità, essendone già autorizzati i Comandanti della Corona; ma in appresso la primitiva forma di Governo che possedevano le Colonie, verrà senza dubbio alterata dalle provvidenze che prenderà la Corte colla sanzione del Parlamento. L' autorità e la forza rimarranno alla disposizione dei Governatori del Re, e le Assemblee Provinciali non avranno che la distribuzione della interna economia; almeno tale si è il progetto che molti accidenti potrebbero alterare prima di restar perfezionato.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 24 del 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Hanno ripreso l' ordinario loro corso le sessioni del Parlamento rimaste sospese da circa sei settimane, e si è già dato principio dalla Corte a produrre davanti a detta Adunanza quegli articoli di nazionale dispendio che abbisognano per il servigio dell' anno corrente, ai quali non si era ancora provveduto.

Se nelle primitive sessioni dell' odierna convocazione non è insorto rimarchevolmente contrasto tra i membri delle due Camere per contrariare le direzioni del Ministero, a cui qualche notizia favorevole d' America pervenuta in quel tempo produsse estimazione ed applauso, molto meno devesi riconoscere al dì d' oggi alcuna osservabile vicenda nel Parlamento a censura e danno del Ministero suddetto, giacchè così frequenti e vantaggiose sono riuscite le operazioni dirette dalla Corte contro delle Colonie, che provano e giustificano al cospetto della Nazione l' utilità del sistema adottato dal Governo contro la ribellione degli Americani. Siccome adunque le censure ed invettive non possono prevalere a fronte dei prosperi avvenimenti, così il partito dell' opposizione privo in parte e di personaggi capaci a metterlo in attività e di argomenti plausibili per isvegliare lo spirito nazionale contro le misure degli attuali Ministri, resta abbandonato ad una inefficace animosità, e copre con uno sforzato silenzio le accuse a cui si era preparato nella speranza che

qualche evento gli somministri l' opportunità di riprodurle successivamente. In vista di questa interna disposizione riconosciuta nel Parlamento, non vi ha alcun dubbio che la preponderanza della Corte non sia per riportare l' assenso di tutti quei progetti che sono stati concertati dal Ministero; e perciò la continuazione della guerra, gli armamenti marittimi e tuttociò che riguarda il Dipartimento economico militare resterà senza dubbio deciso a beneplacito dei Ministri di Stato, senza che in tutto il rimanente tempo delle sessioni si preveda alcuna considerevole alterazione. Per supplire alla moltiplicità di tanti straordinarii dispendi, si vocifera che il Governo sarà costretto di levare un imprestito di sei milioni di lire sterline, somma che il lord North, Capo della Tesoreria, dicesi che abbia già in pronto. Si aspetta che tra breve il Parlamento vi presti la sua sanzione, e che per assicurare l' interesse ai concorrenti determini, secondo il solito, qualche nuova imposizione, oltre pure qualche aumento sovra quelle non poche nè leggiere che presentemente sussistono, e che si sostengono da questo popolo non senza molti intestini disordini. La speranza però che nell' anno venturo debbano cessare queste gravezze, per il fine che si divisa debba sortire nel presente la guerra colle Colonie, fa sì che gli animi non restino prevenuti contro le direzioni del Governo, e che si portino con fiducia ad offrire il proprio denaro in sostegno del medesimo. Se tanta si è la facilità di alzar nuovi imprestiti fra quest' Isolani per una guerra in-

trinsecamente pregiudizievole, ed a cui una gran parte di loro si mostra contraria senza riserva, devesi arguire quale prontezza incontrerebbe su questo argomento un Ministero che intraprendesse la guerra colla Francia o colla Spagna, dove innumerabili sono i prospetti di vantaggio che ridonderebbero a questa Nazione. Siffatta congettura però non ha fino al presente alcuna ben fondata sussistenza; e non si accenna se non che per semplice passeggiero rifiesso, in caso che la Gran Brettagna restasse involta in nuove contese con talune delle Corti d' Europa.

Vi è recente notizia che sia stata predata da una delle fregate del Re una grossa nave americana, partita da Filadelfia e diretta per Nantes con ricco carico. Si pretende che avesse a bordo circa 400 botti di tabacco, che doveva permutare in quel porto con attrezzi e munizioni da guerra. Altri asseriscono, che essendosi sollevato parte dell' equipaggio sulle alture di quet' isola, si fosse impadronito del comando coll' idea di un' ampia ricompensa, se invece di afferrare i porti di Francia avesse navigato il vascello in quelli della Gran Brettagna. In qualunque modo il fatto è certo, siccome ugualmente non si mette in dubbio che in detta preda si siano ritrovate le lettere di molti Americani e membri del Congresso dirette ai loro corrispondenti di Francia, dalle quali spera il Ministero ricavare importantissime particolarità.

Ho ricevuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime, che serve di risposta agli umilissimi miei

del 13 trascorso Decembre; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.ᵉ V.ᵉ Serenissime

Londra, 31 del 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Non è fuori di proposito rinnovare a V.ᵉ V.ᵉ Serenissime le relazioni del poderoso armamento marittimo, che la Gran Brettagna si è accinta costantemente ad apparecchiare, dacchè fu ordinata dalla Corte la forzosa leva dei marinari in tutti i porti e scali di quest' Isola. Dal primo giorno che incominciò ad eseguirsi, non è stata punto rallentata la leva suddetta; anzi se ne osservano da qualche tempo rinnovati gli ordini colla maggiore sollecitudine, corrispondendo il successo alle premure divisate, per cui il numero di 45 mila marinari votato dal Parlamento è ormai vicino ad essere riempiuto. Così parimenti quello di 27 navi di linea, poste in commissione sino dai primi del passato Novembre, si riconosce essere in pieno corredo per circa due terze parti, non mettendosi in dubbio per l' altra che in tutto il venturo mese non resti pienamente completato e pronto a qualsivoglia intrapresa. Attualmente si contano esciti da Portsmouth ed ancorati nella rada di Spithead dieci vascelli d' alto bordo di-

sposti a mettere alla vela da un momento all' altro; e nello stesso luogo andranno riducendosi successivamente i rimanenti, intorno ai quali si sta giornalmente travagliando negli arsenali di Plymouth, di Chatam e di Woolwich. Sembra cosa straordinaria che questa Corte abbia risoluto e continuato un armamento di tal forza e con mezzi così esecutivi, nel tempo che le sue armi in America sono accompagnate da prosperi avvenimenti, ed in circostanze che rendono inutile per quelle parti una più grande quantità di navi, e particolarmente di navi di linea non adattate alla navigazione delle costiere americane. Ma ciò che reca meraviglia maggiore si è che incorrasi siffatto dispendio marittimo nell' atto istesso che se ne sostiene un terrestre per la guerra contro le Colonie; il quale riuscendo soverchiamente oneroso, dovrebbe escludere qualsivoglia preparativo che non fosse intrinsecamente necessario a detto importantissimo oggetto. In seguito di ciò si è sempre andato investigando dai politici osservatori quale potesse essere l' idea dell' Inghilterra nel disporre l'odierno armamento, senza che siasi giunto effettivamente ad individuarla; e solo nell'incertezza delle congetture appena si può asserire essere al certo occupata la stessa da più d' un recondito progetto, che solo il tempo e le circostanze sapranno manifestare. L' umilissimo mio foglio dei 20 dell' oltrepassato Dicembre sottopose ai riflessi di V.e V.e Serenissime un prospetto di motivi abbastanza fondati, per riconoscere in questa Corte misure di prevenzione verso qualche Potenza

straniera. Inerendo adunque alle medesime tracce, credo espediente di aggiungere qualche particolarità per cui le mire della Gran Brettagna si rendono verosimilmente più manifeste a chi avesse necessità di esaminarle più da vicino. Non s' ignorano da questo Ministero gli sforzi dagli Americani fatti presso la Corte di Versaglia, per indurla a sottoscrivere un trattato di commercio colle Colonie. Si conosce quanto simile proposizione sia da per sè stessa vantaggiosa al traffico dei porti francesi situati sull' Oceano, e si è opportunamente penetrata la favorevole aderenza che alcuni Ministri del Gabinetto di Versaglia hanno dimostrato alla proposizione suddetta, clandestinamente promossa dagli emissari del Congresso Americano, i quali si sono riconosciuti in qualche momento favorevole per succedere nella loro incombenza. Tutte queste segrete intelligenze, che hanno certamente eccitata l' osservazione dell' Inghilterra ed i reclami dell'Ambasciatore Brittannico in Parigi, sono principalmente quelle che hanno consigliato di costantemente proseguire l' odierno armamento, senza arrestarsi alle vaghe proteste della Francia ed alla non ben sicura perseveranza della stessa nel chiuder l' orecchio alle successive insistenze, che fossero per rinnovarsi dagli Americani. Alla fermezza di siffatta deliberazione, ed ai termini risoluti con cui forse si è spiegato questo Ministero, si attribuisce comunemente l' instabilità riconosciuta da tre mesi nelle direzioni del Gabinetto Francese, ora nell' ordinare qualche apparecchio ma-

rittimo ed ora nel sospenderne l' esecuzione. Viene qui interpretata simile inconsistenza di sistema come un effetto di timore o ritegno nella Francia per non entrare in contesa colla Gran Brettagna; ed allo stesso motivo si attribuiscono tutte le condiscendenze usate dalla prima a richiesta della seconda, per non permettere agli armatori d' America di vendere nei suoi porti le prede fatte sopra i bastimenti di proprietà inglese. Simile divieto eseguito per tutte le costiere francesi sull' Oceano, si sa essere pure praticato dalla Svezia e dall' Olanda in seguito delle rappresentanze avanzate dai Ministri Brittannici, ai quali dette Potenze hanno corrisposto colla maggiore adattabilità. Se si osservano periodicamente le misure prese dall' Inghilterra in riguardo alla navigazione degli Americani verso tutti gli Stati Europei, si vedrà che le sue pretènsioni sono sempre andate aumentando, essendo incominciate dal far proibire la vendita delle munizioni ed attrezzi di guerra a qualsivoglia legno delle Colonie, quindi a impedire che i vascelli delle altre Nazioni ne facciano permutazione o trasporto, e finalmente ad ottenere che le prede fatte sovra dei suoi sudditi non vengano nè condotte, nè esposte in mercato nei porti stranieri. Questa più recente e più singolare facilità conseguita presso altri Stati neutrali ed indipendenti riconosce l' attuale stabilimento dal poderoso apparecchio di forze marittime in cui al dì d' oggi è costituita questa Potenza; e non sarà inverosimile che al ritrovarsi essa fra poco tempo fortificata da un considerabil numero

di vascelli pronti ad operare, non accresca le sue dimande per escludere gli Americani da qualunque corrispondenza con qualsivoglia popolo d'Europa. Può darsi che in tale occasione si rivolga a ripetere con termini vigorosi ed esecutivi quelle stesse provvidenze, che al dì d'oggi si mostra abbastanza piena di moderazione per impetrare dalle altre Corti a titolo d'obbligante condiscendenza. Ed in vero, continuando la guerra d'America, si rende non meno espediente che necessario a questa Corona di troncare agli Americani tutte quelle sorgenti, da cui possono trarre o mezzi per continuare nella ribellione o speranze per lusingarsi di qualche sostegno. A tale effetto sta attualmente sottoposto all'approvazione del Parlamento il piano di concedere patenti da corsaro a tutti quelli legni inglesi che brameranno esserne muniti da questo Ammiragliato, e ciò a fine di esercitare le rappresaglie contro i bastimenti spettanti ai ribelli. Siffatta misura resterà senza dubbio approvata, e potrà forse sul mare aprir l'adito ad inconvenienti maggiori, attesi gli incontri e visite che probabilmente verranno esercitate da chi si riconoscerà autorizzato ad esaminare i passaporti dei vascelli appartenenti alle estere Nazioni. Sul principio che comparvero sull'Oceano gli armatori americani per predare i carichi inglesi, fu intenzione del Ministero di concedere ai Nazionali le anzidette patenti; ma ne fu differita l'esecuzione per timore dell'abuso che potevano farne i particolari, attirando la Corte in qualche impegno colle Potenze straniere.

Presentemente che si prescinde da questo riflesso, convien credere o che non se ne apprendano le conseguenze, oppure che vi sia deliberato proposito di incontrarle in sostegno del piano adottato, che è quello di estirpare ogni corrispondenza e commercio che si eserciti dagli Americani.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 7 Febbraio 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Giunse ieri l'altro alla Corte il Capitano di vascello per nome Wallace, partito dall'isola Rhode occupata recentemente dalle truppe del Re, senza aver riferita alcuna particolarità circa le operazioni successive del corpo d'armata, che sotto gli ordini del Generale Clinton e del Vice ammiraglio Parker ha preso il possesso dell'isola suddetta, siccome una porzione di provincia posta nel Continente e compresa sotto la medesima denominazione. Il motivo del suo viaggio deve certamente avere per oggetto qualche segreta relazione, trasmessa al Ministero dai Generali della Corona, giacchè non è verosimile che si spe-

disca un Ufficiale in Europa senza l' annunzio d' un rimarchevole avvenimento, le cui conseguenze si rendano importanti a questa Nazione. Fu egli l' altro ieri presentato a Sua Maestà e da esso creato cavaliere; ma non promulgò poi altra notizia di quelle parti, se non che essere stato preso prigioniero nella provincia di Jersey l' americano Generale Lee, che era marciato per soccorrere o difendere alcuni siti minacciati dalle truppe reali. Ritrovandosi lo stesso avanzato per riconoscere il nemico in compagnia di tre o quattro soldati, prese ricovero in una casa da paesano ove scrisse una lettera per far avanzare la sua gente posta in qualche distanza. Il latore della lettera incorse in un distaccamento di truppe reali comandato dal Tenente Colonnello Harcourt, che aveva incombenza di riconoscere il terreno; ed essendo preso col foglio, si osservò che ne era anche fresco il suggello; per lo che costretto di svelare la vicina dimora da dove era partito, il distaccamento accorse alla casa suddetta sorprendendo il Generale Lee ed i suoi compagni, che si resero prigionieri non senza avere scaricato alcuni colpi di pistola, per cui l' ufficiale Harcourt mancò di essere ucciso da quello diretto dallo stesso Generale che gli sdrucciolò tra la tempia e il cappello. Condotto per siffatto modo il Lee ai quartieri del regio esercito, ha chiesto di poter godere del perdono del Re, offerto coll' ultima proclamazione dei suoi Commissari in America; ma gli è stato risposto di averlo impetrato troppo tardi. Egli è imbarcato so-

pra un vascello che lo conduce in Inghilterra, ove giunto sarà forse confinato in qualche luogo sicuro, fino a tanto che le circostanze permettano di esaminare la sua causa, la quale è più pericolosa di quella di qualsivoglia altro ribelle, giacchè lo stesso godeva una Commissione nel rango militare del Re da lui abbandonata arbitrariamente per scontentamento di non ottenuta promozione, per cui s' indusse ad abbracciare il partito americano. Finchè però la guerra è in vigore nelle Colonie, la sorte dei prigionieri resterà sempre sospesa

Nel resto le relazioni del Capitano Wallace relativamente alla Provincia ed isola Rhode, si restringono a segnare che il Vice ammiraglio Parker continuava a bloccare la piccola squadra americana e le prede da essa fatte nella Baia della Provvidenza, e che non aveva potuto abbastanza inoltrarsi nel fiume per attaccarla ed impadronirsene, giacchè i ribelli, scaricate le navi, le avevano poi trascinate, per quanto era stato possibile, vicino alla sorgente.

Negli scorsi giorni si è sparsa un' altra notizia originariamente pervenuta dai porti di Francia, la quale asserisce che nella provincia della Pensilvania, vicino al luogo di Trenton, dove stava il Generale Washington, sia accaduto un fatto d' armi colla perdita d' un corpo di Assiani staccati dal Generale Howe. La notizia è confusa; ma si conferma che un distaccamento di 1400 uomini di dette truppe sia stato sorpreso, e che appena 300 abbiano potuto salvarsi. Chi pre-

tende che ciò sia accaduto per disposizione militare, e chi per abbaglio preso dagli Assiani, i quali avendo veduto marciare a loro un grosso corpo di soldati con uniforme inglese, li hanno creduti amici, nel mentre che li hanno poi riconosciuti per Americani. È da sapersi che tempo fa restò predato un vascello, che trasportava per l' armata della Corona in America circa 10,000 uniformi, dei quali naturalmente i Provinciali, mancanti di panno e modi da lavorarlo, hanno con poca spesa vestita parte del proprio esercito; onde si rende facile di comprendere l'inganno accaduto, per cui il distaccamento Assiano ha dovuto soccombere. La mortalità dei sorpresi è stata quasi universale, giacchè gli Americani si mostrano più inaspriti contro dei forestieri impiegati a ridurli che contro i medesimi Inglesi.

Il Ministero dice che non ha alcuna relazione di tal fatto, e si restringe a non autenticarlo, siccome a non crederlo inverosimile; ma il Capitano Wallace ha privatamente convenuto, che prima della sua partenza dall' isola Rhode il Vice ammiraglio Parker aveva ricevuto lettera dai fratelli Howe con cui gli era notificato simile accidente, forse con qualche diminuzione in riguardo alla perdita. Questa non lascia di essere sensibile ai Ministri, e per la mancanza degli uomini che bisogna reclutare dalla Europa, e per l' indennizzazione in contante, che a norma del trattato devesi somministrare al Langravio d' Assia-Cassel sopra ogni deficienza che risultasse nel numero delle sue

truppe assoldate al servizio della Gran Brettagna. L' odierno mancamento importerà circa ventimila lire sterline, oltre i minori sofferti nei precedenti incontri; e sebbene detta somma sia abbastanza tenue in confronto dell' utilità riportata dall' uso delle truppe suddette, e a fronte dei maggiori dispendi che s' incorrono nel progetto di conquistare le Colonie, pure aggiunta ad altre successive, che verosimilmente potrebbero raddoppiarla, non lascerà alla fine dell' impresa di formare un articolo sufficientemente oneroso allo economico Dipartimento di questa Potenza. Detto articolo si renderà con molti altri tanto più sensibile a questi Nazionali, quanto che essendo regolato sopra una reale quantità di denaro esportato fuori del Regno, non produrrà per conseguenza nemmeno il beneficio dell' interna circolazione, come ordinariamente accade quando l' Inghilterra accresce le sue forze marittime e terrestri entro il recinto delle Isole Brittanniche. Per tale motivo viene qui sempre considerata la guerra contro gli Americani come maggiormente pregiudizievole di qualsivoglia altra, che fosse attualmente intrapresa contro della Francia e della Spagna, sul riflesso che la Nazione conseguirebbe in tal caso un compenso dei suoi dispendi, e col distruggere il commercio di detta emula Potenza, e coll' arricchire i proprii individui per mezzo delle prede esercitate sovra del mare, di cui l' ultima guerra ha lasciato troppo lusinghevole memoria. Lasciando però da parte le idee di siffatto sistema, che ponno bensì accogliersi nella mente di

qualche personaggio, ma che sino ad ora sono aliene dallo spirito del Ministero, il solo piano proseguito vigorosamente da questa Corte è in apparenza quello di accrescere l' armata d' America, tanto da poter conseguire maggiori successi nella campagna ventura. A tale effetto si raccoglie nelle provincie del Regno la corrispondente quantità di reclute per completare i Corpi che ne abbisognano, e si contraggono nuove stipulazioni con qualche Principe della Germania per ottenere nuovi rinforzi. Il Langravio fornisce, oltre il numero somministrato l' anno scorso, sei compagnie di cacciatori, cioè cinque di fanteria ed una di cavalleria componenti in tutto novecento uomini. Inoltre fa un addizione di dieci soldati per compagnia ai dodici mila uomini esistenti in America, quale addizione può effettivamente considerarsi come un necessario complemento al vuoto occorso nelle perdite e disagi della sostenuta campagna. La Corte di Hanau fornisce parimente un' altra compagnia di cavalli leggeri, e si è recentemente fatto un altro contratto col Sovrano di Baireuth-Ansbach per 1200 soldati regolari appigionati da detto Principe. Tutti questi rinforzi verranno imbarcati nella prossima primavera e trasportati in America; prova evidente che sussiste la necessità di continuare la guerra, o che si prevedono ancora molti ostacoli da sormontare in quella parte di mondo. Intanto si procura dalla Corte di ottenere l' approvazione del Parlamento sopra tutte le annunziate provvidenze; nel quale assunto giornalmente succede, malgrado i

piccioli sforzi della fazione contraria, che non ha sufficiente numero di voci per contrariare siffatte deliberazioni.

Mi é pervenuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data delli 11 Gennaio, che serve di risposta agli umilissimi miei dei 20 Dicembre; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 14 Febbraio 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Proseguisce il Ministero ad asserire di non aver per anco ricevuta alcuna diretta relazione dal Generale Howe toccante il fatto d' armi accaduto in America, per cui ha dovuto soffrire non poca perdita una Brigata d' Assiani stata sorpresa da un distaccamento nemico, le cui particolarità furono da me trasmesse nello scorso ordinario. L' azione però viene generalmente confermata; ma siccome l' armata reale stava forse in posizione di riportare qualche ulteriore e pronto vantaggio dai movimenti eseguiti, così si attendono i riscontri successivi per farne la corrispondente pubblicazione, temperando al cospetto dei Nazionali la pena d' un sofferto pregiudizio col conforto d' un più im-

portante e prospero avvenimento, di cui si vive in aspettativa. Il Ministro d' Assia-Cassel a questa Corte è però già in possesso del preciso ragguaglio circa l' evento accaduto alle truppe del suo Sovrano; e restringendosi a convenire di qualche danno sostenuto dall' anzidetta Brigata, mostra di attendere l' esito delle consecutive operazioni, essendo frequente nell' arte della guerra esporre a pericolo un Distaccamento per procurare una maggiore vittoria al rimanente dell' armata. Fuori di questi discorsi alterati dai partigiani, non si apprende altra informazione d' America; e solo si conferma la presa del Generale Lee, che altri dicono condotto alla Nuova York ed altri imbarcato sopra vascello che lo trasporta in Inghilterra. Anche a riguardo di detto Ufficiale sparge molte contraddizioni lo spirito di partito, vantandosi ora la viltà ed ora la fortezza del di lui animo in mezzo all' attuale sua disgrazia, e disputandosi se pronto o ritardato sia per essere il suo processo, siccome se debba effettuarsi per prudenziali riguardi più in America che in Inghilterra.

Sembra che la Corte, la quale non ha arbitramento sopra le leggi municipali, si prepari a riportare l' assenso del Corpo Legislativo circa la sorte dei prigionieri che vanno cadendo nelle mani dei suoi Comandanti in questa guerra di ribellione. A tale effetto fece nelle due scorse settimane proporre al Parlamento di sospendere l' uso della legge detta *Habeas Corpus* per tutti quei Nazionali che fossero presi in America colle armi alla mano, ovvero sul mare esercitando la pi-

rateria contro i legni brittannici, siccome altresì per tutti coloro che avessero incorso nel promovere e fomentare la ribellione presente, e che ne fossero accusati davanti un Giudice di pace. Questa proposizione avanzata dall' Avvocato Generale del Re, è stata dibattuta in più sessioni nella Camera dei Comuni, dove malgrado gli sforzi del partito avverso al Ministero, e le rappresentanze fatte in contrario dagli Anziani e cittadini di Londra, ha riportato nel deliberativo una piena approvazione, in forza della preponderanza di 112 voti contro 35 che l' hanno opposta. È necessario di spiegare, che la legge *Habeas Corpus* è stata sempre considerata dagl' Inglesi come uno dei cardini principali della loro libertà contro le usurpazioni della Corona. L' effetto di questa legge consiste nel privilegio competente ad ogni nazionale di essere subitamente giudicato per qualunque delitto di cui siasi reso colpevole, dimodochè impetrandosi da un reo arrestato e non proseguito in giudizio la disposizione di detta legge, egli viene in poco tempo o a riacquistare la sua libertà come innocente o a subire la pena stabilita dalle leggi come convinto. Da qui nasce che la Corte avendo molti ribelli in poter suo, il destino dei quali richiede molta circospezione e prudenza, non potrebbe impedire a riguardo loro il corso della legge, e renderebbe pericolosa qualunque esecuzione fosse per aver luogo, non essendo gli affari d' America totalmente decisi da poter agire senza timore d' inconvenienti, secondo i diritti della giustizia. L' odierna sospensione

della enunciata legge, ristretta al delitto di ribellione e pirateria, provvede al divisato espediente, ed autorizza la Corte a guardare in luogo sicuro fino a tempo opportuno tutti quei prigionieri, che venissero accusati o presi per detti delitti, senza che questi possano impetrare il benefizio di una municipale costituzione, che la Potenza legislativa ha sospeso a riguardo loro. Nell' ultima ribellione in Iscozia il Parlamento adottò la stessa provvidenza, concedendo piena facoltà al Re di far custodire i ribelli, come si accorda nelle presenti circostanze, per il termine specificato di tutto l' anno corrente, che potrà forse ampliarsi secondo il bisogno. La particolarità di fare alterare le leggi fondamentali dimostra abbastanza la superiorità del Ministero in Parlamento, e per conseguenza l' approvazione delle misure da esso dirette nella gran contesa tra le Colonie e la Gran Brettagna.

Privo dei veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime, non ho che a rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 21 Febbraio 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Nella corrente settimana ha la Corte ricevuto le corrispondenti relazioni trasmesse dal Generale Howe,

toccanti le vicende accadute alla sua armata nella Provincia di Jersey. Il vascello da guerra *Bristol*, sovra cui è ritornato l'Ammiraglio Shuldam, nell'occasione che detto vascello viene a raccomodarsi dal danneggiamento sofferto sopra le costiere della Carolina all'isola Sullivan nell'autunno decorso, è quello per lo appunto che ha portato al Ministero i ragguagli, di cui si stava in aspettativa, dopo la voce precorsa sopra la sorpresa d'un corpo d'Assiani da me accennata in due precedenti fogli. I fatti pubblicati dalla Corte in questa occasione abbracciano una serie di confuse operazioni, che non riesce cosa facile di sviluppare; e perciò prescindendo da quasivoglia intralciata particolarità, mi restringerò a formare un breve compendio di ciò che lo stesso Generale Howe riferisce in tre lettere consecutive di data diversa.

La prima dei 20 Dicembre porta la relazione della presa dell'isola di Rhode, occupata da un Distaccamento fatto dalla sua armata, di cui è già noto il ragguaglio. Aggiunge soltanto che il Generale Clinton, a motivo della stagione troppo avanzata, non potrà occupare il sito e baia della Provvidenza, ma dovrà rimettere a miglior tempo detta intrapresa. Passando poi dagli avvenimenti della provincia di Rhode a quelli di Jersey, descrive gli avanzamenti da esso ordinati per acquistare maggior terreno e mettersi in istato di passare il fiume Delaware, nella speranza di approssimarsi a Filadelfia. A tale effetto la sua vanguardia

comandata dal Lord Cornwallis, si era distesa sino al villaggio di Brunswick e ad altri siti contigui al fiume scacciando dovunque gli Americani, i quali, portando via tutti i battelli, avevano reso per allora impraticabile il passaggio della riviera. Deposto adunque questo pensiero, si era accinto a disporre il suo esercito in quartieri di accantonamento, confessando di averne forse troppo estesa la linea, per proteggere qualche Contea che si mostrava disposta a sottomettersi abbandonando il partito ribelle. Egli è nell' eseguire queste diverse evoluzioni, che il Generale americano Lee fu sorpreso e fatto prigioniero, come già si è segnato, e che disposti per cotal modo i quartieri, fu creduto ritrovarsi il regio esercito vantaggiosamente situato per ricevere le necessarie provvigioni, e per soccorrersi a vicenda fra un corpo e l' altro nelle occupate distanze. Il Generale Howe termina detta lettera col lodare l' attività e valore di alcuni Ufficiali, accennando il ritorno in Inghilterra chiesto ed ottenuto dal Lord Cornwallis e dal Maggior Generale Robertson per motivi privati, che si suppongono di scontento.

La seconda lettera è della data dei 29 Dicembre, ed in essa brevemente espone l' affare degli Assiani, rapportando essere stata attaccata dai nemici una Brigata dei medesimi comandata dal loro Colonnello Rall, che li respinse al primo attacco nel giorno 25. Rinforzati però nel giorno successivo, ricominciarono l' azione, sostenuta dai reggimenti assiani Lossberg e Rall con molto valore, alla testa dei quali essendo

rimasto estinto il Comandante, restò il corpo suddetto fatto prigioniero, e subì la medesima sorte il reggimento Kniphausen che apparteneva alla stessa divisione. Alcuni Ufficiali e circa duecento cacciatori salvati da detta Brigata, si ripiegarono sopra l' altro quartiere assiano del Colonnello Dunop distante 6 miglia, con rilevante perdita di morti e feriti. Si attribuisce questa disgrazia allo estinto Colonnello Rall, che partitosi dal suo posto è andato incontro agli Americani che marciavano ad attaccarlo, i quali superiori di numero, e muniti di più forte artiglieria, hanno ottenuto vittoria dopo un' ora e mezzo di fuoco vivo e regolare, per cui hanno pure in seguito potuto ripassare tranquillamente il Delaware conducendo seco loro i prigionieri dei tre sopranominati reggimenti e sei pezzi di cannone, di cui pure si sono impadroniti.

Finalmente la terza lettera del Generale Howe, sotto la data dei 5 Gennaio, scritta ugualmente che le precedenti dalla Nuova York, espone i movimenti fatti dalla vanguardia del Lord Cornwallis, in seguito del fatto accaduto agli Assiani ed a fronte dei rinforzi sopravvenuti ai ribelli dalle provincie della Pensilvania, della Virginia e della Maryland, per cui un corpo dei medesimi era rientrato in quella di Jersey, dove sono acquartierati gl' Inglesi, avendo preventivamente passato lo stesso fiume in sito più superiore. Questa nuova irruzione contro i quartieri del regio esercito ha impedita la partenza al Lord Cornwallis per il suo ritorno in Inghilterra, essendosi accinto a mantenere i

suoi posti ed a sconcertare le misure dei nemici. Radunato adunque un corpo di truppe fece varie marce scacciando dappertutto gli Americani, che si ripiegarono al forte trinceramento di Trenton nel giorno 2 Gennaio, ma sbucando poi nel seguente mattino per diverse parti, attaccando Princetown dove era postata una Brigata Inglese sotto gli ordini del Brigadier Generale Leslie. Il Tenente Colonnello Mawhood sostenne e respinse l'attacco con i reggimenti 17 e 55; ma conoscendo la forza superiore che aveva incontro, si rivolse ad abbandonare il suo sito congiungendosi al Brigadiere Leslie, che col reggimento 40 si ritirarono nel luogo di Brunswick inseguiti per qualche tempo nella ritirata. La perdita nelle truppe del Re si fa ascendere a circa 20 morti e 200 feriti e dispersi, contandosi nei due primi due Ufficiali; e quella degli Americani si crede molto maggiore.

Fin qui si aggira il compedio delle relazioni trasmesse dallo stesso Generale Howe, le quali vengono poi confermate da lettere particolari con circostanze forse esagerate. Il Ministro d' Assia-Cassel ha il ragguaglio dei tre reggimenti perduti, e mi ha detto che oltre al Colonnello Rall, sono rimasti morti due Tenenti Colonnelli, due Maggiori e molti altri Ufficiali, dimodochè la Brigata Assiana ha dovuto tutta soccombere dopo un fuoco sostenuto con valore. Si dice parimente che l' altra comandata dal Colonnello Dunop abbia leggermente sofferto, e forse anche meno della Brigata

Inglese, motivo per cui hanno dovuto tutte cambiare di posizione e restringere la troppo estesa linea degli occupati quartieri, non essendovi apparenza di ulteriori operazioni durante l'inclemenza del verno.

Quantunque siffatti avvenimenti non abbiano arrecato un rimarchevole pregiudizio alla regia armata, la quale continuerà ad invernare ciononostante nella stessa Provincia di Jersey, non si è però tralasciato di sentirne il ragguaglio con molto rincrescimento, riflettendo anche più alle conseguenze che all' attuale perdita sostenuta. Prescindendo dalla presa di Filadelfia, che conviene rimettere alla prossima primavera, e non calcolando per ora il formidabile mancamento delle truppe alleate e nazionali occorso negli avvenimenti suddetti, si osserva con sensibilità il proseguimento arrestato del regio esercito per mezzo di operazioni eseguite dagli Americani, che farebbero onore a qualunque corpo di regolata milizia. Non solo in essi si riconosce una forza tuttavia vigorosa malgrado le perdite sofferte, ma si vede nelle direzioni del loro Comandante esperienza e condotta militare; essendo che il progetto di attaccare i quartieri inglesi troppo dilatati, siccome le disposizioni e prospero fine di detta impresa, dimostrano abbastanza valore, avvedutezzza e consiglio. Si osserva altresì l' acquisto che fanno giornalmente i ribelli nella maniera di combattere, giacchè un' ora e mezzo di fuoco diretto e sostenuto contro le truppe Assiane generalmente riconosciute per ottime, al paro di qualsivoglia altra delle migliori d' Eu-

ropa, dà visibilmente a divedere che, continuando la ribellione in America, dovrà l'Inghilterra fra poco tempo ritrovarsi a fronte un' armata nemica, superiore di numero e forse ugualmente agguerrita, contro della quale si renderà di giorno in giorno sempre più difficile di prevalere. Si aggiunge a questo riflesso quello non meno essenziale di dover proseguire la guerra nelle parti interiori delle provincie, dove non potendo veleggiare i vascelli, resta per così dire la metà della forza brittannica inutile alla Corona e di nessun timore agli Americani; i quali assuefatti al clima e pratici del paese, ponno esporre una più lunga resistenza, essendo in situazione di ricevere continui soccorsi e di ritirarsi per una immensità di territori in caso di disastro. Da qui si inferisce, che infino a tanto che l'armata reale è stata secondata nelle sue operazioni dalla flotta di mare gli eventi sono riusciti favorevoli, sia nella conquista dell' isola Long che in quella di Nuova York e di tutta l'isola Rhode; ma priva poi di detto sostegno, perchè inoltrata nelle provincie, ha dovuto arrestarsi nei suoi progressi e differire alla prossima primavera ogni conquista ulteriore. Qui si pensa intanto a reclutare l'armata suddetta, e si vocifera che la Corte abbia assoldato 3000 Wurtemburghesi, che uniti ad altre truppe della Germania trasporterà tra breve in America. Gli sforzi contro le Colonie saranno grandi, perchè cresce sempre più la necessità di metter fine all' attuale contesa colle medesime.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 28 Febbraio 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Si rese negli scorsi giorni degno di particolare riflesso il ricorso portato davanti alla Camera dei Comuni da due nazionali inglesi contro l' attual Ministero, impetrando da detta Adunanza quel provvedimento di cui sinora venivano dèfraudati nel caso loro; il quale, e per sua propria rilevanza e per i discorsi che ha potuto risvegliare, merita certamente di essere esposto all' altrui considerazione. Risulta pertanto che avendo i due ricorrenti suddetti inviato dalla Giamaica un loro vascello per far commercio sulla costiera di Moschito in America, altrimenti detta Baia di Honduras, fu lo stesso in Aprile decorso predato da un guardacoste spagnuolo sotto il pretesto di esercitar traffico di contrabbando, e per tal motivo condotto in Cartagenova, dove il legno rimase confiscato e posto l' equipaggio in prigione, come si pratica colà dai Governatori Spagnuoli verso dei contrabbandieri. Fuggito accidentalmente dalla sua schiavitù uno dei prigionieri e ripassato

dalla Giamaica a Londra, ha informato dell' occorso i proprietarii del carico, i quali applicarono subito al Ministero nello scorso Settembre, tenuti però sempre a bada nella loro aspettativa, sotto il pretesto ora di attendere le dovute informazioni dal Governatore della Giamaica, ed ora di essere verisimilmente il vascello predetto stato predato dagli Americani, giacchè si asserisce che il predatore inalberasse lo stendardo adottato dalle Colonie confederate, nel tempo che s' impadronì del bastimento. Stanchi forse i proprietarii di più attendere l' esito della loro istanza, ed incoraggiati da qualche parlamentario che li favorisce, hanno prodotto l' odierno ricorso alla Camera dei Comuni, dove la fazione contraria ai presenti Ministri è insorta acerbamente a declamare contro la natura dell' offesa sostenuta e contro la connivenza usata dalla Corte nel vendicarla, in sostegno degli interessi nazionali. Siffatto discorso, a cui si è dato per base il diritto acquisito dalla Nazione di commerciare cogl' Indiani di Moschito, e quello ottenuto dall' ultimo trattato di pace colla Spagna, di dover essa tollerare lo stabilimento inglese sulla costa di Honduras, ha dovuto necessariamente risvegliare pretensioni di proprietà, d' acquisto e di protezione, che non devonsi inutilmente sacrificare dalla Gran Brettagna, e con ciò ha potuto cagionare ai Ministri di Stato non poco fastidio per schermirsi dalle accuse dei loro avversarii. Hanno risposto che essendo l' affare in trattativa colla Corte di Madrid, non era espediente che la Camera dei Co-

muni vi portasse sopra alcuno esame, giacchè l' Ambasciatore Brittannico in Ispagna aveva già ordine di fare le convenevoli dimande al Ministero Spagnuolo, e sopra i diritti poi competenti agl' Inglesi, sia per fatto del traffico cogli Indiani che per lo stabilimento Honduras, si sono espressi in maniere vaghe ed evasive. L' influenza loro circa il deliberativo ha potuto però contribuire a far per ora rigettare il ricorso in forza d' una preponderante maggiorità. A fronte di questo avvenimento, si rende opportuno l' osservare essere da più anni una continua sorgente di contestazioni e querele il commercio che gli Inglesi della Giamaica esercitano sulle coste e baia di Campeche, ove la Spagna, siccome nel resto dei suoi dominii in America, esclude forestieri e si attribuisce piena sovranità. Le visite e confische dei guardacoste spagnoli furono cagione della guerra colla Spagna sino dal 1740 dopo molti reclami fatti in Parlamento; ed i successivi trattati di pace hanno bensì regolato componimenti temporanei, ma non estinto i semi della discordia. Il presente incontro è suscettibile di serie conseguenze, anche in riguardo all' insistenza che si pratica dai proprietarii del legno predato, che sono ricorsi alla Camera dei Comuni. Dissero i detti interessati al Ministro di Stato che non ottenendo ragione dalla Corte se la farebbero da per loro, giacchè in forza dell' atto di Parlamento potendo essere munito un loro bastimento da patente di corsaro, troverebbero per cotal modo in America il compenso delle loro perdite.

Siffatto linguaggio che non si concepisce nei paesi stranieri, é assai comune e frequente fra i liberi abitanti d' Inghilterra, ai quali un Ministro di Stato non inculca timore, nè per conseguenza inspira ritegno.

Il Ministero sarà certamente costretto di dare qualche esito a questa vertenza, giacchè molte sono le circostanze che concorrono a non farla perdere di vista, ma anzi a riprodurla in campo frequentemente, prescindendo poi dagli altri successivi incontri che fossero per accompagnarla nei mari d' America.

Gl' impegni colle Corti Europee in seguito della attuale guerra colle Colonie diventano sempre più osservabili; e questa Corte non trascura di spiegare il proprio risentimento, ove esso scorga corrispondenza, facilità o propensione a favore degli Americani. La navigazione degli Olandesi in America ed i soccorsi che si crede forniscano di sotto mano ai ribelli, rende l' Inghilterra molto esacerbata contro di loro, in modo che l' Ambasciatore Brittannico all' Aja ha presentato alle loro Alte Potenze un forte Memoriale [1], reclamando a nome del Re e della Gran Brettagna contro varii motivi di doglianza, che V.e V.e Serenissime meglio osserveranno nella copia del detto Memoriale acchiusa al presente foglio. Le viste che si hanno e il linguaggio che si tiene, sono forse il preludio di quello che si devono attendere molti altri Stati che si rendessero suscettibili di uguale osservazione. Que-

[1] Il Memoriale anzidetto non trovasi nella corrispondenza.

sta Corona nelle varie provvidenze impetrate dalle Corti estere a sua indennità contro degli Americani, si è sempre rivolta preferibilmente alla Repubblica d' Olanda, promovendo poi le sue rappresentanze presso quegli altri Governi che hanno aperta corrispondenza con loro. Qui si è adottato il sistema di impedirla; e le pretensioni aumenteranno quando resterà apparecchiato l' attuale armamento marittimo, che sarà in pieno arredo per tutto il mese d' Aprile.

Ho ricevuto il Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data del 1.o Febbraio, che serve di risposta agli umilissimi miei dei 3 Gennaio; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 7 Marzo 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Il Ministro d' Olanda a questa Corte, nella conferenza avuta ieri l' altro col Segretario di Stato, si è accinto, per quanto mi viene riferito, a temperare il fervido irritamento manifestato dall' Ambasciatore Brittannico all'Aia per mezzo del noto Memoriale, di cui trasmisi la copia a V.e V.e Serenissime nello

scorso ordinario. Siccome nei sensi espressi a nome del Re dall' Ambasciatore suddetto si è riconosciuta la risoluzione del Ministero nel vendicare ogni facilità o connivenza praticata dagli Stati Europei a favore degli Americani, così non ha mancato il Ministro Olandese di giustificare generalmente la condotta degii Stati Generali, disposti sempre a coltivare la buona corrispondenza colla Gran Brettagna, e tanto più alieni dal favorire l' attuale ribellione delle Colonie, quanto più frequenti e replicate sono state le deliberazioni prese dalla Repubblica per impedire ai proprii sudditi con proclami di divieto non solo l' esportazione di munizioni ed attrezzi militari dall' Europa in America, ma altresì la vendita e commercio che gli stessi sudditi avessero avuto intenzione di intraprenderne nei porti ed isole olandesi. Quanto poi spettava alle irregolarità occorse all' isola Sant' Eustachio ed alla condotta di quel Governatore, di cui si fa particolare menzione e risentimento nel Memoriale dell' Inglese Ambasciatore, il Ministro suddetto degli Stati Generali ha dichiarato che le loro Alte Potenze ne avevano apprese le particolarità con indignazione e sorpresa, e perciò gli avevano ordinato di assicurare il Regio Ministero, che sussistendo i fatti riferiti si porterebbero esse di buon animo a dare all' Inghilterra, oltre alla richiesta soddisfazione, tutte quelle ulteriori riparazioni che la natura dei reclami sembrasse di esigere presentemente. A tale effetto avevano già ordinato che si prendessero le opportune informazioni, non

meno per verificare le accuse contro del loro Governatore, che per sentire le giustificazioni che lo stesso fosse per addurre in sua difesa; e dal risultato di tali misure avrebbero preso norma per rendere coerentemente appagata l'insistenza della Gran Brettagna.

Questa verbale risposta, che forse verrà in seguito accompagnata da una corrispondente scrittura, ha alquanto calmato lo sdegno concepito dal Ministero; e perciò questa Corte sospenderà per ora gli effetti del suo minacciato risentimento, sino a tanto che vegga quelli presi dalla Repubblica d' Olanda circa le rappresentanze e dimande da lei avanzate. È però comune opinione, che eziandio venendo soddisfatta o sopita la presente insorta querela, non resterà però esente l' Inghilterra dall' incorrere in altre successive della stessa qualità, giacchè continuando la guerra in America, siccome non si renderà espediente d' impedire colà la navigazione delle Nazioni indipendenti e dei naturali che vi posseggono stabilimenti, così non sarà possibile di estirpare tutte quelle corrispondenze mercantili, che i particolari Europei intraprenderanno secretamente, nonostante le proibizioni dei rispettivi loro Governi, per cui sarà sempre facile agli Americani ricevere e permutare con i proprii prodotti quelli più importanti articoli di cui saranno per abbisognare, proseguendo gli stessi a mantenere col mezzo della ribellione i principii dell' assunta indipendenza. Insomma sino a tanto che non resterà decisa la contestazione che presentemente sussiste tra l' Inghilterra

e l' America, questa Corte sarà sempre esposta ad avvenimenti capaci di influire sull' attuale tranquillità dell' Europa, appoggiata tuttavia a fondamenti vacillanti e pericolosi, per cui si giudica sempre più necessaria la continuazione dell' armamento marittimo con uguale vigore proseguito insino ad ora da questa Potenza, che il numero delle sue navi rende formidabile sopra del mare.

La contesa colla Corona di Spagna, di cui feci pure menzione nello scorso ordinario, perchè agitata in Parlamento, resta per ora sopita dall' avvedutezza del Ministero. Essa prenderà consistenza a misura che le operazioni degli Spagnuoli in America contro i territorii del Portogallo riusciranno corrispondenti alle vedute di questa Corte. Qui non si manca di compartirvi una non interrotta vigilanza; ed il Ministro Portoghese è sollecito di prevenire i Ministri di Stato sopra una contingibile invasione delle truppe Spagnuole nel Brasile, reclamando in tal caso gli obblighi della vicendevole alleanza pattuiti in precedenti trattati. Le notizie che dopo l' arrivo dell' armata di Spagna si aspettano da quelle parti, decideranno forse la sospensione dei presenti Ministri sopra siffatto argomento.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 14 Marzo 1777.

*Umilissimo Servitore*

Francesco Ageno.

*Serenissimi Signori*

Il giorno 15 del corrente mese entrarono nella rada di Portsmouth due vascelli da guerra nominati il *Culloden* e il *Royal Oak*, entrambi impiegati a corseggiare per la Manica, e che uniti ad alcuni altri sparsi per lo stesso mare, formano un numero di vascelli comunemente chiamati di *guardia*, e che perciò restano soltanto corredati colle sole due terze parti dell' ordinario equipaggio. Appena giunti presero il loro complemento d' uomini insieme a poche altre provvigioni, e rimisero alla vela il giorno 17 avendo preventivamente spedito un espresso a questo Ammiragliato con segreti dispacci. Recò tanto maggiore sorpresa il ritorno di detti vascelli, quanto che essendo partiti da circa 16 giorni per il corso del Canale, sogliono ordinariamente impiegare due mesi nella loro navigazione prima di riapparire in quest' isola, a meno che qualche importante avvenimento o bisogno non spinga i legni destinati a detta incombenza ad approdarvi avanti che detto tempo rimanga consumato.

Le circostanze adunque del loro arrivo e quelle poco dopo della immediata partenza, unite alle provviste e marinai imbarcati ed alla spedizione dell'Espresso di Londra, hanno fatto rintracciare il motivo di queste complicate e pronte operazioni, le quali vengono generalmente riferite all' annunzio d' alcuni vascelli da guerra francesi partiti da Brest, ma però con naviga-

zione diretta verso l' America. Il numero dei medesimi si fa ascendere a circa 10 vele, e non si asserisce ancora se sieno tutti legni da guerra oppure da trasporto, prevalendo però l' opinione che molte navi di linea ne formino la forza principale. Comunque però sia, la nuova suddetta ha confermato quei sospetti che formava il Ministero circa i preparativi marittimi della Francia, che ora nel sospenderli ed ora nel ripigliarli ha dato perciò segno di molto equivoche intenzioni, motivo per cui si raddoppierà qui la maggior vigilanza verso di detta Potenza. Non si mette in dubbio che la flotta francese non venga esplorata da qualche vascello inglese d' osservazione, che la segua da lontano per assicurarsi della sua direzione; e si crede parimente che non si trascurerà di spedire dietro la stessa una squadra di maggior forza, giacchè questa Corte si è precedentemente spiegata per mezzo del suo Ambasciatore in Parigi, che uscendo dai porti della Francia alcuna flotta diretta per qualsivoglia parte, le presenti circostanze richiedevano che l' Inghilterra ve ne trasmettesse un' altra corrispondente. Credesi che tale per lo appunto ne sia la intenzione, vociferandosi che il Ministero abbia fatto venire dalla campagna l' Ammiraglio Keppel, il quale giunto ieri l' altro a Londra, dicesi abbia ricevuto l' ordine di tenersi pronto alla partenza. Questi movimenti, ai quali certamente ha dato luogo l' uscita dei vascelli francesi da Brest, sono certamente contrassegni di reciproca diffidenza fra le due Corti, e possono altresì

essere incentivi maggiori per moltiplicare gl' incontri ed accrescere le frequenti e rispettive doglianze, che l' attuale guerra in America mette entrambe nel caso di promoversi vicendevolmente. Se pretende di giustificarsi la Francia col consultare alla conservazione e commercio delle sue isole, dove sono già occorsi ed occorrono giornalmente molti inconvenienti, eguale giustificazione si rende pure plausibile all' Inghilterra, per invigilare che le ribellate Colonie entrino in alcuna connessione e corrispondenza con quei vicini stabilimenti che rilevano dalle Potenze Europee. Siffatto progetto, siccome è stato da quattro mesi lo scopo dell' armamento marittimo intrapreso dalla Gran Brettagna, così continua ad essere sempre quello della sua perseveranza e sollecitudine nel perfezionarlo; anzi viene in seguito delle enunziate particolarità accresciuto di 6 navi di linea, che ieri l' altro sono state poste in commissione per recente ordine dell' Ammiragliato.

Con fregata partita li 18 dello scorso mese dalla Nuova York, ha la Corte ricevuto i dispacci dei fratelli Howe. L' armata di terra continuava nei suoi quartieri di accantonamento, che dopo il fatto degli Assiani erano stati ristretti dalla prima occupata estensione, ma però occupava parte della Provincia di Jersey tra il luogo di Brunswick e di Amboy, senza apparenza di ulteriori avvenimenti sino alla buona stagione. Il Generale Howe aveva ritirato la maggior parte delle truppe dall' isola Rhode, accrescendone il suo

esercito e non lasciando in detta isola che il numero di gente necessario a coprirla da una invasione nemica. Il suo disegno era di portarsi alla primavera sotto di Filadelfia, ed a tale effetto gli si sono spediti gli opportuni battelli per passare il fiume Delaware ed entrare nella Pensilvania. L' Ammiraglio Howe seconderà questo progetto col mezzo delle sue navi, inoltrandole nel fiume per quanto sarà possibile, e disponendo tutti quei diversivi che saranno espedienti e praticabili. Intanto si fanno da qui passare in America tutte le reclute fatte per la regia armata, e tutti quegli ulteriori rinforzi che si sono andati raccogliendo da questo Regno, oltre i più considerevoli assoldati in Germania, ai quali si provvede l' imbarco in forza dei trattati conchiusi con diversi Principi. Il solo che non avrà effetto sarà quello stabilito col Duca regnante di Wurtemberg, per opposizioni incontrate nei proprii Stati che non hanno voluto permettere la leva o la espatriazione di soldati. Dicesi che egli siasi impegnato di reclutare il numero convenuto in alcuni circoli dell' Impero; ma ancorchè riesca in questo assunto, è incerto se l' Inghilterra sarà per essere appagata della somministrazione di siffatte truppe, che per esser tolte all' aratro ed alla ladroneria mancheranno della richiesta esperienza e disciplina, e formeranno un corpo di gente collettizia ma non agguerrita. L'impegno di soggiogare le Colonie non ammette che si faccia uso di simili forze, che soltanto riuscirebbero dispendiose ed inutili; e perciò il trattato colla Corte

di Stuttgard, offerto all' Inghilterra da detto Principe, resterà nello stesso tempo conchiuso ed inefficace, e sarà riposto negli Archivi Brittannici per servir di norma in altre bisognevoli circostanze a non dissimili convenzioni.

Se qui si danno le corrispondenti provvidenze per spingere vigorosamente la guerra in America, e per decidere, se è possibile, nell' anno corrente la fatale contesa colle Colonie, si sente che queste pure s' affaticano da parte loro ad opporvi tutta quella forza che sono nel caso di radunare. È sommamente fallace nella difficoltà delle diverse relazioni che pervengono, e nella disparità dei sentimenti che qui prevalgono, di fornire un ben circostanziato ragguaglio della loro situazione; niente di meno si può assicurare non essere ancora gli Americani ridotti alla impossibilità di una qualche resistenza, malgrado le perdite sofferte nella decorsa campagna. Tengono ancora diversi corpi d' armata sparsi nel continente, il più considerabile dei quali sotto gli ordini del Generale Washington resta sempre a fronte del Generale Howe per opporsi alle sue intraprese. L' autorità del Washington viene ad essere da qui avanti illimitata, sentendosi essere egli stato investito, non meno dall' esercito che dal Generale Congresso di Filadelfia, col supremo titolo di Lord Protettore delle Provincie Confederate, lasciando intieramente a di lui arbitrio la direzione della guerra, come se ne fosse un temporaneo dittatore. Questa creazione, che può ugualmente riferirsi a risoluzioni

vigorose ed a critiche interne emergenze, per parte degli Americani deve essere accompagnata da osservabili vicende, giacchè dipenderà in avvenire dallo stesso, col Dipartimento militare, la nomina dei Comandanti, ed Ufficiali che serviranno contro la Gran Brettagna e che egli stabilirà, indipendentemente dall'influenza delle Provincie, nei siti ed impieghi opportuni. L'esperienza che sinora ha dimostrata nel combattere contro le truppe del Re, fa credere che l' esercizio della sua autorità possa più sollecitamente decidere la causa delle Colonie col farne precipitare o risorgere gli interessi. Dicesi che nel cartello della permutazione dei prigionieri abbia chiesto il cambio del Generale Lee, offerendo il Colonnello Campbell; ma il Generale Howe ha risposto non poter disporre del Generale Lee senza il consentimento del Re. Su questa replica il Dittatore Washington ha ordinato che sieno custoditi in luogo sicuro e sotto numerosa guardia i nominati quattro Colonnelli, il destino dei quali dipenderà da quello del Generale Lee, cioè appoggiato per molto tempo ad una prolungata sospensione.

Per mezzo di pacchebotto spedito dal Ministro Brittannico in Lisbona, ha ricevuto la Corte la notizia della morte di Sua Maestà Fedelissima, seguita li 22 dello scorso mese, e sino ad ora resta priva della diretta partecipazione per parte del successore a quella Corona. Anche il Ministro Portoghese manca di nuove credenziali, siccome di ordini della sua Corte per adempire le formalità delle consuete notificazioni. Cre-

desi assunta su quel trono la Principessa del Brasile, che ne era l' erede presuntiva; con tutto ciò si attendono avvenimenti importantissimi dalla situazione di quel Regno.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 21 Marzo 1777.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

L' Inviato straordinario della Corte di Lisbona presso Sua Maestà Brittannica ha notificato ieri l' altro, colla morte del defunto Re Fedelissimo, l' avvenimento a quella Corona della di lui figlia primogenita, riconosciuta per lo avanti Principessa del Brasile. Nello stesso tempo ha dato parte del matrimonio, seguito due giorni prima il trapasso dell' estinto Sovrano, tra il Principe di Beira, erede presuntivo della Corona e la Principessa sua zia Francesca Antonietta, ultima figlia del Sovrano medesimo, il quale ha avuto la consolazione di sempre più consolidare i vincoli del sangue tra i personaggi della sua Reale Famiglia, prima d' andare al Creatore. Questa Corte ha espresso

coerentemente i sentimenti della propria condoglianza sul primo annunzio, prendendo il bruno consueto in simili occasioni, siccome poi quelli del suo giubilo per l' assunzione al trono della nuova Regina Portoghese; e non ha mancato in seguito di manifestare le corrispondenti felicitazioni sul notificato maritaggio che la gloriosa memoria del Re Giuseppe ha stabilito per il bene del suo Regno, e che le dispense pontificie fanno tuttavia riguardare con contento e venerazione. Dalla serie di siffatti avvenimenti, e principalmente dalle misure pacifiche adottate dalla nuova Sovrana del Portogallo, si formano ben fondate lusinghe che le vertenze tra detta Corte e quella di Madrid per li confini d' America possano sortire un amichevole componimento, e con ciò prevenire una nuova guerra in Europa: circostanza che da molto tempo forma oggetto di non poca inquietudine alle mire della Gran Brettagna.

Ieri mattina si sono congedati dalla Corte i due Generali Clinton e Burgoyne, entrambi venuti in Londra per particolare scontentamento incontrato dal primo nella sua spedizione inefficace contro la Carolina, e dal secondo per differenze avute col Generale Carleton Governatore del Canadà. Le insinuanti maniere del Re hanno temperato l' ardore di detti due Comandanti, ed entrambi ritornano in America alla rispettiva loro stazione, cioè il primo a Rhode-Island per unirsi all' armata del Generale Howe, ed il secondo a Monreale per spingere le operazioni militari da

quella parte. Il Burgoyne non comanderà l' armata che dopo oltrepassati i laghi; giacchè il Generale Carleton essendo ufficiale anziano e Governatore della Provincia del Canadà non può essere escluso dal comando delle truppe, particolarmente dopo la difesa di Quebec ed i vantaggi riportati nella passata campagna. Nelle successive marce ed intraprese, che si eseguiranno oltre Crown-Point e Ticonderoga non compresi nel Canadà, il Burgoyne avrà la direzione dell'esercito, composto di circa 10 mila uomini, e Carleton resterà a comandare nella propria provincia.

Dal diversivo che si eseguirà da quella parte contro dei ribelli, si formano le maggiori speranze per una favorevole riuscita, appoggiata allo stesso progetto dell' anno scorso, cioè di eseguire all' Albania la congiunzione delle due armate, che sarebbero per così dire nel centro dei paesi ribellati e potrebbero allora sconcertare e dissolvere ogni resistenza. . . . .

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 28 Marzo 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Le conseguenze, alle quali si trova continuamente esposta la Gran Brettagna a motivo dell'attuale guerra in America, diventano sempre più critiche non meno in riguardo a sè stessa che relativamente agli impegni in cui potrebbe restare involta con qualche straniera Potenza. I miei umilissimi fogli dei 7 e 14 Marzo informarono V.e V.e Serenissime della contestazione allora occorsa colla Repubblica d' Olanda, del Memoriale che presentò l' Ambasciatore Brittannico all' Aia, e della verbale risposta che perentoriamente qui diede il Ministro Olandese in conferenza avuta col Segretario di Stato. Le successive trattazioni su questo argomento non hanno prodotto un esito migliore, anzi si crede che gli Stati Generali abbiano fatto sentire all'Ambasciatore la loro sorpresa per il tuono con cui la Memoria è stata concepita, esprimendosi che siccome non sembrava convenire ad una Potenza sovrana e indipendente, così meritava meno di usarsi dalla Repubblica amica ed alleata del Re della Gran Brettagna. Sul punto della soddisfazione richiesta per il richiamo del Governatore di S. Eustachio, le loro Alte Potenze si sono spiegate coll'essere disposte a richiamarlo in Europa per sentire le sue giustificazioni; e sul preteso saluto reso ad un bastimento delle Colonie ribelli, hanno detto che sussistendone la realtà ne disapproverebbero solennemente l' abuso. Per poco o

molto soddisfacenti che sieno riuscite simili espressioni a questa Corte, la vigilanza e forse il risentimento verso degli Olandesi non sono punto diminuiti, e pare che cogli stessi si voglia procedere con minore riserva, giacchè negli scorsi giorni è stato condotto in un porto di quest' Isola un bastimento olandese arrestato nel Canale con 1500 barili di polvere al suo bordo.

Qui si pretende che sotto false apparenze fosse destinato per uso degli Americani; ma il Ministro di Spagna all' Aia ha assicurato che fosse per il servizio della sua Corte, essendo altresì il detto legno stato indirizzato a Siviglia da chi aveva eseguita la commissione. Dicesi che detto Ministro ne abbia fatta menzione all' Ambasciatore Brittannico all' Aia, ma quello di Spagna, che qui risiede, non ne è punto informato, e non ha sin ora interposto alcun ufficio presso questo Ministero. Comunque sia però circa questa particolarità diversamente contestata, non v' ha alcun dubbio che la stessa non contribuisca ad accrescere l' insorto scontentamento tra l' Inghilterra e le Provincie Olandesi, le quali vorranno forse mantenere il loro commercio libero da restrizione. Con questa vista mi si assicura che l' Assemblea degli Stati Generali abbia recentemente risoluto di spedire un rinforzo di sei vascelli da guerra nel suo stabilimento di S. Eustachio, sotto il pretesto di accorrere al riparo degli inconvenienti che le presenti circostanze vi possono produrre. Le visite ed i sequestri dei bastimenti esercitati dagl' Inglesi sono verosimilmente la cagione di

questa misura, giacchè si sa che la Provincia d' Olanda ha già fatto qualche rappresentanza agli Stati Generali sopra siffatte emergenze. Vi sonò poi particolari e ben fondate relazioni, che assicurano essere mente degli Olandesi di armare 25 vascelli da guerra. Si vocifera che i Deputati della Provincia d' Olanda abbiano avanzato o sieno per avanzare nel Congresso delle loro Alte Potenze la necessità di questo progetto, di cui per facilitare l' esecuzione offeriscono alle altre Provincie in nome della propria il danaro necessario per l' imprestito, calcolato al due per cento d' interesse, giusta la consueta distribuzione che si costuma nelle esigenze della loro Confederazione. Insomma pare che sieno disposti di consultare alla loro indennità con provvedimenti vigorosi.

Anche per parte dei Francesi questa Corte non lascia di apprendere avvenimenti dispiacevoli. Viene informata che uno dei principali signori di Parigi, stretto parente a questo Sig. Conte di Noailles Ambasciatore di Francia, siasi segretamente imbarcato per l' America con alcuni Ufficiali per servire volontariamente con i suoi seguaci nell' armata del Generale Washington. Ciò che reca maggior sorpresa si è essere lo stesso munito di patente da Maresciallo di campo, procuratogli dai due emissarii del Congresso Americano che sono in Parigi, Sig. Franklin e Sig. Deane, con i quali è stato in corrispondenza. Credesi che la Corte di Versaglia abbia spedito un legno in traccia di detto signore, per cui il Re gl' ingiunse di ritor-

nare in Europa, giacchè egli ha lasciato a tutti ignorare la sua idea per non rimanerne frastornato. In forza di simili vicende e di molte altre, che il commercio dei Francesi cogli Americani giornalmente produce, crescono sempre le diffidenze contro della Francia, a cui si attribuisce, se non altro, una tacita connivenza a tutto ciò che può apportare detrimento alle misure dell' Inghilterra.

Ho l' onore ecc.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 18 Aprile 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Sulle rappresentanze avanzate all' Aia dal Ministro della Corte di Madrid a quell' Ambasciatore Brittannico, toccante il vascello olandese condotto in questi porti col carico di polveri, riclamato come spettante alla Spagna che ne aveva ordinata la compera, si sono qui dati gli ordini opportuni per il pronto rilascio del medesimo, e resta con ciò rimossa ogni ulteriore contesa che poteva insorgere su questo particolare. Anche per parte della Francia si è inteso che quel Marchese della Fayette, che passava al servizio del Congresso Americano, sia stato raggiunto dal legno spedito a

rintracciarlo, e che all' intimazione degli ordini del suo Re sia ritornato a Bordeaux, rivolgendosi invece a fare un viaggio in Italia per dare apparentemente un esito diverso alle sue premeditate intenzioni. Il precedente mio foglio avendo esposto come alquanto osservabili gli anzidetti due avvenimenti, dai quali rimaneva esacerbato lo spirito di questo Ministero, è mio dovere indicarne altresì dileguate le dispiacevoli conseguenze che se ne prevedevano, senza alterare nel resto tutte quelle deduzioni che coerentemente ho avuto l' onore di accennare nello scorso ordinario.

A misura poi che questa Corte riconosce ormai perfezionato il poderoso armamento marittimo, che da più mesi è andata preparando nel continuare la forzosa leva dei marinari per il servizio della Corona, s' appiglia a manifestare più apertamente le sue sinora occultate intenzioni. Si asserisce che il Lord Stormont in Parigi sia stato incaricato di presentare un Memoriale, dove richiede in termini convenevoli per parte dell' Inghilterra che si prendano da quella Corte le necessarie disposizioni per togliere agli Americani tutte quelle risorse che incontrano nei porti della Francia, e che contribuiscono a mantenerli nella ribellione. Si inculca questo provvedimento sulle costumanze di quella vicendevole condiscendenza che si devono gli Stati indipendenti ed amici nelle reciproche loro premure, e si domanda che i sudditi del Re Cristianissimo non abbiano a fornire ai ribelli della Gran Brettagna ulteriori soccorsi. Credesi inoltre che vi sia

positiva richiesta per aver qui nelle mani la persona del Signor Deane, emissario del Congresso d' America, il quale sta incolpato al cospetto di questa Nazione di avere macchinato l' incendio dello arsenale di Portsmouth per mezzo di ricompensa pattuita con un certo Giovanni Pointer che ha tentato effettivamente l' impresa con qualche successo, e che scoperto assai presto, ha subito nello scorso mese la pena dovuta al suo delitto. Vuolsi che prima di essere giustiziato abbia lo stesso svelata la sua incombenza, il premio che ne doveva ottenere e la persona da cui doveva ripeterlo, che si asserisce essere il nominato Sig. Deane dimorante in Parigi. Ma prescindendo da questa ben sicura domanda, che sarebbe in certo modo consentanea alle leggi delle Nazioni, si renderebbe bastevolmente interessante l' anzidetto Memoriale presentato dall' Ambasciatore Brittannico al Ministro di Versaglia, per la proibizione che si potrebbe impetrare acciocchè i sudditi francesi non somministrassero soccorsi agli Americani. L' ampiezza di detto termine che può estendersi a tutte le cose, oltre quelle destinate all' uso di guerra, non può certamente determinarsi senza maggiori spiegazioni; e perciò sarà difficile che la Francia e l' Inghilterra venghino su questo punto a rimovere tutti i motivi d' un contingibile incontro o scontentamento. Nell' apparato di così complicate disposizioni contribuiscono ad accrescere l' attuale diffidenza le notizie recentemente provenute dalle costiere della Francia sull' Oceano, dove si sente che per ordine su-

periore sia sospesa la partenza di tutti quei marinari, che erano impiegati nella pesca e navigazione delle isole francesi sopra di Terra Nuova. Verificandosi questa particolarità, convien credere o che la Corte di Versaglia voglia accresecere la sua forza sul mare, o che apprenda a suo detrimento qualche vigorosa operazione per parte dell' Inghilterra, e non voglia per conseguenza restare sprovveduta di quel numero di marinari che potrebbe essere necessario alle sue circostanze. Il timore che venga a rinnovellarsi lo esempio della guerra decorsa, in cui previa alla dichiarazione delle ostilità sofferse rappresaglie dei suoi legni da parte degl' Inglesi, può rendere la suddetta Corte prevenuta e circospetta sopra un uguale pericolo; giacchè la corrispondenza tra Terra Nuova ed i porti di Brettagna e di Normandia serve all' esercizio e sostegno di più migliaia di marinai, espedienti ugualmente al commercio che al servizio della Corona.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 25 Aprile 1777.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Avendo fatta a V.e V.e Serenissime menzione in alcuni dei miei precedenti fogli della contesa insorta

tra questa Corte e la Repubblica d' Olanda, si rende altresì mio dovere riferire l' esito felice che a reciproca soddisfazione ne è derivato, e che per ora ha rimosso tutte quelle dispiacevoli conseguenze che ne potevano provenire. Entrato questo Ministro Olandese in trattative col Segretario di Stato, ha potuto esprimere in diverse conferenze la sorpresa e mortificazione concepita dagli Stati Generali per il contenuto del Memoriale presentato dall' Ambasciatore Brittannico all' Aia, il quale oltre alle pretese doglianze, di cui chiedeva riparo, palesava pure espressioni apprese contrarie a ciò che naturalmente si devono gli Stati sovrani e indipendenti. Ha specificato per incombenza di quella Repubblica avere l' istessa richiamato il Governatore di S. Eustachio, ad oggetto di prendere dal medesimo le più circostanziate informazioni sopra gli occorsi avvenimenti, dichiarando che in considerazione di S. M. Brittannica volevano le loro Alte Potenze prescindere dalla via ordinaria di aspettare le relazioni dei loro ufficiali e comandanti per poi prendervi sopra le corrispondenti provvidenze, e che perciò disapprovarono pienamente tutti quegli onori che potessero allora e in seguito essere stati resi ai legni americani, per cui potesse inferirsi riconoscere esse in qualche maniera l' indipendenza e sovranità delle Colonie. Finalmente il detto Ministro ha partecipato, che le mentovate Alte Potenze avevano nuovamente ingiunto nella più forte maniera a tutti i Governatori e Comandanti dei loro stabilimenti a voler stretta-

mente attenersi alle ordinanze loro prefisse per impedire il trasporto delle munizioni da guerra nelle Colonie di Sua Maestà Brittannica, invigilando seriamente e colla più vigorosa esattezza all' esecuzione dei prescritti regolamenti.

Simili proteste ed asseveranze, che sono poco presso il risultato delle deliberazioni state prese all' Aia dagli Stati Generali in questa occorsa contestazione, oltre la previa esposizione fattane al Segretario di Stato, sono state pure espresse in lungo Memoriale presentato a S. M. e ricevute come una conseguita soddisfazione. A tale effetto il Conte di Suffolk ha scritto al Conte di Welderen, Inviato d' Olanda, una lettera d' ufficio di cui V.e V.e Serenissime ossserveranno copia qui annessa ([1]), e per mezzo di detta lettera resta pienamente dileguato ogni motivo di ulteriore scontentamento ed impegno.

Le ragioni della pronta adattabilità di questa Corte alle rappresentanze dell' Olanda su questo proposito ponno desumersi dalla stessa tenuità delle offese che si è andata rilevando, e che il Ministro degli Stati Generali non ha mancato d' inculcare in sua giustificazione o per meglio dire in quella del Governatore di S. Eustachio.

Il Memoriale dell'Ambasciatore Brittannico fonda le principali sue doglianze non solo sull' illimitato commercio tra gli Americani e gli Olandesi dell' isola sud-

([1]) La copia anzidetta non si trova nella corrispondenza.

detta, ma esclama acerbamente contro la presa d' un legno inglese eseguita da un corsaro ossia pirata d' America sotto il cannone di quel forte, e contro il saluto restituito ad altro bastimento di Boston che inalberava la bandiera provinciale. Si contraddice in primo luogo la corrispondenza mercantile nella pretesa illimitata estensione, e si restringe soltanto ai generi non proibiti. In secondo si conviene della presa, accaduta non già sotto il tiro del forte, ma bensì a cinque miglia di distanza; e infine circa alla restituzione del saluto, se ne giustifica il fatto coll' uso praticato in ogni tempo verso qualsivoglia legno delle Colonie approdato a S. Eustachio, ove salutando esso il Forte, ha sempre ricevuto una inferiore restituzione di complimento.

Per veraci o evasive che sieno queste giustificazioni, sono però state qui accolte favorevolmente; e non v' ha dubbio che le voci e progetti precorsi in Olanda di qualche armamento marittimo, non abbiano contribuito a farle ricevere con condiscendenza maggiore. In vista di ciò potrebbe darsi che gli Stati Generali sospendessero l' aumento di qualche vascello da guerra in America, e che la Provincia d' Olanda deponesse le cure e l' impulso di promuovere lo accrescimento delle forze navali in servizio della Repubblica, al cui fine offeriva l' imprestito del contante alle altre Provincie confederate, giusta la notizia da me avanzatane nell' antidecorso ordinario.

Mi è pervenuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e

Serenissime in data del 5 Aprile, che serve di risposta agli umilissimi miei trasmessi sino ai 14 Marzo inclusivo; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 2 Maggio 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Il mio foglio del 25 decorso avendo significato a V.e V.e Serenissime l' osservazione compartita da questa Corte verso i porti della Francia sopra l' Oceano, a motivo di essersi colà sospesa la partenza ai marinari e legni francesi impiegati nella pesca di Terra Nuova, si rende in oggi degna d' ugual riflesso la rivocazione di simile divieto, per cui non resta punto interrotto il corso di siffatto commercio, sapendosi essere recentemente partiti per suddetto destino molti bastimenti dalle costiere della Brettagna e della Normandia. Restano con ciò alquanto dileguati i sospetti che si andavano formando sopra le rette intenzioni della Corte di Versaglia, quasi che avesse la stessa adottato il sistema di accrescere fuori del bisogno le sue forze marittime, col non permettere ai proprii marinari alcun lontano viaggio affine di non rimanere sprovve-

duta all' occorrenza. Vuolsi che le rappresentanze dell' Ambasciatore Brittannico in Parigi e gli schiarimenti dallo stesso richiesti sopra una misura presa dal Ministero Francese, che in sè stesso apriva l' adito a congetture poco favorevoli alla vicendevole buona corrispondenza che presentemente sussiste tra l' Inghilterra e la Francia, sieno stati i motivi del contrordine emanato dalla Corte di Versaglia circa la partenza dei suoi legni; e da questa instabilità ed opposizione di provvedimenti si argomenta sempre più la disunione e titubanza attribuita al Ministero di Parigi, giacchè in diversi incontri accaduti si è sempre da qualche tempo osservato un rimarchevole contrasto, ora nello appigliarsi a deliberazioni vigorose di preparativi e armamenti, e assai presto dopo a mostrar di deporne totalmente il pensiero col sospenderne l' esecuzione. Siffatta incongruenza credesi provenire dal non ben fermo sistema, che si suppone nel Gabinetto di Francia in riguardo ai suoi rapporti colla Gran Brettagna; e perciò non è inverosimile che il Lord Stormont metta opportunamente a profitto e rimostranze efficaci ed insinuazioni amichevoli, per divertire quella Potenza da quei progetti che fossero per riuscire dispiacevoli e sospetti a questa Corte. È da osservarsi che il Ministero Inglese non ha mai fatto parola a quest' Ambasciatore di Francia nè circa la proibizione, nè circa il permesso alla partenza dei marinai francesi dai proprii porti, di modo che a qualunque evento non resta impegnato dal canto suo a dimostrare in

contraccambio alcuna favorevole condiscendenza. Prova di ciò si è che lo stesso non rallenta punto l' apparecchio delle sue forze navali, malgrado la poca attività che riconosce nella Francia per riordinare le proprie.

Gli ultimi dispacci che la Corte ha ricevuto dal Generale Howe sono della data dei 20 dello scorso mese. Da essi non si rileva alcuna particolarità rimarchevole fuori della presa d' un forte e ben provveduto magazzino spettante agli Americani, stato sorpreso dalle truppe del Re nella Provincia di Connecticut. I soldati che lo difendevano si sono dati prestamente alla fuga, e gli Inglesi dopo averlo occupato hanno potuto ritrarne molte provvigioni, mettendo poi il fuoco al rimanente prima di ritirarsi. Si pretende che la sussistenza e le operazioni dei Provinciali debbano restar molto sconcertate da questo successo, il quale quanto rende ad essi difficile il mettere in campo la loro armata per tempo, altrettanto fornisce l' opportunità a quella del Generale Howe di aprire sollecitamente la campagna con prospetti vantaggiosi. Queste buone notizie e le migliori che successivamente si attendono, cadono molto opportune per disporre più facilmente la Nazione a sottoporsi ai nuovi pesi, che sono prefissi dal Ministero e che la presente guerra colle Colonie rende indispensabili. Nella prossima settimana deve il Lord North proporre nella Camera dei Comuni le corrispondenti assegnazioni per i sussidiì assegnati. Fra mezzo a clamori, invettive e perorazioni si leveranno nuove

tasse; onde per rendere gli animi più disposti e provare l' utilità della guerra, la presa dell' anzidetto magazzeno sarà un argomento ed incentivo lusinghevole perchè il popolo concorra a dare di buona voglia il proprio denaro.

Ieri il Re si portò nella consueta pubblica forma alla Casa del Parlamento, per prestare il suo assenso a molti atti passati nelle decorse sessioni delle due Camere.

Quella dei Comuni, preceduta dall' oratore, nell' essere introdotta in quella dei Signori presentò il decreto per estinguere i debiti del Re e per accrescergli un annuo assegnamento; e in tale circostanza l' oratore suddetto proferì alla Maestà del Re il discorso espresso nell' acchiusa traduzione ([1]), i cui termini si rendono bastevolmente osservabili.

Ho l' onore

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 9 Maggio 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

([1]) Questo documento non si trova nella corrispondenza.

*Serenissimi Signori*

Mercoledì scorso furono dal Lord North, capo dello attual Ministero, prodotte davanti alla Camera dei Comuni le somme di tutti i sussidii accordati al Re nelle decorse sessioni per provvedere alle esigenze del nazionale servizio. La totalità dei dispendi che devono incorrersi fu portata alla rilevante computazione di circa 13 milioni di lire sterline: somma che non potendosi ritrarre dall' annuale reddito del Regno, è convenuto rivolgersi all' ordinario mezzo degl' imprestiti per supplire alla presente deficienza. Il Ministro anzidetto adunque, dopo di avere enumerato con un lungo discorso i diversi oggetti che assorbivano le spese correnti, progettò alla Camera la necessità d' un imprestito di cinque milioni coll' interesse del quattro per cento, redimibile dal Parlamento dopo lo spazio di dieci anni ed anche anticipatamente se l' occasione si presentasse. Ai sottoscriventi di detta somma sarebbe inoltre accordato un biglietto di lotteria, che si alzerebbe come negli anni decorsi nella somma di cinquecento mila lire, oltre i cinque anzidetti milioni; e per mezzo di simili assegnazioni provvederebbe la Nazione a tutti quei dispendi di che abbisogna la Corona e che i Delegati del Popolo sono andati deliberando a misura delle richieste e dell' esame preventivo che nel momento d' accordarli vi ha interposto la Camera dei Comuni. Per ciò poi che spettava la collaterale sicu-

rezza dell'annuo interesse, ascendente a 200 mila lire, proponeva il Ministro medesimo una nuova imposizione, e due addizioni ad altre già stabilite che avrebbero prodotto l' individuato equivalente. La prima consisteva in una capitazione di una lira sterlina sopra qualsivoglia domestico di servigiò privato, fuori che quelli impiegati nell' agricoltura, commercio, manifatture, mestieri, arti e scienze che rimanevano esclusi; e le due addizioni poi abbracciavano la vendita della carta bollata e quella d' ogni genere vetrario. Insorsero, come di costume, i membri della Opposizione ad esclamare contro il Ministero; ma le loro declamazioni furono piuttosto rivolte contro le circostanze della guerra colle Colonie, che caricava il popolo di nuovi pesi, di quello che non fossero verso la natura dei pesi stessi, che esclusi soltanto ai soli articoli di lusso e di secondaria necessità, poco o nulla colpiscono gli abitanti più bisognosi.

Fu rilevato come alquanto gravoso l' interesse al quattro per cento, imputandosi al Capo della Tesoreria che il tre e mezzo sarebbe stato sufficiente e più consentaneo all' uso del Parlamento nei pubblici imprestiti. Ma il Ministero fece valere in sua difesa la brevità del tempo assegnata al contratto e la libertà d' un' altresì previa redenzione lasciata ad arbitrio del Governo: vantaggi che non si sarebbero ottenuti, se minore fosse stata l' offerta del progettato interesse. Accadde parimente qualche riflesso sulla tassa dei vetri che forniscono sostegno a molte nazionali manifatture, e sull'aumento

della carta già bastevolmente gravata; ma considerandosi che non si può alzar danaro senza incorrere disagi, fu abbandonata dai Comuni ogni ulteriore contestazione; onde tutti i progetti del Lord North furono ricevuti ed approvati, e con somma sua lode verranno coerentemente posti in esecuzione.

Nella stessa Camera dei Comuni insorse sul principio della settimana un' altra contesa, per il discorso proferito dall' oratore del Re circa il pagamento dei suoi debiti e l' aumento del suo annuale assegnamento. Fu accusato l' oratore da personaggio devoluto alla Corte, che egli non avesse esposto a S. M. i veri sensi dell' adunanza nell' arringa proferita, di cui trasmisi la copia nel passato ordinario; e si pretese di censurare le sue espressioni come incompetenti e contrarie alle intenzioni della Corona, le cui deliberazioni non rimanevano autenticate che dal preponderante concorso dei suoi membri. L' oratore, che è il Cavaliere Fletcher Norton, uomo di dottrina, facondia e fermezza, rintuzzò acerbamente l' accusa, ed appellò alla Camera sulla rettitudine della sua esposizione, dichiarando che discendeva dal suo luogo, e rinunciava all' occupata dignità, se non si rendeva ragione contro le imputazioni avanzate sull' esattezza del suo discorso.

La voce universale applaudì alla sua istanza; l' accusatore mascherò la censura in modi evasivi, e la condotta dell' oratore rimase manifestamente approvata. Saputosi quest' avvenimento alla città, gli Anziani di Londra hanno subito deliberato di accordare il privi-

legio di cittadinanza a detto soggetto, che gli sarà presentato in scatola d'oro a spese pubbliche, giacchè tutto ciò che percuote la Corte si festeggia da questi Nazionali con qualche dimostrazione di solennità, accompagnata dal corrispondente entusiasmo . . . .

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 16 Maggio 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Per le rimostranze avanzate alla Corte di Francia per parte di questo Ministero, ha la medesima ordinato che si restituisca ai proprietarii il pacchebotto, che traghettava da quest' Isola in Olanda, e che fu predato negli ultimi dello scorso mese da un corsaro americano che lo condusse nel porto di Dunkerqne. Unitamente a detto legno viene anche restituito il carico e valore delle cose imbarcate; particolarità che da questa Segreteria di Stato fu ieri l'altro fatta notificare ai negozianti di questa città. Siffatta condiscendenza usata in questo incidente dalla Corte di Versaglia ha recato comunemente uguale sorpresa a quella che aveva già concepito questo popolo, quando seppe

che gli ufficiali del bastimento americano erano stati imprigionati al loro arrivo a Dunkerque; motivo per cui furono rinnovate le istanze presso del Ministero, acciocchè ne sollecitasse la restituzione, come si è in appresso verificato. Sembrerebbe da ciò che la Francia fosse disposta a favorire l' Inghilterra col chiudere agli Americani tutti i suoi porti, od almeno coll' impedire il ricovero nei medesimi a tutti i corsari che avessero fatte prede sul mare a danno di questa Nazione, se non fosse noto nel tempo stesso che a Lorient, a Nantes, a Bordeaux e siti contigui continuano ad approdare vascelli delle Colonie, con qualche riserva però agli armatori ai quali non si permette la vendita o permanenza nel porto delle loro prede, sebbene anche su quest' articolo si sieno praticate delle delusorie tergiversazioni. Investigando adunque i motivi della diversità usata verso il pacchebotto d' Olanda, senza attribuirne la restituzione ad alcun segreto e nuovo concordato tra la Francia e l' Inghilterra, che dovrebbe in tal caso estendersi a tutti i legni americani, si giudica che qualche particolare circostanza sia concorsa a spogliare il corsaro della sua preda condotta in porto neutrale, ove doveva essere riguardata come sua proprietà. Si pretende che lo stesso non avesse legittima patente del Congresso; altri assicurano che si fosse clandestinamente armato sulle costiere francesi; molti vogliono che il pacchebotto in questione trasportando le ordinarie lettere, ed interessando per conseguenza il commercio di tutti gli Stati del Continente

ed in particolarità degli Olandesi, abbia dovuto considerarsi come privilegiato. Insomma tutti accennano diversi motivi, per riconoscère nella Francia la giustizia e regolarità del rilascio ordinato in favore dei proprietarii e ritolto al predatore. Questo accidente ha reso più cauti i negozianti di questa piazza sull' esportazione dei loro generi, riconoscendo il rischio della perdita sotto, per così dire, degli occhi loro; giacchè l' audacia degli Americani non lascia di spingere le rappresaglie non solo lungo il Canale della Manica, ma anche sulle coste di questi tre Regni dove frequentemente si vedono comparire. Ciò ha indotto l' Ammiragliato a stabilire due fregate nel breve traghetto di mare che separa quest' isola dal Continente, ad oggetto d' invigilare alla sicurezza dei pacchebotti apportatori delle lettere che sono a vicenda indirizzati e procedenti dalla Francia per via di Calais, dalla Fiandra per via d' Ostenda, e dall' Olanda per quella d' Helvoetsluis. Circa poi la protezione del nazionale commercio, vi sono sette vascelli di linea impiegati a corseggiare fino alla Baia di Biscaglia; e per qualche americano che prendano, non possono nemmeno impedire che qualche vascello inglese venga predato dagli armatori delle Colonie.

Simili inconvenienti che provengono dalla attuale guerra coll' America, se non arrestano la navigazione e commercio di questi isolani, la rendono più esposta a considerabile detrimento nella necessaria diminuzione sopra gli ordinarii profitti. Quindi è che essendo sa-

liti di prezzo i noli, le assicurazioni e tuttociò che si estende a trasporto marittimo, ne deriva la conseguenza che rincarar devono tutti quegli articoli di nazionale manifattura, di cui la principale materia viene qui trasportata da paesi forastieri. In tale situazione di cose si apre ai sudditi delle commercianti Nazioni un maggiore prospetto di lucro, tuttavolta che navigando a quest' Isola portano a minor prezzo di quello che presentemente non possono fare gl' Inglesi tutti quei generi dei quali, in tempo di pace, vanno essi stessi a provvedersi per loro uso alle primarie e più ubertose sorgenti. Oltre al detto vantaggio che ridonda ai bastimenti stranieri in via di diretto commercio, aggiunger si deve altresì quello nelle circostanze presenti non meno considerevole di caricare a questi porti una gran quantità di articoli nazionali in via d' esportazione, attesa la preferenza che le imbarcazioni sopra vascelli neutri acquistano odiernamente a questa piazza. Si osserva da qualche tempo a questa parte avere molte navi francesi compito con facilità il loro carico in quest' Isola; e recentemente ho avuto riscontro che una nave veneta, qui giunta con i prodotti del Levante, ha potuto sollecitamente accingersi al ritorno per la prontezza con cui è stata caricata, attesa la sicurezza della bandiera. È credibile che, durando la guerra d' America, si prolunghi e s' accresca il traffico marittimo a beneficio degli stranieri; locchè non credo di dover passare sotto silenzio per i vantaggi che ne potrebbero trarre i sudditi di cotesto Serenissimo Do-

minio, tuttavolta che estendessero sino a quest' Isola la loro navigazione. In caso che a ciò venissero incoraggiati, dovrebbero restringere la qualità dei loro trasporti ai soli generi d' Italia, eccettuate sempre le manifatture di lana e seta che in oggi sono proibite; e se mi è lecito indicare qualche preciso articolo che prometta maggior apparenza di lucro, quello degli olii del nostro territorio sembra il più preferibile e sicuro, attese le richieste americane e la grandiosa consumazione che ne fanno l' armata e la flotta brittannica, motivo per cui la qualità di detto genere dovrebbe essere piuttosto scadente che perfezionata. Per poter poi i nostri vascelli caricare al ritorno, son certo che acquisterebbero la prelazione sopra quelli di qualsivoglia altra Potenza d' Italia, attesa l' espertezza della nautica di cui la nostra Nazione viene sopra delle altre riputata capace nello stesso spirito degl' inglesi.

Il dovere d'un pubblico Rappresentante che non deve perdere di vista tuttociò che può essere utile al proprio paese, mi ha spinto ad umiliare a V.e V.e Serenissime gli anzidetti riflessi per tutte quelle occasioni che cadessero opportune; giacchè negli affari di commercio è sempre espediente di occupare quei solchi che gli accidenti del mondo aprono o per caso o per arte all' esercizio e incremento del medesimo.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 23 Maggio 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Sono alcuni giorni che si ha notizia essere alquanto rallentati i preparativi marittimi, che da più mesi si eseguivano nei porti ed arsenali di Portsmouth e di Plymouth: nello stesso modo il noto armamento di 28 navi di linea, che doveva essere apparecchiato per la fine del presente mese, non solo rimane arretrato nel suo totale complemento, ma non si scorge nemmeno una vigorosa attività per perfezionarlo. Appena 12 vascelli di pronto servigio si osservano nei due luoghi indicati, oltre però 7 o 8 che corseggiano nella Manica per difesa del commercio infestato dagli Americani, e che approdano ed escono a vicenda da quest' Isola o per provvedersi o per succedersi nella commissione a cui sono destinati. Credesi che siffatta sospensione provenga da qualche migliore intelligenza passata tra questa Corte e quella di Francia, per cui abbiano giudicato espediente di rimovere quelle apparenze di sospetto e di diffidenza, in cui vicendevolmente erano incorse per gli apparecchi che ciascheduna ordinava nei proprii porti. Non v' ha dubbio che gli Ambasciatori delle due Potenze in Londra ed in Parigi non sieno stati solleciti da molto tempo ad esplorare i sensi del Ministero presso cui erano incombenzati, ad oggetto di trarre le corrispondenti asseveranze sopra la continuazione della reciproca buona corrispondenza,

che i soverchi preparativi rendevano equivoca e mal sicura da ambo le parti. Si dice che la Corte di Versaglia sulle rappresentanze di questa abbia accondisceso a disarmare qualche vascello, e che qui si mostri una uguale adattabilità alle sue premure, col sospendere ogni ulteriore armamento, lasciando però sussistere e le disposizioni e l' attuale piede di forza marittima che si è andata radunando. Devesi questa riserva alla difficoltà che ha espressa la Spagna alle interpellazioni dell' Inghilterra, sul punto d' indurla a diminuire il numero delle sue navi; richiesta che non è stata esaudita, sebbene però accompagnata in risposta colle più soddisfacenti ed amichevoli proteste. Per questo motivo se non verrà continuato, non resterà nemmeno dimesso il pensiero dell' armamento; giacchè non cade a proposito di dimostrare la medesima condiscendenza alle Corti di Versaglia e di Madrid, che sul punto delle loro forze navali sembrano essere guidate da opposti sistemi.

Intanto basterà a calmare le inquietudini del Ministero Brittannico che la Francia desista da qualsivoglia apparecchio: riflesso che servirà pure di freno all' Inghilterra, per non spingere od accrescere soverchiamente quelli che sinora ha potuto preparare.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 30 Maggio 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Fornisce argomento sufficiente di ponderato riflesso ad ogni straniero Rappresentante lo stato economico di questa Potenza, la quale trovandosi aggravata da un enorme dispendio per l' attuale guerra colle Colonie d' America, somministra l' opportunità di calcolare non meno l' interna sua forza che le risorse che può rinvenire, quanto ancora l' ampiezza dei suoi impegni che tender devono ad indebolirla. Sarebbe materia troppo intralciata e difficile il far parola circa il debito nazionale, il quale essendosi rilevato nel tempo dell' ultima guerra colla Francia spinto sino alla somma di 140 milioni di lire sterline, non è stato diminuito che di 5 o 6 milioni dopo lo stabilimento della pace fino al giorno d' oggi; e perciò non ha arrecato nell' economia del Regno se non che un tenue sollievo, che le presenti circostanze hanno ormai dileguato. Prescindendo pertanto dalla serie dei continuati dispendi nei tempi addietro, non devo omettere di dare intanto qualche ragguaglio delle somme che questa Corona deve inevitabilmente sacrificare nel corrente anno; le quali, essendo già state deliberate dal Parlamento nelle sessioni recentemente decorse, non lasciano di formare uno sbilancio abbastanza considerevole nel bilancio della Corona, costretta ad alzar nuovi debiti per insufficienza del reddito nazionale. I diversi articoli di sussidii accordati al Re per il servigio del 1777, se-

condo la formatane computazione ascendono a 13 milioni e 14 mila lire sterline; e siccome la Camera dei Comuni assegna sempre i mezzi per supplire a dette partite, così questi si riconoscono eccedenti nella somma di lire 740 mila incirca, dovendosi però ribattere sempre qualche deficienza nella percezione dei dazi ed imposizioni, da ciò che viene computato nel momento della loro assegnazione. Paragonate adunque le spese del corrente anno con quelle impiegate nel decorso, risulta nel primo un aumento di 3 milioni e circa 350 mila lire, siccome si rileverebbe altresì uno sbilancio di circa 7 milioni, se si confrontasse l'anzidetto anno 1777 con l'anno 1775; perlochè si rende agevole l'osservare quanto l'Inghilterra accresca annualmente le sue spese per provvedere alla guerra d'America. La ragione di così esorbitante accrescimento proviene principalmente dal numero delle truppe ausiliarie prese al soldo dalla Gran Brettagna, dalle reclute, aumenti e continuazione delle medesime in servizio della Nazione, dalla formazione di nuovi corpi militari ed accrescimento di quelli che sussistevano, e perfino dalle sorprendenti spedizioni d'armi, artiglierie, munizioni, viveri, tende, uniformi ed altri infiniti articoli, che l'armata e la flotta devono assorbire per spingere le operazioni contro delle Colonie. Anche il pagamento fatto dei debiti del Re e l'annua aumentazione del suo particolare assegnamento, compreso sotto il titolo di lista civile, sono concorsi a formare l'accennata somma di 13 milioni; 5 dei

quali essendo stati presi ad imprestito, dimostrano lo stato economico di questa Potenza ed i rischi che le sovrastano se non giunge a metter fine alla guerra di America.

Le ultime notizie venute da quella parte non hanno portato altra particolarità, che quella di ritrovarsi l' armata in ottimo stato in disposizione di aprire sollecitamente la campagna. Le lettere del Generale Howe, scritte dalla Nuova York, sono dei 22 Maggio e contengono la relazione d' una marcia fatta da un distaccamento della sua gente, che si è portato nella Provincia di Connecticut per distruggere un grosso magazzino spettante agli Americani. Il colpo è riuscito felicemente nei giorni 27 e 28 di Aprile, sebbene però le truppe inglesi sieno state infestate nel ritiro ed abbiano più volte avuto occasione di venire alle mani coi Provinciali. La relazione pubblicata dalla Corte fa ascendere la propria perdita a circa 200 tra morti e feriti e quella dei nemici ad un numero poco superiore. Vi sono alcuni ufficiali di campo feriti da ambo le parti, e dalla lista trasmessa si rileva il Generale Wooster americano morto e due Colonnelli mortalmente feriti. Ciò che le truppe del Re non hanno potuto ritirare dal magazzeno è stato incendiato, ed a simile vantaggiosa vicenda si pretende che i successivi avvenimenti della campagna debbano essere favorevoli alle truppe della Corona.

Ho ricevuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 31 Maggio, che serve di risposta

al mio del numero 123; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 27 Giugno 1777.

*Umilissimo Servitore*

Francesco Ageno.

---

*Serenissimi Signori*

Se fu motivo a questa Corte di non leggiera sensibilità la notizia dell' invasione fatta dagli Spagnuoli nella Provincia del Brasile, e se l' aspetto e le conseguenze di detta intrapresa spinsero questo Ministero a manifestare la propria sorpresa, e le corrispondenti doglianze verso l' attuale Ambasciatore di Spagna, i successivi riscontri che si sono ricevuti per parte dell' Ambasciatore Brittannico in Madrid, hanno maggiormente contribuito ad accrescere quella diffidenza e timore che le pendenze della Spagna col Portogallo dovevano inevitabilmente eccitare. Lo spirito dei presenti Ministri era bastevolmente ingombrato dalle fatali apparenze d' una guerra, che già si divisava fra dette due Corone nei rispettivi possedimenti d' America, senza che dovesse rimanere ulteriormente percosso dalle trattazioni d' un segreto accomodamento, che senza il concorso dei comuni alleati le Corti di Madrid e di Lisbona sembrano disposte di convenire.

Scrive il Lord Granthom essersi sottoscritta dalla Spagna verso la metà dello scorso mese unitamente al Ministro di Portogallo colà residente una sospensione d' ostilità, da eseguirsi in America fra le due Potenze, con che ciascuna resti in possesso di quei terreni che saranno occupati dalle proprie truppe nel momento che giungeranno colà gli ordini spediti per l' adempimento dell' anzidetta sospensione. Siffatto preliminare non dovendo però somministrare il minimo diritto ad alcuna delle parti contendenti, non è stato convenuto che per facilitare i mezzi di conciliazione da cui sembrano attualmente guidati il Gabinetto Spagnuolo e Portoghese, ed incontro a cui s' accingeranno a trattare vicendevolmente nei termini riferiti, cioè senza l' intervento d' alcuna straniera mediazione. Un concordato di tal natura ha reso l' Inghilterra non poco indisposta ed esacerbata verso le sopra mentovate due Corti, vedendosi esclusa dalle medesime dall' intervenire nelle trattative d' una pendenza per cui avevano entrambe negli anni addietro sollecitata l' Inghilterra della sua amichevole interposizione; e quantunque si riconosca cadere l' uguaglianza della stessa riserva sulla esercitata ingerenza della Corte di Versaglia, non si lascia qui però di sviluppare l' artifizio del Ministero di Madrid, il quale, sicuro delle disposizioni della Francia, ritoglie al Portogallo l' appoggio della migliore alleanza di cui all' occasione potesse lusingarsi. Per tal motivo risentono adesso i Ministri Inglesi i dispiacevoli effetti della loro indulgenza, quando alla par-

tenza delle forze spagnuole da Cadice non hanno giudicato espediente di aderire alle richieste della Corona Portoghese, che, minacciata d' invasione nei suoi dominii oltre mare, reclamava in suo soccorso l' esecuzione dei trattati ed il sostegno dell' unico alleato che potesse soccorrerla o almeno impedire che altri si accingesse ad attaccarla. In tale stato di cose non può certamente il Ministero Inglese essere tranquillo, nè sulle operazioni occorse in America tra gli Spagnuoli e Portoghesi, nè sulle negoziazioni intavolate tra la Spagna ed il Portogallo che tendono ad un reciproco componimento. Vede nelle prime colla perdita dell' isola di S. Caterina quella di alcune altre Provincie del Brasile che a quest' ora saranno state occupate dagli Spagnuoli; e per tale motivo non può mancare di risentire nel sacrificio della Potenza alleata la diminuzione del commercio nazionale ed i vantaggi della navigazione inglese nei mari del Sud, giacchè l' isola suddetta serviva di scalo ai bastimenti che colà venivano indirizzati e che avevano il comodo di ripararsi e provvedersi nel porto della medesima. Osserva poi, in riguardo alle seconde, la Spagna resa arbitra delle condizioni che si determinerà d' imporre alla Corte di Lisbona, poichè essendo superiore di forze in America ed avendo fatte conquiste sopra i Portoghesi, saprà assicurare a sè stessa nel futuro componimento tutta quella superiorità che l' altro non è presentemente nel caso di contrastarle. L' annunzio di siffatta conseguenza abbastanza si scopre dai termini

del recente concordato che portano la sospensione delle ostilità tra la Spagna ed il Portogallo, e l' esclusione di qualsivoglia alleato per piano di una vicendevole conciliazione. Questo può riuscire di somma importanza alla Gran Brettagna, se mai venisse accompagnata col regolamento dei confini da qualche trattato di commercio o di alleanza difensiva fra le due Corti di Lisbona e di Madrid, per cui la prima fosse poi indotta insensibilmente ad accedere al noto patto di famiglia tra i Principi Borboni. L' Inghilterra perderebbe allora e in Europa ed in America tutti quei grandiosi profitti che in vigore del suo traffico ritira dai dominii portoghesi; ed in caso d' una guerra colla Francia e colla Spagna le si renderebbe quasi impossibile la navigazione del mare del Sud, e soggetta ad inconvenienti e dispendio maggiore quella dell' Oceano e del Mediterraneo, essendo che i porti del Portogallo non servirebbero più di ricovero ai legni brittannici. Siffatti timori occupano tanto più lo spirito di questi Ministri, quanto che l' Inviato di Lisbona a questa Corte non si mostra fervido nei suoi uffici per risvegliare l' attenzione della medesima, sembrando che dopo la primiera partecipazione di quanto è occorso nel Brasile abbia deposto il pensiero di produrre ulteriori rappresentanze. Interpellato lo stesso dal Segretario di Stato Lord Weymouth sulle trattative della sua Corte colla Spagna, ha dato risposte affermative sopra i progetti esistenti di qualche accomodamento, protestando nel resto di ignorarne pienamente le par-

ticolarità. Anche verso lo attuale Ambasciatore di Spagna sono state rivolte le interpellazioni del Ministro Inglese, richiedendo apertamente se si tentava da detta Potenza di trarre nel consaputo patto di famiglia la Corona Portoghese; al che egli ha risposto in modi incerti ed evasivi. Comunque però sia, l' amarezza e gelosia del Ministero Inglese sulle segrete trattazioni del Gabinetto di Madrid e di Lisbona non è punto coperta; ed è credibile che qui si faranno tutti gli sforzi o per sconcertarle o per penetrarne le condizioni. A qualunque dei due progetti s' attenga questa Corte, non sarà possibile di sottrarsi alle complicate vicende che ne devono derivare; le quali, siccome possono spingerla ad una guerra in Europa, preferibilmente all' impegno in cui si trova verso delle Colonie, così la rendono sollecita e vigilante per allontanarne il pericolo, senza prevedere sino a qual punto essa sia per estendere opportunamente la sua moderazione nell' evitare nuove turbolenze o la sua attività nel determinarsi ad affrontarle.

Privo dei venerati Dispacci di V.e V.e Serenissime, non ho che l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 4 Luglio 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Da che questa Corte sostiene la guerra colle Colonie d' America, non ha mai cessato di rivolgere la più premurosa attenzione verso tutti quei Stati Europei, che avendo e porti e commercio sopra del mare non solo hanno potuto fornire ai legni americani sicuro asilo alla loro navigazione, ma hanno altresì contribuito indirettamente al sostegno della loro ribellione, promettendo ai proprii sudditi, insieme alla mercantile corrispondenza e permutazione dei generi di reciproco bisogno, la clandestina vendita d' ogni sorta d' attrezzi e munizione da guerra. Non è quindi punto stravagante se replicate e frequenti sono state le rappresentanze della Gran Brettagna verso molte delle Potenze straniere, intenta principalmente ad impedire un traffico così pregiudizievole ai suoi interessi, da cui traendo gli Americani e nutrimento e soccorsi per continuare la guerra, vengono in certo modo ad essere riconosciuti come Nazione belligerante e possono opporre una maggiore e più continuata resistenza alle forze di questa Corona che tenta di assoggettarli. Fra le Potenze che hanno qui somministrato più preciso argomento d' osservazione e diffidenza su questo proposito, la Corte di Francia tiene certamente il primo luogo. Per quanto le asseveranze della stessa sieno state rivolte a persuadere l' Inghilterra intorno alle sue rette intenzioni in non concorrere a favorire gli

Americani, e per quanto siasi qui fatto uso di tolleranza e dissimulazione per non incorrere in nuove querele colla medesima, i fatti però che pervengono alla cognizione di questo Ministero sono così replicati e dispiacenti che devono inevitabilmente produrre da un giorno all' altro un vicendevole irritamento. O sia che si rivolga lo sguardo a ciò che accade nei porti della Francia situati sull' Oceano, ovvero che si rifletta agli accidenti che occorrono nelle isole dell' America appartenenti a detta Corona, vedesi in tutti i luoghi suddetti accolta e protetta la navigazione degli Americani; i quali malgrado i simulati divieti della Corte Francese, comprano e riportano nelle Colonie armi, artiglierie e munizioni da guerra, delle quali cose l' armata del Congresso viene costantemente provveduta. Siffatta corrispondenza, che dai porti di Nantes, Brest e Lorient si estende alla Guadalupa e alla Martinica, e termina poi la sua carriera sulla costiera della Giorgia e della Carolina, non può certamente ignorarsi dai Ministri Inglesi, tanto più quando hanno positivi riscontri che alla sola Filadelfia sieno approdati più di 17 bastimenti entro lo scorso mese, tutti carichi di attrezzi e provvigioni, oltre un numero di ufficiali o vagabondi francesi che vanno per servire nell' esercito americano. Tutte queste particolarità, che sono da molto tempo argomento di lagnanze e di contestazioni tra il Gabinetto di Londra e quello di Versaglia, convincono questi Ministri di Stato sulla precisa necessità di togliere simili risorse ai ribelli

d' America, i cui legni anche sulle coste di quest' Isola giungono giornalmente a far prede con danno non leggiero del commercio inglese e con rimarchevole avvilimento della marina brittannica. A tale effetto due sono i progetti che hanno in pensiero; uno dei quali essendo già posto in esecuzione, non lascia che un presagio delle conseguenze che saranno per risultarne. Questo consiste negli ordini stati dati dall' Ammiragliato ai Comandanti dei regi vascelli per visitare e sull' Oceano e sui mari d' America tutti i bastimenti francesi che trasportassero munizioni da guerra, il commercio di tali generi essendo proibito ai proprii sudditi dalla stessa Corte di Versaglia che formalmente ha dato protesta di non garantirlo. Il modo con cui detti ordini saranno posti in esecuzione e l' arbitrio che prenderanno gli Ufficiali incaricati della visita suddetta, moltiplicheranno certamente i memoriali e le rappresentanze tra l' Inghilterra e la Francia in mezzo alle più amichevoli osservanze, colle quali entrambe non mancano di corrispondere in iscritto e nelle parole dei loro Rappresentanti. L' altro progetto poi che si ha in animo dalla maggior parte di questi Ministri, e che insensibilmente va disponendosi, si è quello d' insistere presso della Francia ed anche presso della Spagna perchè dette due Corone chiudano indistintamente i loro porti a qualsivoglia legno americano, giacchè sussistendo simile corrispondenza con i sudditi delle ribellate Colonie non sarà mai possibile di togliere alle medesime i mezzi della

resistenza. Qualche Ministro di Stato si è apertamente espresso in sensi non equivoci su questo proposito, ed ha lasciato travedere la preponderanza e fermentazione che la misura suddetta produce nello spirito di alcuni suoi colleghi. In seguito di ciò, sono assicurato che il Lord Weymouth Segretario di Stato abbia già tenuto un discorso coerente coll' Ambasciatore di Francia, insinuando in termini obbliganti e mansueti quanto fosse espediente al Re Cristianissimo di aggiungere alle replicate prove di amicizia verso la Corte Brittannica anche quella di non somministrare soccorsi ed asilo nei porti di Francia ai ribelli della Gran Brettagna, tale condiscendenza dovendo essere comune ed egualmente interessante per tutti i Principi. L' Ambasciatore ha risposto con parole egualmente cortesi, manifestando che siccome la Maestà Cristianissima mai consentirebbe a favorire o autenticare la ribellione degli Americani, difendendo altresì ai proprii sudditi la vendita di ogni articolo spettante alla guerra, ed essendo clandestina e senza suo consentimento quella che segretamente venisse da taluno praticata in favore degli Americani suddetti, così relativamente a tutti gli altri generi di commercio, all' esercizio della navigazione, ed alla libertà e frequenza dei suoi porti indistintamente aperti a tutte le Nazioni, la prefata Maestà Sua non poteva certamente lasciarsi trarre ad alcun provvedimento che non fosse consentaneo agli usi e diritti delle genti, e che fosse diverso dalle asseveranze della sua imparzialità nella contesa dell' Inghilterra

colle sue Colonie. Se il risultato di questa conferenza possa far desistere il Ministero da questo tentativo, oppure determinarlo a farne spingere l' insistenza per mezzo dello Ambasciatore Brittannico a Parigi, si rende per ora totalmente incerto di congetturare. Ciò che più d' ogni altra cosa si osserva presentemente dagli stranieri Rappresentanti a questa Corte, si è un aspro sentimento in quelli che dirigono gli affari che le risorse degli Americani, l' incertezza e dispendio della guerra contro di loro e la querela insieme e contingibile componimento tra la Spagna ed il Portogallo, concorrono a rendere sempre più pungente e radicato.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 11 Luglio 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Proseguiscono ad essere sempre più critiche ed osservabili le circostanze in cui si riconosce questa Corte, a fronte delle direzioni tenute dalla Francia in riguardo alla mantenuta corrispondenza cogli Americani; di

modo che sembra inevitabile che queste due Potenze non abbiano ad esser tratte vicendevolmente a misure più efficaci di quelle che l' attuale tolleranza e dissimulazione mostrano di consigliare. L' ultimo mio foglio ha bastevolmente esposto l' acerbità concepita da questo Ministero, per il ricovero e facilità che i bastimenti delle Colonie incontrano nei porti francesi; e sebbene si attribuisce a tacita connivenza della Francia ed ai plausibili motivi del commercio il ricetto accordato agli Americani, non si è mai qui pensato che le sue costiere dovessero servire di asilo alle rappresaglie esercitate contro degl' Inglesi, o che detta Corona accordasse manifestamente assistenza e favore a quei legni che sono nel caso di esercitarle, perchè riconosciuti di proprietà americana e muniti di patente del Congresso Provinciale. Rendesi pertanto oltremodo degna di riflesso l' intelligenza pervenuta a questa Segreteria di Stato per mezzo del vascello da guerra il *Foudroyant*, rientrato a Portsmouth dopo il corso fatto nella Manica, il cui Capitano ha riferito avere nel Canale incontrato due navi da guerra francesi che scortavano alcuni bastimenti americani, senza specificare se fossero commercianti, armatori o suscettibili di una ugualmente complicata determinazione. Ha aggiunto che essendosi egli avvicinato a riconoscerli e a dolersi col Comandante francese dell' assistenza che compartiva ai nemici della Gran Brettagna, aveva avuto in risposta essere suo incarico di proteggere ed impedire che fossero molestati i legni che giungevano

a far commercio sulle costiere di Francia, senza arrestarsi ad esaminare a quale Nazione appartenessero. Dicesi ancora che fra i due Comandanti vi sia stato qualche cenno o contrasto per i pretesi complimenti di saluto alla bandiera, richiesti dall' Inglese e non accordati dall' altro; motivo per cui ciascuno ha proseguito successivamente il proprio cammino.

Dopo l' annunzio di siffatta particolarità e di alcune altre di minor rilevanza, l' Ammiragliato ha accresciuto il numero dei vascelli che corseggiano nel Canale, facendolì immediatamente partire da Portsmouth; misura, che oltre l' accennato riflesso si rende altresì molto espediente per la protezione del commercio nazionale esposto a rischi giornalieri. Le coste di questi tre Regni abbondano di corsari americani; e le relazioni che provengono dalla Scozia e dall' Irlanda mostrano che sieno anche più numerosi nel Canale di S. Giorgio, da dove non si sentono che bastimenti inseguiti e molti predati nella vicinanza dei porti e taluno sull' istessa rada di Dublino. I popoli ricorrono al Governo per protezione; e da qui si spediscono fregate dove il bisogno è maggiore, accordandosi sempre qualche grosso vascello da guerra per scorta ad ogni convoglio mercantile. Con tutto ciò il commercio di questi negozianti soffre un considerabile detrimento per le perdite che sostiene, per l' arresto della circolazione, per i fallimenti che accadono e per la decadenza della navigazione, i cui profitti si spargono fra le estere

Nazioni e principalmente in vantaggio dei Francesi, osservandosi una quantità dei loro legni nel Tamigi, preferiti, per la sicurezza della bandiera, al carico dei generi nazionali, dalla cui esportazione le fabbriche di questo Regno riconoscono necessariamente la maggiore sussistenza. L'aspetto di tutte queste disavventure siccome accresce con molti altri disagi il prezzo delle assicurazioni, e diminuisce l'industria e la popolazione, abbastanza oppresse dai pesi esorbitanti dello Stato che devono apparentemente moltiplicarsi, se continua la guerra d'America o se da questa ne proviene una forestiera, così non v'ha alcun dubbio, che non influisca altresì considerabilmente a percuotere il credito della Nazione; come si riconosce nella decadenza dei fondi pubblici, da qualche tempo diminuiti da quel confidenziale valore che godevano in commercio. Questa sola particolarità è sufficiente per produrre alterazioni rimarchevoli nel sistema di questa Corte, tanto più che nell'ultimo imprestito di cinque milioni garantito dal Parlamento, minore di quello che si aspettava è stato il numero dei ricorrenti a prendervi interesse; osservandosi non esservi concorsi gli Olandesi, che in altre circostanze contribuivano per conto loro non leggiere sovvenzioni. Da ciò senza dubbio ne è derivata quella piccola perdita sostenuta dai sottoscriventi di detto imprestito, i quali dovendo effettuare il primo pagamento a norma del contratto, ed essendo loro mancata parte di quelle risorse che divisavano, sono stati costretti a sacrificare porzione dei profitti calco-

lati, e forse si trovano anche esposti a successivo pregiudizio, per cui verosimilmente conseguiranno dal Governo qualche tacita compensazione.

In mezzo a tante e sì moltiplicate vicende, la Nazione ed il Ministero attendono di sentir quanto prima qualche favorevole successo dall' armata e flotta d' America; giacchè le ultime relazioni dei fratelli Howe, entrambi rivolti a qualche importante spedizione, lo promettevano vicino.

Si hanno poi positivi riscontri che sui principii di Giugno sia uscita da Boston una squadra americana, composta di venti vascelli da 16 fino a 32 pezzi di cannoni, equipaggiata secondo il bisogno. Il destino della medesima è incerto, vociferandosi che il Congresso l' abbia indirizzata a qualche impresa in America; con tutto ciò non mancano fondamenti per credere che la stessa possa essere impiegata a spingere le rappresaglie sul mare contro degl' Inglesi. Si crede altresì che parte di detti legni americani possa indirizzarsi nel Mediterraneo per lo stesso fine, e che la maggior quantità debba rivolgersi ad intercettare i ricchi vascelli della Compagnia delle Indie, incontrandosi tra breve la stagione nella quale sogliono far ritorno in Europa. Detti vascelli navigando con forza sufficiente, e spesse volte accompagnandosi nel viaggio, non possono facilmente esser predati da uno o due armatori, ma corrono il rischio di soccombere a fronte di un numero maggiore che tentasse d' impadronirsene.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Little Hampton nella Provincia di Sussex,
22 Luglio 1777.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Avendo altra volta accennata la sensibilità concepita da questo Ministero per il ricovero che i corsari americani ottenevano noi porti della Francia, dove trasportavano le prede esercitate a danno degl' Inglesi, ed avendo espressa altresì la disposizione in cui era questa Corte di promuovere a quella di Versaglia delle efficaci rappresentanze su questo punto, mi giova presentemente significare ciò che forma il risultato delle rappresentanze medesime. L' Ambasciatore Brittannico in Parigi scrive che quella Corte aveva dato ordine a tutti i Comandanti dei porti, acciocchè non fosse permessa nei medesimi ulteriore dimora di 24 ore a tutti i bastimenti delle Colonie, che avessero fatto prede, spirato il qual termine dovevano costringersi a rimettere alla vela. Questo provvedimento, per quanto in sè stesso suscettibile di spiegazioni maggiori nelle emergenze che accadranno, se non ha dissipato pie-

namente le inquietudini del Ministero, è stato però abbastanza opportuno per spargere fra i negozianti una qualche confidenza maggiore sulla navigazione dei loro carichi, riflettendo che ne veniva difficoltata e la preda e la vendita agli armatori, i quali privi d' un luogo vicino che servir possa di deposito e di mercato per gli effetti predati, sarebbero costretti di avventurarsi ancora al mare, e per conseguenza alla probabilità di essere nuovamente intercetti dalle navi della Corona impiegate a corseggiare. Nel mentre però che i particolari nutriscono speranze migliori di sicurezza per il loro commercio, i Ministri di Stato si mostrano altresì soddisfatti del frutto riportato dalle loro misure in riguardo alla Francia; il quale se non è di quell' ampiezza che essi divisavano, è però tale da escludere per qualche tempo ogni più urgente motivo di scontentamento. La dissimulazione essendo adunque al presente oggetto di necessità, non permetterà forse per qualche tempo che si promuovano nuove insistenze alla Corte di Versaglia, giacchè dalle provvidenze mascherate ed evasive, colle quali mostra di secondare le premure dell' Inghilterra, si vede ad evidenza essere la stessa risoluta di conservarsi quei vantaggi che la mercantile corrispondenza cogli Americani produce sulle costiere dell' Oceano e sull' accrescimento della sua navigazione. Tutte le restrizioni pertanto imposte dalla Francia, siccome non riguardano che gli armatori, così lasciano intatto il suo diritto per accogliere tutti quegli altri legni che non compariscono con simile

denominazione, e che gli insorgenti delle Colonie sapranno dirigere in Europa con doppia apparenza per le rappresaglie e per la mercatura; motivo per cui gli inconvenienti saranno sempre i medesimi, e per conseguenza sempre costante l' osservazione della Gran Brettagna. Detta osservazione non è solamente ristretta ai porti francesi, dove sembra che gli Americani abbiano incontrate maggiori facilità, ma si sparge altresì sopra quelli delle altre Potenze Europee che hanno costiere di territorio sull' Oceano, e particolarmente sul porto d' Emden, spettante al Re di Prussia, dove è pure comparso da poco tempo qualche legno delle Colonie. Simile vigilanza rendesi tanto più interessante per questa Corte, quanto che la stessa viene positivamente informata ritrovarsi in Berlino due emissari americani, che hanno fatta compra per una somma rilevante di tele, tende, panni d' uniformi ed altre merci d' armata, articoli tutti che si assicura devono essere trasportati in America. Si pretende che vi fosse pure il privato contratto per la compra di 40 mila fucili, ma che quel Sovrano, avuta contezza dell' indirizzo che dovevano conseguire, ne abbia difesa l' esportazione. Intanto continuavano gli emissari suddetti il loro soggiorno alla Corte Prussiana, non incaricati verisimilmente d' alcuna commissione presso quel Regnante, ma forse in disposizione di facilitare la corrispondenza tra il porto d' Emden e gli Stati d' America; misura di cui saprà bastevolmente profittare un Principe portato a introdurre il commercio nei suoi dominii.

Quando questo solo riflesso non fosse bastevole a far ben ricevere in Berlino qualsivoglia nazionale delle Colonie, la deferenza che mostrerà questa Corte alle vedute del Re di Prussia per contenerlo dal favorire i progetti degli Americani, è motivo sufficiente per far prolungare o il soggiorno o le trattative degli accennati emissari nella suddetta capitale, e per costringere la Gran Brettagna a non essere pienamente tranquilla sulle conseguenze che ne provenissero.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Little Hampton Sussex, 18 Luglio 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Non potendo far uso della cifra segreta dal luogo dove presentemente mi ritrovo, e giudicando espediente di usare qualche cautela in ciò che sono per avanzare a V.e V.e Serenissime, dirigo la presente a persona privata che userà tutta l'esattezza e sollecitudine nel recapitarla, sottraendone per cotal modo il contenuto a qualsivoglia contingibile ispezione.

Nelle ordinarie relazioni che pervengono dall'America, non meno all'Ammiragliato che agli Uffici delle

Segreterie di Stato, viene fatta replicata menzione di alcuni vascelli recentemente armati dagli Americani, le cui particolarità vengono accennate nei seguenti modi. Si annunzia pertanto che a Filadelfia sia giunta una grossa nave, specificata di costruzione genovese, comprata dal Congresso e dallo stesso fatta armare con 74 cannoni. Si scrive dalle coste della Carolina, e credo dall' Ammiraglio che corseggia in quei mari, che a Charles-Town sia giunto altro vascello di minor portata, descritto come proveniente dallo Stato di Genova, il quale veniva pure destinato all' uso di guerra. Finalmente si ha notizia da Norfolk, nella Virginia, che gli abitanti di detta città abbiano aperta una sottoscrizione, stata assai presto riempita, ad oggetto di comprare un vascello di 70 cannoni, che si accenna provveduto da Nazionali Genovesi. Le pubbliche carte danno qualche cenno circa quest' ultimo; ma le relazioni private sono più positive nel trasmettere ragguaglio degli altri due. La costante osservazione e vigilanza che comparte questo Ministero verso tutti gli Stati indipendenti, che sono per mezzo dei loro sudditi in qualsivoglia corrispondenza cogli Americani, e le informazioni che trae questa Corte circa le compre, permutazioni o acquisti che si fanno direttamente o indirettamente dai medesimi colle Nazioni Europee sopra qualunque articolo o destinato o convertibile all' uso di guerra, mi costringe a rassegnare al Serenissimo Governo, colle accennate particolarità, l' impressione e i discorsi che necessariamente qui devono

risvegliare, oltre all' aspro sentimento che dalla sussistenza di tali fatti ne può successivamente provenire. Ad ogni evento siccome sono bastevolmente prevenuto di ragioni giustificative e convincenti, per escludere dalla cognizione o ingerenza del Governo ogni contratto di compra e vendita fra privati esercitato in Dominio e non esteso a generi proibiti o sospetti, secondo le leggi delle Nazioni e la qualità dei venditori e compratori, così per ulteriore mia norma e per maggiore schiarimento e coonestazione della verità ad ogni possibile riflesso o parola che me ne fosse avanzata, credo opportuno il chiedere qualche precisa informazione sulla vociferata costruzione e vendita dei legni individuati. Dovendosi necessariamente rinnovellare in appresso o simili o poco diverse imputazioni, a riguardo talvolta del Governo e tal altra della Nazione Genovese, attenderò in coerenza tutti quei lumi ed istruzioni che la sapienza pubblica giudicasse espedienti non meno nelle attuali che nelle successive contingenze.

Premendomi essere assicurato del recapito, e per couseguenza del pronto arrivo di questo foglio alla cognizione di V.e V.e Serenissime, le supplico umilmente a degnarsi di farmene particolarmente significare la ricevuta.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto
Di V.e V.e Serenissime

Little Hampton in Sussex, 24 Luglio 1777.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Le prede dei bastimenti inglesi che i corsari americani continuano a fare per le costiere di questi tre Regni, quanto riescono più funeste al commercio di questa Nazione, altrettanto spingono questo Ministero ad adottare tutte quelle misure che siano valevoli a preservare i negozianti dalle perdite, ed il Ministero stesso dalle imputazioni d' indolenza che a lui vengono attribuite. Il precedente mio foglio espose a V.e V.e Serenissime l' ottenuto provvedimento dalla Corte di Versaglia in vigore delle forti rappresentanze dell' Ambasciatore Brittannico, per cui viene proibita la vendita delle prede fatte dagli armatori nei porti di Francia, e l' ulteriore dimora dopo il termine di 24 ore a quegli armatori stessi che conducessero le prede medesime; ma siccome questo provvedimento non toglie di mezzo gli inconvenienti ai quali si aveva qui in animo di provvedere, così tuttavia sussiste quella tacita fomentazione che qualche successivo evento saprà più manifestamente sviluppare. Le insistenze per parte di questa Corte verso quella di Versaglia saranno maggiori e più forti a misura che gli avvenimenti d' America risulteranno meno favorevoli, essendo ormai opinione costante che tutta la resistenza opposta dai Provinciali alle armi della Corona provenga dalla navigazione intrapresa dagli stessi verso gli Stati Europei, e particolarmente dalla corrispondenza e ricovero ot-

tenuto nei porti di Francia. I presagi della presente campagna essendo ben lontani dal promettere la fine delle turbolenze d' America in tutto il corrente anno, e questa Potenza non potendo retrocederne se non che a discapito e disonore considerevole, non sarebbe inverosimile che si appigliasse a risoluzioni vigorose, che forse l' attuale sua situazione rende indispensabili. La guerra cogli Americani essendo d' una inevitabile rovina, e potendo riuscire profittevole quella con qualche Stato da cui essi traggono i mezzi per persistere nella ribellione, sono bastevoli incentivi alla Gran Brettagna per procurarsi nuove risorse che l' attuale dissimulazione e tolleranza rifonde per lo contrario nei suoi nemici. Riflette qualche Ministro, che nemmeno in tempo dell' ultima guerra colle Corti di Borbone si è osservato la Nazione Inglese essere in quello stato di decadenza nel suo commercio e nell' interno suo vigore, come presentemente si riconosce.

Questi e molti altri consimili riflessi sono maggiormente risvegliati dalle infauste notizie, che serpeggiano circa i successi dell' armi brittanniche in America. Vi sono particolari relazioni che assicurano essere il Generale Howe marciato contro dei Provinciali con grosso distaccamento del suo esercito, e che avendo incontrato nelle diverse parti che voleva occupare una vigorosa resistenza, siasi ritirato ai primi suoi accampamenti con perdita che non viene individuata, ma che si crede di qualche rilevanza dalla sensibilità e silenzio che qui si osserva. Se tale è l' esito della

prima operazione intrapresa in questa campagna, risulta abbastanza la forza degli Americani nelle Provincie di Jersey, Connecticut e Massachusetts, a fronte delle quali stava la più gran parte dell' armata inglese, che possiede soltanto la Nuova York e l' isola Rhode con qualche adiacenza.

In tale stato di cose l' invasione della Pensilvania e l' attacco di Filadelfia saranno pure molto ritardate, sentendosi che le sponde del fiume Delaware sieno ben difese in più siti, e che le fortificazioni di detta città siano fatte colle più esatte regole dell' arte e munite di corrispondente guarnigione, oltre i diversi corpi volanti dei Provinciali ormai agguerriti, comandati da buoni ed esperti ufficiali, e disposti in modo da poter sollecitamente accorrere ove le truppe della Corona tentino d' inoltrarsi.

Se la perdita pertanto corrisponde alle voci che percorrono, e che forse sono o parziali o esagerate, l' armata regia avrà bisogno di nuovi rinforzi, e sarà perciò difficile che si arrischi ad operazioni offensive per tutto il rimanente tempo della campagna, o almeno sino a tanto che l' avanzamento del Generale Burgoyne dalla parte del Canadà non operi un favorevole diversivo. Detto Ufficiale succeduto al Generale Carleton, che per proprio scontentamento ritorna in Europa, aveva già spinta la sua avanguardia oltre il lago di Champlain, e seguitava con il rimanente delle sue truppe per portarsi sotto di Ticonderoga. Il clima di quelle parti non permettendo di campeggiare oltre il

mese di Settembre, non si sa che successi vantaggiosi potrà ottenere e coll' attacco di quel forte e col penetrare per molti passaggi difficili dove i Provinciali non sono certamente sprovvisti di difesa. Pendono adunque appoggiate all' incertezza più critica e le operazioni della guerra e le deliberazioni del Ministero; nè l' influenza delle une colle altre produce alcuna ben fondata congettura per presagire il presente sistema suscettibile di continuazione o di cangiamento. Intanto crescono le perdite a scompiglio e detrimento della Nazione, essendosi ricevuti riscontri da Terra Nuova, che gli Americani armatori abbiano colà distrutta la pescagione degli Inglesi. Il considerevole numero dei medesimi usciti nella spedizione da Boston, altrove indicata, ha verisimilmente eseguita detta impresa; nel quale incontro la fregata del Re nominata *Fox*, di 28 cannoni, è stata presa dopo cinque ore di combattimento. Gli assalitori hanno distrutto tutte le barche pescherecce, i magazzeni e gli utensili, con una quantità di salumi, di modo che si computa il danno cagionato negli effetti e nelle conseguenze a circa un milione di lire sterline; perdita, che ricadendo sovra questi Nazionali, moltiplicherà i fallimenti dei privati, l' arresto delle circolazioni e la diffidenza universale. Si pretende pure che gli stessi Americani abbiano condotto via circa 1200 pescatori, di modo che passerà molto tempo prima che possa ristabilirsi dagl' Inglesi un importantissimo articolo di nazionale profitto che loro ridondava dai forestieri, e che per tale disastro ricade in oggi nella

più gran parte a benefizio dei sudditi della Francia, almeno sino a tanto che dureranno le turbolenze d' America. Tutte queste novità saranno forse mitigate dalle relazioni che ne promulgherà la Corte; essendone però vero il fondamento, non lascia che a congetturare qualche diversità nella somma delle cose che si riferiscono, e che tutte non possono al primo annunzio verificarsi.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Little Hampton Sussex, 1.° Agosto 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Rinnovando a V.e V.e Serenissime le particolarità del poco favorevole sentimento concepito da questo Ministero sopra i provvedimenti adottati dalla Corte di Versaglia, nel limitare il soggiorno di 24 ore nei suoi porti a quei legni americani che vi conducessero delle prede, e prescindendo dalle evasive restrizioni che il Ministero stesso riconosce negli anzidetti provvedimenti, per cui non apprende tolta la via a successive lagnanze per parte sua, mi giova riferire averne il Segretario di Stato Lord Weymouth fatta parola con questo Sig. Conte di Noailles, Ambasciatore di Fran-

cia, nella ultima conferenza avuta col medesimo. Mi si assicura pertanto che il Regio Ministro, dopo di aver espresse le solite pacifiche intenzioni di questa Corona verso quella di Francia e la viva persuasione di esserne egualmente corrisposta, come davano luogo di credere le recenti condiscendenze di S. M. Cristianissima alle premure dell' Inghilterra in riguardo ai bastimenti americani, siasi successivamente indotto a manifestare l' inefficacia di detto provvedimento, rifondendone la colpa sopra gli stessi sudditi francesi che vi avrebbero o segretamente contravvenuto o cercato di renderlo vano con equivoche apparenze e mendicate giustificazioni. A fronte pertanto di questi timori e degli inconvenienti maggiori che ne potevano derivare, parve che il Segretario di Stato inclinasse colle sue parole ad accennare la totale proibizione dei legni americani dai porti di Francia, come il solo mezzo che poteva riparare a tutti i futuri disordini e ridurre sopra un piede più stabile e sicuro l' amichevole corrispondenza da cui le due Corti professavano di non volersi dipartire. Per quanto l' Ambasciatore di Francia abbia fatto valere in risposta a queste insinuazioni e l' ampiezza del provvedimento ingiunto dalla Francia in favore della Gran Brettagna, e l' esattezza con cui veglierebbe costantemente a farlo eseguire nei suoi porti, castigando pure i contravventori che venissero o denunciati o scoperti; non si verifica che le sue asseveranze abbiano reso lo spirito del Ministero più tranquillo ed appagato intorno alle concepite sue dub-

biezze; anzi se devo prestar fede a persona autorevole e bene informata, mi si assicura che l' ulteriore discussione della materia tra il Regio Ministro e l' Ambasciatore anzidetto sia stata proseguita con termini vicendevolmente animati, che presagiscono ad ogni futuro avvenimento e la probabilità di una maggiore insistenza per una parte, e il verosimile incontro di non leggiere difficoltà nel consentimento dell' altra. Prescindendo però dall' effetto che la conferenza di questi due Ministri può arrecare nelle deliberazioni delle rispettive loro Corti, e facendo riflesso alle disposizioni che questa di Londra va ordinando nel dipartimento delle sue forze marittime, si riconosce ad evidenza non essere la stessa esente da apprensioni o progetti d' una più grande rilevanza. La leva forzosa dei marinari pel servizio delle navi da guerra, che lentamente si esercitava, è stata negli scorsi giorni inculcata ed eseguita con maggiore vigore nei porti e scali di questo Regno, essendosi altresì tolta porzione dell' equipaggio ad un convoglio mercantile che veniva dalla Giamaica. Questa gente si fa passare al bordo del vascelli che sono quasi tutti armati nei porti di Portsmouth e Plymouth, ed il cui preciso numero è difficile d' assicurare per la partenza ed arrivo giornaliero di alcuni di essi, impiegati a corseggiare nella Manica e per le costiere di questi Regni in traccia dei corsari d' America e in difesa del commercio nazionale. Al numero però attuale dei detti vascelli si è aggiunto nella settimana scorsa l' ordine

escito dall' Ammiragliato per il pronto apparecchio di due altri, di 100 cannoni l' uno, giacchè nella flotta preparata non se ne ritrovava alcuno di tal forza. Sinora però si usa la cautela di non farvi passare al bordo alcun uomo; ma tuttociò che ne riguarda il corredo non rimane punto interrotto, sebbene il servizio d' America non esiga presentemente nè l' addizione nè la qualità di detto rinforzo.

È giunto avviso che un corsaro americano abbia arrestata nel Canale una nave francese partita da Londra con pieno carico per Nizza, Genova e Livorno, e l' abbia condotta a Boston colla promessa al capitano di rilasciargli il suo legno e pagargli i noli, vendendo colà al suo arrivo e confiscando tutti i generi spettanti agli Inglesi. Sembra da ciò che gli Americani sieno disposti di esercitare le rappresaglie anche al bordo dei bastimenti neutrali, seguendo i principii che questa Potenza fece valere nell' ultima guerra a danno dei Francesi; particolarità che deve render cauti i commercianti di tutte le Nazioni, e che deve essere accompagnata da conseguenze rimarchevoli.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Little Hampton Sussex, 14 Agosto 1777.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Restituito dal soggiorno fatto in provincia all' ordinaria mia residenza in questa Capitale, stimo mio dovere di rettificare alcuna di quelle particolarità che furono da me accennate nei precedenti miei fogli, principalmente in riguardo alle operazioni eseguite in America dall'armata della Corona, dando altresì ragguaglio dello stato in cui la medesima si trova a norma delle ultime notizie ricevute, che sono della data dei 19 dello scorso mese, sebbene qualche Ufficiale sia anche giunto, partito posteriormente dalla Nuova-York con segrete relazioni al Ministero. Rapportandomi adunque a ciò che significai nel mio dispaccio del 1.° corrente sopra l' intrapresa del Generale Howe, si è verificato in appresso qualmente il medesimo era marciato colla maggior parte del suo esercito per attaccare i Provinciali, postati vantaggiosamente nella Provincia di Jersey per disputare l' ingresso nella Pensilvania delle truppe reali, senza però che da alcuna delle parti siasi eseguita alcuna rimarchevole azione. Giunto il Generale Howe ad unirsi con tutti i suoi distaccamenti, accampò in faccia ai trinceramenti del Generale Washington, e vi si trattenne quattro o cinque giorni, tentando o di indurre questo a combattere o di costringerlo ad abbandonare la vantaggiosa sua situazione col ritirarsi dal rischio di una battaglia. Il Generale americano non determinandosi nè alla riti-

rata nè all' attacco, in vista delle disposizioni prese dalla regia armata, mostrò determinata apparenza di difendere e sostenere le sue linee; motivo per cui il Generale Howe tenne consiglio di guerra cogli altri Ufficiali comandanti, per deliberare se si doveva assalire il nemico nella posizione in cui si ritrovava. Fu questa esaminata e riconosciuta corrispondente alle più perfette regole dell' arte, non che presa e regolata dalla migliore intelligenza militare che possa incontrarsi; e perciò il sentimento universale fu di non doversi fare alcun tentativo per sloggiare gli Americani da una posizione così forte e vantaggiosa, giacchè lo stessa vittoria per parte delle truppe del Re non si sarebbe ottenuta che a costo di sangue e col sacrificio di molta gente. In forza di questo risultato ritrovandosi il Generale Howe troppo inoltrato entro terra e troppo lontano dal mare per potervisi sostenere, ha ritirati tutti i suoi Corpi dalla Provincia di Jersey, riconducendo l' esercito alla Nuova York ed abbandonando in conseguenza tutti quei siti che ha occupati nella scorso inverno; dal che si congettura che sia per ora dimesso il pensiero di qualsivoglia ulteriore tentativo da quella parte. La ritirata è stata eseguita con tutta tranquillità e buon ordine, e la retroguardia comandata dal Lord Cornwallis ha sempre fatto fronte agli Americani che sono usciti ad inseguirla, ma che però sono sempre stati respinti con perdita anche più considerevole di quella degli Inglesi, contandosi circa 200 per una parte e 300 per l' altra tra morti, feriti

e prigionieri, compresi alcuni Ufficiali. Ridotto pertanto l' esercito regio alla Nuova York ed isole adiacenti, occupa quello stesso sito, detto il Ponte del Re, che occupava l'anno scorso il Generale Washington, e per cui si sbocca nel Continente; onde si crede che le operazioni della guerra saranno rivolte in altra provincia. Difatti il Generale Howe aveva già imbarcato sulla flotta circa 16 mila uomini, lasciando i corrispondenti presidii alla Nuova York, Long Island e Staten Island; stava già imbarcato sulla nave dell' Ammiraglio fratello, e dovevano mettere subitamente alla vela, senza che alcuno sappia l' intenzione di detti Comandanti e il preciso destino dell' armata e della flotta in questa segreta spedizione, che deve certamente essere indirizzata a qualche nuovo tentativo. Il Generale inglese Prescott, che comandava all' Isola Rhode dopo che ne era partito il Lord Percy, è stato sorpreso ad una piccola casa di campagna da un piccolo distaccamento di Provinciali, che con ardimento e condotta singolare hanno traghettato di notte tempo nell' Isola e l' hanno preso dormendo, conducendolo seco loro con pochi soldati e risparmiandogli l' incomodo di vestirsi per mettersi sollecitamente in salvo, come felicemente è accaduto senza perdita a tutto il distaccamento suddetto. La sorte di detto Comandante è tanto più fatale, quanto questa è la seconda volta che si ritrova prigioniero degli Americani, essendo già stato cambiato nella prima, siccome verosimilmente lo sarà anche in questa, se la Corte si risolverà di

concedere in compenso il Generale americano Lee che i Provinciali desiderano e che sta sempre guardato dagl' Inglesi con somma cautela. Il Generale Washington ha più volte offerto il cambio di detto Ufficiale con un numero maggiore d'altri Inglesi di rango inferiore; ma il Generale Howe ha sempre declinato da questa permutazione, sotto il pretesto che a nome del cartello convenuto per il vicendevole ritorno dei prigionieri dovevasi osservare l' uguaglianza del numero nei soldati e del rango nei rispettivi Ufficiali. Ciò ha fatto che sotto altri pretesti il Washington ha pure infranto il concordato indistintamente per tutti i prigionieri, notificando al Generale Howe che più non intendeva cambiarli; ed in appresso si proseguirà su questo piede che riesce più svantaggioso alle truppe del Re, le quali, mancando esse stesse di provvigioni, bisogna anche che ne concedano una porzione per la sussistenza dei prigionieri provinciali; ove al contrario gl' Inglesi sono di poco carico alle Colonie, perchè dispersi in parti remote bensì, ma però abbondanti degli articoli necessari al sostentamento. Tale disvantaggio è così certo per parte della regia armata, che il Generale Howe ha scritto già tre lettere al Generale Washington reclamando l'adempimento del primitivo cartello; ma quest' ultimo non aveva ancora resa alcuna risposta, malgrado che fossero decorse più settimane da che era dovuta, prova evidente che non si riconosceva pregiudicato in questa contestazione.

Passando ora dalla situazione, in cui si riconoscono

le forze di questa Corona nelle Provincie orientali dell' America, a quella in cui si sente vengano ormai costituite le altre non meno considerabili impiegate ad agire dalla parte del Canadà, non s' ignora avere l' armata inglese, sotto gli ordini del Generale Burgoyne, passati feliçemente i laghi Champlain e del S. Sacramento, in disposizione di attaccare il posto vantaggioso di Ticonderoga, ove dopo lo abbandono di Crown Point hanno posto i loro quartieri gli Americani. Corre presentemente l' annunzio, non inverosimile, che detto posto sia stato preso d' assalto, essendosi dati alla fuga dopo una efimera resistenza i Provinciali che lo difendevano; con tutto ciò la Corte non ne ha pubblicato ancora alcuna relazione, aspettandone i diretti riscontri in seguito delle attuali vociferazioni, che diversi rapporti contribuiscono a rendere molto probabili, ma non per anco avverate. Se ciò si verifica, risentirà questa Corte qualche conforto per bilanciare il dispiacere dei pochi successi riportati in quest' anno sopra i ribelli. La presa di Ticonderoga sarà un acquisto lusinghevole per la Corona, ed un colpo assai sensibile contro gli Americani; ma non basterà a togliere interamente agli uni ed agli altri l' opportunità di nuovi attacchi e di una successiva resistenza. Vi è una catena di passi montuosi ed angusti, tutti suscettibili di difesa, e vi è inoltre il forte detto *Indipendenza* che si asserisce munito più di Ticonderoga, e che con buona guarnigione può sostenersi per molto tempo. Tutti questi ostacoli dovranno

sormontarsi dalle truppe inglesi prima di penetrare all' Albania, distante più di 80 miglia, per fare da detta parte un diversivo alle operazioni del Generale Howe in caso che lo stesso non abbia cangiato il progetto della campagna presente, la quale non può per certo esser l' ultima, ancorchè frequenti fossero le vittorie sopra dei Provinciali.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 22 Agosto 1777.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Nel giorno 25 cadente pubblicò la Corte l' importante notizia della presa di Ticonderoga, eseguita dalle truppe che sono sotto il comando del Generale Burgoyne, e che dalla parte del Canadà si sono inoltrate a traverso i laghi Champlain e S. Sacramento, per penetrare nel centro delle ribellate Provincie. La lettera dell' anzidetto Generale consiste principalmente nello esporre il diario delle operazioni militari da lui intraprese nel primo giorno di Luglio e proseguite sino agli otto del medesimo mese, prendendo in detto

intervallo tutte le necessarie disposizioni per avvicinarsi alla piazza; dalle quali risulta pienamente la di lui intelligenza e riserva per riuscire nel suo intento, senza avventurare soverchiamente i diversi distaccamenti della sua armata, numerosa di circa otto o nove mila uomini, avendo lasciato il complemento di circa dodici mila nelle guarnigioni di Monreale e Quebec, siccome in varii altri siti opportuni ad assicurare la sua comunicazione con dette città per il beneficio delle provvigioni e trasporti. Conosciuto dai Provinciali l'avanzamento ed il progetto del Generale inglese, il quale andava lentamente occupando i posti più importanti per circondare la piazza prima di investirla, fu dagli stessi tenuto consiglio di guerra, dove esaminate le proprie forze e la posizione delle truppe reali, risultò l'unanime sentimento degli Ufficiali comandanti di abbandonare Ticonderoga; il che si eseguì con buon ordine, malgrado la renitenza del presidio, che dimostrò la migliore volontà e risoluzione per sostenere o l'assalto o l'assedio a cui si vedeva esposto. La ritirata degli Americani fu dunque intrapresa e seguitata dagli altri distaccamenti, che formando un corpo di circa 5 mila uomini, si ripiegò con marce regolari nelle parti più montuose del paese, inseguito dall'armata inglese con cui sono accaduti diversi conflitti con perdita da ambe le parti. Quella dei Provinciali è molto più considerabile, pretendendosi che abbiano perduto circa sette od ottocento uomini tra morti e feriti e prigionieri, compresi molti Ufficiali, fra

i quali il Colonnello Francis rimasto ammazzato. Quella poi da parte degl' Inglesi si calcola circa la metà, con perdita anch' essi d'Ufficiali, e particolarmente di quella del Maggiore Grant, che molto si compiange e che nel più forte dell' azione fu ucciso alla testa del suo reggimento. Da ciò si rileva che in varii incontri accaduti gli Americani non hanno lasciato di combattere regolarmente, anzi dalla stessa relazione si deduce che gli stessi sieno venuti all' attacco per occupare certa eminenza di terreno guardata dalle truppe del Re con apparenza di riuscita, se queste non fossero state sostenute da un sopraggiunto rinforzo. Dopo tal fatto la ritirata degli Americani è stata universale, di modo che l' armata regia si trova in possesso non solo di Ticonderoga, ma altresì d' una ridotta chiamata *Indipendenza*, e di un altro posto più avanzato, detto il *Forte Eduardo*, siti tutti fortificati, e che il ritiro dei Provinciali ha fatto opportunamente occupare con poco rischio dai distaccamenti del Generale Burgoyne. Si sono ritrovati in Ticonderoga cento ventotto pezzi d' artiglieria di diverso calibro; ed i più rimarchevoli sono dodici di 24 libre di palla, gli altri tutti di qualità e peso inferiore, oltre poi ad una considerabile quantità di attrezzi e provvigioni per sei mesi; di modo che non si dubita che non fosse intenzione degli Americani di fare una valida resistenza da quella parte, che i fatti d' oggi giorno hanno resa inefficace. Il resto delle loro truppe si crede ritirato e disperso nei boschi e siti interiori. La Corte si lusinga che non vi abbia

ad essere ulteriore ostacolo all' avanzamento del suo esercito; i Ministri non lo prevedono; ed i militari asseriscono che prima di penetrare all' Albania, dovrà il Generale Burgoyne sormontare molte difficoltà che l' angustia dei passi, l' impraticabilità delle strade e il ritardo dei trasporti, renderanno inevitabili nel rimanente tempo della campagna. Niuno sa nè la situazione nè il piano di difesa degli Americani; pare che cedano ovunque avanzino le forze della Corona, e che sieno meno solleciti di abbandonare l' estensione del loro territorio, che di conservare il sistema della loro ribellione, affidati alla speranza che l' Inghilterra debba essere impossibilitata a sottometterli, anche a forza di vittorie e conquiste ottenute. Con siffatto progetto, e colla maniera di guerreggiare sulla difensiva, ogni poca forza dei Provinciali cagionerà dispendio enorme alla Gran Brettagna; la quale non potendoli costantemente seguitare per quel vastissimo tratto di Continente, ed essendo altresì aliena dal perpetuare la guerra, penserà verosimilmente a ridurre le sue operazioni lungo le costiere del mare o poco lungi dalle medesime. Le intraprese entro terra saranno ognora svantaggiose, lunghe e difficili. Boschi, lagune e siti disastrosi arrestano sempre e consumano le armate più numerose, anche in quei paesi dove la salubrità del clima e l' agevolezza delle strade facilitano la sussistenza e l' avanzamento alle truppe che vi vengono impiegate. Questi riflessi sono costantemente presenti allo spirito di questi Isolani, tutta volta che qualche

favorevole successo giunge a ravvivare la loro aspettativa, come nell' attuale occasione.

Per questo motivo la guerra contro gli Americani dispiace moltissimo ad una gran parte della Nazione, la quale si persuade che sia impossibile di prolungarla senza una maggiore rovina, osservandosi il solo articolo dei trasporti in America assorbire un dispendio raddoppiato e triplicato in confronto di quelli sostenuti nell' ultima guerra in Europa. Basta per darne un saggio il riferire che per due reggimenti di cavalleria, che sono all' armata del Generale Howe, è convenuto mandare da quest' Isola alcuni bastimenti carichi di fieno, comprato a cinque sterline il carro sul campo dei proprietarii; indizio che fa calcolare a proporzione gli altri articoli più necessari, dei quali l' armata del detto Generale Howe non è certamente in grande abbondanza. Vi sono riscontri, che il giorno 29 dello scorso siasi veduta la flotta ed i trasporti partiti dalla Nuova York per la secreta spedizione, veleggiare verso il mezzogiorno; onde si crede che i due fratelli Howe tenteranno qualche impresa in taluna delle Provincie meridionali. Il convoglio essendo stato incontrato all' altura della costa, dove sbocca il fiume Delaware, fa credere che l' armata e la squadra debbono mostrarsi e sormontare il medesimo; nel qual caso il tentativo contro di Filadelfia sarebbe manifesto. Contribuisce a renderlo probabile il movimento fatto dal Generale Washington, il quale dopo aver inteso imbarcato e partito il Generale Howe dalla Nuova York

con forze di 16 mila uomini, ha egli subitamente abbandonato il forte trinceramento che aveva preso di Morristown, avanzandosi verso Trenton sulle sponde del Delaware, per opporsi alle operazioni dei due fratelli in caso che fossero dirette da quella parte. Riuscendo però incerto a chi osserva dalla terra il giudicare delle intenzioni di chi naviga, non si sa se l' armata e flotta inglese abbiano in vista o di tentare l' assedio di Filadelfia o di attrarre l' attenzione del Washington ad un oggetto, per rivolgersi essi ad un altro, ovvero se sia loro progetto di smoverlo dalla vantaggiosa posizione che occupava, per indurlo ad accorrere alla difesa della Pensilvania, lasciando l' adito alle guarnigioni lasciate alla Nuova York, Staten Island, e Ponte del Re, di inquietarlo dalla parte di terra, obbligandolo a dividere le sue forze nell' incertezza dell' attacco. Tutti questi prospetti, che suggerisce la tattica militare, saranno ben presto sviluppati alle prime notizie che si riceveranno; ed intanto tra i prosperi eventi accaduti, e quelli che promettono simili disposizioni, la Corte è nella più viva speranza di decidere in questa campagna la sua superiorità sovra delle Colonie, in modo che poco più vi resti ad operare in una successiva per la riduzione delle medesime.

È giunto a Portsmouth il Generale Heister assiano, che comandava le truppe del Langravio in America. Il di lui ritiro si attribuisce apertamente a motivi di salute, ma intrinsicamente a ragioni di scontentamento per l' intrapreso servigio, e di contrasti avuti col Ge-

nerale Howe in diverse occasioni. Simili inconvenienti inseparabili dalle armate, principalmente composte d' alleati o ausiliari, non alterano punto il sistema della guerra, sebbene possano traversalmente influire nelle sue operazioni. Unitamente a detto Generale Heister, uomo vecchio, intelligente e pieno d' esperienza e d' ostinazione nel mestier dell' armi, sono pure ritornati due Colonnelli e tre Capitani, oltre il suo Aiutante di campo; di modo che sembra che l' Ufficialità Assiana non sia rimasta contenta d' esser impiegata in America, avendo molti di loro impetrato ed ottenuto il permesso di ritornare alla patria. Forse il Generale Howe ha contribuito a questo loro allontanamento per essere meno contrariato, sapendosi che nel consiglio di guerra tenuto per attaccare il Generale Washington nelle sue linee, i Comandanti tedeschi sono stati i primi a protestare contro l' impresa, giudicandola troppo pericolosa, motivo per cui ne fu abbandonato il pensiero e risoluta la ritirata. I periti dell' arte militare esaltano e condannano a vicenda la condotta del Generale Howe; e gli Ufficiali Assiani partiti dal campo pretendono riconvenirlo sopra le disposizioni della campagna. È rimarchevole che alcuno di essi non siasi portato da Portsmouth alla Corte, prima di ripassare in Germania, prova evidente del loro scontentamento. Lo stesso Generale Heister, per dissimularne la vera cagione, si è scusato sotto lo specioso pretesto della sua salute, giacchè in esso rendesi più osservabile una tale mancanza. Il comando delle

truppe assiane in America, dopo la partenza di detto Ufficiale, resta devoluto al Generale Kniphausen che gli era subordinato, e che forse seconderà di più buona voglia le intenzioni del Generale Howe con cui passava migliore corrispondenza.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 29 Agosto 1777.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Intenta questa Corte ad osservare da vicino tutti i movimenti che si intraprendono dalla Corona di Francia, ha concepito non poca inquietudine per alcuni battaglioni di truppe regolari, radunati sulle costiere della Brettagna e della Normandia, e destinati per rinforzare i presidii esistenti nelle isole francesi d'America; al quale oggetto si è l' anzidetta Corona sollecitata con maggior premura di quella palesata nel tempo decorso. Questo Ministero non ha mancato d' incaricare l' Ambasciatore Brittannico a Parigi a chiedere gli opportuni schiarimenti dal Gabinetto di Versaglia sopra questa nuova spedizione di soldati, rappresentando che non essendovi nella Francia una più pressante necessità per spedire simile rinforzo nelle sue isole,

di quella che aveva otto o nove mesi addietro, non poteva perciò l' Inghilterra essere tranquilla sul numero straordinario di forze inviate nelle isole meridionali, dove si rendeva sospetto ogni preparativo, eziandio di difesa, nelle circostanze della presente ribellione, essendo che i possedimenti francesi non erano nè esposti nè minacciati da qualsivoglia straniero o apparente pericolo. In seguito di ciò si incaricava l' Ambasciatore suddetto a tentar destramente di distogliere la Corte di Francia dal divisato proposito, oppure di sospenderne la esecuzione a tempo migliore; nella quale incombenza si crede che egli non sia pienamente riuscito.

Detta Corte, unite alle solite proteste di pacifiche intenzioni, ha fatto valere le ragioni di necessità per rinforzare le sue guarnigioni nei proprii stabilimenti, allegando o la deficienza del numero necessario o altro plausibile pretesto, per giustificare le sue deliberazioni; le quali non riconoscendosi punto variate per le rappresentanze del Ministero Inglese, presagiscono la certezza dell' indicata spedizione, che scortata da poche fregate partirà, per quanto si crede, nella metà del corrente dai porti francesi situati sopra l' Oceano. Non essendovi qui giusti motivi per impedirla, se ne osserva l' apparecchio con qualche sensibilità e diffidenza; tanto più perchè le doglianze contro i sudditi della Francia per le pretese assistenze fornite agli Americani, compariscono continuate e frequenti, non solo nei porti di detta Potenza, che al bordo dei bastimenti neutrali. Ciò risulta principalmente

dalla presa di una nave olandese, arrestata nella scorsa settimana e condotta a Portsmouth da un vascello del Re, per essere stato riconosciuto carico di polveri e munizioni da guerra, sebbene indirizzato all' isola S. Eustachio appartenente all' Olanda. La relazione del Capitano inglese all' Ammiragliato, porta che al bordo di detta nave vi erano travestiti da 20 ufficiali francesi, che costretti a palesare il loro destino, hanno asserito di essersi da loro stessi diretti al servizio del Congresso per avvantaggiare la propria fortuna. Siccome si vociferava troppo frequentemente a pregiudizio di questa Potenza simile emigrazione dal Regno di Francia, così non può riuscire che sempre più sospetto il rinforzo di truppe indirizzato da detta Corona nelle sue isole d' Amarica, dove forse gli incontri che accadono tra i bastimenti inglesi e provinciali, e le vicendevoli incursioni di entrambi sovra quei porti e costiere francesi, fanno crederlo necessario per sostenere inviolabili i diritti del commercio e della territoriale dominazione.

Avendo la Corte di Spagna rimontata tutta la sua artiglieria e fatta in Francia una grandiosa compra di pezzi di diverso calibro, vengono questi condotti a Dunkerque, per essere caricati al bordo di navi olandesi impiegate per contratto meno dispendioso a farne il trasporto in Spagna. Premurosa pertanto la Corte di Madrid di provvedere a qualunque inconveniente, che potesse produrre un tale trasporto nelle presenti circostanze, ha fatto informare questo Ministero del-

l'anzidetto acquisto, contratto e deliberazione, facendo altresì insinuare che il Re Cattolico sarebbe molto sensibile ogni volta e quando sotto qualsivoglia pretesto venisse da vascelli inglesi frastornato o impedito il detto trasporto sopra le navi olandesi prese al di lui servizio, dichiarando essere di sua proprietà e uso l'artiglieria destinata per i porti di Spagna. Il Ministero Inglese, sebbene poco contento e di simile provvista e di siffatta dichiarazione, ha accolto senza contrasto e con apparente condiscendenza il comunicato ragguaglio, promettendo verbalmente che si avrebbe il dovuto riguardo alla premura di S. M. Cattolica ed agli effetti e provviste di sua spettanza; anzi per dimostrare impegno maggiore e nello stesso tempo far uso di prudente cautela, questo Segretario di Stato ha richiesto al Ministro Spagnolo, che agisce in mancanza dell'infermo Ambasciatore, a voler presentare una lista col nome del vascello e comandante olandese per tutti quei legni che verranno impiegati nella provvista e trasportazione. Il Ministro di Spagna ha convenuto, che stipulandosi il contratto di nolo e navigazione in Olanda, si farebbe colà comunicare all'Ambasciatore Brittannico la lista richiesta, da cui questa Corte ricevendone informazione, potrebbe in conseguenza dare gli ordini corrispondenti ai Comandati delle navi da guerra, per astenersi dall'apportare alcuna interruzione o molestia alla moltiplicità dei trasporti assoldati da Commissarii spagnuoli per il fine indicato. Si procurerà qui di non disobbligare la Corte

di Madrid intorno a questa pendenza; ma nello stesso tempo si userà tutta la possibile vigilanza, acciocchè all' ombra d' una partecipata navigazione per un treno d' artiglieria in servizio d' amica Potenza, non se ne pratichi clandestinamente la vendita o permutazione a favore degli Americani; giacchè sotto la scorta d' una concessione palese e condizionata, a riguardo di un Sovrano, l' abuso di molti particolari potrebbe riuscire e di impegno e di nocumento agl' interessi della Gran Brettagna.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 5 Settembre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Nella necessità in cui è costituita questa Corte di continuare le operazioni della guerra in America eziandio nell' anno prossimo, giacchè non apprende l' esito della presente campagna dover essere così decisivo come divisava, si rivolge ad immaginare tutti quei sostegni che contribuir possono a perfezionare il sistema intrapreso di ridurre colla forza le ribellate Colonie alla dovuta dipendenza della Gran Brettagna.

Dopo di avere esausto dagli alleati della Germania tutti quegli aiuti di truppe che essi sono stati in istato di fornire, e dopo aver riconosciuta la difficoltà e di esigere maggiori rinforzi dalle Corti ausiliarie, appena valevoli a somministrare le necessarie reclute ai Corpi impiegati in America, e di entrare in nuovi impegni con altri Principi del continente attirati da riguardi e vedute diverse, si lusinga di poter forse ritrovare presso taluna delle Potenze settentrionali quelle risorse delle quali abbisogna, e per cui secretamente si è determinata di promuovere qualche ricerca e di tentarne forse non inutilmente la trattazione. La Danimarca e la Moscovia essendo al dì d'oggi le più adattate a soddisfare le mire di questa Corte, sono altresì quelle che hanno ottenuto la preferenza nello spirito del Ministero, quando si è determinato di far esaminare le disposizioni delle Corti di Copenaghen e di Pietroburgo sul punto di accordare al soldo dell'Inghilterra una certa quantità di truppe regolari. Per quanto siasi vociferata nel tempo addietro siffatta applicazione, non ha però presa consistenza alcuna, se non che recentemente, sapendosi essere i Ministri Brittannici in trattativa colle anzidette due Corti sopra il divisato progetto, il quale prima di essere condotto a buon fine deve occupare un considerabile spazio di tempo, ed essere altresì arrestato da molto rimarchevoli difficoltà. Prescindendo da quella che sembra più verosimile e che sarebbe più conciliabile, vale a dire la renitenza nella Moscovia e nella Danimarca d'inviare le loro

truppe in clima estraneo e lontano (giacchè le stesse venendo acconsentite potrebbero soltanto impiegarsi nei dominii inglesi d' Europa), devono dette due Potenze avere presenti molti peculiari riguardi, che la loro situazione interiore e quella degli affari generali contribuisce a rendere difficili a combinarsi coll' attuale premura della Gran Brettagna. Non è pertanto fuor di proposito schierarne alcuni dei più essenziali, principiando dalla Danimarca: Potenza attualmente inerte e pacifica, sovra cui non sarebbe inverosimile all' influenza inglese d' ottenere qualche preponderanza nelle circostanze presenti.

Quantunque una nuova convenzione tra le Corti di Londra e di Copenaghen sopra qualsivoglia oggetto fosse capace a cancellare quell' asprezza e indifferente amicizia, con cui entrambe hanno corrisposto, dopo i noti avvvenimenti della fu Regina Matilde, sorella a questo Sovrano, il riflettere però che le costituzioni della Danimarca si oppongono all' emigrazione delle truppe nazionali in servigio straniero, dimostra immediatamente l' ostacolo che deve insorgere nella stipulazione d' un coerente trattato. Ma quando quest' ostacolo fosse anch' esso reso inefficace dalla determinata volontà di quel Regnante, e che si giungesse a convenire colla quantità dei sussidii e il numero delle truppe assoldate ed il luogo e il tempo per cui dovrebbero impiegarsi, non si può assicurare se la Corte di Danimarca vorrà sprovvedersi di molte forze terrestri nella ristretta porzione che mantiene di regolare mi-

lizia, principalmente riconoscendo le principali Potenze d' Europa in una crisi di vicendevole osservazione e diffidenza. Inoltre la convocazione d' una nuova Dieta nella Svezia, e le vicende che possono in essa accadere per l' attuale sistema di Governo che si assicura non ben radicato, e che la stessa Russia non ha voluto garantire all' attuale Sovrano, sono tutti riflessi di bastevole importanza che la Corona Danese non concorra con tanta facilità ad estrarre un numero di soldati fuori del suo Regno, allontanandoli soverchiamente dalle sue frontiere in momento critico ed osservabile.

Maggiori poi compariscono le difficoltà e sulla domanda per parte dell' Inghilterra, e sulla concessione di truppe russe per quella della Moscovia al servizio della Corona Brittannica. Quando questa incominciò a far passare truppe straniere nel continente d' America per sopprimere la ribellione delle Colonie, si parlò d' un corpo di Moscoviti progettato per detta impresa; ma i segreti maneggi della Corte di Francia ne impedirono a quel tempo la stipulazione. Si pretende pure che i Gabinetti di Versaglia e di Madrid all' apprendere contingibile una spedizione di Russi in America, dichiarassero positivi sentimenti d' opposizione a questo Ministero, il quale allora si rivolse a risorse meno sospette alle Corti di Borbone. Se oggi si rinnova il medesimo progetto, ne deriveranno in conseguenza le stesse protestazioni; e se quello venisse effettuato, queste sarebbero accompagnate da fatti capaci di produrre impegni maggiori e scompiglio fatale

alla comune tranquillità. Non è straordinaria la vigilanza della Francia sopra tutti quegli oggetti, allo scopo dei quali concorre l'interposizione della Moscovia. Dette due Corone, opposte da alcuni anni e di principii e di connessioni, tentano di nuocersi vicendevolmente e di attirarsi, ognuna a preferenza dell'altra, il concorso dei più potenti alleati. Dacchè la Corte di Pietroburgo si è innalzata come potenza preponderante, rivolgendo le sue forze in Europa e facendo nell'ultima guerra col Turco veleggiare le sue flotte nell'Arcipelago, la Francia ha sofferto e soffre tuttavia un considerevole detrimento nel commercio dei Levante, ove al contrario l'Inghilterra ne sperimenta il benefizio per il canale della Moscovia medesima, che trae manifatture immense da questo Regno, spargendole per i dominii del Gran Signore adiacenti al proprio Impero. Ciò che è accaduto nell'Arcipelago e nel Mar Nero dopo l'intrapresa navigazione dei Moscoviti, potrebbe altresì facilmente arrivare nell'America; giacchè la Francia, possedendovi ancora importanti stabilimenti, non sarà certamente indifferente a vedervi intruse le truppe ed i legni di un'emula Potenza, le cui imprese portano contro i suoi proprii interessi, e le cui mire di conquista, di commercio e di navigazione si rendono di somma conseguenza per tutte quelle parti dove vengono dirette. La Corte di Spagna poi non sarà lontana dal concepire la medesima gelosia, non tanto per la riconosciuta sua aderenza e connessione alle massime della Francia intorno al trasporto

dei Moscoviti in America, quanto ancora per propria vigilanza verso le future loro operazioni, essendo abbastanza informata dalle scoperte spinte dagli stessi negli anni addietro verso le parti settentrionali della California, dalle quali potrebbe la Russia una volta o l'altra inoltrarsi, ed aprire ai suoi vascelli la navigazione del Mare del Sud. Tutti questi prospetti di politica osservazione sono di sufficiente peso per far apprendere all'Inghilterra le conseguenze d'un nuovo trattato colla Moscovia relativamente alla ribellione d'America, oltre poi le successive difficoltà che potranno arrestare la Corte di Pietroburgo dal fornire le proprie truppe alla Gran Brettagna, nel mentre che la situazione dei suoi affari non consiglia di allontanarle. La contesa che sussiste tra l'Impero Turco e Russo per la sovranità della Crimea e per il libero passaggio del Mar Nero e dell' Arcipelago, mantiene la Russia e la Porta nel timore di dover tra di loro rinnovare la guerra; e se dall'altra parte si riflette alle turbolenze tuttavia esistenti nella Polonia, ed a quelle che potrebbero occorrere nella Svezia alla ventura convocazione della Dieta, vi è bastante fondamento per credere che la Corte di Pietroburgo o declinerà dall'accordare all'Inghilterra il richiesto numero di truppe, oppure accordandolo tenterà di trarre detta Potenza a secondare, per mezzo di più estese convenzioni, taluni di quei progetti ai quali fosse nel proseguimento del tempo per determinarsi. L'esito adunque della secreta trattazione promossa da questo Ministero sull'enunziato

argomento di ottenere truppe danesi o moscovite per promuovere la guerra in America, darà maggiore o minor consistenza alle diverse eventualità superiormente riferite e tutte degne della più precisa osservazione.

Mi sono pervenuti i veneratissimi Dispacci di V.e V.e Serenissime in data dei 16 e 20 Agosto, i quali servono di risposta agli umilissimi miei dei 22 Luglio e 24 detto; e con profondissimo rispetto ecc.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 12 Settembre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Dopo la presa di Ticonderoga ottenuta per le disposizioni del Generale Burgoyne, si sono sparse molte particolari notizie, or favorevoli ed ora contrarie ai progetti dell' armata inglese che deve inoltrarsi da quella parte verso l' Albania. Dette notizie provengono dai porti della Francia, dove il rifugio accordato agli Americani fa che le relazioni di qualsivoglia evento vengano preventivamente pubblicate, se non con quel fondamento di verità che sembra necessario, almeno con tutta quell' importante apparenza che può pascere

l' oziosità dei privati investigatori, ma non già fissare l' osservazione dei pubblici Ministri. Anche in questa Capitale compariscono giornalmente ragguagli di piccole azioni accadute in America, sovra delle quali non farò mai parola a V.e V.e Serenissime, essendo le stesse ordinariamente fallaci e contradittorie perchè modellate e sparse con artificio da partigiani interessati, intenti a fare illusione, o per il prezzo de' fondi pubblici, o per altro particolare raggiro che li muove a far pompa di preventive e secrete informazioni. Sia adunque che l' esercito del Generale Burgoyne sia stato battuto dagli Americani, come scrivono da Nantes e da Bordeaux, e sia pure altresì che detto Comandante abbia inseguiti e respinti i Provinciali sino all' Albania, come scrivono da Bristol e da Liverpool; io mi restringerò a ciò che è di positivo mio dovere, cioè ad informare V.e V.e Serenissime non aver sino al dì d' oggi ricevuto questa Corte alcun diretto riscontro nè dal Canadà nè dalla Nuova York, toccante le operazioni delle sue armate, per cui sia venuta in cognizione d' alcun favorevole o contrario avvenimento dopo quelli che nei precedenti miei fogli furono significati. L' autenticità e non la moltiplicità delle notizie essendo lo scopo di qualsivoglia Rappresentante, non so presentemente spingere l' impostura a riferire con apparenza di fondamento alcuno degli opposti fatti accennati, nel solo oggetto di far valere la mia attività nella ricerca e rapporto dei medesimi, che da un momento all' altro possono comparire insussistenti o al-

meno nella maggior parte alterati. Fra tutte adunque le voci sparse in questa settimana circa gli avvenimenti d' America, la sola che comparisce la più verosimile e di cui il Ministro stesso non ha peranco autentica certezza, è quella di essersi la squadra e trasporti dell' Ammiraglio e Generale Howe inoltrati nel fiume Delaware coll'intento di eseguire lo sbarco delle truppe a poche miglia di distanza da Filadelfia. A fronte di simile avanzamento si assicura che il Generale Washington abbia traghettato lo stesso fiume con tutto il suo esercito in parte opportuna, coll' idea di osservare i movimenti dei due fratelli e di coprire l' anzidetta città nel caso che venisse investita. Le prime relazioni schiariranno la sussistenza di simili particolarità (1).

Alle particolarità prima d' ora accennate circa la supposizione di fornirsi da nazionali Genovesi qualche bastimento da guerra in servizio degli Americani, si aggiunge in oggi una più rimarchevole circostanza impressa sulle pubbliche carte, cioè essere giunto alla Carolina un vascello di 60 cannoni condotto da capitano con nome mascherato, ma riconosciuto per genovese, assieme a qualche altro marinaro del suo equipaggio spettante alla medesima Nazione. Si aggiunge che avesse al suo bordo quantità di munizioni da guerra, e che molti cannoni fossero impressi coll' armi della Repubblica; di modo che sembra si tenti insinuare il sospetto

(1) Da questo punto sino alla fine la lettera è scritta in cifre; e perciò vi è allegata la traduzione ufficiale.

di qualche vendita clandestina fatta da Genovesi a persona corrispondente cogli Americani. I Dispacci di V.e V.e Serenissime mi hanno recentemente istrutto per smentire siffatte voci, e per dare le opportune giustificazioni al Ministero in caso che me ne fosse tenuto discorso. Ad ogni evento non stimo sottrarre al Governo la cognizione delle aggiunte particolarità; porgendo intanto l' avviso alle S. V. che avendo ieri mattina veduto il Segretario di Stato alla solita conferenza, non mi ha egli avanzato il minimo cenno intorno alle medesime, non ostante che qualche Ministro ne avesse fatto materia di discorso e di osservazione.

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 19 Settembre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

A somiglianza di quanto accennai nello scorso ordinario, proseguisce questa Corte ad esser priva di diretti riscontri riguardo alle operazioni delle sue armate in America, giacchè nè i Comandanti di terra nè quelli di mare hanno da qualche tempo trasmessa alcuna particolare relazione dei loro movimenti ed intraprese. Il Ministero, a cui sembra straordinario un siffatto si-

lenzio, anche in vista dei venti favorevoli che negli scorsi giorni hanno condotto dall' America molte private imbarcazioni a quest'Isola, attribuisce la mancanza delle notizie a tutt' altra accidentale cagione fuori che a quella d' alcun contrario avvenimento accaduto, essendo che le truppe sotto il comando del Generale Howe e le altre condotte dal Generale Burgoyne erano da ambe le parti rivolte a qualche azione d' importanza, cioè quelle al tentativo d' alcuna conquista accessibile ai trasporti marittimi, e queste all' avanzamento ulteriore nell' interno delle Provincie. Nel rimanente il Ministero stesso sembra inquietarsi molto poco delle voci sparse tra privati, le quali venendo annunciate in aspetto poco favorevole alla sua aspettativa, sono perciò considerate come maliziose, fallaci e forse insussistenti. In mezzo a questa incertezza non lascia però di comparire come cosa assai stravagante il non aversi alcuna contezza dell' ultima segreta spedizione del Generale Howe, il quale imbarcato con grosso corpo di truppe sino dai 22 del mese di Luglio, non si sa ancora che abbia fatto punto di discesa in alcuna parte; locchè fa sospettare che avendo forse incontrato nel fiume Delaware degli ostacoli per l' esecuzione del primo suo progetto, siasi rivolto ad abbracciarne un secondo che risulti più praticabile. Verisimilmente la lontananza dei luoghi dove si sarà diretto, il cangiamento della impresa divisata, i disagi di un' armata che naviga, la lentezza ordinaria ad una moltiplicità di trasporti che devono unitamente succedersi, e per fine

l'incontro probabile d'una poco favorevole navigazione saranno i principali motivi che ritardano sino al giorno d' oggi le notizie del suo esercito, quelle della flotta comandata dall' Ammiraglio fratello con cui era in congiunzione, e per fine le relazioni autentiche di quanto possono entrambi avere operato.

Il Generale americano Washington ha nuovamente offerto di ristabilire il cambio dei prigionieri, da cui si era nei mesi addietro dipartito per varii motivi significati per via di lettera al Generale Howe, in cui giustificava il proprio rifiuto sull' adempimento del preventivo concordato di permutazione per gli anzidetti prigionieri. Propone adunque per preliminare il cambio del Generale inglese Prescott preso all' Isola Rhode contro quello del Generale americano Lee, già da qualche tempo caduto in potere delle truppe reali, e di cui il Generale Howe ricusò la permutazione sotto il pretesto che i Provinciali non avevano a contrapporre un Ufficiale di rango uguale, non ostante che offrissero il compenso del numero maggiore d' altri Ufficiali per il solo rilascio del detto Lee. Si pretende che il Comandante inglese declinerà dall' accettare il cambio indicato, a motivo di esplorare prima l' approvazione di questa Corte, la quale essendo da un canto impegnata a non rilasciare il Generale Lee, e dall' altro indisposta contro del Generale Prescott, tacciato di poca cautela sulle circostanze della sua prigionia, non sarà così facile ad accondiscendere alla restituzione d' un Ufficiale che può esserle dannoso, per riacqui-

starne un altro che le si è reso indifferente nel proseguimento della guerra.

Il cartello adunque dei vicendevoli prigionieri tra le truppe brittanniche ed americane resterà sempre sospeso nella sua esecuzione sino a tanto che penderà indecisa la sorte del Generale Lee, alla cui futura sicurezza sono per ora garanti, oltre all' accennato Gerale Prescott, alcuni altri Ufficiali dello Stato Maggiore, sia Inglesi che Assiani caduti in diversi incontri nel potere degli Americani.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 26 Settembre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Premurosa la Corte di dare al cospetto della Nazione un' idea vantaggiosa circa le operazioni delle sue armi in America, ha nel corso della presente settimana pubblicato una lettera del Generale Burgoyne, la quale contiene un preciso diario degli avanzamenti eseguiti dall' armata sotto il di lui comando. La suddetta lettera portando la data dei 31 Luglio, non apprende ulte-

riori particolarità che quelle comuni a tutti gli eserciti allorchè trascorrono un paese deserto, ove non trovano altra resistenza se non che quella proveniente dai disagi del cammino, dalla difficoltà dei trasporti e dal ritardo e penuria delle provvigioni. Nel rimanente il progresso delle truppe reali è stato rapidissimo da quelle parti, giacchè dopo l' occupazione di Ticonderoga e forte *Edoardo* abbandonati dai Provinciali, esse si sono inoltrate sulla riviera Hudson impossessandosi di molti monti, boschi e lagune, siti tutti utilissimi per mantenere aperta la comunicazione del Canadà e per assicurare sempre più i vantaggi della presente campagna. Scrive il Generale inglese che i suoi progressi non sono stati accompagnati dalla benchè minima perdita, essendo che gli Americani si sono da tutte le parti dati alla fuga; ed accenna aver essi sofferta la perdita di 300 uomini tra feriti e prigionieri, non per alcuna rimarchevole azione accaduta, ma per semplici incontri occorsi nel proseguimento della sua marcia. Continua poi il suo ragguaglio coll' accennare la perfetta salute e buona volontà delle sue truppe, e termina la sua relazione col significare che i Provinciali mostrando di essere disposti a qualche resistenza dalla parte di Saratoga, egli s' indirizzava contro dei medesimi per dar loro battaglia nel giorno 5 d' Agosto, giacchè sapeva che il Generale americano Arnold marciava con grosso corpo a rinforzare i suoi compagni ed impedire il di lui avanzamento nella Provincia dell' Albanìa.

L' aspettativa adunque di un fatto d' armi lusinga

presentemente il Ministero e questi nazionali, e siccome se ne apprende l' esito vantaggiosissimo, così ne resterebbe prolungata la soddisfazione se ritirandosi sempre gli Americani non accadesse da quella parte alcun combattimento.

Dalla Nuova York si sapeva che le guarnigioni di detta città ed isole adiacenti sotto il comando del Generale Clinton erano tutte in ottima disposizione, provvedute del bisognevole e godendo una perfetta salute. Dopo la partenza del Generale Howe non si avevano colà riscontri delle sue operazioni. Alcuni bastimenti approdati a Staten Island e Long Island riferivano aver incontrata la flotta ed i trasporti verso l' imboccatura del fiume Delaware, e si credeva che l' esercito imbarcato e tutto l' equipaggio delle navi da guerra fossero anch' essi accompagnati da una buona salute, nonostante il calore della stagione. La prontezza e continuazione che si usava nel supplire la squadra con abbondanza d' acqua e di fresche e salubri provvigioni, era forse il motivo principale per cui tutti gli impiegati in detta spedizione si portavano bene; circostanza che rileva moltissimo il metodo e la circospezione dei Comandanti inglesi nel dirigere le imprese marittime, per consultare alla conservazione degli individui e particolarmente a quelle truppe da sbarco che sogliono essere esposte a malattie più frequenti, ordinariamente prodotte dall' alito venefico degli uomini accumulati e ristretti al bordo delle navi. Con queste apparenze di utilissima prosperità il Generale

Howe navigava sul mare coll' idea di presto scendere a terra in sito opportuno, affine d' eseguire l' impresa premeditata tosto che sarà secondato dai venti e che avrà esaminato le costiere più favorevoli al suo disegno.

Simili dilazioni, comuni anche più alle armate marittime che alle terrestri, ritardano l' evidenza dei vantaggi della campagna, e perciò si rendono sensibili allo spirito del Ministero, il quale nella vicina convocazione del Parlamento non può sinora produrre avvenimento abbastanza rimarchevole per far valere l' utilità delle sue direzioni. Questo è il solo motivo per cui si è indotto il Re a prolungare l' apertura di detta adunanza sino al 20 del venturo mese, ove l' anno scorso, nelle stesse circostanze d' oggi giorno, la prima sessione ne fu anticipata di circa quattro settimane. La speranza pertanto di nuove più favorevoli rimette ad un più esteso intervallo l' esame del Parlamento suddetto, e dispone i Ministri a comparire davanti allo stesso con qualche specie di applauso e con più riconosciuta approvazione.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 3 Ottobre 1777.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Nell' impazienza in cui vive questa Nazione di ritrarre frequenti notizie dall' America, per esserne da molto tempo priva di bastevolmente importanti, ha finalmente ricevuto alcuni riscontri dalla Nuova York per mezzo di imbarcazioni partite da quella Provincia il 31 Agosto ed approdate nella corrente settimana a quest' Isola. Devesi primieramente far riflesso che dette relazioni vengono soltanto dirette a persone private, e che la Corte, nonostante che paghi a caro prezzo un' armata ed una flotta considerabilissima in quelle parti, non ha però ricevuto ancora da' suoi Comandanti il diretto riscontro di quei diversi avvenimenti che si vanno promulgando, e sulla veracità dei quali vi è poco o niun motivo da dubitare. Per quanto possa sembrare stravagante o simulata nei paesi stranieri la mancanza delle corrispondenti autentiche notizie a questa Corte, qui però non cagiona nè sorpresa nè malumore nei Ministri di Stato, essendo che tutte le nuove o sinistre o favorevoli accadute in America sono sempre preventivamente qui giunte alla cognizione dei negozianti, se non bene particolarizzate, almeno bastevolmente veraci nella sussistenza dei fatti avvenuti.

Se ciò proceda o dalla moltiplicità dei legni che navigano tra l' Inghilterra e l'America, o dalle private intelligenze che per ragioni di commercio o altra speculazione intrattengono clandestinamente questi Nazionali, o finalmente che il ritardo dei ragguagli alla se-

greteria di Stato sia effetto di cautela in coloro che li trasmettono e di ovvio accidente nella prontezza dell' arrivo (giacchè i dispacci della Corte e le lettere particolari provenienti da più canali sono nella proporzione dell' unità a più migliaia), io non intraprenderò presentemente ad investigare. Le informazioni delle cose di America che pervengono a questo libero popolo, sono per lo più anticipate o almeno contemporanee a quelle del Ministero. Nel primo caso si spargono secondo le voci e l' arbitrio di chi le promulga; nel secondo compariscono più fondate e più consentanee al vero; giacchè la Corte suole costantemente autenticarle colla pubblicazione d' una gazzetta straordinaria. Quelle che il presente foglio rassegnerà a V.e V.e Serenissime appartengono alla classe anteriore; e quantunque non rivocate in dubbio dagli stessi Ministri, pure il loro silenzio sopra le medesime, per l' indicata privazione degli autentici riscontri, giustifica la ragionevolezza della loro riserva e non rimove ogni successiva alterazione.

Viene pertanto scritto da parti diverse, che dopo qualche efimero tentativo praticato dal Generale Howe per sbarcare le sue genti sulle sponde del fiume Delaware e per attirare gli Americani da quella parte, lo stesso sia poi partito con tutta la squadra indirizzandosi con prospera navigazione alla baia di Chesapeake nella Provincia di Maryland. Trascorso senza alcun ostacolo tutto il lungo seno di mare che si estende entro terra, ha felicemente sbarcato l' armata nella som-

mità del golfo, al luogo detto Baltimore, avanzandosi sino al fiume Elk per dove si entra nella Pensilvania, e dove si era impadronito d'un ampio magazzeno spettante agli Americani. Egli continuava la sua marcia verso di Filadelfia, e nel 21 Agosto si ritrovava distante 50 miglia da detta città. Saputosi poi dal Generale Washington lo sbarco e l'avanzamento dell'armata inglese, ha subitamente lasciato il posto di Trenton da dove osservava i movimenti tentati dai fratelli Howe sul fiume Delaware, e passando detta riviera accorreva con marce rinforzate per opporsi al Generale Howe, coprendo Filadelfia e tentando di collocarsi in sito vantaggioso. I pratici di quel terreno dicono che difficilmente potrà giungere in tempo, e che qualora ciò gli riuscisse, non avrebbe l'opportunità di collocarsi nel sito prescelto, essendo che il Generale Howe o lo attaccherebbe nella marcia o non gli darebbe tempo di alzare gli opportuni trinceramenti in sua difesa. Pare adunque inevitabile un'azione fra i due eserciti; e quantunque quello di Washington contenga il fior della truppa americana, a fronte però di regolari, più agguerriti ed esperti soldati condotti dal Generale Howe, si pronostica la sua sconfitta, e con essa dell'appoggio più forte della ribellione. Il Generale americano che fa la guerra sulla difensiva, si è sinora sostenuto più colla sua militare intelligenza nell'occupare siti vantaggiosi, che colle forze affidate alla sua direzione; onde mancando l'occasione di postarsi coi necessari ripari, o dovrà lasciar prendere Filadelfia,

abbandonando maggior paese, ovvero rischiare una battaglia con svantaggio e pericolo evidente. I militari annunziano in Londra queste conseguenze; i partigiani le combattono; gli oziosi le ascoltano; e gl' inesperti le scrivono ai forestieri, per pascolo della loro curiosità e per annunziare la situazione delle armi inglesi in America.

Scrivono poi da Nuova York che la notte del 28 Agosto un corpo di Americani, condotto dal Generale Sullivan, abbia con tre diversi distaccamenti attaccato contemporaneamente i presidii inglesi esistenti al Ponte del Re, a Staten Island e a Long Island, siti tutti contigui alla Nuova York. La maggior parte di detti presidii essendo fortificati e difesi dalle truppe ausiliarie, hanno opposto una forte resistenza; cosicchè i Provinciali hanno dovuto ritirarsi con perdita di circa 900 uomini, a norma di quel che segnano le lettere particolari. Il progetto però e l' esecuzione di detta impresa dimostrano militare capacità, e condotta superiore a ciò che comunemente si osserva in soldati collettizi e poco agguerriti; e nello stesso tempo fa conoscere, che ovunque le truppe del Re sieno lasciate in poco numero gli Americani possono sempre accorrere ad attaccarle ed inquietarle. A tutti i detti presidii e guarnigioni comanda il Generale Clinton, il quale aveva ricevuto espresso dal Generale Burgoyne, che l' informava essere già arrivato sulla Riviera d' Hudson in vicinanza dell' Albania, a motivo che gli Americani si erano pure ritirati da Saratoga senza fare resistenza. L' avanzamento di quel corpo giungerà fra

breve ad unirsi alle guarnigioni del Generale Clinton, e potranno formare un più vicino diversivo all' armata del Washington, che si ritroverebbe tra due fuochi, se pure tale situazione può prestamente verificarsi in una estensione di circa 300 miglia di terreno. Nel rimanente l'escursione del Generale Burgoyne, eseguita per così dire nel centro delle Provincie, toglie molte risorse ai ribelli, e successivamente può facilitare l'ingresso alle truppe reali nella Nuova Inghilterra, per fare l' assedio di Boston, se non in quest' anno, almeno verso il principio della campagna ventura. Con siffatti prospetti di conquista, che i periti dell' arte militare espongono al politico Ministero, concepisce questi le più lusinghevoli speranze di por fine alla ribellione e di assicurare i diritti della Corona Brittannica sovra delle Colonie. Intanto nell' aspettazione di più decisive notizie pensa a spedire i convenevoli rinforzi in America, e a disporre le cose che devono sottoporsi all' ispezione del Parlamento.

Prima che detta adunanza resti convocata, si riceveranno senz' altro riscontri anche più favorevoli che quelli d' oggi giorno, la facilità d' ottenere i sussidii per la guerra dipendendo principalmente dalla prosperità degli avvenimenti.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 10 Ottobre 1777.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Proseguisce il Ministero ad essere circospetto e muto sopra gli ultimi avvenimenti accaduti in America, malgrado la moltiplicità delle particolari relazioni, che concorrono a confermare quelle stesse particolarità da me riferite nell' ordinario trascorso circa le operazioni della guerra. O sia che manchino i positivi riscontri dei Comandanti, ovvero che i Ministri per prudenziali riguardi li tengano celati, è cosa certa che la Corte, senza contraddire i prospetti di vantaggio in cui si riconoscono le sue armi, non dà contezza d'avanzamenti se non che di quelli eseguiti dal Generale Burgoyne, restando nell' aspettativa di apprendere gli ulteriori, non meno da quella parte settentrionale che dalle più meridionali provincie, dove i fratelli Howe avevano diretto l' ultima spedizione. Verosimilmente si ha in pensiero di prolungare sino alla convocazione del Parlamento gl' importanti ragguagli che non sono ancora perfezionati, divisandosi che nell' approssimazione delle due settimane che precederanno l' apertura di detta nazionale Assemblea, si abbia poi a sentire una pubblicazione di fatti e marce successive, da cui risultino i molti vantaggi ottenuti in questa campagna, per dimostrare la necessità di provvedere ad un' altra per il compimento dell' impresa.

Le buone notizie pertanto si rendono più espedienti nella circostanza di prevenire favorevolmente lo spirito dei parlamentari, di quello che non lo sarebbero

presentemente al resto della Nazione, più afflitta dalle perdite del commercio che lusingata dall' apparenza delle conquiste. Se si ignorano però i precisi movimenti delle armate inglesi in America, si ha bastevole contezza delle deliberazioni prese dal Congresso Americano all' aver intesa la perdita di Ticonderoga e del forte Indipendenza col ritiro delle truppe nazionali da quella Provincia. Esso ha nominato una Deputazione per esaminare la condotta degli Ufficiali Comandanti, ordinando ai due Generali S. Clair e Schuyler, siccome a tutti i Brigadieri, di comparire al quartier generale per giustificarsi. Il Generale Washington avendo rappresentato al Congresso l' incongruenza e pericolo di togliere tutti gli Ufficiali maggiori ad un corpo d' esercito, detta Adunanza ha moderato l' ordine primiero, e incaricato il detto Washington a permettere ai Brigadieri l' ulteriore permanenza nei rispettivi loro corpi sino a nuovo ordine, dandogli altresì l' incombenza di stabilire un Generale a lui ben visto, per prendere il comando superiore delle truppe ritirate da Ticonderoga senza opporre la minima resistenza all' avanzamento della regia armata. Il Generale americano De Guede era stato adunque subitamente spedito a quel Dipartimento; lo che saputosi dal Generale Schuyler, aveva questo abbandonato il partito provinciale, ritirandosi a sottomettersi al Generale Burgoyne con 1500 uomini che conduceva. Il motivo di diserzione sua si attribuisce non meno alla disgrazia in cui era incorso al cospetto del Congresso, che a qualche se-

creta intelligenza avuta cogl' Inglesi, ma principalmente al desiderio di preservare da una imminente devastazione i suoi beni considerabili, situati nelle vicinanze per dove il regio esercito doveva inoltrarsi. Questa particolarità dimostra la disunione che incomincia a serpeggiare fra i ribelli, la quale diventerà certamente maggiore se si moltiplicheranno le loro perdite. Intanto l' armata del Burgoyne trascorrendo nel centro delle provincie toglierà molti partigiani al Governo Americano, e molte risorse al sostegno, e proseguimento della guerra; e sembra che per assicurare la conquista e sommissione delle Colonie non vi sia da aspettarsi che la presa di Filadelfia e la disfatta del Generale Washington, ai quali scopi è rivolta l' aspettativa della Corte e l' intento dei suoi Generali in America.

Ho ricevuto il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime, in data 27 trascorso, che serve di risposta agli umilissimi miei dei 5 Settembre e 29 Agosto; e con profondissimo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 17 Ottobre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

I preventivi annunzi che ebbi l' onore di significare a V.e V.e Serenissime col mio foglio dei 10 cadente,

circa l' intrapresa tentata dall' Ammiraglio Howe unitamente al Generale fratello, vengono in oggi se non in tutto almeno nella massima parte verificati. Martedì sera, alle ore 7 del 28 cadente mese e non prima, giunsero alla Corte i dispacci dai Comandanti inglesi d' America, per mezzo dei quali restò il Ministero informato della lunga navigazione della flotta partita dalla Nuova York, e del felice arrivo della medesima alla parte più superiore della baia di Chesapeake per dove erasi indirizzata. Furono sbarcate tutte le truppe nello spazio di pochi giorni, parte al luogo detto Baltimore e parte all' imboccatura del fiume Elk, senza aver incontrato il minimo ostacolo, così che nel giorno 28 Agosto il Generale Howe potè mettersi alla testa del radunato esercito, avendo altresì fatto eseguire lo sbarco di tutta l' artiglieria, attrezzi e provvigioni necessarie all' esecuzione del suo progetto. La sua lettera al Segretario di Stato è della stessa data dei 28, da cui si rileva che egli avesse già prese le sue disposizioni per inoltrarsi nel paese in traccia del Generale Washington, accorso colla sua armata ad opporsi al di lui avanzamento. La lettera poi dell' Ammiraglio Howe è posteriore di due giorni, portando data dei 31 Agosto, e dopo il diario della sua penosa navigazione prolungata da calme incontrate, segna altresì la felicità dello sbarco eseguito, ed aggiunge specialmente che il Generale fratello provveduto del bisognevole aveva passato il fiume Elk, e sarebbe marciato al nemico nel giorno successivo. Questi e

non altri sono i positivi veridici riscontri che si hanno delle operazioni sin ora accadute, le quali presagiscono di dover essere ben presto accompagnate da più importanti avvenimenti. Relazioni poi più segrete ed ugualmente sincere riferiscono che l' armata inglese ed americana erano a dieci miglia di distanza una dall' altra, avendo avuto tempo il Generale Washington di collocarsi colla maggiore forza del suo esercito sul cammino intrapreso dal Generale Howe, per penetrare da quella parte nella Pensilvania e quindi portarsi sotto Filadelfia. Detta città rimane finora coperta dall' esercito provinciale, siccome coperti egualmente rimangono tutti i magazzini del Generale Washington, il quale sarà nel procinto o di ridursi a combattere o di ritirarsi, abbandonando i magazzeni suddetti ed esponendo a perdita Filàdelfia medesima. Non si mette pertanto in dubbio l' evento d' una battaglia; ed in tal caso il numero, il valore e la disciplina delle truppe regie devono certamente prevalere sopra quelle dei Provinciali, collettizie, poco agguerrite e manchevoli nel servizio dell' artiglieria; motivo per cui la situazione delle prime si trova nel prospetto più vantaggioso che possa desiderarsi. Si sa che il Generale Howe avrebbe senz' altro attacccato; e lo stesso si lusingava che il Generale Washington non avrebbe evitato l' incontro, giacchè si pretende che avesse ordine dal Congresso di tener fermo arrischiando un' azione, piuttosto che soffrire maggiori perdite di terreno e di provvigioni senza combattere. Un ordine siffatto, emanato da per-

sone inesperte nel mestiere dell' armi, mostra in loro l' intento di voler vedere o in un modo o nell' altro decisa l' attuale contestazione.

Queste fino al dì d' oggi sono le notizie veritiere, alle quali V.e V.e Serenissime possono prestar piena credenza, perchè procedenti da fonti non equivoche o sospette di parzialità ed esagerazione. Quelle poi premature della disfatta del Generale Washington lascerò che pervengano costà da altri canali, e ne darò riscontro quando la Corte ne resterà informata. Tale avvenimento scritto o pervenuto primieramente ai porti di Francia, può bensì comparire e probabile e avvenuto, ma qui non giunge ad essere ancora verificato. Simile voce acquista però giornalmente fede maggiore, essendosi aperte varie sottoscrizioni alla città, per cui si danno subito venti ghinee per riceverne cento all' arrivo della notizia che assicuri la sconfitta degli Americani comandati da Washington; anzi si spinge l' affermativa fino a fissarne i giorni, restringendoli dai 17 sino ai 22 Settembre inclusivo.

Su tale annunzio si sono fatte più scommesse e contro e in favore per più mila lire sterline; ed è questo un costume peculiare a questo popolo per promuovere l' interna circolazione, cioè di contrapporre una quantità di danaro alla maggiore o minore probabilità degli eventi contingibili, non meno di pubblica che di privata importanza.

La preventiva contezza delle nazionali ed estranee intelligenze può produrre un' ampia fortuna in questo

paese a chi avesse opportunità di fare o rischiare simili speculazioni; e generalmente tutti i Ministri sarebbero ben contenti di profittarne, se potessero conseguire le coerenti notizie certe e anticipate.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.ᵉ V.ᵉ Serenissime

Londra, 31 Ottobre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Fra le molteplici confuse notizie, che si spargono da tre giorni in questa Capitale relativamente alle operazioni delle armi brittanniche in America, siccome rendesi difficile di conciliare le opposte e di verificare le sussistenti, così riesce malagevole al dover mio di trasmettere alle V.ᵉ V.ᵉ Serenissime quel circostanziato veridico ragguaglio, a cui mi destinano le incombenze del mio ministero. Premuroso però di non sottrarre alla pubblica cognizione quegl' importanti avvenimenti che si spargono con strepito fra questi Nazionali, intraprenderò a riferirne il compendio colla solita riserva da cui mai sarò per dipartirmi, vale a dire distinguendo le nuove autentiche pervenute alla Corte da quelle vociferate da particolari, valevoli soltanto a rivolgere la comune attenzione ad investigarne la sus-

sistenza. I fatti promulgati in forza di relazioni trasmesse da parti diverse, si riferiscono egualmente ai luoghi dove campeggiano le due armate della Corona, cioè gli uni a quella diretta dal Generale Howe, che è la più considerabile, e gli altri a quella comandata dal Generale Burgoyne riconosciuta per inferiore. In riguardo alla prima, la Corte non ha pubblicato che Sabato decorso le lettere dei due fratelli Howe sotto la data dei 28 e 31 Agosto, dalle quali non si rilevano ulteriori particolarità di quelle che il precedente mio ultimo foglio di Venerdì ha significato alle S. V.

Il ragguaglio della navigazione e dell' arrivo al luogo prefisso di tutta la flotta, lo sbarco e marcia dell' esercito, l' intento d' un vicino attacco che si divisava contro dei Provinciali, e la situazione del Generale Washington, sono il compendio di tutte le nuove trasmesse sino al dì d' oggi dall' Ammiraglio e Generale Howe; nè la Corte si è per anco indotta a pubblicarne altre più favorevoli, sebbene ne pervenga il riscontro dalla Francia, dall' Olanda e da diversi porti di quest' Isola. Si assicura pertanto che sia seguita un' azione sanguinosa fra i Realisti e Provinciali, sostenuta e prolungata da varie parti per lo spazio di tre giorni, cioè per tutti i nove, dieci e undici di Settembre. Chi dice che l' intiero corpo delle due armate abbia combattuto; chi pretende restringerne il numero ad alcuni distaccamenti delle medesime. La sostanza si è, che nell' uno o nell' altro modo non si mette in dubbio che gli Americani non siano stati battuti, o

con perdita considerabile o con totale sconfitta. L'impazienza che si ha di apprenderne la positiva relazione, è uguale all' importanza che dimostra il Ministero per conoscere se detta vittoria siasi ottenuta con poca o molta perdita delle regie truppe. Un bastimento giunto a Liverpool riferisce le medesime confuse novità per mezzo del Capitano, che le ha ottenute dalla fregata *Isis*, incontrata all' imboccatura del Canale, quale fregata era spedita dall'Ammiraglio Howe colle corrispondenti relazioni al Governo. Siccome qui si è avuto questo riscontro da Liverpool, così si sta in attenzione dello arrivo dell' *Isis*, che sinora non è per anco approdata. Per ciò che riguarda le conseguenze di questa decantata vittoria, conviene saperne precisamente le particolarità per calcolarne l'importanza. Se il Generale Washington si è ritirato nella Provincia montuosa di Jersey, come si vocifera, sembra che sia anche in istato d' opporre qualche resistenza; e se il Generale Howe è entrato in Filadelfia il giorno 14, come si pretende, la di lui superiorità si mostra in un aspetto sommamente vantaggioso agli interessi della Corona e al proseguimento delle operazioni.

Passando ora agli eventi accaduti al Generale Burgoyne, la Corte ha pubblicato la lettera che scrive detto Comandante sotto la data dei 20 Agosto dal campo di Saragota. Rilevasi dalla stessa un lungo diario di movimenti e marce intraprese per combattere i Provinciali, postati nei boschi e sufficienti di numero per inquietare le truppe del Re. Pare che queste sieno

state ritardate ovunque e da passaggi difficili a sormontarsi e da lagune e terreni impraticabili, per cui la difficoltà dei trasporti e la penuria delle provvigioni si rendevano oltremodo sensibili; motivo per cui egli si rivolse ad un tentativo di sorprendere un grosso magazzeno di viveri che i Provinciali possedevano al luogo di Bennington. Staccò pertanto il Tenente Colonnello Baum con circa 600 uomini, il quale penetrò coraggiosamente al sito prefisso; ma ben presto circondato dagli Americani accorsi in maggior numero dovette soccombere dopo lungo combattimento rimanendo prigioniero con il rimanente del suo corpo, di cui appena potè salvarsi la compagnia leggiera comandata dal Capitano Fraser. Nel tempo che il Colonnello Baum doveva eseguire la sua impresa, il Tenente Colonnello Breyman seguitava con altro Distaccamento al suo sostegno; ma essendo il primo impegnato nell' azione, e non potendo il secondo accorrere al suo sostegno, fu costretto questi di ritirarsi, sentendo la disfatta dell' altro, non senza sostenere un vivo fuoco durante il cammino. Dette azioni sono accadute il giorno 15 Agosto, e segna il Burgoyne che la perdita dei ribelli è stata considerabilissima, indicando la propria sino al giorno 20 a circa 400 uomini fra morti, feriti e prigionieri, fra gli ultimi dei quali si trovano il Tenente Colonnello Baum e 26 ufficiali. Aggiunge non potere gli Americani gloriarsi d' essersi impossessati di 4 pezzi di cannone tolti a detti due Distaccamenti, dovendo questa fortuna alla difficoltà delle strade che

hanno impedito il trasporto; e conchiude poi il suo ragguaglio col dire che egli non s' estenderà a riferire qualche piccolo errore delle truppe impiegate in detta occasione, per esser questo stato cancellato da molte azioni di bravura praticate a fronte d' una infinità di ostacoli e disagi incontrati. Intanto continuava lo stesso nel suo campo di Saragota, disponendosi a qualche nuova impresa che gli si rendeva indispensabile; giacchè lontano dai suoi magazzeni non poteva sostenersi in detta situazione, e molto meno prendervi i quartieri d' inverno, che in quella regione si fa sentire anticipato. Senza adunque un nuovo successo alla sua armata, che accada tra breve, si dubita che non sia costretto di ripiegarsi a Ticonderoga. Nel tempo che il Generale Burgoyne si trovava così inoltrato in quel territorio, un corpo di Provinciali si è portato alle sue spalle attraverso ai boschi per fare un colpo di mano contro di Ticonderoga e del forte Indipendenza. La marcia è stata rapida e felice, essendo giunti a sorprendere alcune compagnie del Reggimento 53.$^{mo}$, sparse in diversi siti, e conducendole prigioniere il giorno 7 Settembre. Hanno poi distrutto una quantità di battelli e carri appartenenti alle truppe reali; ma non si sono indotti ad attaccare i sopraddetti due forti, per un rinforzo di gente che accorreva da Crown-Point, al cui avvicinamento si sono ritirati. Questa notizia che viene trasmessa dal Canadà, è accompagnata da altra relazione del Tenente Colonnello S.$^{t}$ Leger, il quale staccato da molto tempo dall' armata del Bur-

goyne, era entrato per il fiume S. Lorenzo nel Lago Ontario, sbarcando poi alla costa orientale, per aprirsi una strada attraverso della riviera Mohawck e quindi ricongiungersi al suo comandante. Detto S.t Leger riferisce d' esser giunto sino al forte Stainwix e d'aver date le disposizioni per investirlo; se non che apprendendo che un corpo d' Americani accorreva a soccorrerlo, egli lo attese a piè fermo in imboscata, ed attaccandolo a tempo opportuno lo ha sconfitto e disperso con perdita di molti nemici trucidati. Dopo la sua vittoria non avendo forze sufficienti per dar l' assalto al forte Stainwix difeso da numerosa guarnigione, e non potendo eseguire lo intentato passaggio a traverso della riviera Mohawck, egli si disponeva a ritornare per la stessa strada d'onde era venuto, riguadagnando Monreale per poi portarsi a Ticonderoga. Queste due notizie non si mettono in dubbio, e non si riferiscono che come operazioni traversali, eseguite dai rispettivi distaccamenti. Finalmente si sparge altra novità più importante, e di cui si dà il seguente ragguaglio. Dicesi adunque che il Brigadier generale Macklin, comandante a Ticonderoga, abbia informato il Generale Carleton (tuttavia esistente al suo governo di Quebec) qualmente un espresso speditogli dal Burgoyne gli notificava a voce, come dopo l' azione dei 15 Agosto avendo finto detto Generale di ritirarsi, inseguito dagli Americani, si era poi rivolto contro dei medesimi in sito opportuno e ne aveva fatto una considerabile strage. L' azione era stata molto più viva

e di maggior conseguenza che la precedente, essendo durata dalle 11 della mattina sino a notte. La verbale relazione della perdita per le truppe reali si fa ascendere a 150 morti fra i quali 9 Ufficiali, e a 350 feriti; quella dei Provinciali comandati dal Generale Arnold si estende oltre il doppio. La gloria ed il campo di battaglia sono rimasti agli Inglesi; ed il Generale americano si è ritirato al suo trinceramento, che si segna a mezza lega di distanza dal luogo ove è accaduto il combattimento di cui si parla e di cui si desidera il ragguaglio.

Dal complesso di tutte queste relazioni, alle quali ho assegnato il corrispondente grado di verità, probabilità e congettura, riconosceranno V.e V.e Serenissime lo stato delle armi inglesi ed americane in America, dove pare che la guerra si proseguisca col maggior vigore, e dove i Provinciali si mostrano ormai avvezzi a resistere ai regolari se non totalmente col valore dei soldati, almeno colla condotta, coraggio e persistenza dei Comandanti. Le circostanze sinora ignote della battaglia tra i Generali Howe e Washington siccome saranno le più importanti, così schiariranno maggiormente la forza, la consistenza ed il proseguimento della ribellione, e daranno a questo Ministero opportunità di dirigere le opportune provvidenze alle cose d' America.

Nel giorno d' ieri, alle nove della sera, S. M. la Regina si è felicemente sgravata d' una principessa; ed entrambe si trovano in quel corrispondente stato di

prosperità che può desiderarsi. Il Visconte di Weymouth, Segretario di Stato, si compiacque subitamente notificarmi sì felice avvenimento con suo particolare viglietto; motivo per cui concorrerò quanto prima a praticare quei soliti rispettosi doveri che sono di costumanza.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 4 Novembre 1777.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Ebbi l' onore nel decorso ordinario di rassegnare alle Signorie Vostre Serenissime una moltiplicità di notizie pervenute d' America, le quali venivano sparse fra questo popolo con quel corrispondente entusiasmo che suole manifestare negli avvenimenti che in sommo grado lo interessano. Fui anche più sollecito di tramandare siffatte notizie, perchè venendo altresì scritte da parti diverse ed accennate con verisimili circostanze, sarebbe forse sembrato strano che da me si omettesse di farne parola, nel momento che i particolari le promulgavano con una asseveranza che ne ha imposto alla Corte, al Ministero, agli esteri Rappresentanti e generalmente a tutta la Nazione. La di-

sfatta del Generale Washington fu una di quelle premature particolarità, che non essendo bene verificate, hanno dato luogo di rintracciarne la sussistenza dalla sua vera sorgente, la quale si è poi scoperto non esser altro che una vituperosa e solenne impostura, fabbricata da accorti usurai per far giuoco nel prezzo dei fondi pubblici e per assicurare, come hanno fatto, un grandioso profitto alle spese dei semplici, che vaghi di possedere anticipate intelligenze sono incorsi nelle trame di questa astuta macchinazione. Le lettere fittizie giunte da varie parti col ragguaglio dell' accennata sconfitta, sono state pertanto apportatrici di sole menzogne; siccome menzogna impudentissima si è l' arrivo della nave da guerra *Isis* incontrata nel Canale, che aveva data tal nuova ad altro bastimento approdato a Liverpool; giacchè si verifica, che detta nave non è comparsa in alcuno dei porti di quest' Isola, assicurandosi altresì che non debba nemmeno comparire, per non essere di quella leggera portata da affidarvi notizie importanti e necessarie a trasmettersi colla maggiore sollecitudine. Riducendo adunque al punto veridico tutti i discorsi promulgati circa le armate dei due Generali Howe e Washington, altro non si sa se non che erano entrambi in faccia l' uno dell' altro nella disposizione di venire ad un fatto d' armi. Che poi l' azione sia accaduta fra l' intiero corpo dei due eserciti o fra qualche ala e distaccamento dei medesimi, e che le conseguenze ne sieno state o una decisiva vittoria per una parte siccome una totale sconfitta

per l'altra, ovvero che entrambe abbiano molto o poco a gloriarsi e temere della propria superiorità o disavvantaggio, sono tutte cose che non si sanno sino al dì d'oggi; e che la Corte ignora perfettamente; e che quando ne giungerà l'autentico ragguaglio, accompagnato dalla presa di Filadelfia, saranno da me colla maggiore esattezza rassegnate.

Non meno insussistente della precedente voce si è quella sparsa in riguardo al Generale Burgoyne, per cui si asseriva che avendo finto di retrocedere avesse attirato i Provinciali in imboscatata e fatta considerabile strage di loro. La Corte è priva dei riscontri di detto Comandante dopo gli ultimi accennati altra volta; e difficilmente si crede che lo stesso abbia potuto ottenere qualche successo favorevole, dopo che dalle stesse sue lettere si rileva la perdita sofferta nell'attacco di Bennington. Si pretende che la di lui armata non arrivi a 7 mila uomini; e si assicura che l'incomoda situazione dove si è ritrovato l'abbia di molto diminuita, attesi i disagi che ha dovuto sopportare. Campeggiava in siti deserti, mancante di tutte le cose necessarie; e si scorge che la stessa impresa, a cui si era accinto e in cui ha dovuto sacrificare due distaccamenti, proveniva dalla necessità di procurare qualche sussistenza alle sue genti. Insomma dalla parte del Canadà si danno per ora perdute le speranze di ulteriori progressi; e non sarebbe strano che alle prime notizie si sentisse il detto Generale Burgoyne ritornato a Ticonderoga per invernarvi col restante della sua

armata, se pure sarà possibile, o pure per ricondurla con comodo maggiore a Monreale. Nel complesso adunque di tanti eventi vociferati, sino adesso non si verificano che quelli o indifferenti o poco vantaggiosi alle truppe brittanniche; ma bensì si sta nell'aspettazione di apprendere i segnalatissimi, giacchè i Comandanti inglesi non vorranno chiudere la campagna in America senza aver fatto qualche colpo utile e glorioso.

Accludo a V.e V.e Serenissime la lettera di notificazione che Sua Maestà indirizza Loro all'occasione della nata Principessa Reale, avendone riconosciuta la copia uniforme nell'usitato cerimoniale della corrispondenza, ambe rimessemi dal Segretario di Stato.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 11 Novembre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Rimanendo la Corte tuttavia priva delle relazioni del Generale Howe, resta per conseguenza nella medesima incertezza circa gli avvenimenti accaduti all'armata sotto il di lui comando, e non arrischia promul-

gare alcuna particolare azione d' armi a fronte delle molte vociferate fra questo popolo come avvenute ed esposte sotto diversa apparenza. La facilità con cui vengono qui fabbricate le notizie per scopi di privato raggiro, l' appoggio di verisimiglianza che portano seco, il fervore con cui le annunziano gli opposti pàrtigiani, e il variabile grado di fede che acquistano giornalmente nello spirito dei Nazionali, sono tutte cose che formano un abisso di opposte e contrastate particolarità, dalla cui confusione non è possibile di sviluppare le veritiere dalle insussistenti. Attenendomi pertanto a ciò che è di positivo mio dovere, vale a dire a non avventurare altre relazioni se non quelle corroborate dalla rispettiva autenticità, continuerò a tenere V.e V.e Serenissime in sospeso circa la vittoria ottenuta dal Generale Howe sovra l' esercito provinciale, non ostante i moltiplicati sinceri riscontri che si hanno dalla Nuova York, e che combinano a rimovere ogni dubbio dall' accennato avvenimento. Sembra però che questo non sia per essere di quella importanza che si divisava o che le primitive voci annunziavano; giacchè si ristringe la sconfitta del Generale Washington ad un solo corpo della sua armata attaccato e battuto dagl' Inglesi, per cui detto Comandante era stato costretto di scoprire Filadelfia ritirandosi nella montuosa Provincia di Jersey. La sua marcia era stata regolare e bene eseguita, conducendo seco i feriti e l' artiglieria, fuori di otto pezzi di cannone abbandonati nel combattimento col sacrificio d' alquanti

prigionieri. L' attuale sua situazione viene riferita dalle lettere particolari essere molto forte e vantaggiosa, conservando aperta alle spalle la sua comunicazione colle provincie interiori ed avendo assicurati i suoi magazzini in sito opportuno; cosicchè non sembrava verisimile o vicina per ora alcuna azione ulteriore. L' utilità adunque riportata dalle regie truppe si riduce alla vittoria ottenuta sopra un corpo di Americani ed alla presa di Filadelfia, evacuata dai medesimi dopo che il colpo sofferto dal Washington non gli permet-metteva di conservarla; assicurandosi che il Generale Howe sia entrato e si mantenga attualmente in possesso di detta città. Le circostanze di tale conquista e vittoria variano ogni giorno; onde non sapendosi a qual prezzo l' armata inglese le abbia conseguite, non si può per anco calcolarne i vantaggi. Sinchè rimane ai Provinciali l' esercito, la presa di Filadelfia è un oggetto di poca conseguenza, giacchè non serve che ad occupare una guarnigione, per cui il corpo più attivo delle truppe reali viene a diminuirsi. I presidii lasciati alla Nuova York, a Long Island, Staten Island, e Rhode Island dimostrano questo inconveniente; perchè dovendosi ad ogni occupazione di luogo lasciare un sufficente numero di soldati, l' armata del Re si ritroverà bentosto distribuita in tante guarnigioni, invece di essere radunata a distruggere il corpo di Washington che può essere rinforzato e che è l' appoggio più forte della ribellione. La maggiore utilità pertanto si ristringe ad una ampiezza di territorio riacquistato

alla Corona; il quale, potendosi conservare, servirà per distribuire migliori quartieri di accantonamento agl' Inglesi, essendo che l' avanzamento della stagione non presagisce per quest' anno alcun più decisivo successo. Gli eserciti di Washington e di Howe si osserveranno per il rimanente di questa campagna, preparandosi a riprendere vigore per la ventura. Del Generale Burgoyne non si ha la minima contezza, e si vive in pena della sua critica situazione. Se le prime lettere lo annunziavano ritornato a Ticonderoga con quel corpo d' armata che comandava, sarebbe ciò che di più favorevole gli potesse accadere e che qui generalmente si desidera. Il di lui ritorno o persistenza influirà a far proseguire o a variare il piano della vegnente campagna. In siffatta guisa si risguardano come terminate per quest' anno le operazioni militari in America, riputate abbastanza vantaggiose dal Ministero per indurre il Re ad aprire diman l' altro le sessioni dell' annuo Parlamento. Queste saranno animate e importanti, giacchè la crisi degli affari nazionali è ugualmente osservabile e in riguardo alle Colonie e relativamente agli eventi accaduti tra la Spagna ed il Portogallo, oltre le diffidenze e rancori concepiti verso altri Potentati.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 18 Novembre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Ieri mattina alle due dopo il mezzogiorno si condusse S. M. colla consueta pubblica pompa alla casa del Parlamento, ove assiso sul trono pronunziò il solito discorso di convocazione, che si riferisce alle presenti circostanze. Nell' atto che ne trasmetto a V.e V.e Serenissime la traduzione estesa nell' annesso foglio (1), mi di giova dilucidare alcuna di quelle particolarità a cui si riferiscono i sensi specificati dal Sovrano, onde rendendosene più chiara l' intelligenza, restino altresì svelati gli oggetti ai quali è rivolta l' attenzione più premurosa del Ministero. Rendesi pertanto oltremodo osservabile l' indicato aumento delle forze marittime della Corona, il quale sebbene sia stato proseguito, interrotto e ripreso più volte in questo anno, niente di meno al vederlo in oggi espressamente annunziato al Parlamento, affine di ottenerne la sanzione e le provvidenze, devesi necessariamente congetturare che vi sieno motivi segreti per spingerlo a quel grado di forza che la Corte giudicherà espediente. Non sarà adunque straordinario, che il numero dei marinari impiegato al servizio del Governo riceva un aumento di 15 mila, oltre i 45 mila deliberati l' anno scorso dal Parlamento; di modo che il piede marittimo della Gran Brettagna sarà tra breve esteso a 60 mila marinari, che è poco presso lo stesso numero mantenuto da

(1) Siffatta traduzione non esiste nella corrispondenza.

detta Potenza, quando sostenne l'ultima guerra in Europa. A tale effetto si sono già posti varii vascelli in commissione, e per equipaggiarli si proseguirà con fervore la forzosa leva degli uomini destinati a siffatto servizio, che il solo bisogno di reprimere la ribellione delle Colonie non richiederebbe di promovere ad un segno così poderoso. Quantunque nel regio discorso si palesino, come di costume, le pacifiche disposizioni delle Potenze straniere da cui questa Corte riceve replicate asseveranze, la circostanza negli anni addietro non praticata di fare espressa menzione degli armamenti della Francia e della Spagna, non è certamente al giorno d' oggi così vuota di fondamento per non farla conoscere come un annunzio poco favorevole alla continuazione della generale tranquillità. I dispiaceri concepiti verso la Corte di Madrid per le operazioni eseguite nell' America meridionale, e quelli che tuttavia si risentono verso quella di Versaglia per la navigazione e corrispondenza degli Americani nei porti di Francia, sono oggetti abbastanza palesi per produrre da un momento all' altro qualche rimarchevole contesa fra dette Corone e la Gran Brettagna. Che se poi si riflette alle disposizioni segrete ed equivoche che vanno ordinando le Corti anzidette, si crede che vi sia sufficiente motivo per dubitare sulle future loro intenzioni, osservandosi la Spagna in America con forze maggiori dell' ordinario, e riconoscendosi la Francia disposta a misure di prevenzione; giacchè i rinforzi fatti passare alle sue isole, ed il nascosto

richiamo de' suoi marinari impiegati alla pesca di Terranuova sono contrassegni abbastanza sospetti all' Inghilterra per determinarla ad una maggiore attenzione verso dei medesimi. La guerra che sostiene colle sue Colonie, non può renderla ragionevolmente tranquilla sovra qualunque operazione di quei Stati che corrispondono colle stesse, e che ponno indirettamente contribuire o al positivo sostegno della ribellione o ad una seducente lusinga di coloro che la dirigono; ed è principalmente per questi motivi che le sue forze navali vengono in oggi considerevolmente accresciute.

Quanto poi a quelle di terra, sebbene non si scorga altro aumento che il semplice complemento delle impiegate in America, possono nientemeno inferirsi i progetti di qualche nuovo contratto dalle stesse parole del Re nella sua arringa al Parlamento. Non accadendo per ora di riconoscere conchiusa alcuna stipulazione su questo punto colle Corti di Copenaghen e Pietroburgo, e sembrando ancora lontana la probabilità di siffatto concordato, si tiene per certo che la Corte abbia preso al suo soldo 1400 uomini di truppe regolari, appartenenti al Principe d' Anhalt-Zerbst, fratello dell' Imperatrice di Moscovia; le quali verisimilmente saranno trasportate in America nella ventura primavera. La necessità di aver soldati è senz' altro maggiore a quella di radunar marinari; e se questa Potenza potrà mettere la sua armata di terra su quel piede di forza in cui si ritrova presentemente e si estenderà fra breve quella di mare, la ribellione delle

Colonie potrà nell' anno prossimo ricevere colpi considerabili ed essere ridotta ad una vacillante resistenza.

Ho l'onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 21 Novembre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Dopo avere la M. S. nello scorso ordinario pronunziata dal Trono la nota arringa alle due Camere del Parlamento in seguito dell' ordinata convocazione, presero le stesse rispettivamente in considerazione i sensi espressi nel regio discorso, per deliberare al Sovrano quel rendimento di grazie che le sue paterne cure verso del popolo presentemente richiedono. Intervenne nella Camera dei Pari il Sig. Conte Chatam, il quale si sforzò di provare in una lunga perorazione, che tutte le misure prese dal Ministero per sottomettere le Colonie erano del tutto contrarie a quei principii di buon governo, che l' Inghilterra doveva adottare a fronte degli insorgenti Americani attualmente enunziati sotto il titolo di ribelli. Osservò che nel deplorabile contrasto di questa guerra civile i soli nemici della Gran Brettagna erano quelli che ne traevano profitto;

giacchè il commercio dell' America passando ai porti francesi percuoteva direttamente i veri interessi del Regno Brittannico. Fece riflesso sopra gli armamenti della Francia e della Spagna, e relativamente a quest' ultima Potenza parve lamentare nel Portogallo la perdita o l' alienazione d' un alleato alla Corona, per non averlo in tempo sottratto all' invasione dei suoi nemici. Deplorò la lentezza con cui venivano apparecchiate le forze di mare nelle presenti circostanze; ed in riguardo a quelle di terra impugnò acerbamente il sistema di trarre truppe dai Principi della Germania, ai quali non risparmiò l' addizione nei termini di *mercenari, inetti, micidiali e pezzenti;* disse che per tutto il tempo in cui simile specie di gente venisse impiegata, unitamente ai selvaggi d' America, per tagliar la gola agli abitanti delle Colonie, avevano questi diritto di sottrarsi alla dominazione inglese per propria difesa; e conchiuse poi la sua declamazione collo insinuare una supplica da portarsi al Re, per indurlo a richiamare tutte le truppe dall' America affine di aprir la strada ad un futuro accomodamento, facile a conseguirsi tuttavolta che sieno rivocati gli atti del Parlamento da cui è provenuta la insurrezione d' America, solo mezzo che può ridurre gli stessi a ricongiungersi colla madre patria ed a riconoscere la supremazia della Gran Brettagna.

Vari personaggi del Ministero risposero adequatamente al suddetto discorso, rintuzzandone gli argomenti con più peculiare intelligenza sopra le circostanze o

supposizioni dei fatti allegati; motivo per cui si propose di ringraziare il Re coerentemente ai sensi della sua arringa, offrendo alla Maestà Sua tutti quegli aiuti e soccorsi di cui potesse abbisognare nel proseguimento delle misure intraprese. La maggiorità dei Pari concorse in pienissimo numero in questa deliberazione, la quale venne eseguita nel giorno successivo per mezzo di una nominata Deputazione.

Il contrasto poi nella Camera dei Comuni tra il partito favorevole ed il contrario al Ministero fu più animato ed a più lungo spazio proseguito da ambe le parti, essendone durata la sessione dalle 3 ore dopo il mezzo giorno sino alle 5 del seguente mattino. La deplorazione delle calamità della guerra fu comunemente inculcata; e non è che sull' espedienza di proseguirla o di abbandonarla che gli opposti partigiani esercitarono il loro ingegno ed eloquenza, siccome i loro sarcasmi ed invettive. Fu accusato il Lord Germain, Segretario di Stato per le Colonie e direttore delle operazioni in America, sulla inutilità degli eventi occorsi in questa campagna e sull' impossibilità di conseguirne migliori nell' avvenire; e quando insorse per sostenere le misure della Corte e giustificare se stesso, fece conoscere che avendo presa per ordine del Re la direzione degli affari in America in tempo che la ribellione era già consolidata fra le Colonie, cosicchè la Corona non possedeva altra città fuori della sola Quebec (e questa pure vicina a perdersi perchè cinta d' assedio), era però giunta al punto e di

assicurare il Canadà e di riacquistare altri territori e provincie, dove presentemente avevano piede le regie truppe e da dove potevano aspettarsi più vantaggiosi successi. Sul punto poi di proseguire il sistema incominciato, osservò che questo non era già calcolato a conquistare colla forza il continente americano, ma bensì a favorire e proteggere quei sudditi fedeli e bene intenzionati che i fautori della ribellione tengono violentemente soggetti. Disse che senza questa speranza, cioè di ridurre al primo dovere i deviati per mezzo del sostegno compartito ai beni affetti, egli era il primo a riconoscere la guerra d' America non solo destruttiva a questa Nazione, ma ancora la più stravagante, romanzesca e impraticabile a cui fosse mai per accingersi qualunque Governo. Finalmente conchiuse esponendo l' aspettativa in cui si era di favorevoli notizie, che potrebbero molto contribuire a rendere più certe le concepite speranze; giacchè gli Americani, divisi tra loro, abbattuti da molte perdite, sconcertati dalle violenze che soffrono, e consapevoli della primiera loro felicità, potranno verosimilmente demordere dalla loro risoluzione ed abbracciare il momento opportuno per impor fine ai loro mali, palesando quei sentimenti di sommissione alla Corona Brittannica dai quali devonsi solamente ripetere le lusinghe per un pacifico componimento.

In seguito di questa e di molte altre perorazioni, si propose nei Comuni di ringraziare il Re coerentemente ai sensi della nota sua arringa; e la proposi-

zione rimase approvata con la preponderanza di 245 voti contro 98, ed in conseguenza eseguita dalla prescelta Deputazione.

Tale si è il risultato della prima sessione tenuta in quest'anno dalle due Camere del Parlamento. Le novità che sempre si aspettano dall' America, influiranno moltissimo nelle sessioni consecutive per accordare al Re quei sussidi che saranno necessari, e sopra i quali lo spirito dei Nazionali si trova bastevolmente prevenuto. La guerra poi è rovinosa per questo popolo; e se importanti e pronti vantaggi non ne diminuiscono l' acerbità, le cose interne di questo Regno possono ritrovarsi in una crisi molto più critica di quello che si riconosce presentemente.

Ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 25 Novembre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

L' affare più importante che nella decorsa settimana siasi agitato in Parlamento, ha avuto per oggetto l' aumento sulle forze di mare, che coerentemente ai sensi manifestati nel regio discorso la Corte giudica

espediente di aver in pronto per il servizio dell' anno venturo. Si sforzò il partito contrario al Ministero di opporre questa misura con plausibili argomenti, allegandone l' inutilità per la sola guerra contro delle Colonie, ed inculcando che se vi erano altri segreti motivi che la consigliassero, fossero questi comunicati all' adunanza acciocchè vi potesse deliberare le corrispondenti provvidenze. Gli armamenti e la condotta delle Corti di Francia e di Spagna subirono altresì un lungo esame, per spingere i Ministri di Stato a svelare qualche particolarità sopra le rette intenzioni delle medesime; ma questi con parole evasive schivarono di venire ad alcuna spiegazione, manifestando soltanto che l' accrescimento della flotta, se non era totalmente necessario per le cose d' America, sembrava però bastevolmente prudente per la situazione degli affari generali d' Europa, e per lo stato di forza in cui si ritrovavano i principali Potentati. Quindi la proposizione di accrescere i marinari sino al numero di 60 mila, cioè 15 mila d' addizione al piede mantenuto nel corrente anno, rimase pienamente approvata; di modo che si trova attualmente vicina questa Corona ad avere lo stabilimento marittimo poco presso nella stessa proporzione che ebbe durante l' ultima guerra da lei sostenuta. Se si fa attenzione al numero dei suoi vascelli di linea, se ne contano presentemente 35 nei diversi porti di quest' Isola, e per lo meno due terze parti dei medesimi capaci di mettere alla vela al primo annunzio, non abbisognando poi che 15 giorni per

far partire i rimanenti. Coll' attuale aumento di marinari si darà il complemento ai rispettivi equipaggi, e sarà pure accresciuto il numero delle fregate, indipendentemente da quello di 96 impiegate contro le Colonie, e indipendentemente dai vascelli esistenti nelle solite stazioni del Mediterraneo, Indie Orientali e Costa d' Africa, siccome in quelle di Terra Nuova e della Giamaica, la cui somma può estendersi a circa 20 vele. Tutto questo piede di forze marittime, secondo il calcolo consueto, costerà alla Nazione per tutto il venturo anno non meno di tre milioni di lire sterline e 120 mila: profusione di denaro eccedente, tutta volta che non rimanga alterato il sistema pacifico d' Europa, come gli affari della Porta colla Moscovia danno di nuovo tutto il fondamento di dubitare.

Dopo una lunga aspettativa ed una contrarietà di reclamazioni, è giunto finalmente ieri a mezzogiorno l' espresso spedito dal Generale Howe con i ragguagli trasmessi da detto Comandante circa l' intrapresa da lui eseguita. La Corte pubblicherà questa sera la gazzetta straordinaria; ma siccome nella strettezza del tempo non mi sarà permesso di poterne formare alcuna traduzione o compendio, tanto più se viene ritardata detta pubblicazione sino all' ora che si trasmettono le lettere allo Ufficio della Posta, così devo riferire V.e V.e Serenissime (*sic*) sino all' ordinario venturo prima di conoscere le precise particolarità. In sostanza posso significar loro che sono accadute due azioni tra le armate di Howe e di Washington, la prima il

26 Settembre al sito detto di Brandywine, e la seconda il 28 vicino al luogo di Chester. In entrambe gl' Inglesi sono rimasti vincitori, fugando gli Americani dopo qualche conflitto con perdita reciproca. La sconfitta però non è nè generale nè decisiva, essendosi Washington ritirato in buon ordine, abbandonando Filadelfia occupata subito dalle truppe del Re. Il giorno 30 poi dello stesso mese un distaccamento d' Assiani e Inglesi comandati dal Colonnello tedesco Dunop, ha attaccato un forte costruito sul fiume Delaware, che impediva ai vascelli inglesi di poter rimontare la riviera per secondare le truppe di terra. L' attacco è stato validamente sostenuto e respinto con perdita di 600 uomini, fra' quali 22 Ufficiali e lo stesso Comandante, ferito mortalmente e prigioniero, ma subito rilasciato sulla parola. Egli pervenne con 50 granatieri sino alla sommità del trinceramento, ma alcuni bastimenti americani sul fiume facendo un vivo fuoco laterale hanno sconcertato e distrutti gli assalitori. Scrive il Generale Howe il 2 Ottobre, che marciava con maggior forza per rinnovare l' attacco nel giorno successivo. Questo è quanto ho potuto ritrarre verbalmente, e rapportandomi alla posta successiva ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

*(Questa lettera è priva di data)*

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Pubblicò ieri l' altro la Corte per mezzo di straordinaria gazzetta le relazioni trasmesse dall'Ammiraglio Howe e Generale Howe, le quali essendo oltremodo lunghe e complicate, si riguardano piuttosto come un diario delle operazioni da loro eseguite che come un ragguaglio d'alcun decisivo avvenimento. Siccome però i vantaggi riportati dalle combinate loro forze, e particolarmente dall' armata di terra, sono abbastanza considerabili per essere rilevati, così m' accingerò a ridurli a quella più importante veracità che sin ora è stata coperta sotto diverse vociferazioni e ragguagli, la maggior parte dei quali variando negli eventi e nelle date del tempo e del luogo, non hanno da circa un mese offerto altro aspetto che quello di confuse, incerte notizie, che presentemente vengono corrette e verificate.

Principia la lettera del Generale Howe dalle disposizioni della sua marcia dopo lo sbarco eseguito sul fiume Elk nella Provincia di Maryland, dal qual tempo deve ripetersi l' intrapreso avanzamento del suo esercito, diviso in tre colonne, comandando alla destra l' assiano Generale Kniphausen, alla sinistra il Lord Cornwallis, e tenendosi egli medesimo nel centro.

Detti corpi s' avanzarono per diverso cammino occpando più miglia di terreno; e durante la loro marcia ebbero tutti i giorni occasione di scaramucciare coi Provinciali, i quali di posto in posto furono sempre

fugati con poca perdita da ambe le parti e con la presa di qualche numero di prigionieri. Avanzandosi sempre il regio esercito sul cammino verso di Filadelfia, si ritrovò a fronte del Generale Washington che occupava alcune alture nel luogo detto di Brandywine; e fu in tal sito che seguì un' azione alquanto più viva nel giorno 11 Settembre, l' esito della quale riuscì pienamente agl' Inglesi rimasti padroni di dette alture per il ritiro degli Americani. Nei giorni successivi accaddero altri incontri con diversi distaccamenti delle due armate, dove sempre si manifestò il valore e la superiorità delle regie truppe, secondo la perdita e retrocessione dei Provinciali che lasciarono qualche cannone nelle ridotte abbandonate. Per mezzo di queste operazioni ed avanzamenti potè il Lord Cornwallis impossessarsi nel giorno 26 della città di Filadelfia, priva di difesa dalla parte di terra ed evacuata al di lui avvicinamento; dove subito incominciò ad alzar terreno e fortificarsi in aspettativa dell' avanzamento degli altri corpi che s' inoltravano per l' istesso punto, e dalla parte interna di Chester e costeggiando il fiume Delaware. La mattina del giorno 27 una piccola flotta di legni americani si presentò davanti a Filadelfia, per distruggere i ripari che le regie truppe alzato avevano dalla parte delle riviere. La fregata americana *Delaware* di 36 cannoni ed altra di forza poco inferiore fecero continuo fuoco insieme ad altre galere e legni armati in guerra; ma sopraggiunta la declinazione della marea si ritirò tutta la flotta ad un superiore promontorio

detto Billings-Point, restando arenati davanti la città la fregata *Delaware* ed altro leggiero bastimento, entrambi presi dagl' Inglesi col favore d' una batteria alzata nel momento, mediante l' assalto che l' opportunità del terreno rimasto a secco permise loro di effettuare.

Nel mentre che furono eseguite tutte queste operazioni per la parte di terra dal Generale Howe, l' Ammiraglio fratello con varie navi sotto il suo comando ha procurato di secondarle dalla parte del fiume, rimontando il Delaware. La difficile navigazione di quella baia, la contrarietà del vento ed altri accidenti hanno ritardato il suo avanzamento sino ad un certo punto, dove gli si è reso impraticabile di passar oltre per le secche, ripari e impedimenti intrusi nel fiume dagli Americani, ad oggetto d' impedire ai vascelli da guerra un ulteriore progresso. Detti impedimenti venivano difesi da un forte costruito sopra un' isola intermedia, nè le regie navi potevano adoperarsi a forzarli o rimoverli, sin che detto forte detto Red-Bank rimaneva occupato dai Provinciali. Per questo motivo il giorno 21 l' assiano Colonnello Dunop con circa 2000 uomini, che trasportati dai battelli della flotta sbarcarono felicemente, attaccarono nel seguente giorno il trinceramento, rimanendo respinti colla prigionia del Comandante ferito mortalmente, colla perdita di 5 in 6 cento uomini tra morti e prigionieri, compresi 22 Ufficiali, il tutto coerentemente al cenno che ne avanzai nell' ordinario decorso. Durante detto attacco,

che si eseguiva in sito superiore, si sforzò l' Ammiraglio Howe in parte inferiore di sormontare la prima linea dei ripari opposti al suo passaggio; ma nel farne tentare l' impresa verso l' opposta riva della Provincia di Jersey, il vascello *Augusta* di 54 cannoni e la fregata *Merlin* di 32 rimasero arenati ed esposti all' attacco dei Provinciali sparsi in quella costiera. L' *Augusta* per non conosciuto accidente si ritrovò assai presto tutta in fuoco e rimase consunta, salvandosi però la maggior parte dell' equipaggio; ed il *Merlin* fu disarmato e bruciato espressamente acciocchè non restasse in potere dei nemici, giacchè il resto della flotta non può ancorare in quel sito sino a tanto che non sia preso il forte dell' isola Red-Bank, che può solo aprire la comunicazione tra le navi e la città di Filadelfia. Per questo motivo dovevano i due fratelli Howe concertare nuove operazioni e rinnovare lo attacco, che forse non saranno più gli Americani in istato di sostenere per la seconda volta, nonostante l' accesso che conserva la guarnigione nella nominata Provincia di Jersey.

Nel tempo che l' armata di terra e di mare ha riportato nella presa di Filadelfia e nell' occupazione di diversi punti importanti tutti gli accennati vantaggi, distendendosi sempre più le truppe nella Pensilvania, la mattina dei 4 Ottobre fu attaccata la vanguardia inglese da un grosso distaccamento del Generale Washington al villaggio detto German-Town. L' azione è stata molto più viva che quella dell' 11 Settembre,

essendosi combattuto per molto tempo da ambe le parti, ed avendo i Provinciali penetrato più volte nel villaggio; ma rinforzati opportunamente gl'Inglesi dal Lord Cornwallis e dai Generali Grant e Gray, accorsi coi loro corpi di truppe al combattimento, gli Americani hanno abbandonato l'attacco, ritirandosi precipitosamente e venendo inseguiti per alcune miglia, senza ulteriore perdita loro, avendo salvati tutti i loro bagagli e la loro artiglieria.

Questo è il complesso più rimarchevole di tutti gli eventi accaduti all' armata del Generale Howe, desunto dalla sua stessa relazione. Si osserva in essi la di lui condotta militare non meno che il valore delle sue truppe, marciate circa 100 miglia fra continui combattimenti per impadronirsi di Filadelfia; e nell' istesso tempo non si lascia di far riflesso alla resistenza opposta dovunque dagli Americani, che hanno difeso passo a passo il terreno loro senza che il Generale Washington abbia voluto arrischiare un generale combattimento.

Si assicura presentemente, che lo stesso sia accampato con forza circa 18 miglia all' occidente di Filadelfia, al luogo di Lancaster, verso le frontiere della Virginia, coprendo i suoi magazzeni che tiene in quelle parti e procurando di riparare le perdite sofferte dalla sua armata, che sono di qualche momento, ma non distruttive per una futura resistenza. Si pretende che in tutti gli incontri accaduti abbia egli perduto tra morti, feriti e prigionieri circa 3000 uomini, comprese in essi le due più forti azioni degli 11 Settembre e

dei 4 Ottobre; ed in riguardo alle truppe reali, lo stesso ragguaglio del Generale ne fa ascendere la perdita a 1150 uomini, compresi circa 60 Ufficiali, esclusa la perdita del Colonnello Dunop. Fra gli Ufficiali di maggior rango si contano due Colonnelli ammazzati, cioè Agnew e Bird, caduti nell' azione dei 4 dalla parte degl' Inglesi. Le lettere del Generale Howe sono del 20, 21 e 25 Ottobre da Filadelfia, e quella dell' Ammiraglio dei 25 suddetto al bordo del vascello *Aquila* nel fiume Delaware.

Oltre le accennate relazioni provenute dai due fratelli, la Corte ha pubblicato il ragguaglio trasmesso dal Generale Clinton al Generale Howe, e da questo rispedito al Ministero colle seguenti particolarità. Si rileva particolarmente la difesa fatta dell' Isola Staten, vicino alla Nuova York, dove i Provinciali avevano fatto un' invasione nel giorno 23 d'Agosto, e da dove il Tenente Colonnello Campbell li ha respinti con perdita loro e con la presa di 260 prigionieri. Detta invasione fu eseguita dopo la partenza dell' armata e flotta inglese dalla Nuova York per la spedizione contro di Filadelfia, giacchè il ritiro della maggior parte delle truppe lasciava alquanto deboli i presidii dei luoghi mentovati.

Dopo questo successo, premuroso il Generale Clinton di fare un diversivo alla spedizione dei fratelli Howe, aveva radunato un corpo di circa 3 mila uomini raccolti dalle diverse guarnigioni della sua dipendenza, e con essi si era inoltrato nella Provincia

di Jersey per distrarre l' attenzione degli Americani, ritirando una quantità di bestiame per sostentamento dei suoi in profitto della sua escursione. La relazione di simile scorreria eseguita con poca perdita, porta la data dei 23 Settembre dal luogo detto Ponte del Re contiguo alla Nuova York. Finalmente con altra lettera in data dei 9 Ottobre riferisce altra spedizione da lui intrapresa sulle sponde della riviera Hudson, dove si era portato sotto la scorta d' alcune fregate per distruggere varii trinceramenti alzati internamente dai Provinciali sovra dette rive. La spedizione è stata accompagnata dal miglior successo, ed eseguita dal Tenente Colonnello Campbell. I forti detti di Clinton e di Montgommery sono stati presi d' assalto, restando in uno di essi ucciso il Comandante Campbell; ed un altro forte detto Costituzione fu in conseguenza evacuato dagli Americani. La perdita degl' Inglesi in detti affari fu di circa 180 uomini, e la presa fatta sopra dei Provinciali consiste principalmente negli attrezzi ritrovati nei forti Montgommery e Clinton, specificati in circa 67 cannoni di diverso calibro, oltre una corrispondente quantità di munizioni diverse. Anche sovra detta riviera avevano gli Americani una piccola flotta di legni armati, a cui hanno posto fuoco all' arrivo dei vascelli del Re. Due fregate di 26 cannoni, dette il *Congresso* ed il *Montgommery*, sono rimaste incendiate assieme a due galere ed altri bastimenti inferiori. Molte altre devastazioni sono state esercitate in quella parte sino al giorno 6 Ottobre, in cui le

regie truppe e fregate discesero nuovamente il fiume Hudson, ritirandosi alla Nuova York, dopo aver lasciato qualche presidio nei forti acquistati. Questa spedizione del Generale Clinton, che riguardasi come per la più vantaggiosa per i danni cagionati ai Provinciali, ha dato la più vantaggiosa opinione di detto ufficiale, ed ha contribuito a provare i considerabili vantaggi riportati dalle truppe della Corona in questa campagna nelle Provincie della Pensilvania e Nuova York. La gazzetta della Corte sommamente prolissa, e forse alquanto mascherata, ha pubblicato tutti i sin qui compendiati avvenimenti la sera dello scorso martedì, come segnai nel precedente Dispaccio; sovra dei quali questo popolo avrebbe manifestato il corrispondente giubilo, se un funesto ragguaglio pervenuto la stessa notte al Ministero non ne avesse nel giorno successivo dileguata la concepita soddisfazione. La fregata *Warnwick,* spedita da Quebec il 26 Ottobre e giunta a Plymouth Lunedì scorso, porta con i dispacci del Generale Carleton confidati al Capitano l' infelice notizia della totale perdita di tutte le truppe comandale dal Generale Burgoyne, nel mentre che si ritirava verso il forte Edoardo e quello di Ticonderoga. La sua armata, composta di circa 4500 uomini, è stata totalmente rinchiusa dai Provinciali in luoghi disastrosi; e si è ritrovata costrettá, per la mancanza delle provvigioni di cui è rimasta priva per più giorni per la ritolta comunicazione, a tentare l'ultimo colpo di risorsa per liberarsene. Il giorno 23 Ottobre ha procu-

rato sbucare da qualche parte, tentando un disperato combattimento; ma i Provinciali comandati dal Generale Arnold, e sommamente superiori di numero, avendo rinchiuso tutti i passi, gli hanno impedito qualsivoglia ritirata. Il Generale Burgoyne dopo di aver sacrificato 1000 uomini colla morte del Generale Fraser, ritrovandosi egli stesso ferito in due luoghi e non vedendo più scampo, ha dovuto rendersi, facendo bassar le armi a tutto l' esercito, colla condizione di restar trasferito a Boston per indi ritornare in Inghilterra, dove tra breve si attende. Non si sa se tutta l' armata resti prigioniera di guerra, oppure se venga rimandata in Europa colla condizione agli Ufficiali di non più servire in America durante la presente guerra; ma in ogni modo il colpo è della maggiore conseguenza per gl' interessi di questa Corona nelle presenti circostanze.

Mi riserbo a segnare le più precise particolarità di questo fatto, la cui sostanza non viene nemmeno rivocata in dubbio dagli stessi personaggi del Ministero, che ne sono rimasti sensibilmente colpiti.

Accuso ricevuta del veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 8 Novembre, che serve di risposta ai miei dei 10 e 17 Ottobre; e con profondo rispetto ho l' onore di rassegnarmi

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 5 Dicembre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

La Corte non ha pubblicato alcun ragguaglio circa la dispiacente vicenda del Generale Burgoyne, la cui armata ha dovuto bassar le armi e rendersi a quella de' Provinciali comandati dal Generale Arnold, come ho segnato nel decorso ordinario. Si conferma la particolarità della ottenuta capitolazione, vale a dire nel restar libere tutte le truppe per esser quindi trasportate in Europa, a condizione di non dover più servire in America, sino a tanto che non sia accomodata la presente controversia che sussiste fra il Parlamento Brittannico ed il Congresso Americano, tali essendo le espressioni della convenuta stipulazione per quanto vengo assicurato. Il Generale Arnold ha praticato verso il Generale Burgoyne ed il resto dell' Ufficialità impiegata sotto di lui, tutte quelle civiltà ed agevolezze che le Nazioni civilizzate sogliono compartirsi nei vicendevoli disastri che accompagnano la guerra; e quest' atto di magnanimità, sempre lodevole in un vincitore, dimostra che i fautori e condottieri della ribellione agiscono per persuasione di sostenere la causa della libertà secondo i loro principii, e non già per quella di pascere o promuovere un perenne incitamento a questa civile contestazione. Oltre l' encomio che devesi compartire a siffatta condotta, per cui salgono in pregio quei popoli che la mantengono al cospetto delle nazioni, si riconosce altresì qualche contrassegno

di favorevole disposizione negli Americani per crederli portati a trattare di componimento, giacchè sembrano gli stessi evitare tuttociò che tender possa ad inasprire gli animi dei loro confratelli europei. Nel rimandare pertanto in Inghilterra il piccolo esercito caduto in poter loro, allorchè potevano ottenerlo prigioniero, se dimostrano la loro moderazione e grandezza, danno ugualmente a divedere che ai soli oggetti della necessaria difesa, al sostegno dei supposti competenti diritti loro, ristringono le loro operazioni e resistenza. La capitolazione accordata alle truppe del Burgoyne è stata sottoscritta da detto Comandante e da tutti gli Ufficiali di Stato maggiore, e verrà coerentemente eseguita. In detta occasione gl' Inglesi hanno perduto un corrispondente treno d' artiglieria, la cassa militare consistente in circa 60 mila lire sterline e tutti gli attrezzi che accompagnano un esercito. Le particolarità maggiori di detto avvenimento saranno meglio conosciute all' arrivo in Londra del Generale Burgoyne, che si crede già imbarcato a Boston in qualche vascello destinato a trasportarlo.

Nei giorni successivi a simile dispiacevole notizia tennero la consueta sessione le due Camere del Parlamento, ed in entrambe fu attaccato il Ministero con acerbità e rimproverato per gli sventurati successi che produceva la guerra d' America. Le invettive e le ingiurie furono accompagnate più dalla forza della declamazione che dalla solidità degli argomenti; e nella altercazione dei personaggi favorevoli e contrari al

presente sistema, ciascheduno si affaticò di attribuire all' opposto partito le attuali disavventure. Parlò nella Camera dei Signori il noto Conte di Chatam, e fu contradetto dal Lord Gore Presidente del Consiglio. Le loro arringhe, siccome quelle d'alcuni altri Pari, servirono a pascere la curiosità popolare per l' estratto che ne offersero nel giorno dopo le giornaliere gazzette, senza che influissero ad alcuna innovazione nel corso delle adottate misure. Nella Camera dei Comuni spiccò l' eloquenza di molti membri poco presso nel medesimo stile, venendo accusato con violenza e minacciato di processo dai suoi antagonisti il Lord Germain, Segretario di Stato per le Colonie. Dopo aver subito molte diffamazioni con quella invariabile serenità che usa l' uomo retto a fronte d' una baccante moltitudine, insorse a parlare in propria difesa, e ben lungi dall' addossare alcuna colpa ad altrui cooperazione, disse che la spedizione fatta dal Generale Burgoyne dalla parte del Canadà era solo progetto di sè stesso; che in conseguenza aveva confidato a detto Comandante l' esecuzione del piano; e che non essendo detto piano riuscito, bisognava attendere le relazioni del medesimo per conoscere le cause che lo avevano reso pregiudizievole e fatale nel suo esito. Aggiunse che il valore e la condotta del Generale impiegato non dava luogo a sospettarlo d'alcuna mancanza; ed estendendosi a provare che l' attuale disastro ben lungi dall' essere irreparabile, non era che un fortuito evento della guerra, conchiuse il suo discorso col dire che a suo tempo

risponderebbe a tutte le accuse in giustificazione della sua condotta, tuttavolta che la Camera si risolverà di esaminarla. In seguito di questa perorazione il Lord Barrington, Segretario della guerra, espose a detta Adunanza la necessità di accrescere l' armata di terra, per proseguire col più gran vigore il sistema incominciato; e facendo per parte del Re la domanda del sussidio per un aumento di 20 mila uomini, fu questo accordato coerentemente da una rilevantissima maggiorità. Questa leva verrà accelerata per quanto sarà possibile; ma difficilmente potrà effettuarsi nel solo recinto di questo Regno quanto al suo complemento, e si crede che altre reclute dalla Germania debbano perfezionarla e ridurla al punto divisato per il servizio della ventura campagna, a cui si indirizzano i più grandi preparativi.

Passando ora a riflettere alla situazione in cui si trovano le armi della Corona nella Provincia del Canadà, possono queste, in forza della perdita sostenuta, essere bensì costrette a retrocedere dalla guerra offensiva, ma sembrano però ancora in istato di mantenere validamente la difensiva. Le guarnigioni del forte Edoardo, di Ticonderoga e di Crown-Point, insieme ai presidii di Monreale e di Quebec, formano ancora un sufficiente numero di soldati, per impedire ai Provinciali la ripresa di tutte le piazze che possedevano in quella parte, e per contenerli dal tentar nuovamente la conquista del Canadà, come si accinsero ad eseguire nel 1775, allorchè assediata Quebec e difesa da poco numero di truppe inglesi, dovettero alla fine abbando-

narne l' impresa. Con tutto ciò sarà mestieri osservare ciò che dopo l' ottenuta vittoria si accingerà ad intraprendere l' armata dell' americano Arnold o Gates, che si deve supporre vorrà continuare in attività e trarre profitto maggiore dai vantaggi recentemente riportati. L' attuale avanzamento della stagione non presagisce che le truppe americane debbano portarsi sotto di Ticonderoga o Crown-Point, nel forte dell' inverno anticipato sotto quel clima, per allontanare la forza inglese dal loro centro, reso abbastanza sicuro dalla situazione di quel paese, come in oggi si ha motivo di riconoscere. Si congettura pertanto, che le dette truppe o milizie Provinciali sieno per indirizzarsi a due oggetti, cioè o a quello di accorrere e rinforzare l' esercito del Generale Washington, o pure all' altro di cadere sopra del Generale Clinton alla Nuova York ed isole adiacenti, giacchè la partenza del Generale Howe da detti siti, per la spedizione eseguita contro di Filadelfia, deve averli lasciati con poca guarnigione e perciò esposti all' attacco degli Americani tuttavolta che hanno forze superiori per farvi un' invasione. Qualunque dei due progetti sia per essere effettuato, non si sa se l' armata inglese potrà ritenere tutti i luoghi occupati nelle Provincie della Pensilvania, della Nuova York e della Maryland, particolarmente se saranno lontani dalla flotta di mare, essendo che l' esperienza dimostra che ove sono le truppe o le navi del Re gli abitanti non danno segno di ribellione, ma dove accade di ritirarle o di non poter introdurle, la ribel-

lione stessa continua nel più gran vigore o per tacito consenso del popolo o per le misure prese da coloro che la dirigono. A questo prospetto di cose il Ministero non oppone che la perseveranza delle stesse misure e gli apparecchi per la prossima campagna, sperando che nel corso dell' inverno non debba accadere altro più rimarchevole successo. Il desiderio d' un accomodamento non cessa di occuparlo; ma mostrandosi destituito di forze, sarebbe un conseguirlo a rischio di riconoscere l' indipendenza delle Colonie, pur troppo fatale per la Gran Brettagna se mai venisse verificata.

Ho l' onore di rassegnarmi
Di V.e V.e Serenissime

Londra, 9 Dicembre 1777.

*Umilissimo Servitore*
FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

L' impressione che la perdita dell' esercito comandato dal Generale Burgoyne ha prodotto sullo spirito del Ministero, del Parlamento, di tutta la Nazione, viene tuttavia accompagnata dalla maggiore sensibilità, malgrado le circostanze favorevoli della ottenuta capitolazione a favore dell' esercito mentovato. Mancando la Corte dei diretti riscontri di detto Comandante, non ha pubblicato sinora alcuna relazione, e perciò i pre-

ventivi annunzi da me trasmessi, sebbene non sieno da rivocarsi in dubbio per la certezza dell' evento, sono però suscettibili di qualche alterazione nelle loro particolarità, come quelli che vengono desunti da private informazioni solite a variare e da verbali rapporti esposti a successive modificazioni. In ogni modo non credo espediente sottrarre alla cognizione di V.e V.e Serenissime gli articoli della capitolazione segnata dal Generale Burgoyne e l' americano Generale Gates, e non Arnold come si vociferava, pretendendosi ché quest' ultimo sia stato ucciso in combattimento. Detti articoli, sebbene non provenuti da autentico canale, si spargono però in oggi fra questo popolo, e portano tutto quell' aspetto di verità, a cui hanno dato credito le apologie dei Ministri e le declamazioni nel Parlamento accadute nei giorni trascorsi, di modo se qualche cosa ha da contribuire alla autenticità dell' occorsa dispiacevole notizia, non è che la conferma del diretto riscontro sinora non ancora pervenuto. L' acchiuso foglio di traduzione informerà le S.e V.e di quanto presentemente si crede sussistente, almeno sino a tanto che non si ricevono ulteriori schiarimenti. Nell' osservare adunque la perdita del regio esercito in America e le condizioni accordate allo stesso pel di lui trasporto in Europa, è da rimarcarsi che gli articoli enunziati sono stati diretti dal Generale Gates al Presidente e Consiglio della Provincia di Massachusetts nella Nuova Inghilterra, con incarico di farli comunicare al Congresso Americano. La lettera di detto Co-

mandante porta data dall' Albania, ed è concepita in poche linee, allegandosi per ragione della sua brevità l' imminente di lui partenza alla testa d' un forte distaccamento per accorrere sulla parte più meridionale della riviera d' Hudson, dove l' assiano Generale Waughan, lasciato con qualche truppa dal Generale Clinton dopo la nota escursione, continuava le sue devastazioni. Da tale particolarità sembra che i Provinciali, rassicurati per ora dalla parte del Canadà, sieno per ripiegarsi verso della Nuova York, dove presentemente gl' Inglesi non possono agire che sulla difensiva, tanto più se casca sopra quei presidii un' armata numerosa che la perdita sofferta di Burgoyne ha posto in libertà d' accorrere ove sia più immediato il bisogno del rinforzo o della resistenza. In tale situazione di cose si aspetta di sentire qualche altro evento importante, prima che si sappia terminata la presente campagna, essendo tuttavia incerto se il Generale Howe possa sostenersi in Filadelfia per tutto il corso dell' inverno. Si crede, ma non si sa di certo, che la comunicazione della sua armata colla flotta sia presentemente aperta sul fiume Delaware; ma siccome nella rigida stagione rimane impedita la navigazione dal gelo cui soggiacciono le acque della riviera, così è incerto se il presidio lasciato in Filadelfia potrà ricevere il necessario sostentamento dalla parte di terra, dove può facilmente riuscire il Generale Washington ad intercettare tutti i trasporti, principalmente venendo rinforzato da maggior numero di truppe come sembra verisimile. Tutte

queste congetture sparse da coloro che sono al fatto della situazione di quel paese, non lasciano di tener gli animi sospesi sopra le operazioni eseguite nella Pensilvania, dalla qual parte si attendono nuovi riscontri per meglio calcolare l' importanza dei vantaggi riportati. Se mai il Generale Howe fosse costretto di ritirarsi nuovamente dalla Nuova York, tutta la presente campagna non sarebbe stata impiegata che in inutili tentativi, dove invece di importanti conquiste resterebbe verificata la perdita di molti milioni infruttuosamente profusi, ed il sacrifizio di molti soldati difficili a reclutarsi non solo nella Gran Brettagna, ma altresì nei paesi della Germania dove già incominciano a mancar le risorse. Si sente che il Comandante prussiano di Wessel abbia rifiutato il passaggio alle truppe di Hanau e d'Ansbach sopra il suo territorio, lo che non fa dubitare dei precisi ordini del suo Sovrano su questo punto. Forse questo rifiuto proviene dalle lagnanze fatte alla Dieta di Ratisbona sull' emigrazione dei soldati dell' Impero, impiegati in servizio straniero, a cui si tenta frapporre ostacolo. Con tali particolarità la conquista d' America si rende sempre più difficile alla Gran Brettagna.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 12 Decembre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

*Serenissimi Signori*

Nelle sessioni della scorsa settimana continuarono in Parlamento le declamazioni; e giacchè il disastro accaduto all' armata del Generale Burgoyne forniva occasione di censurare il Ministero, così si sforzarono i personaggi del partito contrario di mettere in luce tutte quelle accuse che possono essere capaci di risvegliare l' attenzione e scontentamento del popolo nelle presenti circostanze. Se prevalsero nella contestazione i raziocini dei Ministri di Stato, non fu possibile di far prevalere in vantaggio loro l' evidenza della recente perdita sostenuta, e perciò i partigiani della Corte proposero il consueto espediente di trasportare alla fine del venturo mese le parlamentari sessioni, come si pratica tutti gli anni nell' avvicinamento delle feste natalizie, accordandosi ordinariamente cinque o sei settimane di recesso dai pubblici affari. Opposero violentemente questa proposizione i membri del partito contrario, insistendo che ritrovandosi la Nazione percossa da inaspettate disavventure, non era quello il tempo opportuno per consultare al riposo, giacchè ogni momento potevano sopravvenire degli accidenti a fronte dei quali l' avviso del Parlamento al Re si rendessse oltremodo necessario, per preservare questi Regni da ulteriore disastro. Sopra questo apparente motivo coprivasi il disegno di rendere sempre più odioso il Mi-

nistero nello spirito del popolo, e di promuovere qualche interna commozione in seguito delle accuse ed invettive lanciate contro il medesimo; ma questo pensiero rimase deluso dall' avvedutezza di chi doveva conoscerne la trama. Esposero i Ministri che aspettandosi più veri e più vantaggiosi riscontri dall' America, non eravi presentemente opportunità di prendere alcun provvedimento, e perciò non faceva mestieri dipartirsi dall' uso introdotto per le vacanze della presente stagione, tanto più quando l' aspettativa di successive notizie rendeva indispensabile l' attuale intervallo. Dissero pure che erano sempre pronti all' occorrenza di giustificare la loro condotta davanti alla suprema Adunanza della Nazione, ma che per far ciò dovevasi attendere non meno il ritorno del Generale Burgoyne in Europa, che le posteriori relazioni del Generale Howe, tanto da bilanciare e le perdite ed i vantaggi riportati nella presente campagna, onde palesandosi per siffatta maniera la vera situazione delle armi brittanniche in America, potesse il Parlamento essere precisamente informato delle occorse vicende. Dopo molti vicendevoli contrasti di simile specie, la traslazione delle sessioni al mese venturo rimase approvata da 40 voci contro 18 nella Camera dei Pari, e da 165 contro 78 in quella dei Comuni. Fu però da entrambe risoluto di fissare il giorno 2 di Febbraio per esaminare lo stato della Nazione; ed è per lo appunto ad una tal epoca, che deve in appresso riferirsi l' importanza delle deliberazioni che molte particolarità contribuiranno a

rendere oltre l' usato osservabili. Fra le varie occorse perorazioni devesi fare non poco riflesso a quella del Lod North, capo dell' attuale Ministero, e da lui pronunziata nella Camera dei Comuni. Al prender esso la parola, manifestò le sue intenzioni dicendo che sino a tanto che il Re si degnava di continuarlo in impiego, egli certamente non penserebbe a dimettersi dalla sua carica, non perchè fosse attaccato all' emolumento della medesima, che non era da desiderarsi a fronte della fatica e dei dispiaceri che l'accompagnavano, ma perchè l' onor suo non gli permetteva di ritirarsi in mezzo a critiche vicende, nelle quali era concorso a consigliare il Re unitamente ai suoi colleghi. Spiegò che egli persisteva nei medesimi sentimenti, allegando che la cosa più necessaria all' Impero Brittannico era la dipendenza delle sue Colonie; ed in quanto all' attuale contestazione colle medesime, annunziò che durante il presente ritiro del Parlamento, farebbe suo particolare studio di concertare due piani con gli altri Ministri, per esporli poi a detta Adunanza al riaprirsi delle sessioni. Palesò uno esser quello di continuare la guerra col maggior vigore, e l' altro di offrire termini di componimento agli Americani; e finalmente conchiuse che preparandosi egli per tutti e due, aspettava che il Parlamento decidesse della preferenza, allorchè intraprenderà di sottometterli al di lui esame. Con questo discorso, foriere di importantissime providenze, ha dato a divedere che il Ministero presente non è per anco vacillante, e che il Re persiste tutta-

via a continuare la sua confidenza agli stessi personaggi che lo compongono, nonostante le voci precorse di qualche cangiamento, le quali vengono ordinariamente sparse fra questo popolo quando i successi riescono poco favorevoli alle sue brame ed aspettative. Tutti gli sforzi adunque della fazione contraria impegnata a rovesciare l'attuale sistema, rimangono sinora inefficaci, e sempre più diventeranno inutili se le nuove favorevoli d'America sono per aver luogo.

Si sparge questa mattina l'annunzio che il Generale Howe abbia riportata una compiuta vittoria sopra del Generale Washington, dopo la nota ultima azione del 4 Ottobre. Ne vengo informato per privato ragguaglio, e nel mentre che scrivo non so se alla Corte ve ne sia positivo riscontro, onde non ne garantisco l'autenticità.

Dicesi che saputasi dal Generale Howe la perdita del Burgoyne, e temendo che l'armata americana si spiegasse contro di lui, abbia presa la risoluzione di attaccare Washington nelle sue linee, affine di non ritrovarsi fra due fuochi, come sarebbe accaduto. Si osserva che sia riuscito nell' impresa con piena sconfitta dell' esercito provinciale, e con gran perdita sostenuta dagli Inglesi in morti e feriti. Sulla verità e circostanza della presente vittoria, mi riserbo a meglio informarne V.e V.e Serenissime, giacchè l' ora tarda non mi permette di praticare le dovute ricerche prima della spedizione del presente foglio.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 16 Dicembre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Pubblicò la Corte nello scorso Martedì una straordinaria gazzetta in seguito dell' arrivo d' un Ufficiale spedito per la via di Quebec dal Generale Burgoyne, e si ebbe con ciò il primo autentico riscontro di quanto è occorso a detto Comandante ed all' armata sotto i di lui ordini. La lunga narrazione che trasmette, e che comprende il diario di circa un mese di successive operazioni, dopo l' ultimo ragguaglio da lui notificato, non essendo suscettibile di una chiara e regolata traduzione, sono perciò costretto di rimettere a V.e V.e Serenissime l' estratto delle cose più rimarchevoli, che osserveranno compendiato nell' annesso foglio, pel cui mezzo potranno essere pienamente informate di tutte le particolarità del noto evento, da me prima d' ora a più riprese significate. Non m' arresterò pertanto che a pochi riflessi desunti dalla lettera di detto Generale al Ministro di Stato, i quali

provano il preveduto rischio della sua spedizione, la mancanza del diversivo che si doveva eseguire per secondarlo, la comunicazione per i suoi trasporti intercettata dai Provinciali, e per fine i disastri e le angustie a cui tutto il suo esercito è stato ridotto e per cui ha dovuto sottomettersi all' ottenuta onorevole capitolazione, che pienamente corrisponde agli articoli da me altra volta inviati. Senza però esaminare al presente i motivi della sua perdita, coperti ancora nell' oscurità, si comprende dagli stessi suoi sensi, che al suo arrivo in Londra chiederà di essere giudicato da un Consiglio di guerra per vendicare il proprio onore e per giustificarsi al cospetto della Nazione. Simile atto non sarà verisimilmente che un effetto di semplice solennità, giacchè avendo egli date prove d' intrepidezza e valore anche in questa fatale circostanza, v' è da credere che non sarà per subire alcuna pena, sebbene molte cose si possano obbiettare alla sua condotta nella prudenza d' un Generale. Avrà anche su questo punto le sue giustificazioni, e forse il di lui processo scoprirà qualche altra delinquenza o in chi ha dato il piano della spedizione o in chi doveva secondarla o in chi è concorso ad eseguirla; essendochè la sua relazione concepita in sensi di modestia, e senza attribuire ad altri alcun fallo, sparge però molti indizi per far credere il sacrifizio della sua armata essere provenuto più da altri che da propria cooperazione. Essendo egli membro del Parlamento potrà anche dare ulteriori schia-

rimenti in detta Adunanza; ed intanto non si mostra questo popolo inasprito contro di lui, dimenticando con facilità le disavventure della guerra ad un Comandante, tuttavolta che lo stesso si batte valorosamente prima di soccombere sotto una forza superiore. Comunemente si approva la sua capitolazione, la quale risparmiando all' Inghilterra l' uso delle truppe in America, lascia l' opportunità di impiegarle in Europa, pel qual mezzo potrà la Corte sostituirle al servigio delle guarnigioni nel Regno, facendo per l' anno prossimo passar queste contro delle Colonie, con che verranno ad essere ristabilite le sue forze nel Canadà sull' istesso piede di prima. In oggi non si attende che l' arrivo di dette truppe col Generale in quest' Isola, dopochè l'Ammiraglio Howe avrà spedito a Boston i legni necessarii al trasporto, secondo i patti della capitolazione. Nella trattativa ed adempimento dei medesimi patti si è osservata da ambe le parti quella generosità e buona fede, che fa l' elogio degli stessi nemici quando viene reciprocamente esercitata, e che invece di inasprire gli animi alle offese li dispone piuttosto agli eventi della pacificazione. Non voglio però passare sotto silenzio una circostanza, di cui sono privatamente informato, e che dimostra una certa grandezza d' animo negli Americani a favore degli Inglesi, da cui ne potrebbero derivare vantaggiose conseguenze. Ecco la particolarità che intendo riferire. Nel tempo che l' armata del Generale Burgoyne stava per marciare fuori del trinceramento con tutti gli onori militari per pro-

cedere al sito prescritto della capitolazione, dove doveva consegnare le armi e le artiglierie al Commissario americano destinato a registrarle, comparve alla vista un grosso distaccamento di Provinciali, che si collocò in pattuglia sopra un' eminenza di terreno in qualche distanza. S' avviò intanto l' esercito del Burgoyne in due divisioni, la prima composta di tutti i soldati ausiliarii e stranieri, e la seconda di soli Inglesi, che dovevano nella loro guerra abbandonare per ultimi il posto d' onore, restando il convenevole intervallo nella marcia delle due divisioni. Giunsero per i primi i tedeschi al luogo assegnato, e lasciarono le armi accumulate, sfilando poi le truppe per il loro destino alla presenza del distaccamento provinciale, che si tenne sempre immobile ad osservarle. Sopravvenne dopo qualche tempo la divisione inglese, e pochi momenti prima che arrivasse al punto di spogliarsi delle armi l' Ufficiale del distaccamento americano comandò mezzo giro di conversione alle sue genti, che voltando le spalle al luogo dove si compiva simile atto dispiacevole, si ritirarono con velocità, mostrando a soli loro nazionali una piena fidanza sull' adempimento della capitolazione, anche prima che venisse perfezionata. Si interpetra pure che non abbiano i Provinciali voluto essere testimoni d' una sommissione dei loro fratelli europei, dando a conoscere che non potendo sostenerne l' aspetto senza commozione, preferivano di non vedere gli stessi monumenti della loro gloria, perchè ottenuti a discapito di truppe nazionali,

che non avevano animo di risguardare come nemiche, sebbene erano concorse al vicendevole conflitto in questa civile contestazione. Un popolo che abbraccia, sostiene e manifesta simili onorevoli principii, siccome è degno di godere di tutta la stima al cospetto delle civilizzate nazioni, così può facilmente pervenire ad un' epoca di grandezza; assicurando sopra stabili fondamenti la propria libertà, sotto quelle modificazioni ed apparenze che egli solo è capace di imporre a sè medesimo per effetto di vera magnanimità e non mai per quello di compulsione.

In tale guisa è finita per quest' anno la campagna intrapresa dalla parte del Canadà; ed i vantaggi sinora riportati dall' armata del Generale Howe si crede che non bilancino l' importanza di questo colpo funesto, le cui conseguenze possono moltissimo influire a nuovi disastri alle forze britanniche in America. Fra questa incertezza devo smentire l' annunzio sparso e trasmesso nello scorso ordinario, toccante la sconfitta del Generale Washington. Siffatta nuova non è sinora che una semplice congettura o vaticinio, supponendosi che il Generale Howe all' apprendere la capitolazione del Burgoyne si risolverà di attaccare l' esercito provinciale, anche a gran rischio, per non attendere che le forze del Generale americano Gates caschino sopra di lui e lo pongano tra due fuochi. Si sa già, che detto Gates marciava con grossi distaccamenti dall' Albania verso le provincie meridionali, ed era incerto se fosse per cascare sopra il Generale Clinton alla Nuova

York o pure per accorrere al rinforzo o diversivo del Generale Washington. In qualunque dei due casi, si ignora se il Generale Howe sarà in istato di conservare Filadelfia per tutto l' inverno, tanto più che non vi è per anco certezza di essere stata aperta la comunicazione tra detta città e la flotta sopra il fiume Delaware. Dopo gli ultimi scontri di detto Comandante il Ministero è privo di sue nuove, e vive nella più grande impazienza e necessità di apprenderle con sollecitudine. Senza queste non si possono prendere le opportune misure per i preparativi della futura campagna, ai quali sono rivolti decisivamente i Ministri di Stato, senza però trascurare nel tempo istesso le proposizioni d' un accomodamento, di cui ho fatto cenno altra volta. Il partito dell' opposizione aveva bensì luogo di molto esclamare; ma il Re sostenuto, per quanto apparisce, dal preponderante concorso della Nazione, non sembra sinora disposto a cangiar di Ministero, e per conseguenza nemmeno a variar di condotta, se non accadono ulteriori avvenimenti in America. In caso di continuazione di guerra, non sarebbe inverisimile che si cambiassero i Comandanti; sebbene anche questa misura potrebbe produrre altri sconcerti interiori, che sarebbe espediente di evitare. Se si richiama il Generale Howe, l' Ammiraglio fratello vorrà pure dimettersi dal comando della flotta, e pare che non vi sieno ragioni per disgustarlo. Insomma ogni cosa è in sospeso; e non è che le sucsive notizie dell' America, e la ripresa delle parlamen-

tari sessioni, che potranno scoprire in appresso le deliberazioni della Corte.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 19 Dicembre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

L'aspettativa in cui si vive di apprendere qualche importante avvenimento dalla armata del Generale Howe, fa che giornalmente si spargano nel pubblico notizie contraddittorie o frequenti, per le quali talvolta gli si attribuisce una segnalata vittoria, e tal' altra una considerabile sconfitta, a fronte dell' americano Generale Washington compreso nelle medesime supposizioni. Le lettere particolari pervenute dai porti della Brettagna e della Normandia, che circa gli affari d' America portano nuove anticipate e spesse volte veraci, accennano promiscuamente l' uno e l' altro successo, e contribuiscono a pascere lo spirito dei partigiani con favorevoli lusinghe che da un momento all' altro possono rimanere fallaci. Senza avventurare pertanto da parte mia alcuna positiva asserzione, per non avere la Corte alcun diretto riscontro da Filadelfia, dirò che

la particolarità più probabile, accennata colle ultime lettere della Nuova York, si è quella di avere la flotta inglese aperta la comunicazione sul fiume Delaware, impossessandosi di quel forte da cui furono altra volta respinti gli Assiani con grave perdita, ed occupando altro promontorio detto Mud Island, stato fortificato e difeso per lungo tempo dai Provinciali. Questi vantaggi riputati di conseguenza per la conservazione di Filadelfia, renderanno l' imprèsa dei fratelli Howe contro detta città pienamente perfezionata; e resterà in appresso a vedersi, se il possesso della stessa abbia molto rilevato gli interessi della Corona, negli sforzi che si fanno per estinguere la ribellione.

Vi è sentimento qui in Londra che detta conquista debba essere di poco momento ancorchè riesca di conservarla; e se debbo prestar fede a intelligenze secrete e non inverosimili, si pretende che detta spedizione sia stata la causa principale del disastro accaduto al Generale Burgoyne. Il piano della campagna, come fu da me riferito molti mesi addietro, consisteva nel fare avanzare il Generale Burgoyne dalla parte del Canadà per la riviera d' Hudson sino all' Albania, nel mentre che il Generale Howe spingerebbe il suo esercito dalla Nuova York verso l' imboccatura della medesima riviera, dividendo per tal modo le forze dei Provinciali, e facilitandosi le due regie armate un vantaggioso diversivo sino al momento della loro vicendevole congiunzione. In tale piano risultava altresì l' avvedutezza del Ministero, le cui mire essendo rivolte a rom-

pere la confederazione delle Colonie ed a togliere loro i mezzi del reciproco sostegno, veniva colle forze della Corona ad intersecare il Continente americano, dividendo le provincie settentrionali dalle meridionali, che disgiunte tra di loro difficilmente potevano concorrere alla loro difesa. La Nuova York e la Nuova Inghilterra separate dalla Virginia e dalla Pensilvania, che sono le provincie più popolate e potenti, avrebbero opposto una minore resistenza; e somministrando occasione di più facile vittoria alle truppe del Re, il Ministero avrebbe avuto speranza o di prevalere colle armi o di attirare le Colonie a componimento, tuttavolta che gli eserciti della Corona contribuivano colla loro posizione ad interrompere la corrispondenza e gli aiuti delle Colonie suddette. Con queste intenzioni fu spedito al Canadà il Generale Burgoyne, e furono in conseguenza dati gli ordini corrispondenti al Generale Howe, il quale si pretende che obbiettasse a detto progetto per mezzo di rappresentanze spedite al Ministero. In tale momento essendo giunto il Generale Clinton in Londra per dar relazione della campagna dell' anno scorso, fu consultato dai Ministri e sul piano originario e sulle obbiezioni prodotte dal Generale Howe, in modo che essendo detto Clinton pratico del paese, potesse determinare il Ministero ad ingiungere le operazioni più praticabili e più vantaggiose.

Si crede che il Generale Clinton distruggesse le obbiezioni del Generale Howe, e concedesse la prefe-

renza dell' esecuzione al progetto primitivo, onde fu rispedito alla Nuova York portando i dispacci del Ministero al Generale Howe con gli ordini di attenersi alle prime deliberazioni. O sia che queste non potessero eseguirsi da detto Comandante o che abbia avuto qualche nascosto motivo per dipartirsene, il fatto si è che prendendo sopra di sè la spedizione contro di Filadelfia, partì coll'Ammiraglio fratello dalla Nuova York, e con lunga navigazione entro la baia di Chesapeake, sbarcò all' imboccatura del fiume Elk, da dove ha perfezionato tutte quelle operazioni che sono sinora palesi. La sua partenza dalla Nuova York fu poco presso contemporanea all' avanzamento del Burgoyne ed alla presa di Ticonderoga; il quale inoltrandosi sempre dal Nord colla speranza di essere secondato dalla parte del Sud, si è veduto alla fine ridotto alla nota estremità per le forze dei Provinciali accorsi ad invilupparlo: circostanza che forse non si sarebbe verificata, se le due armate si fossero dirette verso il medesimo punto, invece di frapporre maggior intervallo, alterando una di esse quel piano che era stato calcolato. Da ciò si vede che l' intelligenza fra i due Generali o è rimasta interrotta o non è stata bene concertata, ovvero si è avuto in pensiero di trascurarla per abbracciare un progetto creduto migliore, rimettendo agli eventi l' esito felice della campagna. Queste particolarità, sepolte nel secreto del Gabinetto, se non sono pienamente veraci, ho però ogni fondamento per accreditarle nella maggior parte, tanto più

quando osservo le espressioni usate dal Generale Burgoyne nella sua relazione, che sono tutte suscettibili di estese e significantissime riflessioni. Il di lui prossimo arrivo in Londra, ed il processo a cui vorrà sottomettersi, spargeranno col tempo maggior luce sopra le enunziate vicende, che certamente si renderanno di somma conseguenza in appresso, indipendentemente da quella che hanno prodotto sinora. O il piano della campagna è stato mal disposto oppure male eseguito. Nel primo caso ne ricadrà la delinquenza sopra del Ministero; nel secondo sopra quelli che ne saranno stati incaricati della direzione. Il partito contrario al presente sistema in Parlamento spingerà le accuse e le invettive, tosto che saranno riprese le ordinarie sessioni, indicate per il giorno 20 del venturo mese. Se in questo intervallo sopraggiungeranno nuovi favorevoli riscontri, il Ministero avrà motivo di far valere l'utilità delle sue direzioni; ma se giungeranno funesti, lo scompiglio interiore andrà sempre acquistando pascolo ed incremento. Il giorno più osservabile però sarà quello dei 2 Febbraio, alla qual epoca le due Camere hanno differito l' esame dello Stato della Nazione. Intanto i Ministri del Re travagliano per proporre a dette Adunanze un piano di guerra e di pacificazione sopra gli affari d' America, essendo troppo necessario ai medesimi il munirsi della sanzione del Parlamento, come sinora hanno sempre eseguito in una vertenza che tanto interessa la potenza della Gran Brettagna.

Il veneratissimo Dispaccio di V.e V.e Serenissime in data 29 Novembre, cui è aggiunta la consaputa lettera di felicitazione in risposta a quella di S. M., è stato da me ricevuto; e non mancherò a suo tempo di soddisfare alla coerente incombenza.

Ho l' onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 23 Decembre 1777.

*Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

---

*Serenissimi Signori*

Nella perplessità in cui si trova il Ministero relativamente alle vicende d' America, sua principale cura si è di giustificare le proprie deliberazioni al cospetto del Parlamento e di tutta la Nazione, per non rendersi intieramente responsabile degli avvenimenti d' una guerra che di giorno in giorno diventa più pericolosa e funesta. Segnai altra volta che lo spirito dei presenti Ministri si manifestava ugualmente disposto ed a proseguire le medesime misure contro delle Colonie, e ad offrir loro proposizioni di accomodamento, essendo che gli ultimi discorsi del Lord North nella Camera dei Comuni apertamente annunziarono, che durante l' attuale vacanza delle sessioni egli ed i suoi

colleghi si sarebbero occupati a concertare i piani per l'uno e per l'altro oggetto, comunicandoli poi per l'approvazione e sostegno alla suprema adunanza del Parlamento. Se spicca in ciò l'accortezza e prudenza del Ministero, e consultando alla propria indennità e provvedendo nello stesso tempo con cautela e decoro alla critica situazione della Gran Brettagna, non si vede per anco quale sia il progetto da preferirsi, a fronte degli eventi d'una campagna bilanciata da vantaggi e da contrarietà, e per cui si sta in aspettativa di successivi riscontri, per calcolare se gli uni o le altre debbano decidere la preferenza fra i due sistemi militare e pacifico. Essendo entrambi difficili ad eseguirsi per le conseguenze che presagiscono, non sarà inopportuno al dover mio di esporne un breve compendio, desunto non meno dall'apparenza delle circostanze, che dai riflessi con cui le persone più illuminate si portano ad esaminare nell'uno e nell'altro caso i veri interessi di questa Potenza.

Quantunque la continuazione della guerra cogli Americani si apprenda oltremodo dispendiosa e quasi impraticabile dalle forze di terra, tuttavolta che sussiste la Confederazione delle Colonie, non può però la Corte dipartirsi presentemente dall'impegno intrapreso; giacchè tralasciando di reclutare ed accrescere la propria armata, oltre all'essere un contrassegno evidente di debolezza, darebbe altresì maggior coraggio alle provincie collegate per persistere nella ribellione, senza punto dipartirsi dagli adottati loro principii. Giova per

tanto all' Inghilterra, anche nella supposizione d' un componimento, il dimostrar fermezza nel far uso delle sue forze, essendo questo il mezzo più sicuro per avvalorare le sue contingibili trattative coi Provinciali e ridurle a condizioni meno pregiudizievoli. Per siffatto motivo il Ministero ha già potuto ottenere dal Parlamento i sussidii necessarii per l' accrescimento delle forze terrestri e marittime, e non è che in riguardo alle prime che può sopravvenire qualche ritardo nell' importanza di radunarle e spedirle. Le leve dei soldati proseguiscono con vigore in questi tre regni; ed oltre al medesimo numero delle reclute si alzano nuovi reggimenti in Scozia ed Irlanda, osservandosi altresì la città di Manchester in Inghilterra essersi volontariamente tassata per fornire alcuni battaglioni di truppa, parte in denaro e parte in uomini d' armi, esempio che forse verrà imitato da alcune altre città e provincie. Tutte le Corti della Germania che sono in trattato colla Gran Brettagna continuano a reclutare i loro corpi rispettivi; e quantunque il Re di Prussia abbia recentemente rifiutato il passaggio delle truppe tedesche per i suoi Stati, questa difficoltà non impedirà che vengano imbarcate in Amburgo e trasportate in America, col solo inconveniente d' un qualche maggior ritardo e dispendio. Oltre le suddette forze si parla di una addizione di Annoveriani, che il Re accorderà per il servigio della Nazione; e se poi si riflette all' estrazione de' presidii impiegati in quest' Isola, e nei forti di Minorca e Gibilterra (giacchè il ritorno

dell' armata del Burgoyne in Europa fornisce occasione di rimpiazzarli), si può facilmente calcolare che le forze della Corona in America per l' anno venturo saranno più numerose di quello che lo sieno state nel presente. Lasciando pertanto da parte le risorse segrete e non verificate, di ottenere truppe dagli altri Stati europei, questa Corte potrà per anco nella successiva campagna proseguire la guerra in America, e variando o il piano delle operazioni, o la persona dei Comandanti, tentar di prendere maggior piede nel Continente americano, affinchè venendo le Colonie oppresse dalla continuazione dei disastri o restino disunite tra di loro e per conseguenza di facile conquista, oppure stanche ed impossibilitate a resistere concorrano volontariamente a sottomettersi.

Questo progetto, che i Ministri non possono perdere di vista, finchè le cose continuano nello stesso piede, non è però disgiunto dall'altro di offrire termini di conciliazione alle Colonie, giacchè il Ministero stesso sarebbe ben contento di far cessare le calamità di una controversia pregiudizievole a se medesimo e pericolosa a tutta la Nazione. Il punto principale si è di stabilire sotto quali condizioni si potrebbe offrire la pace alle Colonie, senza derogare alla dignità della Corona e senza sacrificarne gl' interessi. Non è credibile che il Ministero intraprenda a spiegarsi su questo punto, sì perchè non è certo che le sue proposizioni vengano accolte dagli Americani, sì perchè avendo questi adottata l' indipendenza vorrebbero forse incul-

carla per preliminare, al che non vi sarà Ministro Brittannico che ardisca d'acconsentire per quanto fatali fossero gli avvenimenti della guerra. Credo pertanto che le proposizioni ad un accomodamento saranno prodotte dai Ministri in termini generali, più per far risultare l'alienazione degli Americani a secondarle, che per pascere la lusinga di vederle favorevolmente accolte: dal che la necessità della continuazione della guerra resterebbe in chi la promove indispensabile e giustificata. Se non fosse adunque questione che di revocare tutti gli atti di Parlamento posteriori all'epoca del 1763, da cui trasse origine l'odierna contesa, coll'annessa condizione che gli Americani rivocassero altresì tutti gli atti emanati dalle rispettive provincie e dalla loro associazione, potrebbe darsi che il Ministero usasse la sua influenza in Parlamento per trarre detta Adunanza ad una siffatta dichiarazione, la quale se non fosse totalmente consentanea alla supremazia della Gran Brettagna, sarebbe però utilissima se potesse produrre una pacificazione, anche a fronte di non pochi sacrificii cui si potrebbe acconsentire. Ciò però che rende simile piano tuttavia precario ed incerto, si è la persistenza dei Provinciali; i quali avendo manifestato il loro abborrimento al presente Ministero, non si sa se abbracceranno l'opportunità di entrare in trattativa collo stesso o con alcun altro che venisse prescelto, ora che hanno conosciuta la loro forza, sostenuta la loro Confederazione, ed assunta la qualità di Stati sovrani e indipendenti, praticandone al cospetto

delle Nazioni le più essenziali delle prerogative. Nella critica alternativa adunque in cui si riconosce la Potenza Brittannica, o di continuare una guerra rovinosa colle Colonie, o di accordar loro molte facilità che ne rendano effimera ed apparente la dipendenza, è d' uopo osservare a quale partito sarà per attenersi il Parlamento e con esso la parte preponderante della Nazione. La guerra non può proseguirsi, se non che esponendosi all' incertezza degli avvenimenti e ad un dispendio esorbitante. La pace non può ottenersi, se non che sacrificando i vantaggi più considerevoli, da cui riconosce l' Inghilterra la sua grandezza. Il proseguimento del tempo dimostrerà quale di queste due disavventure sarà creduta preferibile.

Oltre agli intestini sconcerti, che derivar devono da qualunque di questi piani sia per essere eseguito, l' alterazione che possono pure produrre nel sistema che sussiste tra l' Inghilterra ed alcune delle principali Corti d' Europa non lascia di essere egualmente interessante. Procurerò in altra occasione di schierare a V.e V.e Serenissime gl' inconvenienti che verisimilmente devono derivare da simile complicato prospetto di cose, il quale influisce non poco a rendere vacillante la tranquillità di alcune Potenze tuttavia guidate da mire pacifiche.

Ho l'onore di rassegnarmi con profondissimo rispetto

Di V.e V.e Serenissime

Londra, 26 Decembre 1777. *Umilissimo Servitore*

FRANCESCO AGENO.

# INDICE DEL VOLUME I.

Prezzo dell' Opera in tre volun
L.it. 15.